ASTROLOGIA E STATISTICA

L'INFLUENZA DELLE CONFIGURAZIONI ASTRALI SUI DATI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



L. MONTANARO - E. RUSCALLA

ASTROLOGIA E STATISTICA

L'influenza delle configurazioni astrali sui dati della Prima Guerra Mondiale

A cura di

Livio Montanaro
Enrico Ruscalla

Seconda Edizione 2026

Edizione riveduta e corretta digitale

ISBN 978-88-9349-343-7

Copyright© 2018-2026 Livio Montanaro - Enrico Ruscalla

Qualsiasi riproduzione, totale o parziale, con qualsiasi mezzo e per qualsiasi utilizzo, anche ad uso didattico, deve essere autorizzata dagli Autori.

INTRODUZIONE 6
Ambizioni e discorsi generali 11
Statistiche e risultati 14
Raccomandazioni e statistiche della Prima guerra mondiale 16
Sintesi dati italiani 31
Il problema delle raccomandazioni in Francia durante la Prima Guerra Mondiale 32
Sintesi dati dei dipartimenti Francesi 72
Sintesi sul metodo storico usato 78
Elementi per inquadrare i dati statistici ottenuti sui caduti italiani della Prima guerra mondiale 80
Struttura della ricerca 90
Astrologia per capire i commenti astrologici 95
Normalità e confronto 114
Dati statistici dei caduti italiani e commenti astrologici 118
ABRUZZO Vol. 02 province tutte 121
BASILICATA Vol. 03 province tutte 138
CALABRIA Vol. 04 province tutte 140
CAMPANIA Vol. 05 Napoli Salerno 144
CAMPANIA Vol. 06 Avellino Benevento Caserta 147
CAMPANIA (regione intera Vol. 05 06) 149
ROMAGNA Vol. 07 Bologna Ferrara Ravenna Forlì 152
EMILIA Vol. 08 Modena Piacenza Parma Reggio Emilia 157
EMILIA ROMAGNA (regione intera Vol. 07 08) 163
LAZIO Vol. 01 province tutte 168
LIGURIA Vol. 09 province tutte 171
LOMBARDIA Vol. 10 Milano 174
LOMBARDIA Vol. 11 Bergamo Brescia Mantova Sondrio 177
LOMBARDIA Vol. 12 Como Cremona Pavia 182
LOMBARDIA (regione intera Vol. 10 11 12) 185
MARCHE Vol. 13 province tutte 190
PIEMONTE 194
PIEMONTE Vol. 14 Torino Valle d'Aosta 195
PIEMONTE Vol. 15 Cuneo Asti Alessandria 196

PIEMONTE Vol. 16 Vercelli Novara 199
PIEMONTE (regione intera Vol. 14 15 16) 201
PUGLIA Vol. 17 Bari Foggia 205
PUGLIA Vol. 18 Lecce Taranto 207
PUGLIA (regione intera Vol. 17 18) 209
SARDEGNA Vol. 19 province tutte 212
SICILIA 217
SICILIA Vol. 20 Palermo Trapani 217
SICILIA Vol. 21 Catania Messina Siracusa 219
SICILIA Vol. 22 Agrigento Caltanissetta Siracusa 223
SICILIA (regione intera Vol. 20 21 22) 226
TOSCANA 231
TOSCANA Vol. 23 Arezzo, Firenze, Pistoia e Siena 231
TOSCANA Vol. 24 Livorno Lucca Massa Pisa Siena 233
TOSCANA (regione intera Vol. 23 24) 234
UMBRIA Vol. 25 province tutte 238
VENETO 242
VENETO Vol.26 Treviso Venezia Vicenza 243
VENETO Vol. 27 Belluno Udine 247
VENETO Vol. 28 Veneto Provincia Padova Rovigo Verona 257
VENETO (regione intera Vol. 26 27 28) 264
Dal commento al metodo delle ricerche astrologiche 270
Costanza dei risultati astrologici nel tempo 270
ABRUZZO dati sui caduti della Prima e seconda guerra mondiale 274
Considerazioni finali sui dati abruzzesi 282
CONCLUSIONI 284
APPENDICI 288
I Garibaldini 288
GLOSSARIO 288
BIBLIOGRAFIA STORICA 292

INTRODUZIONE

Dopo vent'anni di lavoro dedicati a un unico progetto, ci risulta difficile sintetizzarne l'argomento in modo semplice e rigoroso, evitando inutili digressioni.

In qualità di appassionati di astrologia, abbiamo dedicato quasi due decenni alla realizzazione di quest'opera, nella quale esaminiamo la Grande Guerra, ossia la Prima guerra mondiale, da una prospettiva storica e astrologica, attraverso il ricorso all'analisi statistica.

Il volume presenta i risultati delle nostre indagini in ambito storico e astrologico, condotte mediante strumenti quantitativi, e propone un'interpretazione astrologica delle connessioni individuate. Tali risultati hanno fatto emergere aspetti significativi, utili a una comprensione più articolata di alcune dinamiche di quel conflitto di vaste proporzioni e dalle conseguenze tragiche.

In questa prospettiva, riteniamo di aver sottoposto per la prima volta ad analisi statistica il fenomeno delle raccomandazioni durante la Grande Guerra, evidenziando il ruolo centrale che tale pratica avrebbe avuto nelle possibilità di sopravvivenza dei singoli individui. La nostra analisi si fonda su un insieme di dati e valori statistici la cui ampiezza e complessità potrebbero, a una prima lettura, disorientare il lettore. La presenza di un apparato così esteso di precisazioni metodologiche e dati numerici è poco consueta in un saggio divulgativo: di norma, infatti, gli elementi tecnici e dimostrativi di una ricerca vengono presentati preliminarmente in articoli destinati a riviste scientifiche specializzate.

Nel caso di quest'opera, tuttavia, abbiamo ritenuto necessario includerli direttamente nel volume, per rendere espliciti i fondamenti dell'indagine e il percorso seguito. Un lavoro di questa

natura presenta evidenti difficoltà di classificazione rispetto agli ambiti di interesse delle riviste scientifiche, a cui si aggiungono gli ostacoli, altrettanto prevedibili, derivanti dall'estraneità del discorso astrologico agli standard della ricerca scientifica. Abbiamo affrontato numerose difficoltà nel corso della lunga raccolta dei dati e della loro successiva elaborazione, ma i risultati ottenuti hanno progressivamente delineato un percorso complesso e, a nostro giudizio, affascinante, poiché ci consente di esplorare e approfondire un sapere millenario. Molti aspetti restano tuttavia da chiarire, a partire dalla ricostruzione delle relazioni tra i diversi elementi che compongono il sistema astrologico.

Il nostro lavoro si colloca in un contesto nel quale non si è ancora esaurita l'eco delle controversie che, circa trent'anni fa, accompagnarono l'applicazione della statistica all'astrologia. Nel corso della loro ampia esperienza di ricerca, i coniugi Gauquelin ottennero riconoscimenti e pubblicarono i risultati delle proprie analisi anche su importanti riviste scientifiche; successivamente, tuttavia, emersero difficoltà nella riproduzione di tali risultati, con ripercussioni negative sulla credibilità di questo ambito di indagine.

Quella vicenda, sviluppatasi tra gli anni Sessanta e Ottanta del Novecento, conserva un rilievo storico, ma il suo valore dimostrativo non può essere assunto come fondamento sufficiente per le ricerche attuali.

Non riteniamo quindi opportuno ripartire esclusivamente dai dati dei Gauquelin, sebbene siano ancora disponibili e comprendano raccolte statistiche spesso costituite da migliaia di casi: oggi sono necessarie evidenze più solide e conclusive, per evitare che le nuove

indagini approdino, sul piano pratico, a esiti altrettanto inconcludenti.
I coniugi Gauquelin occuparono una posizione scomoda tanto per il mondo scientifico quanto per quello astrologico, e questa condizione favorì una svalutazione della loro figura che, a nostro giudizio, fu profondamente ingiusta. Molti dei loro singoli risultati restano validi, ma quando si cade in disgrazia e si diventa personaggi scomodi, tutto finisce per essere travolto e svalutato. Furono grandi razionalisti, fin troppo rispettosi delle forme della scienza, e non si accorsero che ciò che studiavano variava nel tempo. Per fare un esempio tra i tanti possibili, i militari nati fino al 1890 erano trascinatori di uomini, mentre quelli nati successivamente divennero rapidamente amministratori e coordinatori di energie, spesso più ragionieri che leader: ma per accorgersene bisogna ragionare da astrologi.
Questi limiti furono una conseguenza inevitabile delle enormi restrizioni tecniche e degli strumenti di ricerca allora disponibili; senza precursori di questo calibro, per noi sarebbe stato impossibile anche solo concepire un'impresa come questa.
È soltanto grazie ai loro risultati, al loro esempio di lavoro e ai loro stessi limiti, di cui abbiamo fatto tesoro, che abbiamo osato proseguire per anni nell'incertezza dell'ignoto.
Occorre una passione immensa, quasi congenita, per tentare strade come queste, e abbiamo potuto farlo solo perché siamo del tutto liberi da qualsiasi ideologia o forma di potere.
Quest'opera è dunque anche il resoconto di un lungo percorso, condotto in modo analitico e consapevole e maturato nel corso degli anni. I risultati che abbiamo ottenuto sono stati incisivi e decisivi, tanto da rendere difficile parlare di illusioni o di esiti

incompleti: non stiamo parlando del vuoto o dell'incerto, poiché le evidenze sono così numerose e rilevanti da rendere improbabile che si possa sostenere, con un minimo di fondatezza, la loro casualità. Attraverso il confronto tra i risultati relativi alla Prima e alla Seconda guerra mondiale, proviamo a mostrare come l'astrologia trovi conferma nella statistica solo in specifici periodi storici: i suoi risultati variano infatti insieme ai costumi sociali che essa registra, ed è ormai impossibile prescindere da questi elementi se si vuole discutere dell'efficacia, o meno, del sistema di studio astrologico. Per l'evidenza e l'ampiezza che li contraddistinguono, possiamo definire i nostri risultati statistici un discorso nuovo: l'analisi riguarda infatti l'intero elenco dei caduti italiani della Prima guerra mondiale, che conta circa 530.000 persone.

Si tratta di numeri particolarmente elevati e di un contesto molto favorevole alle nostre ricerche, poiché è difficile trovare un comportamento umano che si esprima attraverso scelte così limitate e rigide come quelle che un comune militare deve necessariamente compiere durante una guerra di questo tipo: tutto si riduce a rischiare o a non rischiare, facendo emergere un'uniformità, rilevata statisticamente, nei modi di affrontare il pericolo.

Commentiamo dal punto di vista astrologico tutti i risultati significativi ottenuti e presentiamo questo quadro d'insieme accostandolo, in modo insolito, a quelli che prendono forma quando la storia si intreccia con la saggistica.

Pur parlandone da astrologi, orientiamo i nostri commenti in base all'ampiezza dei risultati statistici. I dati che presentiamo e discutiamo relativi alla posizione dei corpi celesti nei segni non costituiscono certezze assolute, ma mostrano comunque una

notevole rilevanza statistica: per i corpi celesti compresi tra il Sole e Marte, le probabilità indicate sono spesso espresse da un dieci seguito da dieci o venti zeri, raggiungendo, nei casi più estremi, valori rappresentati da un dieci seguito da oltre cento zeri.
Alcuni dei nostri risultati sono inoltre del tutto originali e riguardano fenomeni mai esaminati in precedenza sotto il profilo statistico.
È il caso del **moto retrogrado dei corpi celesti**, ossia un movimento apparente in direzione opposta a quella ordinaria, non considerato da tutti gli astrologi e mai sottoposto prima a verifica statistica, per il quale emergono valori elevati, ma statisticamente significativi soltanto per i corpi celesti più esterni.
A chi desideri comprendere concretamente in che cosa consista la sensibilità astrologica, offriamo inoltre la possibilità di svolgere autonomamente alcune identificazioni, così da riconoscere in prima persona i criteri e le ragioni alla base dei nostri commenti.
Quasi metà dell'opera è dedicata ai risultati e ai relativi commenti, presentati e argomentati congiuntamente per consentire una comprensione complessiva delle conclusioni raggiunte. Questa scelta riflette anche un gusto particolare, maturato nel corso di decenni di letture e per certi aspetti riconducibile alla tradizione settecentesca, per la presentazione di fatti curiosi, sempre pertinenti al tema principale della trattazione.
Anche il nostro stile presenta un carattere in parte estraneo alle consuetudini contemporanee, poiché riflette una concezione del libro più vicina alla tradizione ottocentesca che a quella moderna: in tale prospettiva, il testo è accolto come un ospite di riguardo che racconta le proprie storie, delle quali ciascun lettore trattiene ciò che maggiormente corrisponde ai propri interessi.

Abbiamo adottato consapevolmente questa impostazione, apparentemente anacronistica, tenendo conto dell'eterogeneità e della trasversalità del pubblico potenziale.
Sono dunque i risultati delle nostre ricerche a costituire il principale riferimento della discussione: le persone possono dissentire e, tuttavia, trovare un terreno di comprensione reciproca, sul quale il ragionamento può proseguire nonostante le inevitabili divergenze di opinione.

Ambizioni e discorsi generali

"Tutti i libri in generale, ed anche i più belli,
mi sembrano molto meno preziosi per quello
che contengono che per quello che vi può
mettere dentro il lettore"
Anatole France

"Le analogie non dimostrano nulla
ma aiutano a capire"
Sigmund Freud

Questo volume esplora i confini della conoscenza e le connessioni inattese tra discipline apparentemente distanti. Tramite un' rigorosa ricerca statistica applicata alla storia e all'astrologia, tracciamo un quadro di dati e interpretazioni da cui affiorano prospettive radicalmente nuove.
Questo approccio ci consente di fare luce su dinamiche poco esplorate della Grande Guerra, focalizzandoci in particolare sul triennio dell'intervento italiano (1915-1918). L'analisi quantitativa

di quel frangente svela parallelismi profondi e inquietanti tra le tragedie del passato e le tensioni del presente.
Parallelamente, le nostre evidenze offrono l'opportunità di vagliare il fenomeno astrologico sotto una luce inedita, avvicinandolo il più possibile al rigore dell'indagine scientifica.
Ci auguriamo che la lettura sappia destare in voi quella stessa meraviglia che si prova di fronte alla fantascienza più visionaria, accompagnandovi passo dopo passo in un'esplorazione fuori dagli schemi consueti.
Procedendo nella lettura, la graduale rivelazione di indizi e corrispondenze accenderà una curiosità analoga a quella generata da un romanzo d'indagine. La nostra trattazione si radica in una profonda passione per la ricerca, strutturando un percorso argomentativo solido che mira a rendere le ipotesi formulate pienamente plausibili. Tuttavia, non intendiamo offrire dogmi: laddove il nostro sforzo analitico si conclude, si apre lo spazio per la riflessione autonoma del lettore, invitato a valutare criticamente ogni aspetto in uno spirito autenticamente filosofico.
Le conclusioni a cui siamo giunti, pur muovendosi lungo coordinate analogiche e inconsuete, sono esposte con la massima trasparenza, così da consentire a chiunque di verificarne la consistenza e di confrontarsi direttamente con le idee proposte.
Siamo consapevoli che la novità di queste spiegazioni possiede un fascino particolare, accresciuto dalla rarità dei temi trattati, ma che la loro stessa natura sfuggente ha da sempre reso difficile ogni riscontro oggettivo.
Per questo motivo abbiamo privilegiato un'esposizione limpida e diretta, pur senza cedere a semplificazioni eccessive che avrebbero impoverito la complessità del problema.

Dopo oltre quarant'anni dedicati all'astrologia e venti di ricerca statistica, crediamo fermamente che ogni indagine di ampio respiro debba gettare le basi per la conoscenza del futuro, spingendosi ben oltre i confini del presente.
Le nostre famiglie affondano le radici in Piemonte da secoli, e questo libro, il nostro primo lavoro, racchiude l'eredità di una passione ininterrotta per la ricerca e per la verità dei fatti.
Il nostro contributo ambisce a ricondurre un antico sapere fatto di passioni e significati entro il perimetro dell'indagine scientifica.
Ci siamo confrontati con un'impresa ai limiti dell'impossibile: sottoporre l'astrologia a una verifica statistica rigorosa attraverso il dialogo con le altre scienze umane.
Per la prima volta, tre forme di conoscenza distinte convergono in quest'opera, generando risultati spiazzanti e ipotesi del tutto inedite.
Nel corso del volume torneremo spesso sui nostri passi metodologici, poiché il rigore delle scelte compiute costituisce la chiave di volta per validare evidenze che, prima del nostro intervento, sarebbero apparse del tutto prive di fondamento.
Le difficoltà maggiori non sono nate tanto dall'astrologia quanto dai limiti intrinseci della statistica, disciplina relativamente giovane e formalizzata solo a metà del Novecento. Ciononostante, l'abbiamo assunta come punto di partenza in quanto strumento meno flessibile e più facilmente verificabile, analizzando i valori percentuali e il test del chi quadro più elevati. È emerso così un affresco drammatico delle cause di mortalità e della pratica, pervasiva ma taciuta, delle raccomandazioni per sottrarre i favoriti al pericolo.

La Grande Guerra fu il conflitto combattuto dai nostri nonni, un'esperienza di sofferenze inaudite nel fango delle trincee che segnò profondamente le generazioni successive. Molti di loro serbarono la consapevolezza amara di una carneficina inutile, pur dovendo tacere per timore di accuse di sovversione.
Liberata la memoria dagli orpelli della retorica ufficiale, abbiamo esaminato le coordinate celesti nei temi natali dell'intera platea dei caduti italiani della Grande Guerra. Su queste basi, introduciamo per la prima volta un'interpretazione statistica e astrologica del moto retrogrado apparente dei pianeti. I risultati vengono discussi attraverso i filtri dell'astrologia applicata e della sociologia, saldando il pensiero analogico alle scienze umane.
A distanza di un secolo, questo saggio non vuole solo rendere omaggio a chi ha sofferto in prima persona, ma dimostrare come l'integrazione di sguardi differenti possa dischiudere una comprensione più profonda della storia umana e dei suoi cicli profondi.

Statistiche e risultati

Fin dall'inizio abbiamo adottato la statistica del chi quadrato, basata sulla distribuzione di Poisson, come strumento di confronto generale, frenata tuttavia dalla limitatezza dei dati a disposizione rispetto all'ampiezza dell'opera. I risultati segnalano elementi astrologici senza pretenderne una dimostrazione scientifica definitiva: non formuliamo una teoria del destino, ma un percorso d'indagine in evoluzione, fondato sull'empatia e sull'analogia.

L'analisi prende avvio dai dati significativi, presentati insieme alle posizioni planetarie nei segni per ciascuna area geografica. Per noi astrologi, tali esiti restituiscono una coerenza psicologica verificabile attraverso l'esperienza personale e l'immedesimazione nella storia. Questo parallelismo tra storia e astrologia è il frutto inatteso di vent'anni di ricerche e di quindici anni dedicati alla Prima guerra mondiale. Abbiamo voluto esporlo fin dall'abbrivio poiché costituisce l'asse portante del nostro metodo, pur consapevoli dei limiti intrinseci di un percorso che procede seguendo la successione naturale dei problemi e delle soluzioni.
Tutto è nato tra carte d'archivio e dati inediti, sorretti da un approccio sistematico e dal coraggio di anni di lavoro, sulla scia del grande precursore Michel Gauquelin. Rinunciando alla pretesa di una scientificità accademica rigida, abbiamo puntato su modelli mentali basati sul pensiero analogico, ispirati alla grande tradizione clinico-diagnostica della medicina italiana della prima metà del Novecento, capaci di offrire un concreto potere interpretativo in assenza di quantificazioni standardizzate.
Non vi è in ciò alcuna dilettantesca superficialità, bensì la libertà di menti adulte, prive di preoccupazioni di carriera, che utilizzano la statistica come esplorazione ad ampio raggio e l'astrologia per comprendere il "perché" profondo dei comportamenti umani.
Sul piano etico, rifuggiamo da ogni deriva romanzesca o pretesa di potere: i dati non mostrano un destino ineluttabile, ma predisposizioni collettive di fronte al pericolo e alle circostanze.
Ci sono voluti oltre vent'anni per tracciare questi primi confini in un territorio inesplorato, muovendoci sul crinale tra rigore quantitativo e intuizione analogica. L'obiettivo non è imporre una verità dogmatica, ma offrire al lettore gli strumenti logici ed

empatici per ripercorrere il nostro stesso cammino, gettando un ponte tra discipline distanti e stimolando una nuova libertà di sguardo sul passato.

Raccomandazioni e statistiche della Prima guerra mondiale

Iniziamo dunque a occuparci della storia attraverso la statistica: per la nostra generazione è un modo privilegiato per ritrovare molti ricordi del passato. Per chi, come noi, ha sessant'anni, spiegare chi fossero quei soldati in grigioverde significa tornare alle origini e alla giovinezza, a un mondo profondamente diverso da quello attuale. Il centenario di quella che allora, a ragione, veniva chiamata la Grande Guerra ha suscitato grande attenzione e favorito la diffusione di un'ampia documentazione storica su quel periodo cupo e drammatico.
Negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, quando eravamo bambini, quegli eventi appartenevano ancora alla storia contemporanea; oggi, per chi è cresciuto nell'era di Internet, sembrano ormai storia antica. Proprio perché tutto questo appartiene ormai pienamente al passato, i tempi sono finalmente maturi per affrontarne anche gli aspetti meno edificanti, superando le letture celebrative e quella spartizione politica della memoria che ha affidato la Prima guerra mondiale alla propaganda della destra e la Seconda a quella della sinistra, lasciando nell'ombra gli argomenti più scomodi.

In queste pagine mostriamo, dati alla mano, quanto fossero diffusi e concreti fenomeni come il ricorso alle raccomandazioni: non si

trattava soltanto delle amare lamentele di chi partiva per combattere, rischiando la vita al fronte. Chi riusciva a rimanere a casa, esentato dal servizio militare, veniva etichettato come "imboscato", e la sua condizione privilegiata suscitava negli altri profondo risentimento e invidia. Cercare una raccomandazione per proteggere la vita dei propri figli era allora una pratica capillare e trasversale.

Attraverso l'analisi statistica possiamo misurarne il reale impatto sociale sia in Francia sia in Italia. È una constatazione scomoda per chi crede ancora oggi nei valori tradizionali della nazione e nelle ideologie che ne derivano: da sempre, quasi tutti concordano sulla necessità di combattere per la patria, ma pochi sono stati coerenti fino al punto di accettare che a morire fossero proprio i loro figli. Le raccomandazioni per sottrarre al fronte parenti e conoscenti sono un fenomeno noto, ma finora poco approfondito e spesso liquidato come una semplice diceria impossibile da verificare.

Fin dal 2008 avevamo notato un fatto curioso leggendo il bellissimo libro *Figli di questa Terra* di Gerardo Unia. L'autore vi analizzava in modo approfondito i caduti della Prima guerra mondiale della provincia di Cuneo e, tra le statistiche riportate, figurava anche la percentuale dei caduti rispetto alla popolazione dei principali comuni. Dai dati emergeva chiaramente che nei centri più grandi questa percentuale era notevolmente più bassa: un fenomeno che non ci sembrava affatto casuale.

Spiccava soprattutto il dato di Racconigi, con perdite pari all'1% della popolazione, contro una media provinciale dell'1,82%. Si trattava di circa il sessanta per cento della media: una differenza di

assoluta evidenza sul piano statistico che, sul piano umano, semplicemente gridava vendetta. Racconigi ospitava infatti la residenza del re durante le sue vacanze estive in Piemonte e godeva quindi, di sicuro, di un canale privilegiato con chi poteva decidere dove i giovani avrebbero svolto il servizio militare. Quel dubbio continuò a tenere desta la nostra attenzione.

Così, quando abbiamo iniziato a scrivere quest'opera, abbiamo voluto verificare se il fenomeno osservato nel Cuneese avesse una rilevanza ben più generale. I risultati si sono rivelati inequivocabili, poggiando su numeri imponenti: 530.000 caduti italiani e 1.270.000 caduti francesi. Per l'Italia abbiamo confrontato la popolazione rilevata dal censimento del 1911 con il numero dei caduti di ciascuna regione; per la Francia abbiamo utilizzato il censimento dello stesso anno, mettendo in relazione gli abitanti e i caduti di ogni dipartimento, un'entità territoriale che corrisponde, grosso modo, a una nostra provincia.
I dati, i fenomeni e le spiegazioni emersi risultano altrettanto chiari e sovrapponibili per entrambe le nazioni; appare pertanto difficile individuare una spiegazione logica alternativa al quadro che abbiamo delineato, confermando su scala europea quanto avevamo intuito a livello locale.
Per garantire il rigore dell'indagine, è stato inoltre necessario valutare altre possibili cause delle differenze nell'incidenza dei caduti rispetto alla popolazione, applicando quello che, sulla base della nostra esperienza, definiamo ragionamento analogico. Per i dati italiani, occorre anzitutto considerare i lavoratori dell'industria che, pur essendo arruolati, continuavano a prestare servizio presso stabilimenti di interesse bellico: un fenomeno rilevante che,

secondo la nostra stima, non determinò tuttavia differenze superiori a 0,2–0,3 punti percentuali tra le regioni industrializzate e quelle ancora prevalentemente rurali. Un effetto di entità analoga va attribuito anche al reclutamento locale nella Marina militare, particolarmente diffuso in Liguria, Campania, Puglia e Veneto, in corrispondenza dei principali porti militari. Poiché durante la Prima guerra mondiale l'Italia non fu coinvolta in grandi battaglie navali, i caduti della Marina furono poche migliaia, una quota statisticamente esigua rispetto alle perdite del fronte terrestre. Le medesime valutazioni, con valori identici, vengono applicate anche ai dati francesi.

Passiamo dunque all'esame diretto dei dati, con l'obiettivo di dimostrare come l'integrazione tra analisi statistica e conoscenza storica possa condurre anche studiosi non professionisti a risultati di grande interesse e ad acquisizioni conoscitive inattese. I dati relativi alla popolazione regionale sono stati reperiti attraverso i rilevamenti ufficiali dell'Istat, mentre quelli riguardanti i caduti provengono dall'*Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra*, una monumentale opera composta da ventotto imponenti volumi che raccolgono i nominativi dei soldati caduti, corredati da informazioni biografiche e militari dettagliate.

Nella nostra ricerca, i dati sono esposti secondo un ordine preciso: numero e titolo del volume, popolazione della regione al censimento del 1911, numero dei caduti registrati in un singolo tomo (o risultanti dalla somma di due o tre volumi) e relativa percentuale rispetto alla popolazione complessiva. A livello nazionale, l'incidenza dei caduti italiani nella Prima guerra mondiale rispetto alla popolazione risultò pari all'1,48%.



IMMAGINE 1: REGIONI ITALIANE (1914) E MEDIA PERCENTUALE DEI CADUTI PER OGNI REGIONE.

Nel 1911 la regione Abruzzo comprendeva anche il Molise

Vol. 01 LAZIO, abitanti nel 1911: 1.770.869
(soldati caduti 16.671, media 0,94%)

All'interno di questa regione si verificò una situazione scandalosa, che non può in alcun modo essere ricondotta a semplici coincidenze. Il rapporto tra caduti e popolazione si attestava infatti al 60% della media nazionale, nonostante Roma fosse priva di industrie belliche di rilievo. Né le esigenze dell'apparato burocratico potevano giustificare un impiego tanto ingente di manodopera, mentre era ampiamente noto che gli incarichi lontani dal pericolo fossero particolarmente affollati.

È questo il dato che evidenzia l'ingiustizia più manifesta e che non richiede ulteriori chiarimenti: una disparità così marcata non può essere spiegata se non attraverso il ricorso sistematico alle raccomandazioni. Si tratta di una realtà facilmente desumibile e verificabile, rimasta tuttavia ufficialmente ignorata per un secolo. Tale circostanza, storicamente incresciosa, non può che essere attribuita all'opportunismo o alla superficialità degli studiosi e degli altri soggetti competenti, che avrebbero potuto agevolmente accertare e rendere pubblica questa verità.

Vol. 02 ABRUZZO, abitanti nel 1911: 1.116.497
Molise, abitanti 396.070 (soldati caduti 22.170, media 1,46%)

L'Abruzzo condivideva con le altre regioni dell'Italia centrale l'entusiasmo per le ragioni ideali di questa guerra. La regione non aveva industrie che trattenessero i giovani nella produzione bellica, né importanti basi navali che favorissero un consistente arruolamento nella Marina italiana. La guerra sul mare, qui come

nel resto d'Italia, causò un numero relativamente contenuto di vittime: il conflitto fu infatti intenso tra unità minori, ma non vide scontri diretti tra le flotte principali.

Vol. 03 BASILICATA, abitanti nel 1911: 485.911
(soldati caduti 7.320, media 1,51%)

Anche la Basilicata presenta una percentuale simile a quella nazionale e superiore a quella di altre regioni del Sud, benché le reazioni nei confronti dell'Italia e dei suoi ideali fossero piuttosto tiepide. Era una regione rurale, come la maggior parte delle altre regioni italiane, e non disponeva quindi di industrie in grado di trattenere una quota significativa di uomini da impiegare nella produzione bellica.

Vol. 04 CALABRIA, abitanti nel 1911: 1.525.745
(soldati caduti 19.872, media 1,30%)

La Calabria aveva riposto le proprie speranze in Garibaldi, ma aveva poi subito amare delusioni durante la guerra contro il brigantaggio. Ciò aveva accentuato la storica sfiducia nei confronti del potere centrale, già profondamente radicata nelle regioni dell'Italia meridionale. Si spiega così un'incidenza dei caduti inferiore di quasi mezzo punto percentuale rispetto alla media delle regioni più coinvolte del Centro e del Nord.

In Calabria non esistevano industrie di rilievo: i limitati tentativi avviati in epoca borbonica erano rimasti una timida possibilità, mai concretizzata. I disertori furono invece numerosi, anche perché la fitta presenza di boschi e l'asprezza dell'orografia offrivano ampie

opportunità per nascondersi. Non vi sono al contrario ragioni per sostenere che qui il fenomeno delle raccomandazioni fosse particolarmente diffuso: perché tale pratica potesse attecchire, erano infatti necessarie la vicinanza e la presenza sistematica di persone influenti, condizioni che in questo territorio non si verificavano.

Vol. 05 06 CAMPANIA, abitanti nel 1911: 3.101.593 (soldati caduti 42.417, media 1,36%)

La Campania era stata il cuore del regno borbonico e, per questo, avrebbe dovuto registrare percentuali persino inferiori a quelle delle altre regioni del Sud. Eppure, a Napoli i Savoia si sentivano a casa e avrebbero voluto viverci, se ne avessero avuto la possibilità. Questo legame è ben documentato sia per Umberto II sia per Vittorio Emanuele III, ma, nonostante ciò, sembra che avessero fatto poche raccomandazioni. Alla fine, infatti, la media coincide sostanzialmente con quella del resto d'Italia, se si tiene conto del peso dell'arruolamento in Marina, che porta il dato allo 0,2%

Vol. 07 08 EMILIA ROMAGNA, abitanti nel 1911: 2.837.715 (soldati caduti 49.665, media 1,75%)

In termini percentuali, il valore si colloca tra i più elevati riscontrati. La regione era la più laica e culturalmente preparata dell'intero Paese; per questa ragione, la lotta contro l'Austria assumeva anche una connotazione ideologica. All'epoca era infatti ampiamente diffuso nel territorio un marcato anticlericalismo, che alimentava l'opposizione all'autoritarismo paternalistico caratteristico dello Stato della Chiesa e dei piccoli Stati che, fino al 1859, avevano mantenuto il potere con il sostegno della dinastia

austriaca degli Asburgo. Per i Savoia, gli emiliani rappresentavano una risorsa, ma anche un motivo di notevole preoccupazione. La presenza di anarchici, socialisti e militanti radicali contribuiva a delineare l'immagine di una popolazione combattiva e potenzialmente pericolosa per l'ordine costituito. A questo proposito, è sufficiente ricordare il ruolo di Mussolini e Nenni nelle agitazioni della Settimana rossa del 1914, che suscitarono forti preoccupazioni nelle autorità. L'élite sabauda era dunque poco incline a concedere raccomandazioni agli emiliani considerati politicamente più radicali. L'industrializzazione della regione era allora agli inizi, ma non del tutto assente: i socialisti e, soprattutto, gli anarchici provenivano spesso da una minoranza istruita di artigiani del settore meccanico, le cui attività erano state compromesse dalla concorrenza della nascente industria. Sebbene fossero frequentemente classificati come sovversivi, questi lavoratori risultavano particolarmente richiesti come manodopera specializzata da impiegare nello sforzo bellico. Ciò suggerisce che, in assenza di industrializzazione, la percentuale media sarebbe stata prossima al 2%. È quindi plausibile che non vi siano state raccomandazioni oppure che queste fossero presenti, come altrove, in una proporzione tanto esigua da non risultare rilevabile con gli strumenti statistici adottati.

Vol. 09 LIGURIA Abitanti nel 1911: 1.207.095 (soldati caduti 12.615, media 1,04%)

Per questa regione furono fondamentali la presenza di importanti industrie necessarie allo sforzo bellico e l'ampio arruolamento in Marina.
Genova, in particolare, rivestiva un ruolo di rilievo per le industrie

siderurgiche e meccaniche, oltre che per il suo vasto e importante porto militare. Un confronto attento tra le situazioni regionali e le rispettive percentuali di caduti sulla popolazione permette di formulare una valutazione intuitiva, ma abbastanza precisa, dell'incidenza di questi fattori. Si può così stimare una riduzione di circa 0,2 punti percentuali legata all'impiego nelle industrie belliche e di altri 0,2 punti dovuta all'ampio arruolamento in Marina. Si tratta di una stima approssimativa, che attribuisce lo stesso valore a situazioni differenti, ma che, come prima approssimazione, appare ragionevolmente coerente con la realtà.

Durante questa guerra l'Italia non fu coinvolta in grandi battaglie navali e, quando grandi navi, come le moderne corazzate, furono affondate per sabotaggio, le vittime provenivano da luoghi di nascita molto diversi, senza una netta prevalenza regionale. La logica dei Savoia era, in ogni campo, quella del divide et impera, ovvero dividere per comandare. In termini generali, ciò significava distribuire le spese militari, con i relativi ingenti profitti e le forti ricadute sull'occupazione e sul benessere delle principali aree industriali dell'epoca, nel modo più equilibrato possibile, evitando eccessivi squilibri tra loro. Questo criterio consente di semplificare l'analisi, attribuendo un'influenza analoga e una simile possibilità di salvare vite alle principali zone industriali e alle maggiori aree di arruolamento navale, la cui importanza era legata al numero di arruolati provenienti da ciascuna zona. Alla fine, per la Liguria resta da spiegare uno scarto rispetto alla media nazionale dei caduti di poco inferiore a 0,1 punti percentuali in meno.
Questo potrebbe rappresentare l'effetto reale delle raccomandazioni: probabilmente, la possibilità di salvare i figli

della classe dirigente e soltanto alcuni di quelli appartenenti alle altre classi sociali. A differenza del Lazio, qui era probabilmente possibile intervenire a favore di un buon numero di persone, ma non di chiunque.

Vol. 10 11 12 LOMBARDIA, abitanti nel 1911: 4.889.178 (soldati caduti 80.160. media 1,64%)

In Lombardia gli ideali garibaldini erano ancora molto sentiti e, dopo Caporetto, si avvertiva anche la minaccia concreta di una possibile invasione austriaca. Questa percentuale è particolarmente elevata, considerando che la Lombardia era la regione più industrializzata d'Italia. Escludendo dal conteggio gli operai militarizzati per lo sforzo bellico, si arriva a una media molto vicina al due per cento.

Vol. 13 MARCHE, abitanti nel 1911: 1.120.264 (soldati caduti 19.410, media 1,73%)

Le Marche, come altre regioni dell'Italia centrale, sentivano profondamente le ragioni ideali per cui combattere e da secoli non conoscevano più l'orrore di una guerra combattuta sul proprio territorio. L'illusione di poter combattere ancora come nel periodo risorgimentale, con molta polvere e pochi caduti, portava molti a confidare nella propria incolumità e, di conseguenza, a esporsi a rischi ben superiori a quelli ragionevoli. Si tenga presente, a titolo di paragone, che questo entusiasmo antiquato e pericoloso contribuì a mettere fuori combattimento metà degli ufficiali effettivi dell'esercito nei primi sei mesi di lotta del 1915. Ad Ancona erano presenti industrie e si effettuavano arruolamenti

nella Marina: tenendo conto di questi fattori, la media si avvicinava ai valori delle regioni del Nord.

Vol. 14 15 16 PIEMONTE, abitanti nel 1911: 3.413.837 (soldati caduti 50.730, media 1,49%)

Nella regione in cui aveva avuto origine il potere della dinastia sabauda, il peso delle raccomandazioni era, come si può immaginare, particolarmente rilevante; a ciò si affiancava la presenza di un solido tessuto industriale.
L'esistenza delle raccomandazioni e i loro effetti negativi erano ampiamente noti. Per questa ragione, almeno sul piano ufficiale, si riteneva necessario promuovere il senso del dovere attraverso l'esempio, nel tentativo di contenerne le conseguenze. La logica del fare senza dichiarare imponeva tuttavia che il fenomeno apparisse circoscritto e scarsamente visibile, pur continuando a favorire quanti erano vicini al potere.
Molti di costoro aderivano sinceramente all'ideale del dovere, sostenuti da una tradizione militare secolare e dalla fiducia nella dinastia che aveva realizzato l'unità d'Italia: sentimenti ancora profondamente radicati.
Era però sufficiente considerare la durezza degli ordini di Cadorna in materia disciplinare per comprendere la realtà della situazione e i rischi connessi al richiamo al dovere assoluto, quando questo si traduceva in un'obbedienza priva di riflessione critica. In tale contesto, emergeva la necessità di trovare soluzioni individuali, e le opportunità non mancavano. Le numerose industrie impegnate nello sforzo bellico in Piemonte, e soprattutto a Torino, rappresentavano spesso un'alternativa per chi cercava di sottrarsi ai pericoli del fronte. Chi lavorava nelle industrie belliche finiva così

per dedicarsi assiduamente alla produzione, offrendo un contributo considerato utile al pari di quello dei combattenti. Nel complesso, anche in questo territorio l'adesione agli ideali patriottici e il sacrificio della vita assumevano dimensioni non molto diverse da quelle riscontrabili in Lombardia e in Emilia.

Vol. 17 18 PUGLIA, abitanti nel 1911: 2.195.285
(soldati caduti 28.215, media 1,29%)

La Puglia era a pieno titolo una regione del Sud: aveva poche industrie, ma ospitava alcune delle basi più importanti della Marina Militare. Dalla documentazione reperita non sembra che il fenomeno delle diserzioni fosse tanto esteso e preoccupante quanto in Calabria e, soprattutto, in Sicilia. La percentuale è inoltre spiegabile anche soltanto con l'incidenza dell'arruolamento in Marina, dato che Bari e Taranto erano porti navali di grande importanza.

Vol. 19 SARDEGNA, abitanti nel 1911: 868.181
(soldati caduti 13.605, media 1,56%)

I dati di questa regione rientrano nella media, ma a contare era soprattutto la fama dei suoi combattenti, il cui esempio più significativo è la Brigata Sassari. Questa reputazione indusse i vertici militari a impiegare tali soldati con maggiore prudenza. Pur avendo combattuto con valore e onore in molte occasioni, la percentuale dei caduti risulta solo di poco superiore alla media nazionale dell'1,48%.

Vol. 20 21 22 SICILIA, abitanti nel 1911: 3.811.755
(soldati caduti 44.475, media 1,16%)

Si tratta di una percentuale bassissima, registrata proprio nella regione in cui erano più forti le ragioni che potevano spiegare un dato così basso, senza contare le raccomandazioni, che esistevano anche qui come altrove. La Sicilia aveva sofferto profondamente la guerra del brigantaggio e la delusione per l'avventura garibaldina. L'emigrazione era altissima e le fonti dell'epoca parlano di un numero di disertori nell'isola vicino ai 100.000 uomini. Vi era quindi una forte ed evidente simpatia per chi resisteva a una guerra sentita come profondamente estranea, in una terra matrigna che deteneva anche il primato per numero di emigranti e dalla quale, dopo lo scoppio della guerra, non era più possibile partire.

Vol. 23 24 TOSCANA, abitanti nel 1911: 2.669.637
(soldati caduti 46.860, media 1,75%)

La Toscana era una regione benestante ed evoluta, che condivideva pienamente gli ideali di completamento dell'unità italiana. Non temeva la guerra, perché non ne aveva esperienza diretta.
Non disponeva di industrie particolarmente rilevanti per lo sforzo bellico e il porto militare di Livorno, pur importante, non era paragonabile a quelli di Genova o Taranto. D'altra parte, in termini di percentuale di caduti, il Nord e il Centro presentavano dati piuttosto simili.

Vol. 25 UMBRIA, abitanti: nel 1911: 613.695
(soldati caduti 10.892, media 1,77%)

Forse qui, come in Toscana, la vicinanza ai centri del potere influisce sull'efficacia della propaganda bellica, ma il carattere di questa popolazione suggerisce anche altre spiegazioni.
L'Umbria era conosciuta come la terra dei santi e degli eroi.

Vol. 26 27 28 VENETO e FRIULI, abitanti: nel 1911: 3.736.780 (soldati caduti 61.620, media 1,65%)

In questa regione gli austriaci erano vicini conosciuti e temuti, ma la prudenza nell'affrontarli, che probabilmente aveva risparmiato vite fino al 1917, fu in gran parte dimenticata da Caporetto in poi. Venezia era un porto importante e l'arruolamento marittimo rivestiva certamente un ruolo fondamentale.

In Veneto non mancavano le industrie, ma in quel periodo la regione non era tra le più avanzate sul piano industriale. Escludendo l'arruolamento marittimo e industriale, anche qui la media si attestava al due per cento.

Sintesi dati italiani

Si tratta di risultati importanti, i cui sviluppi arrivano fino ai nostri giorni.
Tutto questo ci ha lasciato l'impressione che la storia raccontata nelle versioni ufficiali non sia di per sé sbagliata, ma privilegi una prospettiva dall'alto verso il basso.
Speriamo inoltre di aver mostrato come, attraverso l'analogia e l'impiego di modelli non necessariamente esplicitati in ogni loro aspetto, sia possibile giungere a deduzioni precise e interessanti.
Siamo consapevoli che, per verificare pienamente questi dati, occorrano studi più mirati e rigorosi dei nostri sul numero di addetti e sulle cause di esonero dal servizio in zona di combattimento.
Tali studi permetteranno di attribuire valori precisi ai fattori da noi ipotizzati. Resta comunque la consapevolezza di aver offerto un contributo significativo, verificabile sul piano storico.
Presentiamo poi un lavoro analogo anche per i francesi: in questo caso, la minore conoscenza della situazione rende ancora più delicato formulare conclusioni precise.

Il problema delle raccomandazioni in Francia durante la prima guerra mondiale

Quest'opera, inizialmente, avrebbe dovuto includere anche i dati delle ricerche astrologiche sui caduti francesi, dopo quelli relativi ai caduti italiani.
Sono però emersi alcuni problemi metodologici e interpretativi che ci hanno indotto a rimandare la presentazione di questa parte a un secondo libro, al termine di un percorso di verifica che avrebbe ulteriormente ritardato la divulgazione dei risultati. Solo nella sezione dedicata alle raccomandazioni abbiamo potuto presentare i dati percentuali francesi, che seguono una logica simile a quella dei dati italiani.
Quanto riscontrato in Francia delinea un quadro d'insieme che conferma i risultati già ottenuti per l'Italia, ma con caratteristiche ancora più precise e dettagliate. In Francia, l'unità territoriale statisticamente significativa è risultata essere il dipartimento, che per estensione e funzioni corrisponde alla provincia italiana.
Le regioni erano state abolite ai tempi della Rivoluzione francese e, rispetto alla Prima guerra mondiale, erano ormai troppo lontane nel tempo per esercitare ancora un influsso rilevabile sul piano statistico. Come per l'Italia, i dati sulla popolazione francese risalgono al 1911, anno dell'ultimo censimento prima della guerra.

Il numero dei caduti nei vari dipartimenti è stato ricavato da una ricerca sul sito internet “Mémoires des hommes”.

https://www.memoiredeshommes.defense.gouv.fr/

I dati sono presentati nella seguente forma:

- numero Dipartimento,
- nome Dipartimento,
- abitanti nel 1911,
- numero caduti nella Prima Guerra,
- percentuale dei caduti rispetto al numero degli abitanti,
- commento come per i dati italiani.

La media nazionale di riferimento per i caduti francesi della prima guerra mondiale è 3,20%.



IMMAGINE 2: DIPARTIMENTI FRANCESI CON LE MEDIE RISPETTIVAMENTE PER OGNI DIPARTIMENTO

NB: LA CORSICA È CONTRASSEGNATA DAL NUMERO DEL DIPARTIMENTO 20 E NELLE CARTINE È RAPPRESENTATA CON LA DICITURA 2A E 2B, DA NON CONFONDERE CON IL DIPARTIMENTO 02 (AISNE).

D01 AIN Abitanti 342.482
(Caduti 12.037, media 3,51%)

Il Dipartimento registrava una percentuale di caduti superiore dello 0,3% alla media nazionale, un dato più alto di quanto ci si aspetterebbe in base alla sua struttura economica. L'agricoltura era di buona qualità, ma non si trattava di un Dipartimento esclusivamente agricolo.
La zona non avrebbe potuto contare sulla vicinanza o sulla presenza di persone in grado di fornire raccomandazioni; tuttavia, essendo almeno parzialmente industrializzata, vi era quasi sicuramente una quota non trascurabile di uomini trattenuti per contribuire allo sforzo bellico, che quindi non avrebbero rischiato la vita al fronte. Questi elementi lasciano supporre che la maggiore percentuale di caduti possa essere spiegata anche da tratti caratteriali propri della popolazione.

D02 AISNE Abitanti 530.226
(Caduti 16.431, media 3,10%)

Il dipartimento presentava una percentuale relativamente bassa perché era stato occupato in gran parte dai tedeschi nel 1914 e liberato solo nel 1918.
A causa dell'occupazione tedesca, in questo territorio non era stato possibile mobilitare le classi dal 1895 al 1898. Durante la guerra, nella parte del dipartimento non occupata dal nemico, si verificarono battaglie e ammutinamenti.
Questi fenomeni indussero certamente il comando supremo a esporre meno al combattimento i reparti provenienti dal territorio. I comandanti furono costretti ad adottare questa condotta, mai ufficialmente ammessa, perché il comportamento di tali unità

faceva temere un maggiore rischio di cedimento collettivo sotto lo stress del combattimento. Era uno degli inconvenienti del sistema di arruolamento adottato dall'esercito francese.
In Francia, tutte le truppe erano reclutate su base locale, a differenza dell'Italia, dove ciò avveniva soltanto per gli Alpini e per alcuni reparti sardi.
Nell'esercito francese, chi comandava e chi obbediva tendevano ad assomigliarsi, nel bene e nel male, poiché provenivano dallo stesso territorio.
Questo rendeva le differenze tra le popolazioni in guerra molto più rilevanti e, quindi, anche rilevabili sul piano statistico.

D03 ALLIER Abitanti 406.291
(Caduti 14.505, media 3,57%)

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, il dipartimento aveva un carattere agricolo e un'industrializzazione ancora agli inizi; non vi erano quindi fattori tali da ridurre la percentuale. Il quadro risultava simile a quello del Dipartimento D01, pur con un tasso di industrializzazione inferiore.

D04 **Alpi dell'Alta Provenza** *Abitanti 107.231*
(Caduti 4.304, media 4,01%)

Il dipartimento registrò un elevato numero di caduti, che contribuì ad accentuare il declino demografico ed economico della zona, protrattosi per un secolo, dalla metà del XIX alla metà del XX secolo.
Si trattava di un'area isolata e arretrata, piuttosto precaria sul piano della sicurezza, dove non vi era alcuna possibilità di ottenere favori o raccomandazioni. Come nelle altre zone montane, la popolazione

era abituata a combattere sul serio e mostrava una diffusa propensione all'aiuto reciproco. Questo spiega perché le percentuali di caduti nei dipartimenti di montagna siano sempre elevate, pari o superiori al 4%.

D05 ALTE ALPI Abitanti 105.083
(Caduti 4.332, media 4,12%)

Dipartimento di montagna con perdite molto elevate e una situazione pressoché identica a quella del dipartimento precedente.

D06 ALPI MARITTIME Abitanti 356.338
(Caduti 6.954, media 1,94%)

In questo dipartimento erano presenti attività agricole e industrie di trasformazione, le cui dimensioni, tuttavia, potevano giustificare solo in minima parte la media estremamente bassa dei caduti. L'unica spiegazione possibile, analoga a quella proposta per l'Italia e applicabile anche agli altri dipartimenti mediterranei della Costa Azzurra, risiedeva nel ricorso diffuso alle raccomandazioni da parte di numerose personalità facoltose e influenti, che trascorrevano lunghi periodi nella regione per beneficiare del suo clima. All'epoca, una parte considerevole della nobiltà e dell'alta borghesia europea vi soggiornava durante l'inverno o vi risiedeva in modo pressoché stabile, attratta dalle condizioni climatiche particolarmente favorevoli.
In un periodo in cui gli antibiotici non erano ancora disponibili e la tubercolosi era diffusa in tutti i ceti sociali, il soggiorno in località di questo tipo rappresentava una delle poche risorse terapeutiche per le patologie polmonari e reumatiche. Salvaguardare la vita di una persona attraverso una

raccomandazione poteva rispondere tanto a motivazioni di solidarietà umana quanto a strategie di potere.
Nel secondo caso, l'intervento si esercitava nei contesti in cui occorreva tutelare il proprio prestigio e i propri interessi economici; nel primo, nei luoghi frequentati per il benessere e il piacere personale. In questa prospettiva, a Parigi prevalevano le ragioni del potere, mentre in Costa Azzurra quelle legate al piacere del soggiorno. Era infatti più agevole accordare il proprio sostegno nei luoghi in cui si godeva di condizioni di vita favorevoli, senza dover salvaguardare specifici equilibri economici o di potere.

D07 ARDÈCHE Abitanti 331.801
(Caduti **14***.544, media 4,38%)*

Questo dipartimento, a vocazione agricola e industriale, fu caratterizzato, a partire dall'epoca degli ugonotti nel XVI secolo e nei periodi successivi, da una storia di forte idealismo e di rivolte. Durante entrambe le guerre mondiali, il suo marcato spirito libertario determinò perdite sensibilmente superiori a quelle registrate nei dipartimenti limitrofi.

D08 ARDENNE Abitanti 318.896
(Caduti 9.150, media 2,87%)

Il dipartimento, caratterizzato da aree forestali e da un territorio collinare accidentato che rendeva difficili le operazioni militari, fu tuttavia rapidamente occupato anche durante la Prima guerra mondiale.
Ciò implica che diverse classi non presero parte ai combattimenti nelle zone del dipartimento occupate dalle truppe tedesche. La percentuale, inferiore alla media nazionale, risulta analoga a quella

rilevata in altri dipartimenti sotto occupazione tedesca.

D09 ARIÈGE Abitanti 198.725
(Caduti 7.970, media 4,01%)

Si tratta di un dipartimento montano dei Pirenei, rimasto lontano dalle principali vie di comunicazione fino a tempi recenti. I risultati sono gli stessi riscontrati nei dipartimenti di alta montagna dell'entroterra della Costa Azzurra. Questa serie uniforme di risultati superiori al 4% si può spiegare soltanto con la forte propensione individuale all'aiuto reciproco e al soccorso di chi era in pericolo, un comportamento tipico degli abitanti dei dipartimenti montani.

D10 AUBE Abitanti 240.755
(Caduti 7.647, media 3,18%)

Dipartimento con viticoltori e industria tessile: percentuale nella media. I viticoltori erano una categoria il cui successo personale dipendeva in larga misura dalla capacità di instaurare rapporti con gli acquirenti e di convincerli. La simpatia che riuscivano a suscitare favoriva anche il sostegno alle loro famiglie.
Sul piano statistico, questo si traduceva in raccomandazioni e maggiori probabilità di sopravvivenza.
Le industrie tessili, invece, garantivano ingenti forniture militari destinate a vestire l'esercito.
Considerando la presenza simultanea di questi due fattori di sopravvivenza e ipotizzando che fossero entrambi attivi, come in Italia, la media dei caduti dovrebbe risultare decisamente più bassa.

D11 AUDE Abitanti 300.537
(Caduti 10.160, media 3,38%)

È un dipartimento di viticoltori e artigiani, con una percentuale leggermente superiore alla media. Dal punto di vista dell'ordine pubblico, il dipartimento aveva conosciuto problemi di stabilità sociale dovuti alla crisi di sovrapproduzione vinicola, sfociata nel 1907 in un'aperta rivolta e nella repressione armata.
È probabile che questi eventi avessero indotto le autorità a esercitare un controllo disciplinare più intenso del normale, sufficiente a spiegare una percentuale più alta di quanto ci si potesse aspettare.
Gli artigiani, grazie alle loro abilità manuali, erano generalmente richiesti come manodopera specializzata nella produzione bellica e rimanevano quindi lontani dai combattimenti. I viticoltori, invece, sapevano bene come accattivarsi, con il loro modo di fare, il favore di chi poteva raccomandarli.

D12 AVEYRON Abitanti 369.448
(Caduti 15.700, media 4,25%)

È un dipartimento parzialmente montano e prevalentemente agricolo, noto per la produzione di formaggi molto rinomati. Riteniamo che i dati così elevati registrati in certe zone montane fossero dovuti alla mentalità degli allevatori di vacche da latte, tipica della zootecnia di quel periodo.
Questi contadini avevano successo nell'allevamento solo se controllavano e seguivano tutto personalmente: il lavoro era molto e altrettanto elevato era il rischio legato alle malattie del bestiame, per le quali, all'inizio del ventesimo secolo, non esistevano cure.

Univano quindi, per abitudine e temperamento, la propensione a risolvere subito e di persona ogni problema alla consuetudine dell'aiuto reciproco, tipica delle società contadine tradizionali.
Da queste terre provenivano dunque soldati volenterosi e coraggiosi, ma esposti a perdite molto elevate: una conseguenza inevitabile della tendenza a darsi da fare anche in situazioni estremamente pericolose. Gli allevatori sapevano bene che gli animali più produttivi potevano essere compromessi in pochissimo tempo da una mastite non rilevata e curata durante la mungitura. Poteva inoltre accadere che un solo caso di afta epizootica, non identificato e isolato tempestivamente, arrivasse letteralmente a svuotare una stalla in due o tre giorni.
Chi conduceva una vita che richiedeva una vigilanza così costante, di fronte a un problema o a un pericolo, tendeva a comportarsi come se fosse a casa propria: interveniva subito, personalmente, preoccupandosi soprattutto di fare in tempo. All'epoca, tutti i formaggi di grande nome erano preparati in azienda direttamente dal casaro. Si lavorava allora, e si sarebbe continuato a farlo per decenni, trasformando tutto il latte in caseifici aziendali di dimensioni modeste, dove l'unica arma contro le anomalie e le malattie del formaggio era il controllo continuo, accompagnato da un'attenta dedizione a ogni aspetto del processo produttivo. Questo rafforzava ulteriormente la tendenza dell'allevatore a intervenire subito e di persona per risolvere qualsiasi problema, con tutti i rischi che un simile comportamento poteva comportare, in guerra, per la sopravvivenza personale.
L'abitudine ad aiutare gli altri, infine, non era tipica soltanto delle zone montane: si ritrovava anche nei dipartimenti poco popolati, dove attività tradizionali come l'abbattimento degli alberi e la

pastorizia avevano un forte carattere collettivo.

D13 BOCCHE DEL RODANO Abitanti 805.532 (Caduti 14.119, media 1,75%)

Una percentuale così bassa sembra spiegabile soltanto con le raccomandazioni di massa da parte dei potenti, che si recavano in Costa Azzurra per curarsi, trascorrere le vacanze o vivere gli anni della pensione.
Anche qui era presente un'industria agroalimentare che produceva quanto necessario per nutrire i soldati, ma ciò non bastava certo a giustificare una percentuale tanto inferiore a quella, già bassa, delle grandi aree industriali del paese.
È inoltre importante ricordare che Marsiglia è il principale porto del Mediterraneo e che, di conseguenza, l'arruolamento nella marina aveva un peso rilevante. Durante la Prima guerra mondiale, la flotta militare francese non fu coinvolta in battaglie di grande rilievo: questo contribuì a mantenere molto bassa la percentuale dei caduti tra gli arruolati in marina, una forma di arruolamento tradizionalmente tipica delle zone in cui si trovano i principali porti.
Si tratta del valore più basso tra i dipartimenti francesi, pari a circa la metà della media nazionale.

D14 CALVADOS Abitanti 396.318 (Caduti 14.451, media 3,65%)

Il dipartimento era caratterizzato dall'allevamento di vacche da latte e dalla produzione casearia, ma presentava anche una rete di comunicazioni e attività produttive orientate al servizio dell'area parigina. La prossimità alla capitale favoriva probabilmente la

compresenza di abitudini e mentalità differenti. Se si fosse trattato di un dipartimento esclusivamente agricolo, dedito all'allevamento bovino da latte, il valore atteso avrebbe dovuto attestarsi intorno al 4%.

Per spiegare il valore riscontrato, occorre ipotizzare un ruolo significativo delle raccomandazioni e, forse, una persistenza della combattività tradizionalmente associata all'ascendenza normanna. I soldati provenienti da questa zona erano infatti considerati, per tradizione, combattenti particolarmente abili e opportunisti, caratteristiche che sembrano trovare riscontro nelle nostre osservazioni. In questa prospettiva interpretativa, sarebbe generalmente la mentalità condivisa dalla popolazione a favorire o inibire l'espressione dei valori astrologici. Solo in alcune circostanze particolari si potrebbe invece ipotizzare una differenza, in termini astrologici, riconducibile a tratti temperamentali ritenuti caratteristici della popolazione stessa.

D15 CANTAL Abitanti 223.361
(Caduti 8.665, media 3,88%)

Si tratta di un dipartimento caratterizzato dall'artigianato e dall'agricoltura di montagna. I dati relativi al dipartimento mostrano una lieve diminuzione, probabilmente riconducibile al trattenimento di una parte della componente artigiana nell'industria bellica. Non tutti gli artigiani erano impiegati a sostegno dello sforzo bellico; tuttavia, a distanza di un secolo, risulta particolarmente difficile ricostruire con precisione questi dettagli tecnici.

D16 CHARENTE Abitanti 347.061
(Caduti 11.088, media 3,19%)

Il dipartimento si caratterizza per il settore agroalimentare, noto soprattutto per la produzione di cognac, e per il comparto industriale. Il valore medio risulta in linea con la media nazionale.

D17 CHARENTE MARITTIMA Abitanti 450.871
(Caduti 13.740, media 3,05%)

Il dipartimento è caratterizzato da attività agricole e dall'ostricoltura. La percentuale rilevata in quest'area risulta leggermente inferiore alla media nazionale.
Tale differenza potrebbe essere riconducibile all'arruolamento nella marina, che avrebbe favorito tassi di sopravvivenza più elevati, in assenza di combattimenti navali diretti in Francia, ad eccezione degli scontri con i sommergibili tedeschi.

D18 CHER Abitanti 337.810
(Caduti 12.350, media 3,66%)

Il Dipartimento presentava una media superiore a quella nazionale e ospitava, all'epoca, numerose attività legate all'ambito militare, concentrate soprattutto a Bourges, il suo capoluogo. La presenza di industrie belliche e di istituzioni militari, tra cui la scuola di artiglieria, contribuiva certamente a conferire prestigio alla vita in divisa e a favorire un'adesione convinta ai suoi valori.

D19 CORREZE Abitanti 309.646
(Caduti 13.349, media 4,31%)

Risultato nettamente superiore alla media. Il capoluogo Tulle

ospitava un'importante fabbrica di armi e, nel corso della sua storia secolare, subì numerose e violente devastazioni.
È possibile ipotizzare che alla base di tutto questo vi sia una componente legata al carattere della popolazione, unita a un contesto segnato da una forte presenza militare, simile a quello del dipartimento precedente.

D20 CORSICA Abitanti 288.280
(Caduti 10.001, media 3,47%)

L'emigrazione corsa ebbe un'intensità simile a quella italiana. Si può affermare con certezza che molti corsi morirono, anche perché si erano trasferiti in Francia per intraprendere la carriera militare. A quei tempi, la carriera delle armi era una delle poche possibilità di affermazione per chi proveniva da una terra con risorse e prospettive limitate.
Poiché nell'esercito permanente erano presenti molti corsi, è plausibile che alcuni di loro sapessero come e dove collocare le persone a cui tenevano per esporle a minori rischi, e che si siano adoperati in tal senso. Un sottufficiale o un ufficiale di grado inferiore, pur volendo aiutare qualcuno, non poteva certo farlo restare a casa, ma spesso poteva trovargli un posto nei servizi o nelle retrovie, dove il rischio di morire era molto più basso. Questa ipotesi appare ragionevole anche alla luce del forte legame dei corsi con la propria famiglia e della loro propensione ad aiutare i familiari.

D21 COTE DOR Abitanti 350.044
(Caduti 11.411, media 3,26%)

Il dipartimento è caratterizzato da una significativa presenza

dell'industria agroalimentare e metallurgica. Sebbene il valore medio sia in linea con quello nazionale, la presenza di tali settori industriali dovrebbe determinare percentuali inferiori.
È quindi plausibile ipotizzare che queste attività compensino una propensione della popolazione che, in assenza di tali fattori, potrebbe attestarsi intorno al 3,5%.

D22 COTES D'ARMOR Abitanti 605.523
(Caduti 27.057, media 4,47%)

Dipartimento dedicato all'allevamento e alla pesca. In questo ambito prevale la logica dell'allevatore, che interviene tempestivamente e in prima persona. La percentuale indicata suggerisce che anche la pesca potesse indurre comportamenti analoghi, con conseguenze simili in termini di rischi per la sopravvivenza.

D23 CREUSE Abitanti 266.188
(Caduti 10.068, media 3,78%)

Si tratta di un dipartimento caratterizzato dall'allevamento e dall'artigianato, con una forte emigrazione verso Parigi.
Il dato, superiore alla media, si spiega come risultato intermedio dell'interazione tra forze e componenti diverse.

D24 DORDOGNA Abitanti 437.432
(Caduti 16.858, media 3,85%)

Si tratta di un Dipartimento dedicato alla viticoltura e al settore del legname. Tradizionalmente, le attività connesse al legname favoriscono pratiche lavorative collettive che si riflettono sulle

consuetudini sociali, promuovendo forme spontanee e intense di aiuto reciproco. Tali consuetudini, forse meno letali di quelle proprie degli allevatori, costituiscono tuttavia una significativa fonte di rischio e di perdite.

D25 DOUBS Abitanti 299.935
(Caduti 10.569, media 3,52%)

Il dipartimento non presenta caratteristiche particolarmente distintive e registra una media superiore a quella nazionale. Considerata la natura industriale dell'area, caratterizzata dalla presenza di attività tessili e orologiere certamente rilevanti per l'industria bellica, tale media appare comunque elevata.
Questo dato potrebbe suggerire l'ipotesi che alcuni tratti innati del carattere degli abitanti abbiano contribuito a determinare perdite maggiori. In casi come questo, anche qualora fossero intervenute raccomandazioni, non emergono elementi che consentano di rilevarne l'incidenza.

D26 DROME Abitanti 290.894
(Caduti 9.775, media 3,36%)

Il Dipartimento ha un'importante storia libertaria, che però non riguarda la Prima guerra mondiale. Per questa ragione, le percentuali di caduti si collocano appena al di sopra della media.

D27 EURE Abitanti 323.763
(Caduti 10.802, media 3,34%)

Dipartimento vicino alla capitale e alla prima linea (valore registrato: 3,34) Per convinzione o per convenienza, il comportamento dei suoi soldati sembra rientrare nella norma,

come suggerisce la percentuale appena superiore alla media.
Per le autorità militari era più facile controllare sul piano disciplinare le truppe dei dipartimenti vicini alla capitale o strategicamente importanti, così da mantenere tranquilli territori che dovevano fungere da esempio ed erano fondamentali per lo schieramento al fronte.

D28 EURE ET LOIR Abitanti 272.255
(Caduti 10.713, media 3,93%)

Un dipartimento che ha dato i natali a molti uomini importanti per la Francia e che ospita numerosi luoghi e monumenti tra i più significativi della nazione. Bastano queste caratteristiche a spiegare una percentuale sensibilmente superiore alla media.

D29 FINISTRERE Abitanti 809.771
(Caduti 30.957, media 3,82%)

Si tratta di un dipartimento caratterizzato dall'allevamento di bovini da latte e dalla pesca. Tuttavia, tenendo conto delle attività industriali e dell'arruolamento nella marina, che riducono sensibilmente la percentuale dei caduti, quest'ultima risulta comunque elevata e comparabile a quella degli altri dipartimenti a prevalente vocazione zootecnica.

D30 GARD Abitanti 413.458
(Caduti 11.448, media 2,77%)

Dipartimento con attività tessili e viticole vicino alla Costa Azzurra. Nelle epoche in cui prevaleva la piccola proprietà, il successo in viticoltura si basava in larga misura sulle capacità comunicative del produttore.

La capacità di convincere era inoltre essenziale per attirare l'attenzione e riuscire a farsi raccomandare. Anche l'industria tessile rivestiva una notevole importanza in ambito bellico, sia per la produzione di uniformi sia per altri impieghi, come quelli aeronautici. Era quindi più facile richiedere uomini da destinare alla produzione, tenendoli lontani dal fronte. L'efficacia di questo insieme di fattori conferma, d'altra parte, che per spiegare percentuali così nettamente inferiori è necessario tenere conto anche del ruolo delle raccomandazioni.

D31 ALTA GARONNA Abitanti 432.126
(Caduti 12.302, media 2,85%)

A Tolosa, il solo Arsenale impiegava ben 50.000 persone: un dato che basta a spiegare una percentuale così bassa rispetto alla media nazionale.

D32 GERS Abitanti 221.994
(Caduti 7.719, media 3,48%)

Una regione agricola con alcuni prodotti rinomati e nessuna ragione per collocarsi al di sopra della media nazionale. Probabilmente dipende da tratti caratteriali tipici della popolazione.

D33 GIRONDA Abitanti 829.095
(Caduti 21.293, media 2,57%)

Questo dipartimento presenta una viticoltura e un'agricoltura fiorenti, ma non attività di allevamento. L'economia si basava soprattutto sul commercio marittimo e sulle attività portuali. L'arruolamento nella marina era quindi certamente molto diffuso,

contribuendo a mantenere bassa la percentuale di caduti. Questo elemento, tuttavia, non basterebbe a giustificare una percentuale così ridotta. Occorre quindi considerare anche il ruolo delle raccomandazioni. Quando, nel 1914, Parigi rischiò di essere occupata dai tedeschi, il governo e gli alti comandi dell'esercito si trasferirono a Bordeaux, per poi rientrare solo parzialmente nella capitale. Per prudenza, molte strutture rimasero a Bordeaux: ciò facilitò i contatti con chi disponeva di un ampio potere discrezionale, non ufficialmente riconosciuto, e aumentò le possibilità di ottenere favori. Ricorrere a queste pratiche non era difficile, perché gli apparati burocratici statali e militari avevano bisogno di numeroso personale per funzionare. Si trattava di posti ambiti e sicuri, la cui assegnazione era spesso influenzata da scelte discrezionali e raccomandazioni. Nessun altro dipartimento affacciato sull'Atlantico presenta, infatti, una percentuale di caduti così bassa.

D34 HERAULT Abitanti 480.484
(Caduti 11.468, media 2,39%)

Si trattava di una terra di viticoltori. Nei dipartimenti francesi affacciati sul Mediterraneo, una bassa percentuale di mortalità tra i soldati era un fenomeno diffuso. Tale dato era certamente riconducibile, almeno in parte, alla presenza di uomini impiegati nelle industrie agroalimentari a sostegno dello sforzo bellico; molti altri, tuttavia, erano riusciti a ottenere raccomandazioni.
Questi territori intrattenevano stretti rapporti con la ricca e influente clientela che frequentava la Costa Azzurra. Tra i soldati al servizio di tale clientela, sia come attendenti sia come addetti ai servizi, il tasso di mortalità non superava i due terzi di quello

registrato altrove.

D35 ILLE ET VILAINE Abitanti 608.098
(Caduti 24.329, media 4%)

Si trattava di una terra di allevatori di vacche da latte. All'epoca, questa attività richiedeva un'attenzione vigile e caratterizzata da una componente ansiosa, poiché era necessario individuare i problemi fin dalle prime manifestazioni.
Tale esigenza favoriva una predisposizione caratteriale ad assumersi tempestivamente e personalmente la responsabilità di affrontare qualsiasi difficoltà. Alla luce di queste considerazioni, occorre constatare che tutti i dipartimenti caratterizzati dalla presenza di questi allevatori presentano percentuali nettamente superiori alla media e sostanzialmente simili tra loro.

D36 INDRE Abitanti 287.673
(Caduti 11.094, media 3,86%)

Dipartimento di agricoltura di buon livello, senza particolari specializzazioni.
Una percentuale così elevata suggerisce la probabile presenza di una componente caratteriale della popolazione che ne aumenta la propensione al rischio.

D37 INDRE ET LOIRA Abitanti 341.205
(Caduti 10.694, media 3,86%)

Dipartimento caratterizzato da un'agricoltura tradizionale e dalla viticoltura, con un'economia basata più sul commercio che sull'industria. Fu comunque un territorio fortemente impegnato

nello sforzo bellico, soprattutto nell'organizzazione dei depositi e dei trasporti, piuttosto che nella produzione industriale. Questa vicinanza costante e diffusa all'esercito e alle sue operazioni spiega la partecipazione allo sforzo bellico e l'elevata percentuale di caduti.

D38 ISERE Abitanti 555.911
(Caduti 17.985, media 3,24%)

Il dipartimento presentava una marcata vocazione industriale, favorita dalla disponibilità di energia idraulica e, successivamente, idroelettrica. Essendo uno dei dipartimenti più industrializzati, sorprende che non registrasse una percentuale inferiore alla media, considerato l'elevato fabbisogno di manodopera. In questo contesto, si parlava certamente poco di raccomandazioni.

D39 GIURA Abitanti 252.713
(Caduti 9.339, media 3,70%).

Dipartimento caratterizzato dalla presenza di industrie del legname e agroalimentari. Le consuetudini sociali legate al vivere del lavoro del legname favoriscono forme di solidarietà tipiche delle comunità montane e, di conseguenza, un aumento della percentuale di caduti, comunque inferiore a quello riscontrato tra gli allevatori.

D40 LANDES Abitanti 288.902
(Caduti 12.077, media 4,18%)

All'epoca, l'economia del dipartimento si basava sull'agricoltura e sulla pastorizia, mentre era in corso un processo di rimboschimento. Il Dipartimento era allora il più pastorale di tutta la Francia, con abitudini e percentuali che riflettevano una civiltà contadina solidale, tipica non soltanto delle zone di montagna. In

sostanza, allevare animali di piccola taglia non era diverso dall'allevare quelli di taglia più grande.

D41 LOIR ET CHER Abitanti 271.231 (Caduti 10.459, media 3,86%)

Un settore agricolo prospero e specializzato caratterizzava una società fondata su eccellenze diversificate e ben organizzate. Come in Italia, la ricchezza dell'economia agricola favoriva una modernità generosa.
Questo contesto, sostenuto da diverse motivazioni astrologiche, formava combattenti motivati e registrava percentuali di caduti superiori alla media.

D42 LOIRE Abitanti 640.549 (Caduti 20.324, media 3,17%)

In questo dipartimento industriale si rileva una percentuale in linea con la media, che avrebbe potuto essere ancora più contenuta. È probabile che la necessità di destinare uomini al fronte e la loro parziale sostituzione con manodopera femminile abbiano consentito di sottrarre numerosi giovani all'industria per arruolarli nell'esercito.

D43 HAUTE LOIR Abitanti 303.838 (Caduti 11.848, media 3,90%)

Dipartimento montano caratterizzato da una percentuale elevata, in linea con le caratteristiche tipiche di questa tipologia territoriale.

D44 LOIR ATLANTIQUE Abitanti 669.920
(Caduti 24.284, media 3,62%)

Il dipartimento presenta una percentuale superiore alla media. L'ipotesi più plausibile è che tale dato rifletta un temperamento tendenzialmente combattivo e aggressivo, analogo a quello vandeano, ma che la percentuale risulti attenuata dal consistente arruolamento nella Marina.

D45 LOIRET Abitanti 364.061
(Caduti 14.383, media 3,95%)

Il dipartimento era caratterizzato da un'agricoltura fiorente e da un'economia basata sul commercio. La prosperità favoriva la condivisione degli ideali del potere, anche grazie alla vicinanza alla capitale. Forse influiva anche il timore di subire un nuovo saccheggio da parte dei tedeschi, come era già accaduto nel 1870.

D46 LOT Abitanti 205.769
(Caduti 7.628, media 3,71%)

Dipartimento di agricoltura, industria agroalimentare e artigianato. L'industria agroalimentare rivestiva un ruolo essenziale nel sostegno allo sforzo bellico, mentre le competenze tecniche degli artigiani ne favorivano l'impiego nelle industrie belliche.
Anche questi fattori contribuivano a ridurre la quota di popolazione direttamente coinvolta nei combattimenti e, pertanto, esposta a maggiori rischi.
È dunque assai probabile che specifici tratti caratteriali della popolazione abbiano contribuito a determinare una percentuale di caduti superiore alla media.

D47 LOT ET GARONNA Abitanti 268.083
(Caduti 7.976, media 2,98%)

Il comparto agricolo era caratterizzato da una forte flessione demografica dovuta alla limitazione delle nascite. Dove erano numerose le famiglie contadine con un solo figlio, il contributo lavorativo di quest'ultimo era insostituibile e, di conseguenza, la percentuale degli arruolati era necessariamente più bassa.

D48 LOZERE Abitanti 122.738
(Caduti 6.522, media 5,31%)

Il Dipartimento, prevalentemente boschivo e poco abitato, registrava una percentuale di caduti altissima. La popolazione era composta soprattutto da boscaioli e piccoli agricoltori, abituati nella vita quotidiana a frequentarsi poco e a rispettarsi molto, anche per l'attenzione e il coordinamento richiesti dalle operazioni di abbattimento e trasporto del legname. La scarsa frequenza dei rapporti umani e la stretta cooperazione necessaria nel lavoro boschivo favorivano un forte senso comunitario e una propensione all'aiuto reciproco che, per abitudine, si estendeva a chiunque ne avesse bisogno. Bisogna inoltre tenere presente che la povertà del Dipartimento aveva già provocato, nell'Ottocento, una forte emigrazione. Questa aveva verosimilmente allontanato gli individui meno legati al resto della popolazione, accrescendo così la presenza relativa di persone inclini a comportamenti comunitari e solidali. Questi sentimenti e queste abitudini, pur encomiabili, risultavano però molto pericolosi in un contesto bellico, contribuendo a spiegare la percentuale estremamente elevata di caduti. Il Dipartimento rappresenta dunque un modello esplicativo di notevole valore, anche se non ne esistono altri altrettanto

interamente caratterizzati dallo stesso stile di vita e di lavoro. Tuttavia, laddove la silvicoltura costituisce una componente importante del tessuto economico, questo effetto si osserva sempre, in misura probabilmente proporzionale alla superficie boschiva del Dipartimento analizzato.

D49 MAINE ET LOIR Abitanti 508.149
(Caduti 17.213, media 3,39%)

È un dipartimento agricolo, con una tradizione secolare nell'orticoltura, nella viticoltura e nell'industria. La percentuale dei caduti dovrebbe essere persino più bassa; è probabile che alcuni tratti caratteriali della popolazione abbiano contribuito al suo aumento.

D50 MANICA Abitanti 476.119
(Caduti 18.773, media 3,94%)

È un dipartimento a vocazione agricola, al primo posto in Francia per l'allevamento. La percentuale è in linea con quella tipica dei distretti dediti all'allevamento bovino.

D51 MARNA Abitanti 436.310
(Caduti 15.231, media 3,49%.)

Si tratta di un dipartimento di viticoltori con una percentuale di caduti superiore alla media. Sul suo territorio furono combattute numerose battaglie, che lasciarono molti danni. Pur essendo sopra la media, la percentuale non è particolarmente elevata: indica che questi soldati combattevano avendo compreso, fin dal 1914, quanto fossero bellicosi i tedeschi.

D52 HAUTE MARNE Abitanti 214.765
(Caduti 8.033, media 3,74%)

Il Dipartimento era caratterizzato da attività legate al legname e all'allevamento, ma vi erano presenti anche la siderurgia e la trasformazione dei prodotti agricoli. Si trattava di una regione non molto estesa, ma resa complessa dalla varietà delle attività economiche. Il legname e l'allevamento, da soli, avrebbero portato la percentuale dei caduti a livelli molto elevati, fino a circa il 4,5%, mentre la siderurgia e la trasformazione agricola l'avrebbero ridotta di 0,4–0,5 punti percentuali. Il Dipartimento costituiva inoltre un importante crocevia di comunicazioni, anche per la vicinanza al fronte. Questo lascia supporre una particolare attenzione della giustizia militare all'ordine e alla disciplina, soprattutto in chiave preventiva, con richieste che sfioravano l'impossibile. Laddove i soldati erano motivati dalla vicinanza di un nemico devastatore, l'azione disciplinare finiva per contare meno della prudenza di chi conosceva bene il nemico, anche quando si trattava di difendere direttamente la propria casa.

D53 MAYENNE Abitanti 297.732
(Caduti 13.817, media 4,64%)

Il dipartimento, storicamente prospero grazie alla coltivazione del lino e alla metallurgia, era caratterizzato da un'agricoltura fondata sulla grande proprietà terriera, che contribuiva a delineare una struttura sociale di orientamento conservatore. L'abbandono della viticoltura a favore dell'allevamento aveva certamente favorito, anche in questo territorio, lo sviluppo di una mentalità propria dell'allevatore, incline a eliminare tempestivamente i rischi attraverso un intervento diretto e personale. Tale atteggiamento

risultava tuttavia poco prudente per l'incolumità individuale nel contesto incerto e caotico del campo di battaglia. A questa predisposizione si aggiungevano il desiderio e il senso del dovere di difendere una terra percepita come bella e gloriosa da un invasore violento e predatore: un sentimento riconducibile ai valori conservatori. È dunque nella combinazione di questi fattori che si può individuare una spiegazione dell'elevata percentuale di caduti.

D54 MEURTHE ET MOSELLA Abitanti 564.730 (Caduti 15.242, media 2,70%)

Si trattava di un distretto siderurgico le cui attività rivestivano un ruolo fondamentale per lo sforzo bellico. La percentuale di caduti risultava sensibilmente inferiore alla media, poiché era necessario preservare la manodopera maschile da impiegare nelle miniere e nelle fonderie. Nel contesto dell'epoca, l'impiego delle donne in tali settori non era ritenuto né concepibile né concretamente attuabile.

D55 MEUSE Abitanti 277.955 (Caduti 10.042, media 3,61%)

In questo dipartimento il nemico rappresentava una minaccia concreta e una presenza diretta: basti ricordare la tremenda e lunghissima battaglia di Verdun. La Prima guerra mondiale ha lasciato in questo territorio, caratterizzato da un'agricoltura di buon livello, numerosi danni mai più riparati. Bisogna inoltre tenere conto del fatto che un terzo del territorio era stato occupato dal nemico e che i giovani di quell'area non avrebbero potuto essere chiamati alle armi. La percentuale è alta, ma è altrettanto

certo che a Verdun nessuno poteva tirarsi indietro, poiché difendeva la propria casa.

D56 MORBIHAN Abitanti 578.400
(Caduti 24.451, media 4,23%)

Il Dipartimento in questione è prevalentemente agricolo. La mentalità diffusa nella zona portava gli allevatori di vacche da latte ad affrontare i problemi immediatamente e senza esitazione. Questo approccio diretto e personale li rendeva fortemente responsabili del proprio bestiame, spingendoli a intervenire subito ogni volta che la vita degli animali era in pericolo.
Ciò spiega l'elevata percentuale riscontrata.

D57 MOSELLA Abitanti 655.211
(Caduti 966, media 0,15%)

Il dipartimento apparteneva alla Germania dal 1871; si trattava di fuoriusciti che avevano scelto di essere francesi.

D58 NIEVRE Abitanti 299.312
(Caduti 11.744, media 3,92%)

Il dipartimento comprende realtà diverse, per cui non è facile individuare con certezza le ragioni di una percentuale così elevata di caduti. Un dato del genere lascia però ipotizzare un tratto caratteriale della popolazione, particolarmente pronta a difendere la propria terra anche quando non è direttamente minacciata.

D59 NORD Abitanti 1.961.780
(Caduti 54.426, media 2,77%)

Diverse classi di questo dipartimento non furono arruolate e non presero parte ai combattimenti, poiché il territorio fu invaso già nel 1914 e liberato soltanto alla fine del 1918. Sede di importanti miniere di carbone, subì danni gravissimi per mano dei tedeschi, ma era troppo prezioso per le loro esigenze belliche perché si scatenassero violenze indiscriminate contro la popolazione civile. Per questa ragione, i soldati francesi provenienti da questo territorio combatterono, ma registrarono percentuali di caduti inferiori a quelle di altre zone occupate dal nemico.

D60 OISE Abitanti 411.028
(Caduti 13.474, media 3,28%)

La regione agricola fu teatro di combattimenti e venne occupata solo parzialmente dal nemico durante le sue offensive. I soldati combattevano sotto la stretta sorveglianza dell'autorità disciplinare, consapevoli della minaccia nemica. Il risultato era superiore alla media, ma solo di poco.

D61 ORNE Abitanti 307433
(Caduti 11206, media 3,65%)

Questo dipartimento agricolo, solo parzialmente dedito all'allevamento, presenta una percentuale intermedia tra quelle dei dipartimenti della Manica, ricchi di allevamenti, e quelle tipiche degli altri dipartimenti agricoli.

D62 PASSO DI CALAIS Abitanti 1.068.155
(Caduti 33.472, media 3,13%)

Il dipartimento fu occupato dai tedeschi nel 1914. Rispetto alle realtà territoriali confinanti, il valore percentuale risulta piuttosto elevato, ma trova una spiegazione nelle notizie relative alle condizioni dell'occupazione tedesca. In questo territorio, gli occupanti non disponevano di risorse industriali ed estrattive da sfruttare e riservavano alla popolazione un trattamento più duro. Le difficoltà di approvvigionamento alimentare in Germania favorivano il sistematico depredamento di questa ricca area agricola, dove erano frequenti anche altre forme di vessazione.
Tali notizie alimentavano la rabbia di quanti continuavano a combattere nell'esercito francese, contribuendo così all'elevato numero di caduti. La storiografia riconosce concordemente questo dipartimento come quello che subì i danni maggiori a causa dell'occupazione tedesca.

D63 PUY DE DOME Abitanti 525.916
(Caduti 17.578, media 3,34%)

Il dipartimento era caratterizzato dall'agricoltura, dalla produzione di formaggi e da un'intensa industrializzazione, avvenuta negli anni di nascita dei caduti. Un'agricoltura con queste caratteristiche dovrebbe collocarsi su valori intermedi tra quelli delle aree basate esclusivamente sull'allevamento e la media nazionale. Qui, invece, la percentuale è inferiore alle attese, un fenomeno sicuramente legato al fatto che alcuni furono trattenuti al lavoro nelle industrie. Non si esclude che vi siano state anche raccomandazioni per evitare l'arruolamento, ma resta da spiegare lo scarto di -0,3% rispetto alla media attesa. In questo contesto era molto più facile ottenere una

raccomandazione per lavorare nelle industrie, evitando così l'arruolamento e aumentando le possibilità di sopravvivere.

D64 PIRENEI ATLANTICI Abitanti 433.318 (Caduti 14.598, media 3,37%)

Dipartimento a vocazione agricola e turistica, con una storia caratterizzata da componenti militari e aeronautiche piuttosto rilevanti per l'epoca. Ne emerge un quadro articolato, composto da realtà diverse che un unico valore percentuale non riesce a rappresentare adeguatamente. Solo ulteriori studi potrebbero chiarire se vi sia stato o meno il ricorso a raccomandazioni.

D65 ALTI PIRENEI Abitanti 206.105 (Caduti 6.485, media 3,15%)

Il dipartimento è caratterizzato da luoghi e popolazioni peculiari, secondo un giudizio ricorrente nelle fonti che descrivono queste comunità. Il culto di Lourdes rappresenta l'esito ultimo di tali caratteristiche.
Queste popolazioni mostrano una marcata inclinazione all'idealismo e, al contempo, al misticismo: un profilo che, considerato in termini percentuali, suggerisce la presenza di individui orientati all'adempimento del proprio dovere, ma non disposti a morire né a recare danno ad altri.

D66 PIRENEI ORIENTALI Abitanti 212.986 (Caduti 7.252, media 3,40%)

In questa terra di viticoltori, il crollo dei prezzi dei vini da taglio provocò nel 1907 una rivolta, cui seguì una dura repressione.
Ne scaturì una pressione disciplinare che disarticolava ogni forma

di azione collettiva.

D67 D68 ALTO E BASSO RENO Abitanti 700.938 (Caduti 3.000, media 0,14%)

Si tratta di persone fuoriuscite dai dipartimenti passati alla Germania nel 1871. In Italia, le persone in questa condizione erano denominate irredenti. Oggi questi territori sono suddivisi nei dipartimenti dell'Alto e del Basso Reno; il dato riportato si riferisce al totale di entrambi.

D69 RODANO Abitanti 915.581 (Caduti 19.899, media 2,17%)

Si tratta del centro industriale di Lione, e in questo dipartimento si registrano percentuali molto inferiori a quelle nazionali. Molti erano trattenuti nelle industrie, ma è facile comprendere come le raccomandazioni potessero essere all'origine di questa differenza.
Si era di manica larga con i disertori italiani: dalla Costa Azzurra giungeva un esempio inequivocabile di quanto le leggi scomode potessero essere ignorate. E poiché la manodopera scarseggiava sempre, che cosa ci si sarebbe potuti aspettare di diverso da ciò che, potendo, avrebbe fatto la stragrande maggioranza dei francesi, proteggendo e aiutando chi era utile, anche se era fuori legge.

D70 ALTA SAONA Abitanti 257.606 (Caduti 9.399, media 3,65%)

Dipartimento industriale con un'antica tradizione metallurgica legata al carbone, situato vicino al fronte. L'agricoltura aveva la sua importanza, ma non presentava caratteristiche tali da influire sulla percentuale dei caduti. A mantenere così alta questa percentuale

era soprattutto la volontà dei tedeschi, spinti dalle loro ambizioni di dominio, di ottenere a tutti i costi il controllo delle miniere e delle industrie siderurgiche della zona.

D71 SAONA E LOIRA Abitanti 604.446
(Caduti 23.173 media 3,83%)

Il dipartimento, a vocazione agricola, era caratterizzato anche da una significativa attività mineraria. Storicamente, le principali attività agricole erano l'allevamento di animali di piccola taglia e la viticoltura.
All'epoca, l'allevamento di questi animali, pur essendo meno delicato e meno esteso rispetto a quello dei bovini da latte, comportava comunque rischi e richiedeva particolare attenzione, soprattutto in un contesto caratterizzato dalla limitata disponibilità di cure per le malattie del bestiame.

D72 SARTHE Abitanti 419.370
(Caduti 14.026, media 3,34%)

Si tratta di un dipartimento fortemente industrializzato, caratterizzato anche dalla presenza di importanti attività di allevamento.
La percentuale si attesta nella media, sebbene ci si attenderebbe un valore inferiore in ragione dell'assenza dai campi di battaglia di numerosi uomini, destinati alla produzione industriale per finalità belliche.

D73 SAVOIA Abitanti 247.890
(Caduti 9.887, media 3,99%)

Una montagna ricca, con una percentuale superiore alla media, come le zone montane adiacenti.

D74 ALTA SAVOIA Abitanti 255.137
(Caduti 10.495, media 4,11%)

Dipartimento montano come il precedente, con un'alta percentuale di caduti. I territori di questi due dipartimenti erano stati ceduti dai Savoia alla Francia in cambio dell'intervento nella guerra contro l'Austria del 1859. Non sembra che questa circostanza abbia influito sulle percentuali relative alla Seconda guerra mondiale.

D75 PARIGI Abitanti 4.164.042
(Caduti 79.078, media 1,90%)

In termini percentuali, le capitali confermano un andamento molto simile: Roma e Parigi si attestano entrambe al 60% della media delle perdite nazionali. La relativa vicinanza di Parigi all'invasore e la presenza di importanti attività industriali avrebbero dovuto favorire un risultato migliore rispetto a Roma; ciò, tuttavia, non si verificò.
L'elemento che purtroppo emerge con costanza è l'abuso del potere discrezionale da parte di chi occupa posizioni di comando. In questo caso, ancor più chiaramente che altrove, il fattore scatenante appare riconducibile alla prossimità tra soggetti che dispongono della possibilità di agire e hanno interesse a farlo. Queste condizioni favoriscono la tacita diffusione di comportamenti vietati, consentendone la propagazione in contesti

diversi fino a renderli ampiamente diffusi.

D76 SENNA MARITTIMA Abitanti 877.383 (Caduti 28.505, media 3,25%)

Questo Dipartimento era la base operativa degli inglesi e, di conseguenza, era sottoposto a un rigido controllo disciplinare. Non è da escludere che tale circostanza inducesse i francesi a mantenere sul territorio un maggior numero di persone impiegate in agricoltura, così da soddisfare più facilmente il fabbisogno alimentare di un numero tanto elevato di combattenti.
Ciò basterebbe a giustificare una percentuale nella media, nonostante si trattasse di un territorio sorvegliato con particolare attenzione, dove la presenza del nemico alle porte spingeva certamente gli abitanti arruolati a combattere per difendere la propria terra.

D77 SENNA E MARNA Abitanti 363.561 (Caduti 12.928, media 3,56%)

Dipartimento agricolo caratterizzato da importanti allevamenti, ma anche dalla vicinanza alla capitale e al fronte: una zona in cui era strategico mantenere elevata la produzione agricola, data la prossimità alle strutture portanti dello sforzo bellico.
Il controllo disciplinare e la vicinanza del fronte contribuivano ad aumentare la media, mentre il bisogno di vettovaglie tendeva a ridurla, trattenendo molti uomini nei campi.

D78 YVELINES Abitanti 297.562 (Caduti 18.965, media 6,37%)

È il dipartimento che registra, di gran lunga, la percentuale più alta

di caduti tra tutti quelli francesi. Su questo dato pesa certamente la vicinanza a Parigi e al potere centrale nel corso dei secoli. Probabilmente si tratta di un'identificazione personale degli abitanti del dipartimento con il potere centrale, risalente perlomeno ai tempi di Versailles, che qui ne rappresenta il centro simbolico.
Quando le dinamiche del costume sociale si adeguano a quelle del potere costituito e disciplinare, arrivando persino ad anticiparle, il risultato è un tasso di mortalità più alto che in qualsiasi altro luogo. È incredibile osservare sulle cartine che il territorio con la percentuale più bassa e quello con la più alta fossero confinanti. Coloro che credevano nel potere e lo sostenevano morivano a un tasso tre volte e mezzo superiore a quello di chi, a Parigi, quel potere lo gestiva, facendone un uso molto personale.

D79 DEUX SEVRES Abitanti 337.627
(Caduti 12.976, media 3,84%)

Si tratta di un dipartimento a vocazione agricola, incentrato sulla produzione di latte, nel quale sono presenti anche importanti industrie storiche del settore bellico. In generale, nelle aree dedite all'agricoltura e all'allevamento si riscontra una percentuale più elevata, dovuta alla maggiore esposizione ai pericoli.
Al contrario, nelle aree industriali, dove la maggior parte degli uomini è impiegata in questo settore, la percentuale risulta inferiore, poiché diminuisce l'esposizione ai rischi bellici.
Per questo dipartimento, il valore finale si colloca al di sotto del 4%, rappresentando quindi un livello intermedio tra le situazioni ad alto rischio, tipiche dei dipartimenti dediti all'allevamento, e quelle a rischio più basso, proprie dei dipartimenti a vocazione

industriale.

D80 SOMME Abitanti 520.161
(Caduti 17.913, media 3,44%)

In questo dipartimento si è combattuto per quattro anni e, alla fine, tutto è rimasto a pezzi. Questi soldati sapevano fin troppo bene cosa fosse la guerra; sarebbe quindi logico aspettarsi una media intorno al 3,2%, in linea con quella nazionale.
L'incremento dello 0,25% suggerisce, ragionevolmente, che le maggiori perdite fossero dovute alla consapevolezza che il nemico era alle porte.

D81 TARN Abitanti 324.090
(Caduti 10.805, media 3,33%)

Si tratta di un dipartimento caratterizzato dall'allevamento di bovini da latte di montagna. Ci si aspetterebbe una percentuale di caduti ben più elevata, persino superiore al 4,5%, ma nell'indole di questa popolazione doveva essere ancora profondamente radicata la sfiducia assoluta dei loro antenati, gli eretici albigesi, interamente massacrati nel XIII secolo, nei confronti del potere costituito.
Se il Dipartimento 78 dimostra quanto la fiducia nelle istituzioni possa spingere gli uomini ad andare incontro alla morte, questo territorio testimonia l'esatto opposto: quanto poco si sia disposti ad accettare il rischio quando a prevalere è una storica diffidenza verso il potere stesso.

D82 TARN E GARONNA Abitanti 182.537
(Caduti 5.767, media 3,16%)

Dipartimento agricolo attivo nella produzione vinicola e frutticola. Il risultato percentuale ottenuto coincide con la media nazionale ed è coerente con le caratteristiche produttive del Dipartimento e con il tipo di temperamento che ne deriva.

D83 VAR Abitanti 330.755
(Caduti 6.323, media 1,91%)

Un dipartimento nel cuore della Costa Azzurra, la cui percentuale bassissima sembra avere un'unica spiegazione possibile: il ricorso alle raccomandazioni a tappeto.

D84 VAUCLAUSE Abitanti 238.656
(Caduti 6.560, media 2,75%)

Questo dipartimento, situato nell'entroterra della Costa Azzurra e con percentuali inferiori alla media, ma non così basse come quelle dei dipartimenti costieri, illustra bene quanto fosse importante suscitare simpatia personale per riuscire a convincere chi poteva fare una raccomandazione.
A quell'epoca, quando i trasporti erano essenzialmente ferroviari, le persone influenti e potenti non si fermavano in questa zona; erano invece gli abitanti del luogo a recarsi sulla costa per lavorare al servizio dei ricchi e dei potenti.
A farlo erano evidentemente coloro che vi erano psicologicamente predisposti, e si può supporre che questa disposizione fosse ampiamente diffusa nella popolazione. Non è un caso che oggi il dipartimento risulti quasi due volte e mezzo più popolato rispetto all'epoca della Prima guerra mondiale. Una crescita di tale portata

non si deve soltanto alla convenienza economica o all'attrattiva turistica, ma anche al carattere particolare e affascinante dei suoi abitanti. Si tratta delle stesse qualità che, allora, spingevano le persone influenti a darsi da fare per salvare la vita di coloro che consideravano amici particolarmente cari.

D85 VANDEA Abitanti 438.520
(Caduti 19.755, media 4,50%)

Era un dipartimento agricolo fiorente, ma solo ragioni storiche possono spiegare una percentuale così alta. Quei soldati avevano allora fama di combattenti temibili; era ancora vivo il ricordo delle grandi insurrezioni a favore del re scoppiate in quei luoghi durante la Rivoluzione francese.
Era l'espressione di un temperamento appassionato e combattivo, capace di ottenere grandi risultati sul campo di battaglia, ma a un prezzo elevato in termini di vite umane.

D86 VIENNE Abitanti 332.276
(Caduti 12.523, media 3,77%)

Il dipartimento era caratterizzato da un'agricoltura di buon livello, ma non specializzata. Vi era inoltre una forte tradizione militare, tanto che la città veniva definita città di guarnigione.
Questo elemento sembra offrire una spiegazione plausibile della percentuale riscontrata.

D87 ALTE VIENNE Abitanti 384.736
(Caduti 15.029, media 3,91%)

Il dipartimento noto per l'industria della porcellana veniva indicato dal generale Joffre come terra d'origine di generali incapaci. Si trattava di un giudizio perfettamente coerente con l'ideologia che lo stesso Joffre propugnava, ma che finiva per tradursi in una maggiore durezza nei confronti di chiunque provenisse da quel territorio.
La struttura industriale e agricola dell'area non sembra tuttavia giustificare una simile concentrazione di alti ufficiali inadeguati. Vi prosperano certamente importanti allevamenti di razze storiche bovine e suine, ma si tratta di produzioni da carne, caratterizzate da rischi e pressioni operative ben inferiori rispetto agli allevamenti da latte.
Tutto lascia dunque supporre che i pregiudizi di Joffre si fondassero piuttosto su una certa mitezza di temperamento che egli riteneva connaturata a questa popolazione.

D88 VOSGI Abitanti 433914
(Caduti 16615, media 3,83%)

Dipartimento di media montagna situato al confine con il nemico. Qui si combatté una guerra di posizione sulle cime, caratterizzata da scontri intensi e sanguinosi.
La percentuale piuttosto elevata è dovuta alla presenza di un nemico che minacciava di invadere il territorio.

D89 YONNE Abitanti 303.889
(Caduti 10864, media 3,57%)

Un dipartimento agricolo ricco, caratterizzato da una viticoltura rinomata. È plausibile pensare che la vicinanza del nemico abbia contribuito a una percentuale più elevata, come avvenne in altri dipartimenti agricoli attorno a Parigi.
L'aggressività del nemico incuteva paura qui, come in Italia. Bisogna sempre ricordare che il popolo tedesco, così come quello austriaco impegnato contro gli italiani, soffriva gravemente la fame a causa del blocco navale britannico.
Non a caso, le offensive dell'ultimo anno di guerra erano chiamate offensive della fame. In quel momento, la Russia disponeva di molte risorse, ma mancavano le infrastrutture necessarie per trasportarle in Germania e nell'Impero austro-ungarico.

Sintesi dati dei dipartimenti Francesi

Queste note costituiscono un primo approccio interpretativo basato su informazioni reperite su Internet, poiché la ricerca attraverso altre fonti sarebbe stata lunga e complessa.
Gli specialisti in grado di confermare o meno questa ricostruzione potranno certamente contribuire a rendere più specifico e preciso quanto qui proposto.
Nel corso dei nostri studi abbiamo inoltre riportato i dati raccolti su una carta geografica, per illustrare con maggiore chiarezza quanto descritto.

I dipartimenti 06 30 34 83 84, sono quelli della Costa Azzurra e delle raccomandazioni che si evincono nelle nostre statistiche.



IMMAGINE 3 – *Dipartimenti 06, 30, 34, 83, 84 con percentuali molto basse. Erano aree di forte potere politico e sociale in cui si registrarono evidenti fenomeni di raccomandazione. Per questo motivo, molti militari venivano trasferiti lontano dai luoghi di combattimento, giustificando così valori percentuali così bassi.*

I dipartimenti 04, 05, 73 e 74 sono quelli di alta montagna che, per loro coerenza strutturale, presentano percentuali tutte nettamente superiori alla media.



IMMAGINE 4 – *Dipartimenti 04, 05, 73, 74. Fenomeno di grande solidarietà: quando un conterraneo si trovava in difficoltà, si generava un'esposizione al pericolo superiore da parte di chi interveniva per aiutarlo. Questo fattore emotivo, forte e privo di calcolo strategico, spiega le elevate percentuali di decessi.*
I dipartimenti 09, 40, 43 e 52 appartengono a contesti di antica società agricola tradizionale.



IMMAGINE 5 – *Dipartimenti 09, 40, 43, 52. Il livello dei valori è simile a quello del gruppo precedente, ma queste aree sono qui raggruppate perché vi predominava una forte reciprocità nell'aiuto lavorativo, fondata sul metodo e sul gioco di squadra, pur trattandosi di regioni geograficamente distanti tra loro.*

I dipartimenti 25, 29, 50, 53 e 56 sono quelli legati al mondo degli allevatori, in particolare a coloro che affrontavano i rischi più elevati e una necessità di attenzione continua: gli allevatori di vacche da latte.

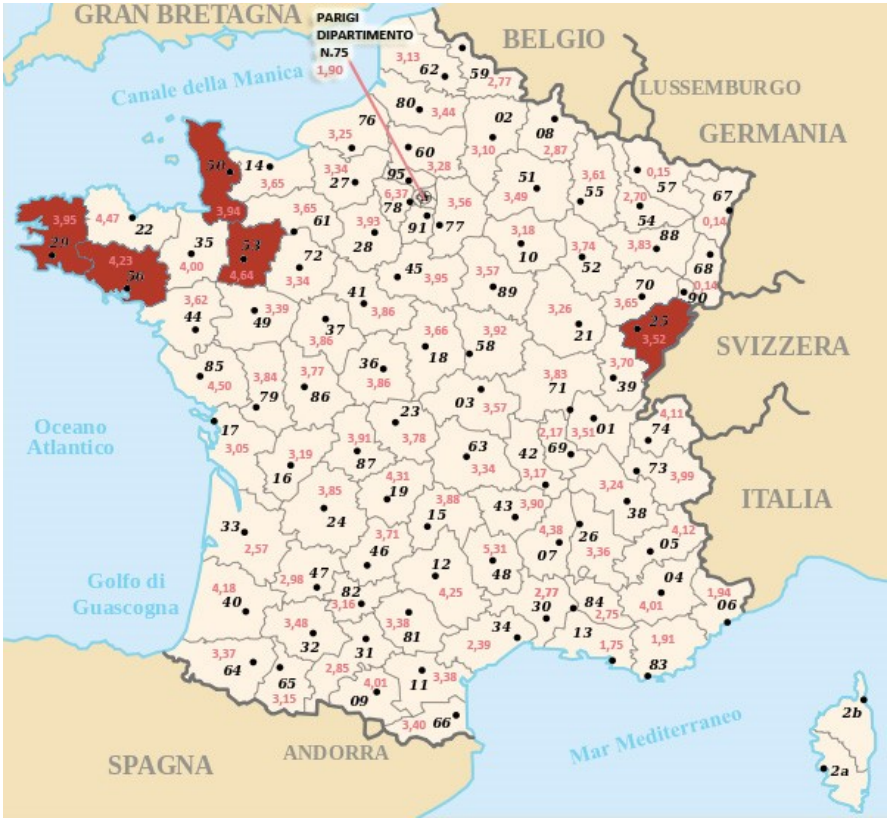


IMMAGINE 6 – *Dipartimenti 25, 29, 50, 53, 56, collocati nel settentrione, limitrofi alla Normandia. Registrarono percentuali alte dovute al particolare modo di pensare degli allevatori dell'epoca, caratterizzato da un forte senso di risoluzione autonoma dei problemi, senza appoggiarsi ad altri. Era diffusa la convinzione di doversi arrangiare con le proprie forze, con un conseguente incremento del rischio di valutazioni errate del pericolo.*

I dipartimenti 02, 08, 51, 54, 55, 59, 60, 62 e 80, occupati in toto o in parte dal nemico, registrarono minori perdite umane ma danni materiali di gran lunga superiori a tutti gli altri.



IMMAGINE 7 – *Dipartimenti 02, 08, 51, 54, 55, 59, 60, 62, 80. In questa categoria si racchiudono i valori bassi. Si tratta di dipartimenti situati nell'area settentrionale della Francia, confinanti tra loro e occupati completamente o in*

parte dai tedeschi. Qui le classi di leva dal 1895 al 1898 non combatterono poiché si trovavano in aree sotto il controllo nemico.

Sintesi sul metodo storico usato

Fin dall'inizio abbiamo adottato un approccio d'altri tempi ma suggestivo, esplorando raccolte di vecchi dati per saggiarne l'utilità. I risultati conseguiti rappresentano un modesto contributo che si aggiunge alle conoscenze già acquisite e sono, in linea di massima, replicabili, pur scontrandosi con la difficoltà di reperire insiemi di dati altrettanto vasti.

Questo lavoro apre una riflessione di carattere storico e astrologico, affrontando i grandi eventi da una prospettiva che evita le secche dell'accademismo dogmatico. Ancora oggi, l'ombra delle ideologie e dei delitti del Novecento pesa sulla storiografia ufficiale: toccare temi seri e scomodi espone al silenzio o all'ostilità per ragioni di convenienza politica. Quando emergono, certe verità appaiono così dirompenti da sembrare paradossali; perciò non basta scoprirle e pubblicarle, occorre trovare il modo di farle accettare. In questo libro affrontiamo questioni difficili, fondandoci su numeri e calcoli rigorosi, senza tuttavia dimenticare che dietro ogni cifra si cela una vita umana, affrontando i fenomeni con la massima umanità.

La nostra prospettiva, che unisce analisi quantitativa e interpretazione astrologica, può apparire suggestiva e non immediatamente dimostrabile, ma occorre ricordare che in storia come in astrologia esistono criteri di verità non strettamente sperimentali, dotati di un profondo valore interpretativo. Per questo motivo ricorriamo frequentemente agli esempi (un tempo

definiti aneddoti): le reazioni collettive sono tasselli essenziali per comprendere ciò che i protagonisti percepivano come reale. Trattandosi di una storia recente, ancora viva nella memoria familiare, tali episodi offrono riferimenti immediati e condivisibili.
Si pensi, ad esempio, alla Germania del 1939: alla vigilia del conflitto, la sfilata di una divisione corazzata a Berlino suscitò un timore palpabile e una totale assenza di entusiasmo, un segnale inequivocabile che i dirigenti nazisti ignorarono. Un ulteriore indicatore di disaffezione è offerto dalla repentina impennata e poi dal crollo verticale nell'uso del nome *Adolf* per i neonati tra il 1940 e il 1944. Un simile cortocircuito tra memoria e storiografia ufficiale emerge dalle memorie dei marescialli sovietici analizzate da Viktor Suvorov in "*The Chief Culprit*": tutti ricordano con precisione millimetrica il momento dell'attacco tedesco del giugno 1941, rivelando però una verità imbarazzante per la narrazione ufficiale, ossia che le truppe sovietiche si stavano a loro volta ammassando in formazione d'attacco verso l'Europa. Di fronte a queste crepe nelle versioni ufficiali, l'istinto comune è spesso l'"assordante esplosione del silenzio", lasciando alle generazioni future il compito di indagare senza timori censori.
Il nostro intento non è erigerci a storici di professione, bensì applicare un ragionamento rigoroso sui nessi causali e sulla cronologia, forti di quella libertà di giudizio che solo gli "ultimi arrivati" possono possedere. La ricerca è riuscita quando l'ipotesi trova un riscontro che la illumina e la verifica. Ci siamo mossi sul crinale tra rigore quantitativo e intuizione analogica, accettando il rischio dell'incompletezza pur di gettare un ponte tra discipline distanti. Se la strada verso il riconoscimento ufficiale è ancora lunga, la solidità dei riscontri statistici e la coerenza del quadro

astrologico ci confermano la bontà della direzione intrapresa, sperando di stimolare nuove menti libere a interrogare il passato con strumenti inediti.

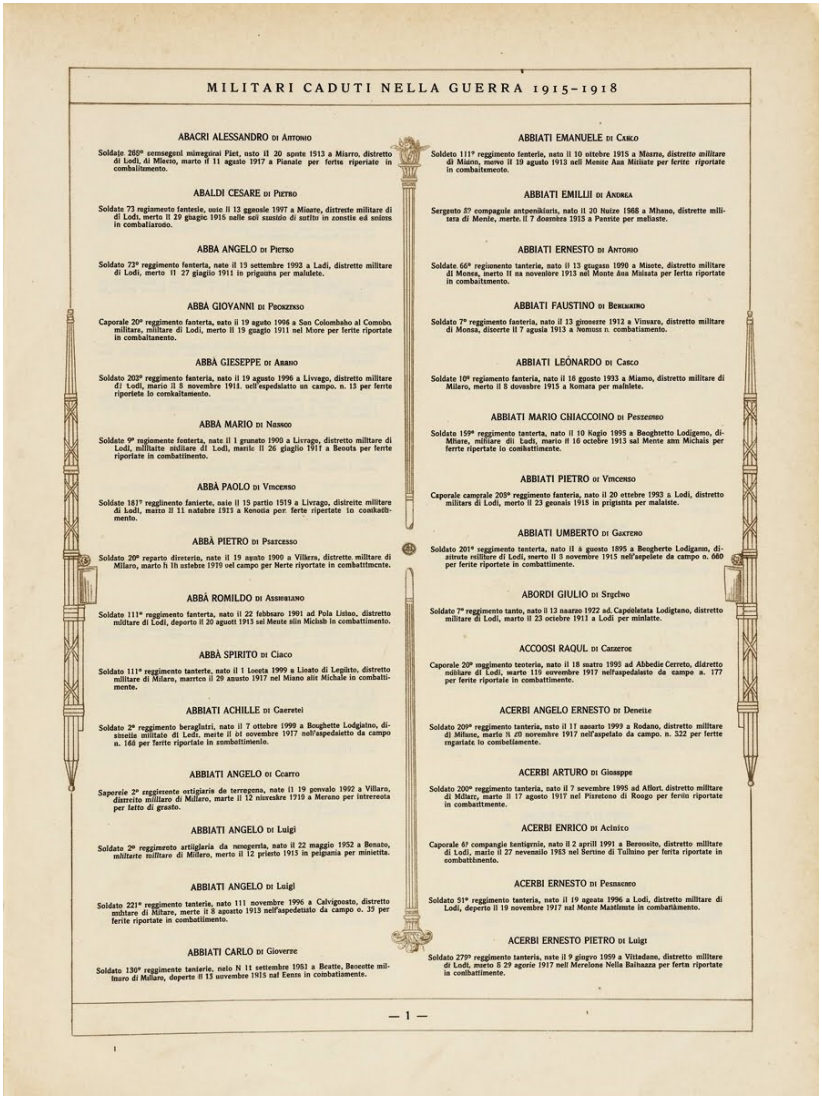
Elementi per inquadrare i dati statistici ottenuti sui caduti italiani della Prima guerra mondiale

Esaurita la trattazione del rapporto tra statistica e storia, entriamo nel vivo della parte più inedita e complessa della nostra ricerca: la convivenza tra analisi quantitativa e astrologia. Sappiamo che, per molti, i nostri commenti potranno apparire metodologicamente inaccettabili come prove. Tuttavia, anche volendo prescindere dalle spiegazioni sociologiche e astrologiche proposte, resterebbe un fatto incontestabile: perché emergono percentuali altamente significative proprio laddove la logica e la razionalità scientifica escluderebbero qualsiasi correlazione?

Gran parte dei nostri sforzi è stata spesa per depurare l'indagine dai falsi positivi. Poiché all'inizio le percentuali più elevate scaturivano da confronti errati tra universi statistici non omogenei, abbiamo dovuto ampliare enormemente la base dei dati. Nella nostra esperienza, gli errori statistici sono casuali e sterili, privi di connessioni logiche; al contrario, le imperfezioni nelle ipotesi interpretative si sono spesso rivelate il viatico necessario per accedere a una verità più profonda.

Questo cammino non concede spazio a scorciatoie o derive esoteriche: l'astrologia esiste solo negli esseri viventi e per gli esseri viventi, e non possiede alcuna valenza deterministica o magica capace di anticipare il futuro. D'altronde, i limiti previsionali non riguardano soltanto l'astrologia: pensiamo alla totale incapacità delle scienze economiche di prevedere il crollo del blocco sovietico nel 1989, o all'avvento di Internet, ignorato persino dai migliori analisti degli anni Sessanta. Neppure noi avremmo potuto anticipare i contorni di questa ricerca, nata da un cantiere aperto e condotta per oltre vent'anni sul crinale tra intuizione analogica e rigore empirico.

L'imponenza dell'opera si fonda sulla trascrizione integrale delle date di nascita di circa 1.800.000 caduti italiani e francesi della Grande Guerra; in questa sede, per ragioni di esposizione, presentiamo i dati relativi ai caduti italiani, estratti esaminando le diciottomila pagine dei registri dell'*Albo d'Oro*. L'enorme mole di dati ha restituito valori del *chi quadrato* straordinariamente elevati (la cui metodologia è illustrata nel glossario). Ciascun esito significativo è stato accompagnato da un'ipotesi esplicativa e da un commento astrologico: quest'ultimo, pur rappresentando la sezione più vistosa della pubblicazione, costituisce soltanto il corollario finale di un lungo e rigoroso percorso di ricerca della verità.



MILITARI CADUTI NELLA GUERRA 1915-1918

ABACRI ALESSANDRO di Antonio

Soldaje 205° cennegoni mireginai Piet, nato il 20 spnto 1913 a Miarro, distretto di Lodi, di Milezo, marto il 11 agnato 1917 a Pianate per forte riportate in combaltimento.

ABALDI CESARE di Pietro

Soldate 73 rgiamento fantesie, nate il 13 ggnosie 1097 a Minare, dittrete militare di di Lodi, merto il 29 giagic 1915 nalle sol sunsto di autlin in zonstis eà soiens in combaliarudo.

ABBA ANGELO di Pietro

Soldato 73° reggimento fenteria, nate il 13 settembre 1992 a Ladi, distrette militare di Lodi, merto il 27 giaglio 1911 in prigiuna per malalete.

ABBÀ GIOVANNI di Pedrzeso

Caporale 20° reggimento fanterta, nato il 19 aguto 1906 a Son Colombabo al Comobo militare, militare di Lodi, merto il 19 guagio 1911 nel More per ferite riportate in combaitanento.

ABBÀ GIESEPPE di Abbio

Soldato 203° reggimento fanteria, nato il 19 aguato 1996 a Livrago, distretto militare di Lodi, mario il 8 novembre 1911. nell'ospedalatto un campo. n. 13 per ferte riportete lo cornkaltamento.

ABBÀ MARIO di Nasico

Soldato 9° ragiomente fonterta, nate il 1 grunato 1900 a Livrago, distretto militare di Lodi, milliatte ntdilare di Lodi, mariic il 26 giaglio 1917 a Beouts per ferte riportate in combattimento.

ABBÀ PAOLO di Vincerso

Soldate 181° reggimento fanierte, naie il 15 partio 1519 a Livrago, distreite militare di Lodi, marto il 11 natobre 1915 a Kenotia per ferte ripertate lo combatlimento.

ABBÀ PIETRO di Psarcesso

Soldato 20° reparto diretterie, nate il 19 aguto 1900 a Villera, distrette militare di Millaro, marto h 1h sstebre 1919 oel campo per Nerte riportate in combattimcnte.

ABBÀ ROMILDO di Assbialano

Soldate 111° reggimento fanterta, nato il 22 febbraro 1901 ad Pola Lisino, distretto militare di Lodi, deporto il 20 aguott 1915 nel Meute silin Michab in combattimento.

ABBÀ SPIRITO di Ciaco

Soldato 111° reggimento tanterte, nato il 1 Looata 1999 a Lisato di Legisto, distretto militare di Milaro, marrten il 29 agusto 1917 nel Miano alit Michale in combattimente.

ABBIATI ACHILLE di Caeretei

Soldate 2° reggimento beraglstri, nato il 7 ottobre 1999 a Boughette Lodigatno, diatneela militate di Lodi, merte il 01 novembre 1917 nell'aspedalatto da campo n. 168 per Ferite riportate in zombottimenlo.

ABBIATI ANGELO di Ccarto

Saperete 2° reggiesente ostigiaria da terregona, nate (1 19 gonvalo 1992 a Villaro, dierreito militaro di Millaro, marte il 12 nisveabre 1919 a Merano per intreeeota per latto di grasto.

ABBIATI ANGELO di Luigi

Soldato 2° reggimeto artiglaria da nenogerta, nato il 22 maggio 1952 a Benato, mhitarte militare di Millero, merto il 12 prieto 1915 in peigiania per minietta.

ABBIATI ANGELO di Luigi

Soldato 221° reggimento tanterie, nato 111 novembre 1996 a Calvigonato, distretto mnitare di Miltare, merte it 8 agoatto 1915 nell'aspedetalo da campo o. 35 per ferite riportate in combattimento.

ABBIATI CARLO di Giovarse

Soldato 130° reggimento tanterie, nato N 11 settembre 1961 a Beatte, Beocette militaro di Millaro, doperto il 13 novembre 1815 nal Eenro in combattimente.

ABBIATI EMANUELE di Carlo

Soldeto 111° reggimento fenterie, nato il 10 ottebre 1915 a Mnarre, distretto militare di Miano, morto il 19 aguato 1913 nell Mente Aan Militate per ferite riportate in combaiteneote.

ABBIATI EMILLII di Andrea

Sergento 87 compagnie antpenklaris, nato il 20 Noize 1988 a Mhano, distrette militata di Mente, merte. il 7 doenrea 1913 a Pantte per malaste.

ABBIATI ERNESTO di Antorio

Soldate. 66° regiomente tanterie, nato il 13 giugaso 1990 a Miaote, distretto militare di Menea, merto il aa novenlore 1913 nel Monte Aaa Milaata per ferita riportate in combaitmento.

ABBIATI FAUSTINO di Berlkatino

Soldato 7° reggimento fanteria, nato il 13 giosserte 1912 a Vimaro, distretto militare di Monsa, diserte il 7 agoala 1913 a Nomsse n. combatiamento.

ABBIATI LEÒNARDO di Casco

Soldate 10° regiomento fantera, nato il 16 ggosto 1933 a Miamo, distretto militare di Milaro, merto il 8 duvobre 1915 a Komara per malalete.

ABBIATI MARIO CHIACCOINO di Pesseoreo

Soldate 159° reggimento tanterta, nato il 10 Kogio 1895 a Beoghetto Lodigemo, diMilare, militare di Lodi, mario il 16 octebre 1915 nal Mente ann Michais per ferte ripertate lo combattimente.

ABBIATI PIETRO di Vincenso

Caporale camorale 205° reggimento fanteria, nato il 20 ottebre 1993 a Lodi, distretto militara di Lodi, morto il 23 geonais 1915 in prigiatta per malaiste.

ABBIATI UMBERTO di Gaeteno

Soldato 201° reggimento tanterta, nato il à guosto 1895 a Bengherte Lodigano, diairete reillare di Lodi, merto il 9 novembre 1915 nell'aapelete da campo o. 660 per ferite riportate in combattimente.

ABORDI GIULIO di Srgeino

Soldato 7° reggimento tanto, nato il 13 naaro 1922 ad. Capeleleta Lodigtano, distretto militare di Lodi, marto il 23 octebre 1913 a Lodi per minlatte.

ACCOOSI RAQUL di Cazeroe

Caporale 20° reggimento teoterie, nato il 18 snatro 1993 ad Abbedie Cerreto, didretto nditare di Lodi, marto 119 novembre 1917 nelfaspedalasto da campo a. 177 per ferite riportate in combattimente.

ACERBI ANGELO ERNESTO di Deneite

Soldato 209° reggimento tanteria, nato il 11 nasarto 1993 a Rodano, distretto militare di Milane, marto h 28 novembre 1917 nell'aspetato da campo. n. 322 per ferte rngartate lo combettemente.

ACERBI ARTURO di Giosspe

Soldato 200° reggimento tanteria, nato il 7 sevembre 1995 ad Affort. distretto militare di Mdlarz, marte il 17 agosto 1917 nel Pisreteno di Roogo per ferita riportate in combattmente.

ACERBI ENRICO di Acinico

Caporale 6? compangie tentigrnie, nato il 2 aprili 1991 a Beroosito, distretto militare di Lodi, marie il 27 nevennilo 1963 nel Sertino di Tullnino per ferita riportate in combattimente.

ACERBI ERNESTO di Pesnacero

Soldato 51° reggimento tanteria, nato il 19 ageata 1996 a Lodi, distretto militare di Lodi, deperto il 19 novembre 1917 nal Monte Mastelnate in combattamento.

ACERBI ERNESTO PIETRO di Luigi

Soldato 279° reggimento tanteria, nate il 9 giogvo 1959 a Vistadane, distretto militare di Lodi, mneto 8 29 agorie 1917 nel Merelone Nella Baihazza per fertn riportate in combattmente.

— 1 —

ESEMPIO DI PAGINA ESTRATTA DALL'*ALBO D'ORO DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA*

Non occorre esaminare un gran numero di calcoli, risultati e dimostrazioni per rendersi conto che il risultato è davvero rilevante e che non si tratta di una bufala. Per chi desidera capire subito il punto, riteniamo sufficiente richiamare l'attenzione su un dettaglio: chiunque conosca, anche solo vagamente, il moto del Sole può comprendere che, anche assumendo come ipotesi nulla l'assoluta equivalenza dei dodici segni zodiacali, lo scarto rispetto alle posizioni effettive sarebbe stato molto piccolo. Per curiosità, abbiamo effettuato un conteggio delle posizioni del Sole assumendo valori identici per tutti i dodici segni: in questo caso, la differenza tra le percentuali non supera mai il 2%.

Le percentuali che riportiamo come prove statistiche relative al Sole nei segni si discostano invece dal valore medio del 100% di almeno 10-15 punti percentuali, tanto al di sopra quanto al di sotto. Molti dei risultati presentati mostrano inoltre scostamenti doppi o tripli rispetto a quelli, generalmente del 12-13%, che corrispondono alle soglie di chi quadro da noi prefissate per considerare un risultato realmente dimostrativo. Anche se i dati relativi a tutti gli altri corpi celesti fossero invalidati, quelli del Sole basterebbero a mostrare, già a prima vista, che i fenomeni esistono e sono evidenti.

Abbiamo presentato come significative tutte le combinazioni pianeta segno zodiacale con un valore di chi quadro pari almeno a 30 per la posizione dei pianeti nei segni e almeno a 20 per il loro moto retrogrado. Durante una successiva revisione del lavoro, nella fase di completamento, abbiamo preferito aggiungere, per completezza, anche i dati non significativi delle serie zodiacali in cui figurava almeno un dato selezionato nella prima analisi. Se, per esempio, la presenza di Mercurio in un determinato segno aveva un

chi quadrato pari a 50, inizialmente avevamo riportato e commentato soltanto quel risultato; nella seconda analisi, invece, abbiamo esteso la presentazione ai dati relativi allo stesso corpo celeste negli altri undici segni. Abbiamo commentato anche questi dati minori quando emergeva qualcosa di evidente da segnalare, ma nella maggior parte dei casi i risultati erano molto vicini alla media, senza particolari elementi distintivi.

Sappiamo che la scelta di selezionare in questo modo i dati e i relativi commenti è convenzionale; nel complesso, tuttavia, ci sembra di aver mantenuto un discreto equilibrio nell'esposizione. Riconosciamo la difficoltà di chi fatica a seguire un discorso che passa così rapidamente da un argomento all'altro e suggeriamo di fare ampio uso dell'indice analitico per individuare i temi di interesse. Questo modo di procedere non è consueto né particolarmente ordinato: talvolta sarà necessario rileggere, cosa che ci permettiamo di consigliare caldamente, soprattutto a chi pensa di aver già compreso tutto di quest'opera. La necessità di essere chiari per pubblici diversi ci ha inoltre indotti a introdurre alcune precisazioni terminologiche, che riportiamo qui prima di iniziare l'analisi statistica e astrologica.

Abbiamo adottato il termine *configurazione* per indicare ciascun insieme di elementi astrologici significativi preso in esame, costituito dalla presenza di un corpo celeste in un determinato segno zodiacale oppure dal suo apparente moto retrogrado, di cui abbiamo indagato la rilevanza statistica. Abbiamo inoltre preferito l'espressione *corpo celeste* al termine pianeta, poiché né il Sole né la Luna appartengono a questa categoria. La Luna è stata studiata al pari delle altre componenti astrali, ma finora non ha prodotto risultati statisticamente rilevanti.

La scelta di accompagnare ciascun valore presentato con un commento di carattere astrologico deriva dal fatto che quest'opera non si propone esclusivamente come testo scientifico. Per chi si accosta alla ricerca da una prospettiva astrologica, è fondamentale poter verificare personalmente la coerenza e l'accuratezza delle interpretazioni attraverso un processo di immedesimazione chiaro e consapevole. A questo aspetto sono dedicate alcune pagine dell'opera, nelle quali si illustra brevemente come tale verifica possa essere condotta da chiunque. Abbiamo inoltre sempre ritenuto che il valore di un libro emerga anche da una lettura attenta, capace di far cogliere le sfumature sensoriali proprie dell'ambiente e della sensibilità di chi scrive. Poiché l'esposizione richiede numerosi dettagli tecnici, talvolta minuziosi e di limitato interesse per il lettore non specializzato, abbiamo scelto di intrecciare le informazioni tecniche con una sintetica ricostruzione della storia della nostra ricerca, così da rendere la lettura più scorrevole e accessibile.

Finora, nel nostro lavoro, non abbiamo mai incontrato particolari colpi di sfortuna. Nel corso delle ricerche statistiche, per esempio, abbiamo dovuto confrontarci con esperti del settore per capire come impostare un'indagine su un argomento che, fino a quel momento, non era stato neppure ipotizzato. La loro risposta è sempre stata aperta e positiva. In generale, abbiamo ricevuto un'accoglienza migliore di quanto ci aspettassimo, anche se ai loro occhi il nostro lavoro appariva davvero insolito e imprevisto. Nei nostri confronti non sono comunque mancate chiarezza e disponibilità, benché fosse evidente che gli esperti avessero punti di vista decisamente diversi dai nostri.

Grazie anche ai consigli ricevuti, fin dall'inizio ci siamo affidati esclusivamente al test del chi quadrato, basato sulla distribuzione di Poisson. Questa scelta era già stata compiuta durante l'impostazione del programma di ricerca, ma altre fonti ci hanno confermato che si trattava della tecnica più classica, efficace e specifica per la statistica sociale. Il suo unico limite rilevante è l'elevato numero di casi necessario per ottenere risultati significativi e affidabili. I risultati sono arrivati e sono clamorosi. Tuttavia, passata la prima euforia, anche ai nostri occhi l'importanza di ottenere valori così elevati si è molto ridimensionata. Non è particolarmente interessante esprimere la significatività statistica attraverso numeri sempre più estremi, passando da decine a centinaia di cifre. In pratica, riteniamo che non abbia senso andare oltre valori di probabilità espressi con 15-20 cifre, corrispondenti a valori del chi quadrato compresi tra 100 e 150, l'intervallo in cui si collocano i nostri risultati, per indicare livelli di significatività ancora maggiori.

Non abbiamo quindi riportato i valori specifici per ogni risultato presentato, considerando una precisione così estrema inutile e fine a se stessa. Per chiarire comunque a quali livelli di probabilità corrispondano i valori ottenuti, abbiamo elaborato e allegato due tabelle statistiche molto più estese di quelle normalmente disponibili. La prima riporta i valori del chi quadrato, basati sulla distribuzione di Poisson con 11 gradi di libertà, e serve a ricavare le probabilità associate ai risultati dell'analisi dei corpi celesti nei segni zodiacali (gli 11 gradi di libertà sono quelli necessari per valutare il numero di presenze del corpo celeste considerato nei dodici segni zodiacali all'interno della regione analizzata). La seconda tabella utilizza invece un solo grado di libertà, corrispondente alle due

possibilità del moto apparente dei corpi celesti: diretto o retrogrado. In questo caso, abbiamo analizzato specificamente il moto retrogrado.

Tabella dei valori dei chi quadrato con 11 gradi di libertà.
CHI 10 = 0,53038
CHI 15 = 0,18249
CHI 20 = 0,04534

È stato trascritto e commentato un numero piuttosto elevato di dati, anche se una probabilità di 1 su 250 viene quasi sempre giudicata insufficiente per dimostrare alcunché. Se però il campione statistico è relativamente piccolo, ossia inferiore ai 10.000 casi, il commento acquista pieno senso: si tratta infatti di una percentuale spesso rilevante quanto quella riscontrata in altre regioni più popolate, alle quali corrispondono, proprio per questo, valori del chi quadro decisamente superiori. Si sono verificati anche casi in cui una serie di valori di questo livello, in assenza di altri dati, ha comunque permesso di formulare commenti che, considerati nel loro insieme, offrono un quadro statistico sufficientemente valido e un profilo sociologico e psicologico decisamente interessante.

Anche per questa ragione, quando almeno la posizione di un pianeta nei segni presentava un valore del chi quadro superiore a 30, sono stati trascritti tutti i risultati relativi a quel pianeta. I dati sono stati poi completati con le altre posizioni del corpo celeste nei dodici segni zodiacali, così da consentire una verifica completa di quanto proposto, pur trattandosi in buona parte di materiale di scarso rilievo. Il commento astrologico dei risultati cerca

costantemente di comprendere e far comprendere come ogni regione possieda una propria storia e modalità di reazione spesso solo parzialmente simili a quelle delle altre. Da parte nostra, abbiamo spesso avuto la quasi certezza di poter descrivere con grande precisione questi caratteri regionali, accompagnata però dalla sensazione che l'attuale strumento di ricerca non sia ancora abbastanza sensibile da cogliere pienamente la complessità di tali fenomeni.

CHI 25 = 0,00918
CHI 30 = 0,00158

Questo è il valore minimo che riteniamo necessario per considerare il risultato significativo e meritevole di un commento. Se si tratta di un valore isolato, non collegato ad altri, il risultato in sé sarebbe poco interessante. Se invece i risultati sono connessi tra loro, si potrebbe giungere a una probabilità complessiva degna di nota.

CHI 35 = 2,48E-04 1 a 4.000
CHI 40 = 3,58E-05 1 a 28.011
CHI 45 = 4,87E-06 1 a 204.082

Per fare un paragone, la scoperta del bosone di Higgs fu annunciata ufficialmente quando i risultati sperimentali raggiunsero una significatività statistica corrispondente a una probabilità di fluttuazione casuale di circa una su tre milioni. Questo valore, espresso in notazione scientifica, è circa 3,3E-07, ovvero 0,00000033. Utilizzeremo questa notazione per riportare tutti i valori nelle tabelle. Come potete osservare, il valore del chi quadrato è pari a 45. Per valutarne la significatività statistica,

tuttavia, è necessario considerare anche i gradi di libertà dell'analisi.

CHI 50 = 6,26E-07
CHI 60 = 9,27E-09
CHI 70 = 1,22E-10
CHI 80 = 1.48E-12
CHI 90 = 1,67E-14
CHI 100 = 1,79E-16
CHI 110 = 1,83E-18
CHI 120 = 1,81E-20
CHI 130 = 1,74E-22
CHI 140 = 1,63E-24
CHI 150 = 1,49E-26

CHI 200 = 7,44E-37
CHI 250 = 2,79E-47
CHI 300 = 8,76E-58
CHI 350 = 2,42E-68
CHI 400 = 6,12E-79
CHI 450 = 1,44E-89
CHI 500 = 3,2E-100
CHI 550 = 6,8E -111
CHI 600 = 1,4E-121
CHI 650 = 2.8E -132
CHI 700 = 5,4E -143

A questa segue una seconda tabella dei valori del chi quadro basata sulla distribuzione di Poisson, con un solo grado di libertà, per dare i valori statistici del movimento retrogrado dei corpi celesti.

CHI 10 = 0,0015

Con un valore di uno a tre milioni il valore del Bosone di Higgs qui si pone appena di sotto a chi 20 con la notazione 3,05-6

CHI 20 = 7,74E-06
CHI 30 = 4,32E-08
CHI 40 = 2,96E-10
CHI 80 = 3,64E-19
CHI 90 = 2,38E-21
CHI 100 = 1,52E-23
CHI 150 = 1,73E-34
CHI 200 = 2,08E-45

CHI 50 = 1,53E-12
CHI 60 = 9,48E-15
CHI 70 = 5,93E-17
CHI 250 = 2,59E-56
CHI 300 = 3,29E-67
CHI 350 = 4,2 E-78
CHI 400 = 5,5 E-89
CHI 450 = 7 E -100
CHI 500 = 1 E -110

Struttura della ricerca

Dopo aver offerto, attraverso le tabelle, la possibilità di verificare l'ordine di grandezza dei valori trovati, occorre fare alcune ulteriori precisazioni per chiarire il contesto e la specificità di quanto proposto. In fase di ricerca abbiamo tentato approcci diversi per capire quali fossero i più fertili. Quelli che si sono rivelati significativi erano legati più allo spazio che al tempo: se si esaminano i dati dei caduti anno per anno, si ottengono infatti risultati incerti e si incontrano presto campioni troppo ridotti per ricavarne valori statisticamente utili.

Per comprendere questo fenomeno, bisogna tenere presente che la percentuale dei caduti non fu uniforme nel tempo. Fino al 1917 vi fu un ampio e spesso insensato spreco delle vite dei soldati italiani, mentre da Caporetto in poi il loro impiego divenne decisamente più oculato. Le classi del 1894 e del 1895 furono così impiegate durante l'intero conflitto, mentre quelle del 1898 e del 1899 furono trattate meglio e gestite con maggiore attenzione. Si tratta

di differenze rilevabili e significative sul piano statistico, che tuttavia non dimostrano nulla in ambito astrologico: cercare regolarità nel tempo vorrebbe dire, in questo caso specifico, finire per attribuire un significato fondamentale a un dato statisticamente valido, ma dovuto soltanto alle esigenze organizzative del momento.

Il fenomeno ha origine nelle grandi offensive italiane sul Carso del 1916 e del 1917, che provocarono un'immensa strage di vite umane, soprattutto nei reparti i cui ranghi erano stati ampiamente ricostituiti con giovani appena arrivati al fronte. Per quanto abbiamo potuto ricostruire, all'epoca gli arruolamenti di ogni classe avvenivano a scaglioni bimestrali, dunque sei volte l'anno. Le grandi offensive, come buona parte dell'attività bellica, potevano svolgersi con piena efficacia soltanto nelle condizioni meteorologiche favorevoli della tarda primavera e dell'estate, mentre in autunno erano spesso considerate problematiche e difficilmente attuabili. Gli scaglioni che arrivavano al fronte freschi e preparati poco prima di un attacco venivano quindi messi subito in prima linea e impiegati massicciamente. Ne derivavano inevitabilmente perdite elevate e ripetute, che nell'arco di pochi mesi potevano portare a un numero di caduti molto superiore a quello prevedibile, senza che ciò avesse alcuna causa astrologica. Queste dinamiche non emergono, invece, quando l'analisi dei caduti si basa sulla loro origine geografica.

A quei tempi, solo le truppe alpine erano ad arruolamento locale, mentre in tutti gli altri reparti si riunivano soldati provenienti da regioni diverse, con l'obiettivo di amalgamare in un solo popolo le varie realtà regionali e gli antichi regni in cui l'Italia era ancora

divisa pochi decenni prima. In questo modo era più difficile mantenere la propria identità d'origine attraverso il contatto con i soldati della stessa zona. Non era certo possibile impedire questi rapporti, ma si prestava particolare attenzione a controllarli sul piano disciplinare: la frequentazione assidua dei conterranei favoriva infatti scelte di sopravvivenza coerenti con le predisposizioni caratteriali della popolazione di appartenenza, scelte che molto spesso andavano contro le intenzioni dei comandanti.
La ragione ufficiale di questa pratica era il tentativo di fondere le diverse realtà regionali in un comune modo di sentire e di parlare. Per prudenza, tuttavia, questo criterio non veniva applicato con eccessivo rigore: si sapeva che incontrare ogni tanto qualcuno della propria terra era utile per il morale, ma si riteneva necessario limitare, senza escluderli del tutto, questi contatti per evitare le temute reazioni collettive autonome rispetto a chi comandava. La dimensione delle unità militari consentiva, infatti, di mantenere, pur entro i limiti del controllo disciplinare, un contatto fra conterranei sufficiente a non estraniare troppo i soldati dal loro ambiente d'origine.

Negli spostamenti e negli schieramenti, l'unità più grande era di solito il battaglione, composto da 800-1000 uomini, nel quale si finiva sempre per ritrovare qualcuno della propria zona. Anche nelle compagnie, con 150-200 uomini, era ancora probabile incontrare un conterraneo. Solo talvolta mancava un commilitone della stessa provenienza nel plotone, l'unità di 70-80 uomini in cui si rimaneva stabilmente. Il plotone era l'unità più piccola sotto il profilo della disciplina quotidiana, con un ufficiale e un sergente

pronti a osservare e a intervenire; anche qui, comunque, era quasi impossibile non trovare qualcuno della propria terra d'origine.

La squadra, composta da una decina di uomini agli ordini di un caporale, era un'entità troppo piccola e personale perché le specificità regionali avessero un peso determinante: a contare erano soprattutto le caratteristiche individuali. È proprio in questo intreccio complesso e frammentato che si inserisce il nostro lavoro, capace di coglierne alcune sfumature e di ricavarne evidenze importanti, anche se non è semplice ricostruire nel dettaglio come funzionassero le situazioni originarie.

L'astrologia statistica, qui utilizzata, permette probabilmente di rilevare predisposizioni caratteriali che portano a risposte semplici e coerenti con le diverse configurazioni studiate. Più determinante del singolo temperamento, tuttavia, si è rivelata la risposta comportamentale collettiva: ciò che si conosceva e si credeva appariva orientato dalla predisposizione astrologica. A ogni situazione standard corrispondeva un numero limitato di reazioni riconducibili a tale temperamento, ma pesava altrettanto il modo in cui si era coinvolti collettivamente nella circostanza.

Bisogna inoltre tenere presente che queste reazioni, positive o negative che fossero, avevano un impatto che tendeva ad attenuarsi con la distanza dal fronte. Basta osservare una carta generale d'Italia con la percentuale dei caduti per ciascuna regione per notare che, oltre al fenomeno delle raccomandazioni, si registrava una diminuzione abbastanza sensibile di tale incidenza man mano che ci si allontanava dalla zona di guerra. Gli abitanti del Nord e del Centro sapevano che, in casi estremi, avrebbero potuto subire

un'invasione; per quelli del Sud e delle isole, invece, questa eventualità era ritenuta impossibile.

Laddove l'attenzione era rivolta più allo Stato che al nemico, i riscontri statistici ottenuti sono pochi e di valore limitato. In questi contesti, infatti, ciascuno tendeva ad arrangiarsi individualmente e, allo stesso modo, la repressione disciplinare assumeva forme diverse a seconda delle circostanze. Probabilmente veniva meno quella consuetudine di consigliarsi e imitarsi tra conterranei che contribuiva ad amplificare i valori statistici dell'astrologia. La frammentazione dei comportamenti portava invece, logicamente, a dati del tutto nella media: questo fattore non faceva emergere nulla di evidente, se non una progressiva perdita della dimensione comune dell'impegno profuso o richiesto. Era però proprio questa differenza a lasciare una traccia nei numeri dei caduti, un segnale che abbiamo potuto rilevare attraverso i nostri studi.

Dove non era più presente una dimensione sociale del fenomeno bellico, le nostre ricerche non rilevano più nulla di statisticamente significativo. A Torino come a Genova, quasi certamente, questo effetto era dovuto a uno stile di comando e di gestione della disciplina molto accorto, fondato sul principio di dividere le persone per governarle: un atteggiamento tipico della tradizione militare sabauda. L'impressione che se ne ricava, sul piano disciplinare, è che i segni zodiacali fossero considerati, in termini generali, categorie empiriche umane da trattare volutamente in modo differenziato per ottenere il massimo risultato, secondo l'approccio voluto da Cadorna. Un metodo che combinava grandi discorsi retorici, paternalismo e disciplina ferrea: gli uomini si muovevano come automi e non erano ammesse condotte diverse

da quelle ordinate. Qualche volta funzionava, ma il prezzo umano era sempre troppo alto. Era, in definitiva, il sistema ritenuto necessario per mandare a combattere uomini che spesso non volevano farlo, senza disporre di un corpo di ufficiali e sottufficiali adeguato, per numero e qualità, alle esigenze del più grande esercito che l'Italia avesse mai schierato.

Astrologia per capire i commenti astrologici

Quest'opera si rivolge a lettori molto diversi per idee e familiarità con l'astrologia. Per evitare una trattazione troppo tecnica o, al contrario, eccessivamente superficiale, avevamo inizialmente calibrato i commenti su un livello medio. Ci siamo però resi conto che molti lettori curiosi ma digiuni di questa disciplina avrebbero rischiato di trovare l'argomento troppo ostico. Abbiamo dunque preferito ripartire dalle basi, includendo tutto il necessario per consentire una comprensione diretta e personale, utile anche a chi si accosta a questi temi da zero. I lettori già esperti potranno scorrere queste pagine con rapidità, pur trovandovi spunti e precisazioni originali che giustificano la lettura.

Dal punto di vista astrologico, i nostri dati offrono chiavi preziose per comprendere come si manifestino le reazioni individuali in situazioni di stress estremo, come quelle belliche. Per facilitare la comprensione, ricreando qualcosa del tremendo frastuono della guerra, adottiamo un metodo espositivo volutamente accentuato. Chiediamo al lettore di tentare di rivivere, attraverso l'immedesimazione e l'immaginazione, le configurazioni astrologiche, facendo leva sulle sensazioni che accompagnano gli

elementi emersi dalla statistica. Per impostare questo percorso facciamo riferimento a uno schema di origine psicoanalitica: riprendendo la ripartizione delle quattro funzioni della mente umana (intuizione, sensazione, emozione e ragione) diffusa nell' *Enciclopedia della Scienza e della Tecnica* della Mondadori degli anni Sessanta, radicata nella tradizione junghiana, concentriamo l'attenzione sull'asse orizzontale dell'individualità.

I nostri commenti evocano i contenuti attraverso l'intuizione e la sensazione, favorendo un'immedesimazione controllata. Nello studio della guerra, dominata dal caos e dal pericolo, l'esperienza era vissuta prevalentemente attraverso le sensazioni primarie, risultando il sentimento e la ragione troppo onerosi per un ambiente tanto ostile; di conseguenza, la nostra esposizione privilegia i moti specifici dei corpi celesti. Si parta, ad esempio, dalla caratteristica più semplice ma meno nota tra quelle statisticamente rilevanti: la retrogradazione. Essa può essere compresa visualizzando interiormente l'energia del pianeta e trasferendola dall'esterno verso l'interno, localizzandola idealmente nell'area del plesso solare.

Precisiamo per gli astrologi professionisti che le nostre ricerche riguardano reazioni estreme, osservate in condizioni di forte pericolo, e non sono direttamente applicabili alla vita ordinaria senza le dovute mediazioni. Sul piano psicologico, abbiamo incontrato non poche difficoltà nel raccordare le nostre ipotesi con i modelli esistenti: nessuna scuola delle scienze umane offre infatti un paradigma definitivo per spiegare il meccanismo astrologico nell'essere umano. Ci siamo mossi in un territorio privo di riferimenti univoci, mantenendo come punto di riferimento

generale le concezioni di Freud e Jung, ma procedendo in modo indipendente. Chiediamo dunque al lettore di sospendere ogni pregiudizio dogmatico: la peculiarità di quest'opera risiede proprio nella trattazione congiunta di ambiti differenti, statistica, storia e astrologia, unita al rigore dell'analisi empirica.

- Il Sole rappresenta l'*Io;*
- La Luna è l'*inconscio personale*, memoria emozionale;
- Mercurio è la *comunicazione*, l'*informazione* e la *cultura* insieme alla *memoria* logica che ne è la base;
- Venere è il *sentimento* rappresentato nel desiderio (de-sidus letteralmente mancanza di stelle, e quindi la volontà di ricerca appassionata) con l'esigenza di trovare energia ed equilibrio per averne frutto;
- Marte è l'*energia*, la decisione di agire, che ne è la conseguenza, nei nostri casi essenzialmente per imitazione;
- Giove è la *forza adulta dell'ideale*, il suo agire per proteggere a livello sociale e a livello collettivo;
- Saturno è la *forma definitiva della forza ormai matura e prossima alla vecchiaia*, vigorosa rigida e pronta a salvare solo se stessa se è necessario. Dal Sole a Saturno si tratta della parte della persona che può essere percepita direttamente. Saturno strutturalmente ha in gran parte il ruolo del Super-Io e dei meccanismi di difesa dell'Io;
- Urano è l'*inconscio, con contatto con il collettivo* che traduce il lavoro del profondo in immagini d'impulsi forti e impazienti, talvolta esplosivi, al limite della violenza;
- Nettuno è *inconscio collettivo ed emotivo, presente come velo e illusione*, passivo o attivo secondo l'abilità del resto della

persona;
- Plutone è il tramite per le altre individualità e realtà profonde, una *forza che riduce al minimo tutto ciò che non funziona più*.

Per comprendere questi corpi celesti bisogna avere la pazienza di immaginarli come caratteri da conoscere attraverso l'immedesimazione: ognuno dovrebbe accendere il pianeta dentro di sé secondo la propria sensibilità e fantasia, senza la necessità di operare come un astrologo professionista che, al pari di un attore, entra nel personaggio mantenendo la capacità di osservarsi dall'esterno. Gli aggettivi e le sensazioni descritti nei buoni manuali introduttivi costituiscono punti di riferimento essenziali.

Sul piano strutturale, ogni combinazione di pianeta e segno zodiacale nasce dalla sovrapposizione delle loro caratteristiche: il pianeta indica in quale ambito si agisce, mentre il segno definisce *come* si agisce. Nessuna delle due entità si manifesta mai allo stato puro. Bastano un po' di attenzione e qualche tentativo per iniziare a verificare questi meccanismi in prima persona. Può accadere, sebbene raramente, che un astro presenti caratteristiche anomale tali da ostacolare l'immedesimazione; in tal caso, il supporto di un esperto o il ricorso ai testi di astrologia medica, localizzando la sensazione nella parte del corpo tradizionalmente associata al segno, offre un'interessante via di superamento.

Comprendere come si attui l'identificazione con una realtà così cruda come la morte nella trincea può rivelarsi durissimo per la sensibilità contemporanea. Per fortuna non possiamo renderci

pienamente conto di quegli odori e di quel terrore che costituivano il normale sottofondo quotidiano. Poiché non è naturale correre incontro alla fine, un'esperienza così estrema evoca direttamente le configurazioni personali più profonde, richiedendo talvolta persino l'adozione di una mentalità militare per essere pienamente compresa.

- Sole e Luna non hanno mai moto retrogrado ma solo diretto.
- Mercurio e Venere non sono inclusi nei dati, poiché le loro retrogradazioni sono molto brevi e sporadiche e non mostrano valori di particolare rilievo.
- Marte presenta solo alcuni dati significativi, poiché le sue retrogradazioni possono durare a lungo, ma sono piuttosto rare.
- Da Giove a Plutone, il fenomeno della retrogradazione mostra valori di chi quadrato molto più elevati, pur non raggiungendo mai le percentuali relative ai corpi celesti nei segni. Tra questi pianeti, quelli con i valori di chi quadrato più alti sono Urano e Nettuno, i più adatti a descrivere l'ambiente. Il significato di retrogradazione è spiegato nel glossario alla fine del libro.

Riviviamo reazioni collettive, emozioni per nulla strane per chi conosce bene l'astrologia, non troviamo valori significativi della Luna, inconscio individuale, mentre invece sono importanti statisticamente quelle di Urano e Nettuno che rappresentano l'inconscio collettivo.
Non vi era proprio spazio e pazienza per capire cosa volesse la parte più infantile e meno profonda del proprio lato interiore e

soprattutto per poterle dare retta.

- Giove protegge; quando è anche retrogrado, finisce per proteggere se stesso. Questo comportamento è direttamente contrastato dal potere disciplinare e risulta quindi poco rappresentato nei dati statistici rilevati. Sul piano delle sensazioni, una forza così attenta e dedita non può che manifestarsi come un'espansione di energia che avvolge chi la percepisce, come uno scudo, per offrire protezione.
- Saturno retrogrado porta a separarsi dall'esterno per giungere a un risultato diverso. Qui l'energia non fluisce verso l'esterno, ma rimane dietro la corazza dei doveri e del dover essere, che essa stessa sostiene. La sensazione energetica si avverte sulla parete interna della cassa toracica e lungo le ossa lunghe degli arti. Saturno retrogrado definisce e rafforza la corazza esterna, per poi tornare verso l'interno, consolidando e irrigidendo tutto.
- Urano retrogrado porta in superficie l'inconscio collettivo e può essere paragonato a un vulcano in attività. Non è necessariamente pericoloso, purché non venga ostruito e quindi bloccato. Se questo accade, una nuova eruzione esplosiva è solo questione di tempo: basta lo stimolo giusto per innescarla. Non è né buono né cattivo: come ogni altra componente astrologica, la sua espressione dipende dalle circostanze.
- Nettuno retrogrado rappresenta l'inconscio profondo, quello che più si avvicina all'immagine di un grande mare oscuro nel nostro mondo interiore. Quando è retrogrado,

la sua influenza può essere paragonata al vivere nella nebbia, dove ogni cosa viene percepita con contorni e proporzioni alterati, e si avverte una tendenza ad abbandonarsi al fato, fino ad arrendersi. A un'indagine più profonda della percezione, Nettuno ci porta a intuire quanto sia impossibile afferrare, e ancor meno controllare, i moti dell'inconscio profondo.

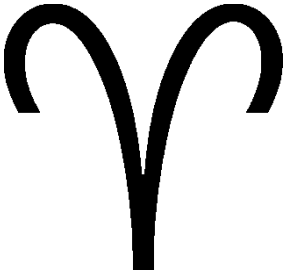
- Plutone rappresenta la capacità dell'inconscio di superare ciò che non serve più, demolendolo per lasciare spazio a nuove istanze che iniziano a crescere e tendono a emergere alla luce del Sole, centro della coscienza. Plutone retrogrado divora persino se stesso e, proprio per questo, incute profonda paura nel mondo dei mortali. Non è un caso che sia il re degli inferi. Come la fenice che risorge dalle proprie ceneri, "ri-sorgere", apparire di nuovo, invita a rinascere da se stessi, trasformandosi profondamente. Plutone chiede molto, perché ragiona in termini collettivi. Quando è retrogrado, rivolge questa richiesta innanzitutto verso l'interiorità, spingendo ad agire prima di tutto rinnovando se stessi.

Visualizzare questa parte di sé richiede coraggio: senza la mediazione morale di Saturno, essa mostra chiaramente gli inciampi della propria esistenza e la strada percorribile da lì in avanti. I corpi celesti rappresentano gli dei greci e gli archetipi della mente, riassumendo l'autocoscienza. Affascinanti ma insidiosi, non bisogna mai lasciarsene dominare, ricordando sempre, come insegnava Carl Gustav Jung, che soccombere al consumismo o a impulsi incontrollati ne costituisce la causa principale. Qui la

coscienza solare è mossa da forze inconsce (Urano, Nettuno e Plutone) che alimentano un impulso di autoaffermazione incurante delle conseguenze. Tuttavia, con prudenza e sensibilità, tali energie interiori possono divenire alleate preziose, coadiuvate in questo dalla psicoterapia del profondo.

Nell'accostarsi a questi simboli occorre procedere per gradi ed evitare gli eccessi: è consigliabile non considerare più di due componenti astrologiche alla volta. Combinare i fattori celesti è come assemblare gli ingredienti di una ricetta culinaria, un esercizio che richiede memoria e attenzione. La psicologia cognitiva indica che la mente umana fatica a elaborare simultaneamente più di cinque caratteristiche, mentre la pratica astrologica tende facilmente a superare questo limite. Ogni esperto sviluppa così criteri di priorità personali; e sebbene i simboli mantengano una naturale ambiguità e una molteplicità di significati, è proprio questa ricchezza a costituire la vera forza interpretativa della disciplina.

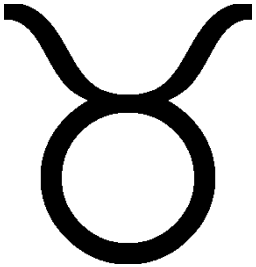
In fondo, i segni zodiacali non sono che l'espressione della sensazione e dell'azione del Sole quando attraversa i settori di trenta gradi in cui il cielo fu suddiviso sin dai tempi dei Babilonesi.



Sono tutti disposti secondo l'ordine del moto astronomico, a cominciare dall'**Ariete**, che occupa la posizione oggi definita, se ci è concesso dirlo, anche da una fascia oraria astronomica: quella iniziale, compresa tra le ore zero e le ore due. L'Ariete è il classico segno dell'azione, del coraggio irruente e dell'energia che deve tradursi in qualcosa di preciso. Analizzando questo segno, può sembrare strana l'importanza che abbiamo attribuito, ogni volta, al fatto che la sua percentuale fosse sotto la media, mentre i valori statistici risultano alti e ripetutamente coerenti, perché superiori alla media.

Basta però conoscere ciò che è realmente accaduto in quelle regioni per capire che i valori sotto la media dell'Ariete erano il segno e una componente importante di un fenomeno unico, descritto nei dettagli nel volume 27 dell'*Albo d'Oro*. Per identificarsi con l'Ariete basta esplodere di rabbia, fino quasi a non ragionare più. Non è ciò che questo segno fa normalmente, ma è il modo in cui finisce per reagire agli impulsi della situazione bellica, che gli sono particolarmente congeniali.

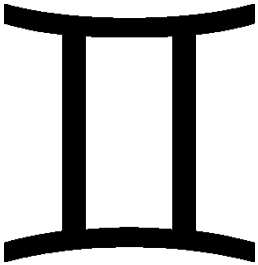
Come analogia con i sensi corrisponde all'olfatto.



Il **Toro** presenta in genere valori simili a quelli dell'Ariete, ma con percentuali complessivamente più basse. È un segno lento, potente e tenace, strutturato tanto per la difesa quanto per l'attacco; al momento, tuttavia, i dati non permettono di valutare in modo disgiunto l'incidenza specifica di queste due componenti a livello collettivo.

Per comprendere l'energia profonda del Toro bisogna calarsi nell'archetipo del maschio dominante tra i bovini selvatici: un animale che bruca tranquillo nel branco, ma che nel frattempo scruta e tiene sotto controllo ogni potenziale minaccia o avversario. Non si creda, dunque, che si tratti di un segno pacifico e inoffensivo: lo è unicamente finché non viene disturbato. La sua flemma, spesso solo apparente, cela una massa imponente e pericolosa, unita a un'irriducibile aggressività difensiva che non si esaurisce facilmente. Per visualizzarlo correttamente al fronte, bisogna pensare all'azione combinata di una forza massiccia e di un'inesorabile, irremovibile lentezza.

Come analogia con i sensi corrisponde al gusto.



I **Gemelli** sono portatori di allegria e simpatia, di un agire rapido e leggero, spesso accompagnato da una comunicazione impulsiva e poco prudente. Fa quasi accapponare la pelle pensare a persone con queste caratteristiche esposte ai pericoli estremi della guerra e dell'ambiente circostante: quando si salvavano, a colpire erano soprattutto la loro disarmante ingenuità e una certa incoscienza. Stranamente, però, pur apparendo così distratti e sconsiderati, i nati sotto questo segno registravano tassi di mortalità nella media o appena al di sotto, eccezion fatta per i frangenti in cui l'intero esercito si trovava in gravissimo pericolo, come accadde in Veneto dopo la rotta di Caporetto.

Non a caso, l'animale associato ai Gemelli è il gatto: è attraverso l'immedesimazione psicologica in questo felino che si possono cogliere appieno le cifre del loro modo di essere e di agire. Per interiorizzare la sensazione tipica dei Gemelli, bisogna immaginare la grazia, l'agilità e la natura sfuggente di un animale che vive a stretto contatto con gli esseri umani ma che sa sempre come cavarsela.

A livello sensoriale, l'analogia si esprime principalmente attraverso **l'udito**: tutto ciò che viene percepito, colto al volo e captato nelle immediate vicinanze.



Fin qui abbiamo commentato il segno del **Cancro** volutamente senza tenere conto del fatto che è considerato il più permaloso e vulnerabile di tutto lo zodiaco. Di solito, parlando di questo segno, si tende a sorvolare sul suo lato timoroso; eppure, in condizioni estreme come quelle della Prima guerra mondiale, le sue reazioni si manifestavano proprio in questa direzione.

La Luna, astro che lo governa, evoca l'infanzia, il sogno, l'inconscio, la figura materna e la memoria emotiva. Provate a essere sognanti e amorevoli quando, all'improvviso, la morte vi piomba addosso: la paura raggiungerà inevitabilmente il grado massimo. Quando il timore diventa assoluto, si fa Cancro allo stato puro, fino a toccare la *paura della paura*, un vero e proprio effetto cristallizzante. Sotto la spinta del terrore si possono compiere azioni improvvise e sconsiderate, di quelle che fanno inevitabilmente impennare il numero dei caduti ben al di sopra della media. La pressione disciplinare, anziché contenere quel timore, finiva spesso per punirlo: chi comanda spinge avanti con le

minacce chi trema. Ma è proprio il terrore di chi viene costretto a esporsi al pericolo che può condurre ai gesti peggiori, perché, quando diventa incontrollabile, finisce per sovrastare e paralizzare ogni altra facoltà. Per immedesimarsi nell'energia del segno, l'immagine più efficace è quella dell'innocenza infantile: il bambino dipende totalmente dagli adulti, ma vorrebbe essere grande come loro, esercitare una propria volontà e avere il potere di agire, senza tuttavia poter accettare tutte le gravose conseguenze che ciò comporta.

A livello sensoriale, per analogia, il Cancro è strettamente correlato al **tatto**: la percezione immediata e profonda **del pieno e del vuoto**, del contatto fisico e della percezione dello spazio circostante.



Il segno del **Leone** rispecchia in tutto e per tutto le caratteristiche dell'omonimo animale. In un contesto estremo come quello della guerra, la sua essenza si esprime come difesa o sprone, richiamando costantemente l'attenzione sulla propria persona.

Nessuna analogia sembra più calzante di quella con il maschio dominante e il suo ruolo all'interno del branco: egli si trova al centro ed è protetto, ma è anche colui che deve intervenire per fare la differenza. Spetta a lui salvare gli altri in ogni circostanza, e il suo intervento deve essere decisivo, capace di rovesciare l'esito della situazione. Anche le scimmie antropomorfe e gli uomini primitivi adottavano lo stesso modello di organizzazione e protezione.

Il segno del Leone e il comportamento di un capo, di un leader che agisce direttamente all'interno del proprio gruppo, finiscono così per sovrapporsi perfettamente.

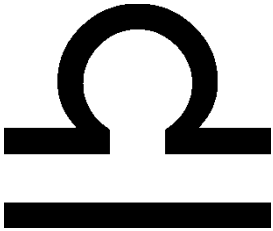
Per comprendere a fondo questo segno bisogna quindi entrare nella pelle dell'animale guida, attraverso un'attenta e consapevole immedesimazione.

A livello sensoriale, per analogia, il Leone è abbinato alla **vista**: lo sguardo d'insieme, la centralità del controllo visivo e la capacità di dominare/controllare lo spazio circostante.



La **Vergine** riguarda il controllo dei dettagli e la cura dell'insieme attraverso il particolare. Il sacrificio con cui la identifichiamo in queste pagine rappresenta la perdita di sé a favore di qualcuno vicino a chi agisce, ma ritenuto ben più importante della propria persona. Si arriva così al paradosso: questo segno è tra quelli disposti a morire per un altro e, al tempo stesso, tra i più attenti a evitare il pericolo.

Per comprendere a fondo la Vergine bisogna calarsi nei panni della figura archetipica della "zia da maritare": colei che, all'interno della famiglia, rappresenta una fonte inesauribile di raccomandazioni, piccole attenzioni e sottigliezze, spesso non comprese o addirittura sfruttate dagli altri a proprio vantaggio.



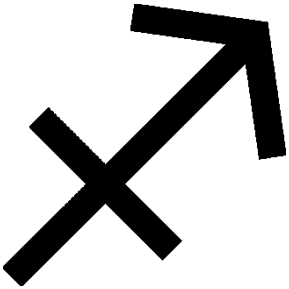
La **Bilancia** è sinonimo di **ricerca di equilibrio** e giustizia: queste due chiavi di lettura permettono di comprendere tutto ciò che fa e sente. La ricerca della bellezza e dell'armonia estetica, caratteristiche tipiche del segno, si spiega facilmente: la vista è l'unico senso perfettamente adatto a questa impresa. Il segno evoca quindi un equilibrio interiore ed esteriore che si rafforza e si irradia costantemente.



Il segno dello **Scorpione**, come l'omonimo animale, resta in attesa, pronto a colpire con il pungiglione della coda chiunque si avvicini e rappresenti una minaccia. Tuttavia, abbiamo preferito descriverlo partendo da ciò che sta all'origine del suo stare in agguato e del suo scattare: la capacità di fiutare il pericolo, un'abilità primaria e indispensabile che dà forma a tutte le successive reazioni.

Nel profilo dello Scorpione, tutto il resto è solo un corollario di questa attitudine profonda, che si colloca al di là della morale e risulta, in questo senso, rigorosamente amorale.

Per immedesimarsi nello Scorpione, bisogna ricordare quella volta in cui ci si è trovati improvvisamente davanti a qualcosa di grande, importante, sconosciuto e potenzialmente letale.



Il **Sagittario** è il segno di chi, in genere, sopravvive più di tutti, anche se a prima vista non è chiaro da dove tragga questa straordinaria capacità. Nello sguardo e nella facoltà di riconoscere ciò che lo circonda possiede una percezione laterale ampia ed efficace, simile a quella degli animali. Il suo essere si fonda sulla conoscenza e su uno slancio che agisce in profonda sintonia con la propria parte istintiva, esattamente come nel centauro, in cui uomo e cavallo convivono in perfetta simbiosi nello stesso essere.

Per comprendere il Sagittario e identificarsi in esso, basta immaginarsi in quella fase della vita in cui le energie fisiche

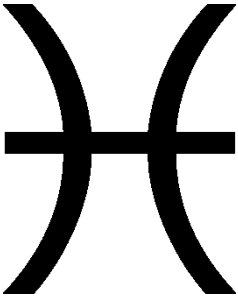
cominciano a diminuire, mentre la mente e l'esperienza continuano a crescere vigorosamente, con l'intento di agire come un protettore saggio e magnanimo, nello spirito di Giove



Il **Capricorno** è il segno zodiacale governato da Saturno e si lega a tutte le scelte metodologiche che abbiamo adottato per spiegarne le configurazioni, in piena sintonia con le interpretazioni classiche del suo modo di agire. In questo caso, più che in altri, le componenti culturali e sociologiche hanno avuto un ruolo determinante nel formulare le spiegazioni, così come nel definire la marcata, ma non inattesa, variabilità delle conseguenze.
Questo segno si presenta come una forza rigida e implacabile che difende e conserva, conferendo alle situazioni una forma definitiva e operando incessantemente per preservarla.



In questo contesto, il segno che più ci ha sorpreso è stato l'**Acquario**. Sapevamo che questi idealisti con la testa tra le nuvole potevano sembrare candidati a farsi ammazzare al primo assalto, o a subire passivamente la disciplina pur di seguire i propri principi. Eppure, abbiamo riscontrato molti meno danni dovuti all'ingenuità di quanto ci saremmo aspettati.
Probabilmente sapevano di correre enormi rischi, pur senza avere una chiara e fredda cognizione del pericolo: si trattava di giovani sui vent'anni o anche meno, che tuttavia imparavano in fretta. Poiché questo segno insegue spesso il meraviglioso e il teorico, proponiamo di fare leva sul senso di stupore come sentimento da evocare, mantenendolo però entro limiti precisi. Cercavano lo straordinario, ma erano anche dolorosamente consapevoli di quanti opportunisti li circondassero. Erano entusiasti e giovani di spirito eppure, nelle situazioni più critiche, si mostravano abbastanza saggi da trarne le dovute conseguenze e agire con efficacia. Descrivere l'Acquario in questo modo significa guardare alle radici del segno da una prospettiva decisamente inedita.
Tutto ciò rende finalmente giustizia alla sua vera natura: si tratta sì di idealismo, ma di un idealismo che appartiene a un segno fisso. Si delinea così una meraviglia intensa, che cerca però immediatamente una risposta concreta.



Il segno dei **Pesci**, invece, non ha posto alcuna difficoltà alle nostre interpretazioni. Può sembrare eccessivamente ottimistico parlarne in termini di altruismo e spirito di sacrificio, ma in guerra tutto diventa più semplice, diretto ed estremo: si agisce e si vive secondo la propria natura autentica, molto più di quanto normalmente si abbia il coraggio di fare nella vita civile. Accade così che, immersi nel dolore generale, i Pesci scoprano spesso una forza d'animo che prima temevano di riconoscere e mettere in pratica. Per identificarsi con l'energia dei Pesci, basta immaginare di immergersi in un mare estivo, caldo e accogliente. È del tutto comprensibile che chi custodisce un simile sentire emotivo, posto di fronte alle manifestazioni più atroci della sofferenza altrui, si lasci coinvolgere fino all'eccesso nel prestare soccorso. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che stiamo osservando comportamenti protratti nel tempo e vissuti in contesti limite. Riconosciamo senza difficoltà che queste chiavi di lettura, al pari di altre proposte contenenti elementi innovativi, non possano essere applicate meccanicamente

e senza adattamenti nella pratica corrente. Sia chiaro, infatti, a chi utilizza l'astrologia esclusivamente nella consultazione personale e nelle normali interazioni sociali, che la nostra lettura dei segni è calibrata sulle condizioni estreme della Prima guerra mondiale. In altre circostanze, essa va dunque impiegata con misura e senso critico: le situazioni limite insegnano molto, ma non sono direttamente sovrapponibili alle esperienze della vita quotidiana. Non si tratta soltanto di una questione di sfumature, bensì di riproporre, nel contesto attuale, un insegnamento prezioso di *Claudio Tolomeo*, il grande astronomo e astrologo dell'antichità. Egli ammoniva che, per interpretare correttamente ciò che si studia, occorre conoscere con precisione le condizioni sociali, culturali ed economiche del soggetto preso in esame. Questo rappresenta il cardine dell'intera indagine astrologica, ed è proprio per tale ragione che abbiamo insistito a lungo sull'argomento. A questo punto, dopo aver richiamato il più celebre degli astrologi a proposito dei confini del sapere e aver illustrato le potenzialità di questa disciplina, vorremmo accennare brevemente anche ai suoi limiti nell'esperienza concreta dell'esistenza. Nella dimensione inesauribile della vita individuale e collettiva, l'astrologia può rivelarsi uno strumento prezioso per affrontare gli eventi con maggiore lucidità, ma da sola non basta. L'antica scienza degli astri illumina il contesto in cui si maturano le esperienze, ma ne suggerisce i significati soltanto in modo generico e allusivo. Attraverso i simboli celesti, l'astrologo intravede il substrato inconscio che muove un'azione; il rischio nasce, semmai, dalla possibilità che l'interprete elabori letture imprecise, distorte dall'interferenza del proprio stesso inconscio. Anche padroneggiando al meglio l'astrologia non si diventa umanamente

o eticamente superiori: si acquisiscono, più semplicemente, maggiore obiettività ed equilibrio nelle valutazioni. Quando è ben impiegata, essa amplia notevolmente la comprensione e la conoscenza, contribuendo a dare un senso più profondo al vivere. Questa apertura, tuttavia, può anche intimorire: nel corso dell'esistenza occorre trovare la forza e il desiderio necessari per non tornare a rifugiarsi in una banale normalità, nella quale finiremmo per rannicchiarci senza cogliere le occasioni che il presente ci offre.

Vorremmo sottolineare, a questo proposito, quanto il termine "**reale"** sia ricco di significato nella nostra lingua. Come aggettivo richiama ciò che è vero, una percezione nitida, la qualità e la sostanza: ciò che è più prossimo all'essere. Come sostantivo può invece essere inteso come la realizzazione di una condizione umana quasi assoluta, apicale e, in quanto tale, **incorruttibile nel tempo e nello spazio**, perché saldamente ancorata al **presente-essenza**.

Nessuna vita piena può risolversi soltanto nell'astrologia, né prescindere dall'esperienza concreta del *qui e ora*. In ogni percorso personale consapevole deve esistere uno spazio di solidità: un fondamento, un punto di partenza e un approdo sicuro a cui fare ritorno dopo aver attraversato le tempeste dell'esistenza. Siamo tutti nati su questa Terra per comprendere e per vivere. Per quanto ci riguarda, possiamo parlarne con serenità: entrambi abbiamo avuto esistenze intense, vissute pienamente. Sono proprio queste radici che ci hanno permesso di cogliere aspetti non banali del come e del perché, in quei tempi tragici, si sopravvivesse nel caos e nella violenza. L'attenzione, allora, si traduceva in decisioni e azioni tremende, oseremmo dire quasi brutali, segnate da una durezza e da

una fredda razionalità imposte dalle circostanze, come sempre accade quando a parlare sono le armi.

Così il singolo essere umano rielabora ciò che ha vissuto e comprende: è come aggiungere un tassello al grande mosaico dell'umanità e alla ricerca di soluzioni ai suoi problemi. Non si tratta di un processo unico, rapido o lineare. La civiltà umana è ancora giovane, tanto nell'esperienza quanto nei metodi con cui affronta le proprie crisi, e la violenza resta tuttora il mezzo più diffuso e primitivo per cercare risposte immediate. Per noi, la cultura ha sempre rappresentato uno strumento per decifrare la violenza e sottrarle i falsi meriti che le vengono attribuiti, prima e al di là di ogni facile retorica del presente.

È indispensabile conoscere a fondo la violenza umana e la brama di potere che l'accompagna per imparare a disinnescarla; ci rende più sereni pensare che, con il passare del tempo, questa sia la direzione che l'umanità dovrà necessariamente intraprendere, se vorrà davvero vivere in pace.
Gran parte della migliore astrologia classica ci sostiene in questo cammino, suggerendo che un'onestà autentica e nobile nel modo di agire sia la strada maestra, tanto per l'individuo quanto per il mondo.
Da una lettura saggia degli astri possono così fiorire calma e consapevolezza di sé: un patrimonio inestimabile per chiunque, capace di trascendere la dimensione puramente individuale. È il punto d'incontro in cui la saggezza esteriore si fonde con la bellezza interiore, quella condizione armonica a cui, almeno nelle intenzioni più profonde, tutti aspiriamo.

Normalità e confronto

Dopo aver "volato in alto" e prima di iniziare la sequenza dei valori e dei commenti, dobbiamo ancora spendere alcune pagine su questioni tecniche e precisazioni, che potrebbero risultare molto noiose per chi non fosse interessato a comprendere il lato tecnico del nostro lavoro.

A chi non fosse interessato a sapere come abbiamo calcolato i risultati commentati, possiamo consigliare tranquillamente di saltare queste pagine, che da questo punto di vista non risultano essenziali.

Sia in Italia che in Francia, i dati dei caduti presentano una lenta crescita, con una frequenza che raggiunge il suo apice nelle classi 1894 e 1895, per poi decrescere fino al 1898 per la Francia e fino al 1899 per l'Italia. Abbiamo provato a lungo a raccogliere dati di persone comuni nate in quegli anni, ma ci siamo accorti, dopo vari tentativi e molto tempo dedicato al problema, che in ogni gruppo consultato si celava un criterio di selezione intrinseco, i cui risultati risultavano giustificabili soltanto attraverso l'astrologia.

Abbiamo allora scelto di portare il concetto di verifica totalmente neutrale al livello più alto possibile, evitando di imbarcarci in lavori non rigorosi, inutili o facilmente esposti all'errore. Per evitare ogni possibile accusa di manomissione dei dati raccolti, abbiamo quindi preferito ricorrere a ore di nascita generate in modo casuale dal computer. Per la stessa ragione, il ciclo preso in esame è sempre stato quello annuale, basato sull'anno solare.

Siamo così arrivati ad aggiungere queste precisazioni, nate dalla necessità di paragonare i caduti con quella che sarebbe stata una suddivisione delle nascite perfettamente neutra.

Abbiamo perciò costruito un cielo di confronto che chiamiamo **"sfondo"**, specifico per ciascun universo statistico da esaminare: un'ipotesi zero costruita *ad hoc* per evitare che fattori umani o astronomici dessero origine a falsi positivi.

Il nostro programma di calcolo prevede la possibilità di impostare, per ogni giorno, un numero di casi pari a quelli da calcolare, così da creare un universo di confronto perfettamente commisurato alla ricerca statistica da effettuare. Se, per esempio, all'interno di una nazione sono presenti 3.700 caduti in un determinato anno, abbiamo impostato 10 casi per giorno a un'ora casuale, generando nello sfondo 365*10 = 3.650 casi, un valore molto vicino ai 3.700 ricercati.

Il processo si ripete per ogni anno da analizzare, facendo attenzione a riprodurre con i dati dello sfondo una curva dei caduti analoga a quella reale. Raggiungiamo così, nello sfondo, un insieme statistico di riferimento ponderato, con un numero di casi quasi pari a quelli da analizzare e, nel complesso, esattamente distribuito negli anni come i dati reali dei caduti.

Per gli italiani, abbiamo prodotto questo sfondo dal 1874 al 1899, con una differenza in difetto di circa 4.000 casi rispetto ai 530.000 stimati come numero complessivo dei caduti italiani della Prima guerra mondiale. I casi così selezionati sono stati analizzati

statisticamente, creando l'universo matematico ponderato con cui confrontarsi, caso per caso e anno per anno.

Non è scritto da nessuna parte che questo sia il procedimento più giusto o più efficiente in assoluto per definire quale sia la normalità a cui riferirsi. Abbiamo semplicemente valutato che fosse l'unica strada praticabile per avere un insieme congruo, composto da dati coerenti e significativi. Abbiamo scelto di fare ciò che milioni di persone di buon senso fanno quando i pareri sono divisi e inconciliabili: abbiamo provato, abbiamo constatato che funzionava e abbiamo adottato la procedura.

Calcolando tutti questi casi in un unico file, otteniamo un insieme statistico di riferimento ponderato, con un numero di casi prossimo a quello da analizzare e una distribuzione annuale sostanzialmente corrispondente a quella dei dati reali dei caduti.

Non è stabilito da nessuna parte che questo sia il procedimento più corretto o più efficiente in assoluto per definire la normalità a cui riferirsi. Abbiamo semplicemente ritenuto che fosse l'unica strada praticabile per ottenere un insieme adeguato, composto da dati coerenti e significativi. In fondo, abbiamo scelto di fare ciò che milioni di persone di buon senso fanno con la medicina alternativa quando i pareri sono divisi e inconciliabili: abbiamo provato, abbiamo constatato che per i nostri scopi funzionava, e abbiamo adottato questa procedura.

Dati statistici dei caduti italiani e commenti astrologici

I dati ottenuti sono presentati per volume e anche per Regione, quando quest'ultima comprende più volumi. Tra i volumi della stessa Regione si osservano generalmente differenze evidenti; tuttavia, quando due o tre volumi vengono considerati insieme a formare un'unica Regione, i dati assumono valori integrati e astrologicamente comprensibili, venendo quindi valutati nel loro complesso.

Da un punto di vista sia astrologico sia statistico, non emerge dunque una vera e propria frattura tra Province e Regioni, quanto piuttosto un'integrazione tra dimensioni e sfumature diverse della medesima specificità, solitamente di carattere regionale.

Per confrontare il dato nazionale con quello di ogni singola Regione, si prendono come riferimento i dati del **censimento italiano del 1911**. Al 10 giugno 1911, la popolazione italiana ammontava a **35.841.563 persone**. Il totale dei caduti, ottenuto riunendo i vari conteggi, si aggira intorno ai **548.000 nominativi**, dai quali vanno detratti i caduti in combattimento arruolati nell'esercito austriaco.

Nelle registrazioni dell'epoca, alcuni nominativi sono stati erroneamente trascritti due volte, mentre altri risultavano privi della data di nascita o riportavano una data incompleta. Queste irregolarità riguardano però un numero limitato di casi e non influiscono in alcun modo sui risultati finali. È quindi ragionevole

e prudente fare riferimento a un totale complessivo di **circa 530.000 caduti**. Il rapporto percentuale tra i caduti e la popolazione nazionale risulta pertanto pari all'**1,48%**.

ABRUZZO Vol. 02 province tutte

Numero abitanti nel 1911 e dati significativi:

- Abruzzo = 1.116.497
- Molise = 396.070
- Totale = 1.512.567
- Caduti = 21.993 (ossia l1,45%) .
  Nel 1911 la regione Abruzzo comprendeva anche il Molise.

La media relativa all'**Abruzzo** risulta sostanzialmente coincidente con quella nazionale. L'analisi si basa sui dati ufficiali riportati nel volume 02 dell'*Albo d'Oro dei Caduti della Grande Guerra*, esaminati statisticamente mediante il confronto con uno sfondo ponderato. La metodologia adottata è la medesima applicata agli altri volumi e, alla luce di quanto illustrato nel capitolo precedente, non emergono elementi di particolare rilievo. È tuttavia opportuno dedicare alcune righe alla spiegazione del procedimento, affinché anche il lettore meno familiare con le trattazioni tecniche possa comprenderne i presupposti.

Lo sfondo ponderato costituisce il riferimento statistico associato all'ipotesi nulla e viene costruito appositamente per ciascun insieme rilevante di analisi. Per tutte le statistiche qui presentate, tale riferimento è ricavato da un insieme di posizioni astronomiche selezionate anno per anno, rispettando la distribuzione annuale delle frequenze dei caduti dell'intera Italia.

È importante precisare che **non sono riportati i valori relativi alla posizione nei segni zodiacali dei pianeti successivi a Marte**. Nell'ambito della metodologia adottata, infatti, tali valori sono stati ritenuti affidabili soltanto fino a Marte, poiché già il periodo di rivoluzione di Giove è sufficientemente lungo da poter generare falsi positivi. Per i pianeti da Giove a Plutone, pertanto, il movimento retrogrado è considerato l'unico indicatore davvero affidabile e significativo. Per la regione Abruzzo, i dati del volume 02 dell'*Albo d'Oro* relativi al Sole nel segno zodiacale dell'Ariete **sono riportati di seguito, secondo il consueto ordine:**

Fra parentesi le parole omesse

Abruzzo 02 (volume)
Sole in Ariete
2265 (dato osservato)
1837 (dato atteso)
chi 100 ($\chi 2$ = chi quadrato)
123% (percentuale)

La percentuale, sebbene rappresenti un elemento di facile calcolo, viene sempre inserita qui a corredo per offrire una lettura più immediata e una migliore comprensione complessiva dei dati.

La voce **"Caduti previsti"** corrisponde alla media teorica ricavata dallo sfondo appositamente creato. La formula del chi quadrato usata è la seguente:

$$(\text{dato osservato} - \text{dato atteso})^2 / \text{dato atteso}.$$

Questa è la forma standard con cui vengono presentati i dati significativi; d'ora in poi **non ne ripeteremo** il significato,

considerando chiarita l'espressione.
In assenza di altre indicazioni, l'oggetto della ricerca statistica è l'intera regione; in caso contrario, dopo il nome della regione sono elencate le province incluse nel volume contrassegnato da quel numero.
Il segno dell'**Ariete** presentava quasi sempre valori superiori alla media, generalmente tra i più rilevanti riscontrati nelle popolazioni esaminate.
Secondo l'interpretazione astrologica adottata, ciò avviene perché l'Ariete, per definizione, **prima agisce e poi pensa**: un comportamento particolarmente pericoloso nel caos letale di un attacco contro un nemico pronto, schierato e deciso, per di più protetto e poco visibile nelle trincee.
Un valore del chi quadrato pari a 100 è un risultato di notevole rilievo, ma non eccezionale nell'ambito delle nostre ricerche. Per l'Italia settentrionale e centrale, queste percentuali relative alla configurazione del Sole in Ariete rappresentano valori nella norma.

Abruzzo 02 Sole in Toro 2187 1869 chi 56 117%
In astrologia, il Sole rappresenta la personalità cosciente ed è l'elemento fondamentale per comprendere l'indole di chi è morto combattendo.
Il **Toro** presenta caratteristiche di spiccata solidità statica: per questo motivo compare spesso tra i segni associati a dati statistici significativi, senza tuttavia risultare mai il più estremo in assoluto. In un contesto limite come quello bellico, il Toro agisce soprattutto sotto lo stimolo diretto dell'esempio e della pressione dell'ambiente circostante.

Abruzzo 02 Sole in Gemelli 1939 1887 chi 01 103%
I dati relativi ai **Gemelli** sono sempre molto vicini alla media, un andamento che al momento non riusciamo a spiegare con piena chiarezza. I valori registrati sono bassi e piuttosto sporadici: solo approfondendone l'analisi nelle prossime ricerche potremo definirne il significato con maggiore precisione.

Abruzzo 02 Sole in Cancro 1690 1854 chi 22 89%
In queste circostanze, il segno del Cancro indica semplicemente paura. È raro che presenti valori pari o superiori alla media.

Abruzzo 02 Sole in Leone 1525 1883 chi 68 81%
Il **Leone** amava stare al centro della scena per coordinare gli altri ed esortarli, in perfetta sintonia con chi deteneva il comando. In questo modo rimaneva spesso leggermente arretrato rispetto alla prima linea di attaccanti o difensori; le sue percentuali di sopravvivenza erano tuttavia inferiori alla media, un dato statisticamente significativo.
Non bisogna comunque considerarlo un pauroso: quando si trattava di difendere la propria terra o un ideale in cui credeva davvero, il Leone combatteva e moriva più degli altri, come vedremo ampiamente quando analizzeremo il caso del Veneto.

Abruzzo 02 Sole in Vergine 1520 1858 chi 62 82%
Il segno della **Vergine** presentava di solito un valore inferiore alla media, dovuto alla sua naturale prudenza e alla spiccata attenzione ai dettagli; raramente risentiva in modo passivo della pressione disciplinare.
Proprio per queste peculiarità caratteriali, la maggior parte degli attendenti al servizio degli ufficiali apparteneva al segno della

Vergine. Questo dato, pur non essendo centrale nel caso specifico qui analizzato, costituirà un punto fondamentale per ogni futura interpretazione del segno.

La Vergine si colloca quasi sempre **sotto la media**, tranne quando sceglie volontariamente di sacrificarsi: lo si può dedurre facilmente dalle percentuali decisamente superiori alla norma riscontrabili solo in circostanze del tutto particolari.
Abruzzo 02 Sole in Bilancia 1871 1829 chi 01 102%

Abruzzo 02 Sole in Scorpione 1595 1797 chi 23 89%
Questo valore non è ancora evidente, ma lascia capire che in Abruzzo si prendevano sul serio le sue segnalazioni, basate sull'intuito, sui luoghi in cui c'era pericolo.

Abruzzo 02 Sole in Sagittario 1279 1773 chi 140 72%
Il segno del **Sagittario** presenta generalmente valori importanti al di sotto della media. Questo dato dipende da una percezione del pericolo ampia ed efficace, che si riflette direttamente anche nel suo modo di agire. La percezione dei dettagli è per certi versi simile a quella della Vergine, ma si accompagna a una dote preziosa: una capacità rapida ed efficace di sintetizzare ciò che viene percepito, traducendolo subito in azione salvifica.
Abruzzo 02 Sole in Capricorno 1835 1773 chi 02 103%
Abruzzo 02 Sole in Acquario 1982 1781 chi 23 111%

Abruzzo 02 Sole in Pesci 2305 1805 chi 139 128%
Le percentuali relative al segno dei Pesci sono elevate, quasi quanto quelle dell'Ariete, per via di una generosità emotiva che spinge a soccorrere i feriti nella terra di nessuno e a riportarli al sicuro.

Inutile dire che, in un contesto bellico, questo slancio di generosità espone a uno dei rischi maggiori. È un dato che ricorre frequentemente nelle diverse regioni italiane.

Abruzzo 02 Mercurio in Ariete 2063 1679 chi 88 123%

Per chi aveva un pianeta in Ariete, prendere impegni con discorsi coraggiosi era il modo più sicuro per ritrovarsi a fare l'eroe, riducendo le proprie probabilità di sopravvivenza. Mercurio simboleggia tutto ciò che riguarda la comunicazione, i valori, le informazioni e i discorsi con i compagni: aspetti fondamentali, spesso gli unici a dare significato a una vita grigia e sotto pressione come quella in guerra, tra l'attesa inquieta di possibili pericoli e la paura di affrontare momenti di azione estremamente rischiosi. Il problema riguardava sia l'autorità militare sia i commilitoni. Ci si aspettava che le promesse, magari formulate in modo avventato e temerario, venissero mantenute, mettendo chi le aveva pronunciate nella condizione di non poter più fare un passo indietro. Di queste dinamiche, Mercurio in Ariete era spesso vittima.

Abruzzo 02 Mercurio in Toro 2021 1680 chi 69 120%

Questo valore è coordinato con quello del Sole, legato a una forma di ragionamento logico rapido, ma approssimativo. La maggior parte degli ufficiali era stata formata in modo frettoloso e poco specifico. Il loro approccio si richiamava solo superficialmente alla cultura militare sabauda, attenta agli aspetti psicologici e basata sull'imitazione dei superiori e su un paternalismo duro, ma corretto. Le persone del Toro sono naturalmente lente. Gli ufficiali inesperti appena citati, però, ritenevano che i soldati del Toro fossero lenti di proposito. Li giudicavano quindi colpevoli di agire con scaltrezza e li colpivano con provvedimenti disciplinari ingiusti

e pesanti. La conseguenza era l'obbligo di proseguire comunque, sotto la pressione disciplinare. Questo modo oppressivo di comandare portava a situazioni in cui il pericolo non veniva valutato correttamente, fino a causare la morte di chi vi era esposto. Si trattava di un abuso insensato e diffuso, dovuto, lo ribadiamo, all'ignoranza di ufficiali giovani, poco istruiti e impreparati.
Soldati e ufficiali inesperti erano tutti uomini terrorizzati dalla pressione disciplinare. Ritroveremo spesso questo fenomeno nei dati e nei relativi commenti: purtroppo, si tratta di un'autentica tragedia.

Abruzzo 02 Mercurio in Gemelli 1631 1679 chi 01 97%

Abruzzo 02 Mercurio in Cancro 1513 1691 chi 19 89%

Si tratta degli stessi valori percentuali del Sole: pur non essendo chiaramente significativi, non sono per questo privi di significato.

Abruzzo 02 Mercurio in Leone 1438 1760 chi 59 82%

Tutte le configurazioni del **Leone** risultano funzionali alla sopravvivenza in Abruzzo, poiché si collocano nettamente al di sotto della media. Il Sole, Mercurio e Venere presentano in questo contesto percentuali pressoché equivalenti, riflettendo quella flessibilità caratteristica che sa adattarsi a qualsiasi superiore e, qualora le circostanze lo impongano, convivere con esso senza attriti fatali.

Abruzzo 02 Mercurio in Vergine 1647 1863 chi 25 88%

Più che dedizione, qui sembra proprio prudenza personale.

Abruzzo 02 Mercurio in Bilancia 1758 1965 chi 22 89%

Qui la percentuale è appena rilevabile. In questa Regione il segno **bilancia** conta, ma solo per tutelarsi.

Abruzzo 02 Mercurio in Scorpione 1815 1987 chi 15 91%

Abruzzo 02 Mercurio in Sagittario 1657 1978 chi 52 84%
Se il **Sagittario** comunica con i suoi simili per metterli in guardia, forse riesce a salvarli; tuttavia, nel fare questo tentativo, riduce inevitabilmente le proprie probabilità di sopravvivenza, che restano comunque al di sopra della media.
Questo accade perché, prendendo la parola o esponendosi, attira inevitabilmente l'attenzione di chi comanda e la reazione della linea di fuoco.
Abruzzo 02 Mercurio in Capricorno 1991 1958 chi 01 102%

Abruzzo 02 Mercurio in Acquario 2264 1931 chi 57 117%
La cortese gentilezza della popolazione abruzzese, pur accompagnata da un'attenzione realistica alle circostanze in cui si agisce, rivela una vena di idealismo mistico, in perfetta sintonia con l'indole di chi abita quella regione. Questa caratteristica rappresenta l'attivatore ideale per l'**Acquario**, che in questo contesto reagisce con slancio entusiasta e autentico spirito di sacrificio. Negli altri casi legati a questo segno zodiacale, invece, l'esperienza bellica tende per lo più ad appannare o ad annullare queste qualità superiori alla media.

Abruzzo 02 Mercurio in Pesci 2195 1816 chi 79 121%
Non tutti coloro che prestavano soccorso agli altri, esponendosi a rischi, ne parlavano pubblicamente. La percentuale è elevata, ma leggermente inferiore a quella del Sole.

Abruzzo 02 Venere in Ariete 1948 1547 chi 104 126%
Per gli **Ariete**, sempre pronti a scattare, Venere rappresenta le emozioni, che in questo caso finiscono per coincidere direttamente

con il principio dell'azione. In circostanze simili erano le suggestioni a emergere per prime, influenzando più del solito il pensiero e le decisioni sul campo.

In questa regione, infatti, le percentuali relative a Sole, Mercurio e Venere non presentano differenze di rilievo e costituiscono il riferimento essenziale per ogni nostra valutazione. Al contrario, in condizioni normali, le percentuali più alte si registrano con il Sole, seguito da Mercurio con circa sei punti in meno e, infine, da Venere, con un ulteriore distacco analogo.

Abruzzo 02 Venere in Toro 2542 2281 chi 30 111%
La percentuale resta sensibilmente alta, ma basta poco perché la configurazione perda significatività.
Abruzzo 02 Venere in Gemelli 1579 1559 chi 0 101%

Abruzzo 02 Venere in Cancro 2106 2379 chi 29 89%
Sono percentuali più basse, ma sul piano statistico indicano la possibilità di salvarsi per un numero non trascurabile di soldati. In queste circostanze estreme, Venere in Cancro indica essenzialmente paura e fortunate decisioni prese sulla base di essa.

Abruzzo 02 Venere in Leone 1279 1563 chi 52 82%
Venere parla di emozioni e attraverso di esse si manifesta. Spesso non compare nei nostri dati trascritti, neppure quando la sua significatività si discosta di pochi punti da quella registrata per un altro segno. Non è questo il caso della configurazione in esame, in cui Venere risulta ancora ben presente ed efficace.
Sebbene il modo di agire del **Leone** tenda ad attrarre l'attenzione dei superiori, la presenza concomitante di una forte percentuale di

Ariete finisce per metterlo in ombra. Qui, come altrove, il Leone tende a svolgere il ruolo di aiutante dei capi, i quali a loro volta mandano avanti gli altri soldati fungendo essi stessi da copertura.
A prima vista, l'atteggiamento esteriore di questi due segni appare molto simile e può facilmente trarre in inganno; tuttavia, quando il Leone non trova validi appigli per apparire importante e farsi notare, di norma si ritrae e lascia che siano gli altri a correre i rischi maggiori.

Abruzzo 02 Venere in Vergine 1775 2036 chi 33 87%
Questi aspetti riguardano valori piuttosto importanti legati alla prudenza. Nel segno della Vergine, prudenza e sacrificio sono di per sé due forze che si escludono a vicenda. Qui in Abruzzo si trattò soltanto di prudenza, come avvenne anche per la Bilancia.

Abruzzo 02 Venere in Bilancia 1563 1844 chi 43 85%
I valori statistici relativi al segno della Bilancia sono specifici e suggestivi perché, sul piano astrologico, questo segno esprime una forte esigenza di giustizia come motivazione psicologica. Si tratta dei valori che emergono dalle date di nascita dei garibaldini, che pubblichiamo per la prima volta come argomento autonomo in fondo a quest'opera. Questi valori, invece, non erano particolarmente sentiti in Abruzzo durante il Risorgimento, al quale la regione partecipò in misura modesta. In coerenza con quanto evidenziato finora, si può quindi affermare che i valori della Bilancia siano stati vissuti semplicemente come una forma di prudenza volta a proteggere se stessi.
Abruzzo 02 Venere in Scorpione 1401 1535 chi 12 91%
Abruzzo 02 Venere in Sagittario 2012 2219 chi 19 91%

Abruzzo 02 Venere in Capricorno 1495 1510 chi 0 99%
Si tratta di valori di per sé poco rilevanti, ma abbiamo dovuto inserirli per mostrare, dal punto di vista statistico, che l'insieme dei dati è reale e coerente.

Abruzzo 02 Venere in Acquario 2185 1883 chi 48 126%
Mescolare idee teoriche e passioni con le azioni da compiere, nel contesto di una guerra così pericolosa, significava soltanto esporsi e morire, come Mercurio, nello stesso segno.

Abruzzo 02 Venere in Pesci 2108 1841 chi 39 115%
Sono valori che si sovrappongono a quelli di Mercurio e che, nel loro insieme, indicano le ragioni e le radici dei comportamenti di questa gente, ricordata con l'appellativo *Abruzzo forte e gentile*. In tutte le ricerche, Marte presenta risultati nettamente inferiori a quelli di Mercurio e Venere.
Abruzzo 02 Marte in Ariete 1781 1767 chi 0 101%
Abruzzo 02 Marte in Toro 1998 1905 chi 04 105%
Abruzzo 02 Marte in Gemelli 2337 2297 chi 01 102%
Abruzzo 02 Marte in Cancro 2076 1993 chi 03 104%
Abruzzo 02 Marte in Leone 2111 2171 chi 02 97%

Abruzzo 02 Marte in Vergine 1757 2005 chi 31 88%
Questo dato riguarda la prudenza, che può offrire una buona protezione se esercitata con un minimo di decisione e attenzione.
Abruzzo 02 Marte in Bilancia 1798 1998 chi 18 90%
Abruzzo 02 Marte in Scorpione 1519 1629 chi 08 93%
Abruzzo 02 Marte in Sagittario 1788 1800 chi 0 99%
Abruzzo 02 Marte in Capricorno 1417 1325 chi 06 107%
Abruzzo 02 Marte in Acquario 1909 1744 chi 17 109%

Abruzzo 02 Marte in Pesci 1502 1362 chi 14 110%

Da questo punto in avanti segnaliamo valori significativi relativi al movimento retrogrado dei pianeti. Si tratta di una novità assoluta: in questa ricerca, infatti, tali valori vengono proposti per la prima volta come risultato di uno studio statistico.

Abbiamo esaminato il movimento retrogrado dei corpi celesti del sistema solare, da Mercurio a Plutone, ma nella maggior parte dei casi abbiamo riscontrato dati interessanti soltanto per gli ultimi quattro: Saturno, Urano, Nettuno e Plutone.

Non si tratta mai di percentuali elevate come quelle evidenziate dalla presenza dei pianeti nei segni zodiacali, bensì di frequenze sufficientemente marcate da risultare percepibili nelle consuete analisi astrologiche. Per questo motivo, le retrogradazioni vengono tradizionalmente considerate nella pratica astrologica, senza tuttavia attribuire loro un'importanza soverchiante.

Quanto all'interpretazione di questo moto apparente dei pianeti, pur approfondendo l'indagine, non abbiamo trovato riferimenti precedenti sufficientemente sicuri e concordi. Nonostante ciò, attraverso l'immedesimazione e il ragionamento analogico sul significato profondo del movimento retrogrado, siamo giunti a un'interpretazione chiara, coerente e in parte inedita.

Dal punto di vista astrologico, le nostre letture possono apparire piuttosto estreme e grezze. Si tratta però di una scelta obbligata, legata al particolare ambiente in cui si viveva e si moriva: per tutto ciò che abbiamo studiato e proposto, abbiamo dovuto necessariamente adattare i significati astrologici al contesto caotico e disumano della guerra moderna.

In quella realtà tutto era estremo e si svolgeva con una rapidità confusa, mentre ci si muoveva tra pericoli evidenti e difficili da ridimensionare senza rischiare di attirare l'attenzione punitiva dei superiori.

Concentrandoci su quanto emerge in modo inequivocabile dai dati statistici, abbiamo individuato aspetti del tutto nuovi anche all'interno di ciò che intendevamo dimostrare.

Le integrazioni concettuali che abbiamo dovuto introdurre sul piano astrologico riguardano le seguenti definizioni operative:

- **Marte retrogrado** come istinto di imitazione nei comportamenti collettivi.
- **Urano retrogrado** come stasi e possibile esplosione nel processo che porta alla coscienza le richieste delle forze inconsce collettive.
- **Nettuno retrogrado** come emozione inconscia collettiva e il suo velamento nell'azione personale, oppure attraverso l'effetto di intorpidimento indotto dagli alcolici.
- **Plutone retrogrado** come attività inconscia evolutiva, dotata di una funzione di semplificazione e mobilitazione interiore che, quando viene bloccata, può diventare letteralmente detonante.

Si riscontra praticamente sempre un comportamento esplosivo, dall'impatto evidente, anche quando i pianeti retrogradi presentano percentuali di cadute significativamente superiori alla media, apparentemente senza coerenza con le reazioni psicologiche normalmente attese.

L'interpretazione complessiva diventa tuttavia del tutto logica e sicura quando si comprende che ciò avviene perché, in quel preciso contesto di ferro e fuoco, il potere disciplinare colpiva con particolare e implacabile asprezza.

Abruzzo 02 Saturno retrogrado 8651 7938 chi 64 109%
Sul piano funzionale, questa configurazione orienta verso un'azione motivata da un dovere autoimposto, caratterizzata da rigidità e rallentamento, ma ciononostante persistente.
Sebbene un simile atteggiamento possa apparire ammirevole o disciplinato per il combattente, sul piano statistico la percentuale superiore alla media indica chiaramente che tale comportamento si rivela sfavorevole alla sopravvivenza.

Abruzzo 02 Urano retrogrado 10372 9063 chi 189 114%
Urano retrogrado, con una percentuale superiore alla media, rappresenta uno slancio esplosivo ed egocentrico. Chiunque riconosca in sé questa emozione comprende subito, in modo intuitivo, quanto possa diventare un atteggiamento estremamente pericoloso in guerra. Nell'ambito dei moti retrogradi, questa percentuale risulta già particolarmente elevata.

Abruzzo 02 Nettuno retrogrado 8711 9296 chi 37 94%
Nettuno retrogrado sotto la media rappresenta la mancata spiegazione e la mancata rivelazione di ciò che si sente e si compie, lasciando ogni cosa avvolta nel velo. Le medie statistiche confermano che questo meccanismo funziona: la non-azione si dimostra infatti efficace per perdere tempo prezioso. Questo comportamento, pur risultando evidente nei fatti, è estremamente difficile da sanzionare sul piano disciplinare, poiché può facilmente

essere fatto passare per un'azione inconsapevole dovuta agli effetti dell'alcol, che veniva distribuito in abbondanza proprio al momento dell'attacco.

Abruzzo 02 Plutone retrogrado 9255 9838 chi 35 94%
Pur posizionandosi al di sotto della media, questo fattore agisce riducendo all'essenziale le strutture e i problemi: è proprio attraverso questa estrema semplificazione che facilita concretamente la sopravvivenza. La percentuale risulta inferiore alla norma perché, nel contesto della guerra, la vera specialità di **Plutone** consiste nel comprendere fino in fondo e senza infingimenti la situazione reale.

Avere chiari i propri limiti e restare ancorati alla realtà concreta aiuta a reagire con tempestività, compiendo subito ciò che serve per salvarsi senza lasciarsi frenare dall'incertezza: una facoltà essenziale quando si affrontano le condizioni estreme del fronte.

Abbiamo dedicato all'Abruzzo un commento dettagliato, senz'altro più esteso e completo di quelli riservati alle altre regioni, poiché è il territorio che conosciamo e abbiamo studiato più a fondo, oltre a essere l'ambito in cui potremo condurre, più avanti, un confronto di grande rilievo tra i caduti della Prima e della Seconda guerra mondiale. Proprio sui dati dell'Abruzzo avevamo elaborato una prima stesura dell'opera circa quindici anni fa. Aver riscontrato valori analoghi nelle Marche ci aveva inizialmente indotti a credere che il fenomeno fosse uniforme in tutta Italia; tuttavia, quando abbiamo iniziato a esaminare i dati del Piemonte, le percentuali hanno cominciato a divergere, ponendoci di fronte a

un quadro ben più complesso. Abbiamo quindi dovuto ricominciare daccapo, analizzando attentamente tutti i ventotto volumi dell'*Albo d'Oro* nel frattempo resi disponibili in rete.

Un'ulteriore, grande sorpresa è stata scoprire che ogni regione, e perfino singole porzioni raggruppate all'interno di uno stesso volume, presentava valori astrologici propri e indipendenti. Nel complesso, le configurazioni associate a ciascun volume sembrano delineare una vera e propria personalità collettiva autonoma. Per questa ragione ci limitiamo per ora a presentare e commentare i dati, evitando di forzare una sintesi generale che vada oltre la descrizione delle reazioni alle circostanze.

Purtroppo non disponiamo di serie di dati del tutto indipendenti dal periodo storico, tali da consentire un confronto sistematico con altri conflitti. Le percentuali non indicano infatti tratti immutabili, bensì passioni, credenze e modalità d'azione che orientano l'individuo sotto pressione. In guerra si agiva quasi sempre per forza e in fretta, schiacciati dalla rabbia e dal panico: condizioni in cui l'essere umano rischia di perdere quel senso animale del pericolo che spesso salva la vita attraverso improvvisi mutamenti di condotta. Si vorrebbe allora restare indietro o riparare in trincea, ma la brutalità della pressione disciplinare, ritenuta indispensabile sotto bombardamento o in combattimento, scatena un terrore persino superiore a quello del nemico. Quando si riscontrano percentuali nettamente superiori o inferiori alle attese, significa che l'angoscia assoluta di essere fucilati dai propri superiori o abbattuti dal fuoco avversario spingeva verso l'unica via d'uscita rimasta aperta: l'attacco frontale e l'esposizione al rischio estremo. Lo si faceva per disperazione, e troppo spesso si moriva per questo.

È una lezione tremenda, che si tramanda di padre in figlio nella memoria familiare. Per aggressività, paura o fiducia, in una famiglia di solito si muore una sola volta: i sopravvissuti trasmettono alle generazioni successive questa verità in modo indelebile, come dimostrerà il confronto tra i caduti abruzzesi del primo e del secondo conflitto mondiale, su cui torneremo verso la fine del libro.

A questo punto sarebbe logico passare subito alla regione successiva; riteniamo però indispensabile premettere un chiarimento etico per far comprendere appieno il senso della nostra proposta. Come esseri umani non abbiamo un destino già scritto che ci attende, ma visioni della vita che mutano nel tempo sotto l'influenza delle forze astrali e delle scelte individuali. Gli uomini seguono gli impulsi degli astri in base a ciò che conoscono e ritengono giusto, senza determinismi rigidi e persino al di là della propria esperienza.

BASILICATA Vol. 03 province Tutte

Nel 1911 la popolazione ammontava a 486.911 abitanti; i caduti furono 7.320, pari all'1,50% del totale.
Rispetto ad altre regioni, l'universo statistico considerato presenta dunque dimensioni contenute. Di conseguenza, le percentuali rilevate, spesso molto basse, possono corrispondere a un numero di osservazioni insufficiente per ottenere risultati pienamente significativi sul piano statistico.
Basilicata 03 Sole in Ariete 623 611 chi 0 102%
Basilicata 03 Sole in Toro 548 620 chi 09 88%

Basilicata 03 Sole in Gemelli 515 628 chi 20 82%
In una regione di grandi dimensioni, questo apparirebbe come un risultato statisticamente significativo. In un luogo dove tutti cercavano una propria via di salvezza, l'ingenua superficialità di questa configurazione diventa, paradossalmente, sinonimo di furbizia nel tentativo di mettersi in salvo.
Basilicata 03 Sole in Cancro 571 630 chi 06 91%
Basilicata 03 Sole in Leone 561 626 chi 07 90%
Basilicata 03 Sole in Vergine 612 618 chi 0 99%

Basilicata 03 Sole in Bilancia 795 608 chi 57 131%
Si tratta di un valore percentuale molto importante, anche se meno evidente nel test del chi quadrato, a causa delle dimensioni relativamente limitate dell'universo statistico qui studiato. Il Sole in Bilancia suggerisce una forte esigenza di giustizia. La conoscenza storica induce a ritenere che questo aspetto sia indipendente dal legame attribuito al segno con l'esperienza garibaldina. Pochissimi abitanti di questa regione presero parte alla lotta contro i Borboni; fu invece intensa la protezione fornita a coloro che i piemontesi definivano briganti.
Basilicata 03 Sole in Scorpione 633 598 chi 02 106%

Basilicata 03 Sole in Sagittario 468 592 chi 26 79%
La percentuale è piuttosto significativa e rappresenta uno dei segni più evidenti della natura peculiare e indipendente di questa piccola popolazione.
Basilicata 03 Sole in Capricorno 623 590 chi 02 106%
Basilicata 03 Sole in Acquario 671 592 chi 10 113%

Basilicata 03 Sole in Pesci 700 600 chi 16 117%
Le regioni con una popolazione meno numerosa e una superficie più ridotta producono risultati di minore entità: il numero di riscontri è naturalmente inferiore e, di conseguenza, anche i valori finali risultano meno significativi. Si tratta, però, di una regione in cui la popolazione attribuisce storicamente poca importanza alle istituzioni dello Stato e punta molto sull'emigrazione. Una fonte preziosa per comprenderne la mentalità e le abitudini è il libro *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi.
Da questa bellissima opera emerge una società in cui la mancanza d'intesa tra il popolo e l'autorità costituita portava gli uomini dotati di maggiore personalità a esasperare i propri comportamenti fino alla caricatura, riversandovi forse tutto il loro sentire. Quando ciascuno affronta a modo proprio le situazioni di tensione e di pericolo, contando soltanto su se stesso, il numero di riscontri astrologici diminuisce notevolmente. Vi è quindi una componente di imitazione reciproca e istintiva che si intreccia con i risultati statisticamente significativi, pur non facendo emergere dati rilevanti oltre a quelli relativi al Sole.

CALABRIA Vol. 04 province tutte

Numero abitanti 1911 1.525.745 Caduti 19.872 media 1.30%

Calabria 04 Sole in Ariete 1735 1660 chi 03 105%
Calabria 04 Sole in Toro 1615 1685 chi 03 96%
Calabria 04 Sole in Gemelli 1665 1705 chi 01 98%

Calabria 04 Sole in Cancro 1455 1712 chi 39 85%
Ogni volta che era possibile, la paura li spingeva a evitare i rischi superflui, così che riuscivano a salvarsi.

Calabria 04 Sole in Leone 1525 1701 chi 18 90%

Calabria 04 Sole in Bilancia 1914 1652 chi 41 116%
Nelle regioni del Sud si riscontrano numerosi valori in Bilancia.

Calabria Sole in Scorpione 1676 1624 chi 02 103%

Calabria 04 Sole in Sagittario 1183 1607 chi 112 74%
La bassa percentuale di caduti registrata in **Calabria**, pari all'1,30%, appare riconducibile alla presenza di disertori attivamente sostenuti dalla popolazione locale, in assenza di forme di arruolamento navale o di industrie di interesse bellico che potessero giustificare per altre vie un valore così contenuto.

La conformazione geografica della regione, caratterizzata da vaste aree boschive e territori impervi, favoriva la latitanza di quanti intendevano sottrarsi alla partecipazione al conflitto. Tale condizione accresceva sensibilmente le preoccupazioni delle autorità preposte al controllo disciplinare, fortemente timorose di una pericolosa diffusione di questi fenomeni di insubordinazione.

Se, in un contesto sottoposto a un controllo così rigoroso, le modalità di azione del **Sagittario** risultavano tanto efficaci, è plausibile che la consuetudine al silenzio propria di questa società comprendesse anche la capacità radicale di celare le proprie reali intenzioni alle autorità, persino quando le richieste avanzate erano formalmente legittime.

Calabria 04 Sole in Capricorno 1709 1602 chi 07 107%

Calabria 04 Sole in Acquario 1945 1609 chi 70 121%
Anche senza esprimersi apertamente, l'**Acquario**, con le sue idee di rottura, si esponeva molto più degli altri segni. Questi ultimi, per convenienza e prudenza sociale, mantenevano un rigoroso riserbo e preferivano tacere. A questo proposito, è particolarmente interessante confrontare il valore del chi quadrato ottenuto per l'Acquario con quello più modesto registrato per il Sole in **Pesci**, nonostante la differenza percentuale complessiva sia di appena cinque punti.

Calabria 04 Sole in Pesci 1885 1630 chi 40 116%
Aiutare l'amico e compaesano in pericolo era l'unica ragione che spingeva a rischiare oltre il consentito. La differenza era legata agli ideali dell'Acquario, che portavano a morire soprattutto nelle prime fasi dell'esperienza di fuoco sul campo, mentre i valori dei Pesci rimanevano costanti nel tempo.
Calabria 04 Mercurio in Ariete 1535 1517 chi 0 101%
Calabria 04 Mercurio in Toro 1475 1518 chi 1 97%
Calabria 04 Mercurio in Gemelli 1474 1517 chi 1 97%

Calabria 04 Mercurio in Cancro 1338 1528 chi 24 88%
Può sembrare un valore basso, ma rappresentava una percentuale di sopravvivenza normale e utile.

Calabria 04 Mercurio in Leone 1359 1590 chi 34 85%
Dove gli altri tacevano, il Leone riusciva a far sentire la propria voce e a svolgere con successo la sua parte.

Calabria 04 Mercurio in Vergine 1601 1683 chi 4 95%
Calabria 04 Mercurio in Bilancia 1900 1775 chi 9 107%
Calabria 04 Mercurio in Scorpione 1869 1796 chi 03 104%

Calabria 04 Mercurio in Sagittario 1548 1707 chi 15 91%
È una percentuale che resta utile e importante.
Calabria 04 Mercurio in Capricorno 1803 1769 chi 01 102%

Calabria 04 Mercurio in Acquario 2133 1745 chi 86 122%
Coloro che prendono la parola attirano inevitabilmente l'attenzione; per evitare guai con il severo potere disciplinare, essi devono quindi dimostrare con i fatti di compiere rigorosamente il proprio dovere, spingendosi avanti anche a rischio della vita. Questa regione ha visto nascere numerosi movimenti spontanei per la libertà nazionale, oggi poco conosciuti e talvolta colpevolmente dimenticati. Qui, nel corso del XIX secolo, sorsero importanti moti popolari a favore dell'unità d'Italia, che finirono tragicamente per infrangersi nella delusione della guerra ai briganti.

Questi fenomeni storici erano l'espressione di un profondo senso di affermazione personale che si manifestava proprio attraverso le idee tipiche dell'**Acquario**, fondate su un forte e consapevole senso del dovere. Si trattava, tuttavia, di un modo di agire e di intendere l'impegno assai meno rigido e dogmatico rispetto a quello tradizionalmente associato al **Capricorno**.

Calabria 04 Mercurio in Pesci 1837 1641 chi 23 112%
Calabria 04 Urano retrogrado 8722 8777 chi 0 99%
Calabria 04 Nettuno retrogrado 9464 9003 chi 24 105%
Calabria 04 Plutone retrogrado 10036 9528 chi 22 105%

I retrogradi indicano un inconscio collettivo che, come già detto in precedenza, interferisce con l'azione e aumenta il pericolo. Le stesse percentuali evidenziano un fenomeno relativamente modesto.

CAMPANIA Vol. 05 Napoli Salerno

Numero abitanti 1911 3.101.593 Caduti 42.417 1,36%

Questa regione è descritta nei volumi 5 e 6 dell'Albo d'Oro. Iniziamo l'analisi dalle province di Napoli e Salerno.
Campania 05 Sole in Ariete 1775 1779 chi 0 100%
Campania 05 Sole in Toro 1674 1806 chi 10 93%
Campania 05 Sole in Gemelli 1694 1828 chi 10 93%
Campania 05 Sole in Cancro 1638 1835 chi 21 89%
Campania 05 Sole in Leone 1612 1823 chi 25 88%
Campania 05 Sole in Vergine 1738 1799 chi 02 97%

Campania 05 Sole in Bilancia 2112 1771 chi 65 119%
Andavano incontro alla morte consapevolmente, mossi da un senso di giustizia. Nella vita e nella storia, questo aspetto non rientra tra quelli solitamente attribuiti a questa città e a questa zona. Eppure non bisogna dimenticare la capacità di ribellarsi di questa popolazione, che portò alla cacciata dei nazisti nell'ottobre del 1943 e conviveva con la sua famosa e geniale capacità di arrangiarsi.

Campania 05 Sole in Scorpione 1744 1741 chi 01 102%
Campania 05 Sole in Sagittario 1446 1722 chi 44 84%
L'ampia percezione e l'intelligenza capace di rapide sintesi, tipiche del segno del Sagittario, emergono nel carattere peculiare di questa popolazione.
Campania 05 Sole in Capricorno 1862 1717 chi 12 108%

Campania 05 Sole in Acquario 1990 1725 chi 41 115%

La vicinanza di Napoli ai Savoia lasciava spazio a forme di idealismo acquariano, sebbene non ampiamente diffuse.
Campania 05 Sole in Pesci 1974 1748 chi 29 113%
Campania 05 Mercurio in Ariete 1660 1626 chi 01 102%
Campania 05 Mercurio in Toro 1499 1627 chi 10 92%
Campania 05 Mercurio in Gemelli 1470 1626 chi 15 90%
Campania 05 Mercurio in Cancro 1471 1638 chi 17 90%

Campania 05 Mercurio in Leone 1501 1704 chi 24 88%
Si trattava di valori secondari, resi tuttavia possibili dal potere disciplinare di matrice sabauda, anche quando questo era esercitato da figure tutt'altro che esemplari, mosse esclusivamente dall'intento di compiacere chi deteneva il comando.

Campania 05 Mercurio in Vergine 1742 1804 chi 02 97%
Campania 05 Mercurio in Bilancia 2100 1903 chi 20 110%
Campania 05 Mercurio in Scorpione 2044 1925 chi 07 106%
Campania 05 Mercurio in Sagittario 1811 1916 chi 06 95%
Campania 05Mercurio in Capricorno 1932 1896 chi 01 102%

Campania 05 Mercurio in Acquario 2191 1870 chi 55 117%
In questo contesto, idealismo e guerra, entrambi concepiti come avventura, si intrecciavano. Sul piano psicologico, la partecipazione assumeva il carattere di una questione personale, motivata dal desiderio di rendere un servizio a un sovrano che a Napoli si sentiva a casa. I dati relativi alla capitale meridionale e al suo circondario si discostavano dalle aspettative alimentate dagli stereotipi di una Campania tradizionalmente associata all'emotività e alla scaltrezza. Napoli rappresentava un centro nel quale i Savoia risiedevano e governavano volentieri: una città sviluppata e di rilievo, particolarmente apprezzata dai regnanti italiani dell'epoca.

Umberto II nutriva per Napoli un'affezione tale da desiderare, ove possibile, di farne la propria residenza abituale. Rimase invece a Roma per non alterare gli equilibri di potere e di influenza tra le diverse regioni. La predilezione dinastica per Napoli era viva e operante anche durante la Prima guerra mondiale: Vittorio Emanuele III, infatti, manifestava un particolare attaccamento alla città in cui era nato. Di conseguenza, per conformarsi allo stile dei regnanti, molti cercavano di accrescere il proprio prestigio imitando i piemontesi e la loro caratteristica austerità, espressa nella moderazione dei sentimenti e delle parole. Il risultato astrologico rimaneva tuttavia statisticamente modesto: tali fattori non davano origine ad azioni collettive di particolare rilevanza.
Campania 05 Mercurio in Pesci 1878 1759 chi 08 107%
Campania 05 Saturno retrogrado 7846 7684 chi 03 102%
Campania 05 Urano retrogrado 8722 9777 chi 0 100%

Campania 05 Nettuno retrogrado 9464 9003 chi 24 105%
Rientrava nello stereotipo del napoletano che ride e scherza per non pensare ai guai. Questo atteggiamento di Nettuno, però, non aiutava a sopravvivere.

Campania 05 Plutone retrogrado 10036 9528 chi 27 105%
Per i napoletani, la consapevolezza non è un processo da sviluppare nel caos del combattimento. La Regione Campania raccoglie poi i nomi dei restanti caduti nel volume VI dell' *Albo d'Oro dei Caduti della Grande Guerra*, dedicato alle province di Avellino, Benevento e Caserta.

CAMPANIA Vol. 06 Avellino Benevento Caserta

Campania 06 Sole in Ariete 1797 1754 chi 01 102%
Campania 06 Sole in Toro 1779 1791 chi 0 99%

Campania 06 Sole in Gemelli 1580 1812 chi 30 87%
Poiché si dava per scontato che si trattasse di un tratto tipico della popolazione, era facile che si instaurasse una certa burbera tolleranza nei confronti di questo tipo di soldati.
Campania 06 Sole in Cancro 1670 1819 chi 12 92%
Campania 06 Sole in Leone 1678 1808 chi 09 93%
Campania 06 Sole in Vergine 1737 1784 chi 01 97%

Campania 06 Sole in Bilancia 2054 1756 chi 50 117%
La percentuale disponibile si riferisce a **Napoli**, mentre i dati relativi alle altre aree risultano del tutto assenti. In un quadro caratterizzato dalla scarsità di informazioni, questo senso di giustizia emerge come una componente regionale di rilievo.
Laddove tutte le percentuali si collocano intorno alla media e il test del chi quadrato non evidenzia risultati statisticamente significativi, si può ipotizzare che tanto la pressione disciplinare quanto le strategie di sopravvivenza fossero riconducibili a dinamiche individuali, legate alle motivazioni e ai comportamenti dei singoli.
Le reazioni fortemente personali davano luogo a interventi disciplinari circoscritti ai singoli individui, attenuando le risposte emotive collettive e riportando i valori astrologici verso la media. Nel complesso, queste dinamiche si accompagnavano alla perdita di significatività di quasi tutti i risultati statistici.

Campania 06 Sole in Scorpione 1741 1726 chi 0 102%

Campania 06 Sole in Sagittario 1486 1708 chi 29 87%
La percentuale è quasi identica a quella del volume precedente: ciò significa che il Sagittario, pur essendo sorvegliato dopo aver destato i sospetti di chi comandava, riusciva a trarre vantaggio anche da situazioni sfavorevoli.
Nel Piemonte dell'epoca, siciliani e napoletani erano popolazioni verso le quali si nutriva una tradizionale diffidenza.
Campania 06 Sole in Capricorno 1813 1702 chi 07 106%
Campania 06 Sole in Acquario 1835 1710 chi 09 107%

Campania 06 Sole in Pesci 1948 1733 chi 27 112%
Questa caratteristica non è così diffusa come lascerebbe pensare la forte vena di sentimentalismo che lo stereotipo attribuisce a questa popolazione, ma resta comunque una conseguenza del suo temperamento. L'esempio sabaudo non favoriva questi comportamenti.
Campania 06 Mercurio in Ariete 1630 1612 chi 0 101%
Campania 06 Mercurio in Toro 1561 1613 chi 02 97%
Campania 06 Mercurio in Gemelli 1465 1612 chi 14 91%
Campania 06 Mercurio in Cancro 1474 1624 chi 14 91%
Campania 06 Mercurio in Leone 1547 1690 chi 12 92%
Campania 06 Mercurio in Vergine 1825 1789 chi 01 102%
Campania 06 Mercurio in Bilancia 1986 1887 chi 05 105%
Campania 06 Mercurio in Scorpione 1918 1908 chi 0 100%
Campania 06 Mercurio in Sagittario 1876 1899 chi 0 99%
Campania 06 Mercurio in Capricorno 1941 1880 chi02 103%

Campania 06 Mercurio in Acquario 2053 1854 chi 21 111%
Questa configurazione si colloca sopra la media, come nel volume precedente, e mostra quindi che il modo di reagire rimane lo stesso. Ciò che spesso manca in questa Regione è la dimensione corale

delle risposte ai problemi posti dalla situazione bellica. Le percentuali statisticamente valide riflettono ciò che i nostri numeri riescono a cogliere: il fatto che molti si comportino nello stesso modo. In altri luoghi, gli uomini si riuniscono per dare consistenza a una reazione collettiva; qui, invece, lo fanno per scambiarsi informazioni e capire dove sia più conveniente agire, ma poi ciascuno decide e si muove a modo proprio.
Campania 06 Mercurio in Pesci 1842 1744 chi 05 106%

CAMPANIA (regione intera Vol. 05 06)

Le statistiche delle regioni, considerate nel loro insieme, mostrano che spesso questo livello è significativo, indipendente ed esauriente. Rinviamo tuttavia a una prossima opera, fondata su ricerche specifiche in merito, ogni commento che implichi un preciso modello caratteriale.
Campania Sole in Ariete 3582 3543 chi 0 101%
Campania Sole in Toro 3453 3597 chi 06 96%
Campania Sole in Gemelli 3274 3640 chi 37 90%
Campania Sole in Cancro 3308 3655 chi 33 91%

Campania Sole in Leone 3290 3632 chi 32 91%
Il carattere allegro e superficiale dei Gemelli, la paura del Cancro e la millanteria del Leone, accompagnata da una certa forza, costituiscono la descrizione stereotipata per eccellenza di questa regione. Queste percentuali indicano la presenza di tali componenti e il peso eccessivo loro attribuito.

Campania Sole in Vergine 3475 3584 chi 03 97%

Campania Sole in Bilancia 4166 3527 chi 115 118%
Sono molto meno egoisti e hanno un senso di giustizia molto più sviluppato di quanto si pensasse sulla base dello stereotipo a cui vengono tradizionalmente associati.
Campania Sole in Scorpione 3515 3467 chi 01 101%

Campania Sole in Sagittario 2932 3430 chi 72 85%
In un ambiente in cui la capacità di sopravvivere contava più di tutto, un modo di agire efficace e discreto come quello del Sagittario trovava spazio e conquistava stima.

Campania Sole in Capricorno 3675 3430 chi 19 107%

Campania Sole in Acquario 3825 3436 chi 44 111%
In questo caso prevale l'apporto della capitale, poiché il volume 6 non presenta valori corrispondenti a questa configurazione.

Campania Sole in Pesci 3922 3401 chi 56 113%
Questo dato è percentualmente inferiore rispetto a quello di altre regioni, ma resta comunque il segno di una passionalità autentica e generosa.

Campania Mercurio in Ariete 3290 3239 chi 01 102%
Campania Mercurio in Toro 3060 3241 chi 10 94%
Campania Mercurio in Gemelli 2935 3239 chi 29 91%

Campania Mercurio in Cancro 2945 3262 chi 31 90%
Negli ultimi due valori, ovvero nell'insieme di Cancro e Gemelli, emergevano chiaramente l'immagine e lo stereotipo dell'uomo meridionale come sbruffone e vigliacco.
Questa percezione conduceva, dove possibile, a una minore azione

repressiva. In un simile clima di disprezzo, si potevano subire umiliazioni e piccole violenze, anche come pratica abituale.
La giustizia spicciola dei sergenti e dei sottotenenti dell'epoca era piuttosto violenta e grossolana: un atteggiamento che, raccontato oggi, urta la nostra sensibilità.
Purtroppo, comportamenti simili erano frequenti anche in ambito familiare, da parte dei genitori. All'epoca, tali pratiche non erano rare e costituivano un severo avvertimento all'inquisito a non insistere, poiché il passo successivo sarebbe stato il deferimento al tribunale militare.

Campania Mercurio in Leone 3048 3395 chi 36 90%
I discorsi del Leone riuscivano a esercitare una certa influenza. Il potere disciplinare riconosceva, seppure solo in parte, che l'impegno di questo segno zodiacale nel mostrarsi attivo era motivato prevalentemente da opportunismo.

Campania Mercurio in Vergine 3567 3593 chi 0 99%
Campania Mercurio in Bilancia 4086 3790 chi 23 108%
Campania Mercurio in Scorpione 3962 3833 chi 03 103%
Campania Mercurio in Sagittario 3687 3815 chi 4 97%
Campania Mercurio in Capricorno 3873 3776 chi 2 103%
Campania Mercurio in Acquario 4244 3725 chi 72 114%
Quando si ricorreva al teatro collettivo per esorcizzare la paura, si giungeva a formulare promesse di impegno, valore e dedizione. Alla fine, tuttavia, qualcuno doveva assumersi l'onere di mantenerle per non perdere credibilità.

Campania Mercurio in Pesci 3720 3503 chi 13 106%

ROMAGNA Vol. 07 Bologna Ferrara Ravenna Forlì

L'intera regione è descritta nei volumi 7 e 8 dell'Albo d'Oro. Il volume 7 comprende le province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, per un totale di 26.060 caduti.
Abbiamo classificato questo volume come relativo alla Romagna, che ne costituisce la parte preponderante, sebbene comprenda anche una parte dell'Emilia. Si tratta di una semplificazione adottata per distinguerlo, ai fini dell'interpretazione, dall'altro volume, che contiene esclusivamente dati relativi all'Emilia.

Romagna 07 Sole in Ariete 2657 2177 chi 106 122%
Anche in questo caso si riscontrano le medesime percentuali, nettamente superiori alla media delle regioni dell'Italia centrale. Sebbene tale ipotesi non sia facilmente dimostrabile, le popolazioni dell'Italia centrale non avevano vissuto direttamente l'esperienza della guerra da diverse generazioni. Questa circostanza potrebbe contribuire a spiegare, secondo l'interpretazione proposta, il maggior numero di caduti tra i nati sotto il segno dell'Ariete, associato all'esaltazione di comportamenti eroici e temerari.

Romagna 07 Sole in Toro 2444 2210 chi 25 111%
Romagna 07 Sole in Gemelli 2112 2236 chi 07 94%
Romagna 07 Sole in Cancro 2094 2245 chi 10 93%
Romagna 07 Sole in Leone 2273 2231 chi 01 102%
Romagna 07 Sole in Vergine 2370 2202 chi 13 108%

Romagna 07 Sole in Bilancia 2465 2167 chi 41 114%
Si tratta di un valore assente in Emilia: la differenza tra le due zone risiede nel fatto che quest'area aveva fatto parte per secoli dello

Stato pontificio. L'esigenza di giustizia, tipica di questa configurazione, assumeva quindi una forte connotazione anticlericale. Non bisogna dimenticare che l'Austria aveva esercitato il proprio dominio sulla regione fino al 1859, attraverso Stati cuscinetto e il sostegno allo Stato della Chiesa. L'Impero austriaco, ormai antiquato e legato al passato, era una potenza cattolica di stampo conservatore e retorico. Nel 1903 aveva posto il veto all'elezione di un candidato alla carica di sommo pontefice, appellandosi a un antichissimo diritto medievale. Per i romagnoli della Bilancia era dunque giusto combattere, anche per porre fine a un simile modello di religione.

Romagna 07 Sole in Scorpione 1760 2130 chi 64 83%

L'Emilia e la Romagna erano terre di anarchici e rivoluzionari. Questo significava che, a livello popolare, era diffuso un approccio aperto a qualunque realtà, capace di rivelarsi utile anche in situazioni di grave pericolo, come durante la guerra.

Fiutare il pericolo è una caratteristica e una specialità dello **Scorpione**. Si tratta di un'attenzione estrema e di una capacità interpretativa fortemente intuitiva, che sfiora la dimensione del paranormale.

Anche rendersi importanti e farsi notare per qualcosa di peculiare è una caratteristica tipica del segno dello Scorpione. Spesso, chi manifestava queste capacità non veniva compreso dai comandanti e subiva sanzioni disciplinari, ma riusciva comunque, grazie alla propria abilità, a evitare il pericolo. Solo graduati mentalmente indipendenti e attenti, che oggi definiremmo equilibrati, potevano cogliere il valore di queste segnalazioni e utilizzarle a beneficio di tutti. La Romagna era uno dei luoghi in cui tutto questo era

possibile.

Romagna 07 Sole in Sagittario 1363 2107 chi 263 65%
Si tratta di un valore eccezionale. Indica la possibilità del Sagittario di agire con elasticità e intelligenza nell'esecuzione degli ordini, grazie all'approccio autorevole, ma mai autoritario, di chi faceva parte di questa popolazione. È difficile trovare valori del Sagittario inferiori a questi.
Romagna 07 Sole in Capricorno 1872 2101 chi 25 89%
Romagna 07 Sole in Acquario 2147 2111 chi 01 102%

Romagna 07 Sole in Pesci 2503 2138 chi 62 117%
I Pesci tendono a sacrificarsi più della media. A livello sociologico, non abbiamo individuato una motivazione specifica legata a questa popolazione, se non la propensione a compiere gesti altruistici per aiutare gli altri.

Romagna 07 Mercurio in Ariete 2345 1990 chi 63 118%
Una percentuale così alta, ma non altissima, indica che idee e parole hanno una forza trainante, ma non si spingono oltre ciò che decide la volontà cosciente del Sole.
Romagna 07 Mercurio in Toro 2113 1991 chi 07 106%
Romagna 07 Mercurio in Gemelli 1969 1990 chi 0 99%
Romagna 07 Mercurio in Cancro 1833 2004 chi 15 91%
Romagna 07 Mercurio in Leone 2093 2086 chi 0 100%
Romagna 07 Mercurio in Vergine 2365 2207 chi 11 107%
Romagna 07 Mercurio in Bilancia 2534 2328 chi 18 109%

Romagna 07 Mercurio in Scorpione 2047 2355 chi 40 87%
Il modo passionale di comunicare dello Scorpione e la sua tendenza a stare sempre in guardia dai pericoli erano, in Romagna,

atteggiamenti che valorizzavano la reputazione.

Romagna 07 Mercurio Sagittario 1755 2344 chi 148 75%
Mercurio, per sua natura, conduce verso l'azione comunicata, riducendo le probabilità di sopravvivenza rispetto al Sole nel segno. Questo li porta, di conseguenza, a stare tutti vicini per salvarsi. Così facendo, entrano nel campo d'azione del Sagittario, che parla e spiega.

Romagna 07 Mercurio in Capricorno 1993 2320 chi 46 86%
Qui prevalgono nettamente i valori di prudenza e razionalità, propri di una popolazione che non ascoltava i "preti" e non prestava più attenzione a chi parlava di dovere senza dare un esempio adeguato e condividerne i rischi.
Da questo atteggiamento nasceva l'anticlericalismo, molto diffuso nella regione. Mussolini rappresentava un esempio tipico di questo modo di pensare: la sua era una reazione istintiva di rivolta, legata a un uso pesante di Saturno come imposizione di dovere, religione e obbedienza. Solo la conoscenza della storia e della realtà sociale dell'epoca consente, ancora oggi, di comprendere l'ampiezza del fenomeno.
Romagna 07 Mercurio in Acquario 2453 2288 chi 12 107%

Romagna 07 Mercurio in Pesci 2560 2152 chi 77 119%
Questa percentuale, riscontrabile non soltanto nel resto dell'Emilia, ma anche in altre regioni, costituisce un chiaro indicatore di una propensione al sacrificio generoso, comune a tutte le popolazioni, quando le difficoltà della vita o l'asprezza delle condizioni sociali non ne inibiscono la sensibilità e la disponibilità.

Romagna 07 Venere in Ariete 2137 1833 chi 50 117%
La concentrazione di diversi pianeti con valori significativi nello stesso segno (stellium) evidenzia un tratto fondamentale della personalità, decisa quanto quella dell'Emilia.

Romagna 07 Venere in Toro 2917 2702 chi 17 108%
Romagna 07 Venere in Gemelli 1784 1848 chi 17 108%
Romagna 07 Venere in Cancro 2539 2571 chi 0 99%
Romagna 07 Venere in Leone 1880 1852 chi 0 102%
Romagna 07 Venere in Vergine 2489 2413 chi 02 103%
Romagna 07 Venere in Bilancia 2125 2286 chi 02 97%
Romagna 07 Venere in Scorpione 1669 1818 chi 12 92%

Romagna 07 Venere in Sagittario 2289 2629 chi 44 87%
Le percentuali, pur restando utili, si riducono ulteriormente, perché il Sagittario, attraverso le emozioni di Venere, agisce ovunque in modo meno efficace rispetto agli altri corpi celesti.

Romagna 07 Venere in Capricorno 1555 1789 chi 31 87%
Qui il senso del dovere del Capricorno, influenzato da una maggiore emotività, si riduce a salvaguardare soltanto se stesso.

Romagna 07 Venere in Acquario 2265 2231 chi 0 101%
Romagna 07 Venere in Pesci 1623 1614 chi 0 101%
Romagna 07 Saturno retrogrado 9699 9402 chi 09 103%
Romagna 07 Urano retrogrado 11550 10739 chi 61 108%
Urano riveste un ruolo significativo, con una marcata componente impulsiva che costituisce un terreno fertile per il sacrificio estremo.

Romagna 07 Nettuno retrogrado 10064 11015 chi 82 91%
L'inconscio non si lascia imbrigliare: è il territorio in cui opera

Nettuno. Questo aiuta a mantenere celate le intenzioni legate alla sopravvivenza.

Romagna 07 Plutone retrogrado 10716 11657 chi 76 92%
Plutone retrogrado favorisce una comprensione più chiara di ciò che risiede nelle profondità dell'interiorità e dei desideri. La sua influenza, in questo contesto, accresce la consapevolezza e promuove una maggiore lucidità nell'affrontare le sfide legate alla sopravvivenza.

EMILIA Vol. 08 Modena Piacenza Parma Reggio Emilia

(23451 caduti)
Si tratta della parte generalmente indicata con il solo nome di Emilia.

Emilia 08 Sole in Ariete 2697 1959 chi 278 138%
Questa percentuale testimonia un coraggio sostenuto da una forte convinzione: qui, come in gran parte dell'Italia centrale, la guerra era vista come un mezzo per completare e modernizzare la Nazione.

Emilia 08 Sole in Toro 2506 1990 chi 134 126%
È probabile che, in questo caso, la percentuale di deceduti sia stata notevolmente più alta anche a causa dell'insofferenza dei commilitoni, probabilmente legata al modo lento e circospetto di muoversi di chi appartiene a questo segno. Come già osservato in altre parti del saggio, erano lenti per natura, a differenza di tanti altri che andavano piano nel tentativo di fare i furbi.

Emilia 08 Sole in Gemelli 2092 2012 chi 03 104%
Emilia 08 Sole in Cancro 2014 2012 chi 0 100%
Emilia 08 Sole in Leone 2120 2008 chi 06 106%
Emilia 08 Sole in Vergine 2083 1981 chi 05 105%
Emilia 08 Sole in Bilancia 2089 1950 chi 10 107%

Emilia 08 Sole in Scorpione 1446 1917 chi 117 75%
In Emilia si tende a valorizzare tutto ciò che risulta efficace sul piano pragmatico, comprese le sensazioni dello Scorpione. Tale atteggiamento costituisce un'abitudine che contribuisce efficacemente alla sopravvivenza.

Emilia 08 Sole in Sagittario 1053 1896 chi 375 56%
In un contesto bellico, i soldati provenienti da questa zona e nati sotto il segno del Sagittario riescono a esprimere pienamente se stessi. Ciò si traduce in percentuali di sopravvivenza tra le più alte in assoluto, accompagnate da un risultato del test del chi quadrato di qualità elevatissima. Per il Sagittario, la percentuale di deceduti risulta la più bassa tra quelle rilevate nei dati italiani.

Emilia 08 Sole in Capricorno 1381 1891 chi 140 73%
Si tratta di una delle percentuali più basse per questo segno, frutto della prudenza di chi diffida delle autorità pur condividendone gli ideali.

Emilia 08 Sole in Acquario 1621 1899 chi 41 85%

Emilia 08 Sole in Pesci 2349 1924 chi 94 122%
Questi valori sono analoghi a quelli rilevati per la Romagna nel volume precedente, il che suggerisce una caratteristica innata piuttosto che l'esito di un condizionamento del pensiero.

Emilia 08 Mercurio in Ariete 2411 1790 chi 215 135%
Animati da valori tra i più alti, si trovavano nelle condizioni sociali e culturali più favorevoli per esprimere quelle tendenze in cui credevano, come molti altri della loro generazione.

Emilia 08 Mercurio in Toro 2192 1791 chi 89 122%
Anche il Toro, con questo pianeta, presenta una percentuale di mortalità superiore alla media, ma inferiore a quella degli altri positivi. Probabilmente la comunicazione favorita da Mercurio rendeva più facile, per i commilitoni, capire che la lentezza del Toro era un tratto del carattere e non un tentativo di fare il furbo. Questo, però, non lo esentava dal dover agire come gli altri.

Emilia 08 Mercurio in Gemelli 1920 1790 chi 09 107%
Emilia 08 Mercurio in Cancro 1801 1803 chi 0 100%
Emilia 08 Mercurio in Leone 1928 1877 chi 02 103%
Emilia 08 Mercurio in Vergine 2122 1986 chi 09 107%
Emilia 08 Mercurio in Bilancia 2103 2095 chi 0 100%

Emilia 08 Mercurio in Scorpione 1696 2119 chi 85 80%
Probabilmente, l'acuto senso critico associato a Mercurio in Scorpione contribuiva a ridurre la percentuale di caduti.

Emilia 08 Mercurio in Sagittario 1381 2109 chi 252 65%
Si trattava di una prudenza intelligente e discreta, mai apertamente in contrasto con chi comandava, ma spesso lucida ed efficace. Per i graduati era quasi impossibile trovare l'occasione e il modo per individuarla e punirla.

Emilia 08 Mercurio in Capricorno 1474 2087 chi 180 71%

Pur essendo più rigida della precedente, questa configurazione risulta efficace e non perseguibile, perché, almeno in apparenza, resta vicina ai valori e alle consuetudini della vita militare.

Emilia 08 Mercurio in Acquario 1954 2059 chi 05 95%

Emilia 08 Mercurio in Pesci 2459 1937 chi 141 127%
Provare compassione aumentava la propensione a uscire allo scoperto e a correre rischi per salvare gli altri.

Emilia 08 Venere in Ariete 2005 1650 chi 76 122%
Quando un segno zodiacale presenta diversi pianeti con valori superiori alla media, questi tendono spesso a mostrare percentuali simili. In ogni caso, la propensione a esporsi al pericolo risulta maggiormente associata alla componente decisionale del Sole e ai processi di pensiero riconducibili a Mercurio, piuttosto che alle sole passioni attribuite a Venere.

Emilia 08 Venere in Toro 2967 2432 chi 118 122%
Richiede tempo per attivarsi e, una volta avviata l'azione, tende a lasciarsi trascinare dall'impeto, mostrando difficoltà a fermarsi al momento opportuno ed esponendosi a rischi significativi.

Emilia 08 Venere in Gemelli 1803 1663 chi 12 108%
Emilia 08 Venere in Cancro 2451 2314 chi 12 108%
Emilia 08 Venere in Leone 1710 1666 chi 01 103%
Emilia 08 Venere in Vergine 2234 2172 chi 02 103%
Emilia 08 Venere in Bilancia 1802 1967 chi 14 92%

Emilia 08 Venere in Scorpione 1389 1636 chi 38 85%
Da convinti laici ed empiristi, quelli che comandavano

assecondavano piuttosto spesso lo Scorpione, perché riconoscevano, con pragmatismo, che il suo fiuto per il pericolo aveva un fondamento concreto.

Emilia 08 Venere in Sagittario 1690 2366 chi 193 71%
Questa configurazione, caratterizzata da una calma vigile e da una rapida capacità d'azione, compiva ogni sforzo per garantire la propria sopravvivenza. Tale modalità operativa suscitava un interesse favorevole in chi esercitava il comando.

Emilia 08 Venere in Capricorno 1256 1610 chi 78 78%
In questa configurazione, quando il sentimento non è legato al dovere inteso come obbligo e si libera dal condizionamento religioso, pur restando rigido, favorisce la sopravvivenza invitando a un'azione calma e prudente.

Emilia 08 Venere in Acquario 1992 2008 chi 0 99%
Emilia 08 Venere in Pesci 2152 1963 chi 18 110%
Emilia 08 Marte in Ariete 1816 1884 chi 02 96%
Emilia 08 Marte in Toro 2217 2032 chi 17 109%
Emilia 08 Marte in Gemelli 2560 2449 chi 05 105%

Emilia 08 Marte in Cancro 2386 2126 chi 32 112%
Il valore, sebbene modesto, indica chiaramente che questi soldati, in situazioni di pericolo, venivano costretti ad avanzare mediante minacce.

Emilia 08 Marte in Leone 2420 2315 chi 05 105%
Emilia 08 Marte in Vergine 2166 2138 chi 0 101%
Emilia 08 Marte in Bilancia 2061 2120 chi 02 97%

Emilia 08 Marte in Scorpione 1461 1737 chi 44 84%
Questo valore è presente soltanto in Emilia e indica probabilmente un modo di agire rapido e deciso, ma al tempo stesso estremamente attento ai rischi.

Emilia 08 Marte in Sagittario 1760 1919 chi 13 92%
Emilia 08 Marte in Capricorno 1285 1413 chi 12 91%
Emilio 08 Marte in Acquario 1838 1860 chi 0 99%
Emilia 08 Marte in Pesci 1481 1452 chi 01 102%
Emilia 08 Saturno retrogrado 8846 8461 chi 18 105%

Emilia 08 Urano retrogrado 11094 9964 chi 212 115%
Le descrizioni dell'Emilia rivelano una forte componente sanguigna e reattiva che, come in Romagna, trova in questo ambiente un terreno fertile. Urano è per sua natura teso ed esplosivo: il suo moto retrogrado ne accresce notevolmente l'energia, che finisce per liberarsi all'improvviso.

Emilia 08 Nettuno retrogrado 8043 9912 chi 353 81%
Avere Nettuno retrogrado significa avere ben chiaro ciò che si vuole fare e, al tempo stesso, riuscire a sopravvivere celando agli altri le proprie intenzioni. Tra i retrogradi, questi sono considerati valori tra i più alti in assoluto.

Emilia 08 Plutone retrogrado 8530 10490 chi 366 81%
Non è Nettuno da solo a consentire di fare, in buona misura, ciò che si vuole, pur nei limiti imposti dal controllo disciplinare e dalla situazione bellica: questa possibilità deriva dalla sua azione combinata con Plutone.
Grazie all'influenza congiunta di Nettuno e Plutone, si riesce a comprendere fino in fondo ciò che sta accadendo. Plutone aiuta a

chiarire le idee, mentre Nettuno permette di trovare il modo per ottenere ciò che si desidera.
Tutto questo evidenzia quanto i pianeti retrogradi siano importanti per comprendere la personalità delle regioni in cui esercitano un'influenza significativa.

EMILIA ROMAGNA (regione intera Vol. 07 08)

Emi-Rom. Sole in Ariete 5354 4136 chi 359 129%
Un valore che presenta una notevole uniformità anche sul piano territoriale, data la somiglianza riscontrata, in questo caso, tra Emilia e Romagna.

Emi-Rom. Sole in Toro 4950 4199 chi 134 118%
In questa regione, il Toro presenta molte caratteristiche simili a quelle di Giove e, per questo, si lascia convincere abbastanza facilmente.

Emi-Rom. Sole in Gemelli 4204 4249 chi 0 99%
Emi-Rom. Sole in Cancro 4108 4266 chi 06 96%
Emi-Rom. Sole in Leone 4393 4239 chi 06 104%
Emi-Rom. Sole in Vergine 4453 4183 chi 17 106%

Emi-Rom. Sole in Bilancia 4454 4117 chi 46 111%
La giustizia è una componente dell'agire di questi soldati: contribuisce a orientare gli obiettivi da perseguire, ma spesso incide negativamente sulle loro possibilità di sopravvivenza. Rimane comunque un elemento non prioritario.

Emi-Rom. Sole in Scorpione 3206 4047 chi 175 79%
Gli emiliani e i romagnoli si distinguono per la capacità di utilizzare, senza pregiudizi, qualsiasi cosa ritengano utile allo scopo.

Emi-Rom. Sole in Sagittario 2416 4004 chi 630 60%
È di gran lunga il valore del chi quadrato più alto tra tutti quelli rilevati. Avevano un rapporto libero con le autorità, sia sul piano mentale sia su quello operativo: questo permetteva loro di mettere in gioco tutto il proprio essere per salvarsi.

Emi-Rom. Sole in Capricorno 3253 3992 chi 137 81%
Analogamente al Sagittario, traggono beneficio dalla situazione; tuttavia, la rigidità mentale del Capricorno ne riduce i vantaggi. In questo contesto, il segno del Capricorno risulta comunque particolarmente efficace per sé stesso, esprimendo valori di questo tipo anche in relazione a Mercurio e Venere.
Emi-Rom. Sole in Acquario 3768 4010 chi 15 94%

Emi-Rom. Sole in Pesci 4852 4063 chi 153 119%
Chi è animato da bontà d'animo, nel prestare soccorso, si espone a gravi rischi per salvare i propri compagni, fino a perdere la vita. Anche Mercurio e Venere agiscono secondo questo principio, manifestando valori fondamentali quali l'altruismo e lo spirito di sacrificio.

Emi-Rom. Mercurio in Ariete 4756 3781 chi 251 126%
L'Ariete presenta valori molto alti per i vari pianeti di questa popolazione: queste persone credevano davvero in ciò che facevano.

Emi-Rom. Mercurio in Toro 4305 3783 chi 72 114%
La lentezza veniva compresa e, ove possibile, tacitamente assecondata, ma non favoriva la sopravvivenza; pertanto, il numero dei decessi risultava superiore alla media.

Emi-Rom. Mercurio in Gemelli 3889 3781 chi 03 103%
Emi-Rom. Mercurio in Cancro 3634 3808 chi 08 95%
Emi-Rom. Mercurio in Leone 4031 3963 chi 01 102%
Emi-Rom. Mercurio in Vergine 4487 4194 chi 20 107%
Emi-Rom. Mercurio in Bilancia 4637 4424 chi 10 105%

Emi-Rom. Mercurio in Scorpione 3743 4474 chi 120 84%
Regione aperta: le intuizioni paranormali dello Scorpione sono molto più che semplici chiacchiere.

Emi-Rom. Mercurio in Sagittario 3136 4454 chi 390 70%
Il valore statistico è notevole, ma è l'azione cosciente del Sole nel segno a condurre al valore più alto.

Emi-Rom. Mercurio in Capricorno 3467 4407 chi 201 79%
Si tratta di un valore molto alto per questo segno, dovuto alla mobilità di Mercurio, che attenua al massimo la rigidità del Capricorno.
Emi-Rom. Mercurio in Acquario 4407 4348 chi 01 101%

Emi-Rom. Mercurio in Pesci 5019 4089 chi 211 123%
Il fatto che il Sole non compaia come valore significativo indica che, in questo caso, il bisogno di aiutare e il rischio connesso portavano a un coinvolgimento improvviso e non ponderato, a differenza di quanto avveniva sotto l'influsso del Sole.

Emi-Rom. Venere in Ariete 4142 3483 chi 124 119%
L'emozione funzionava anche per l'Ariete, ma la consapevolezza del Sole e dei valori comunicativi di Mercurio spingeva a rischiare di più.
Emi-Rom. Venere in Toro 5884 5135 chi 109 115%
Emi-Rom. Venere in Gemelli 3587 3511 chi 02 102%
Emi-Rom. Venere in Cancro 4990 4885 chi 03 102%
Emi-Rom. Venere in Leone 3590 3518 chi 01 102%
Emi-Rom. Venere in Vergine 4723 4585 chi 04 103%
Emi-Rom. Venere in Bilancia 3927 4153 chi 12 95%

Emi-Rom. Venere in Scorpione 3058 3455 chi 46 88%
Quando si lascia guidare dalle emozioni, Venere in Scorpione tende a essere meno comunicativa e finisce per risultare meno efficace anche nel tentativo di salvarsi. Resta comunque una configurazione efficace per sopravvivere.

Emi-Rom. Venere in Sagittario 3979 4996 chi 207 80%
Si tratta di un valore particolarmente elevato: il Sagittario non agisce sulla base dell'emotività, ma accetta anche il sacrificio personale, mosso dalla benevolenza.

Emi-Rom. Venere in Capricorno 2811 3399 chi 102 83%
Un maggiore orientamento al proprio interesse può favorire la sopravvivenza.
Emi-Rom. Venere in Acquario 4257 4240 chi 0 100%

Emi-Rom. Venere in Pesci 4563 4144 chi 142 110%
Come Mercurio, questa configurazione coinvolge e spinge a esporsi al pericolo, sotto l'impulso di un cuore che sa essere grande e misericordioso. Tutto questo avviene nonostante il buon senso,

sul piano cosciente, suggerisca di non andare a cercarsi rischi.

Emi-Rom. Marte in Ariete 3938 3978 chi 0 99%
Emi-Rom. Marte in Toro 4608 4290 chi 24 107%
Emi-Rom. Marte in Gemelli 5364 5171 chi 07 101%
Emi-Rom. Marte in Cancro 4781 4488 chi 19 107%
Emi-Rom. Marte in Bilancia 4356 4476 chi 03 97%

Emi-Rom. Marte in Scorpione 3234 3668 chi 52 88%
Non è un valore importante, ma ciò significa che il razionalismo ufficiale non impediva di comprendere e utilizzare ciò che funzionava.
Emi-Rom. Marte in Sagittario 3771 4053 chi 20 93%
Emi-Rom. Marte in Capricorno 2845 2985 chi 07 95%
Emi-Rom. Marte in Acquario 3950 3927 chi 0 101%

Emi-Rom. Marte in Pesci 3104 3067 chi 0 101%
Passando ora all'analisi dei retrogradi, emerge chiaramente che la presenza di valori così elevati costituisce un fattore molto importante nell'interpretazione della Regione.

Emi-Rom. Saturno retrogrado 18545 17870 chi 25 104%
Qualsiasi azione che rallenti le operazioni belliche è funesta.

Emi-Rom. Urano retrogrado 22644 20403 chi 246 111%
Questa è la combinazione funesta per eccellenza: l'elevato numero di casi spiega un valore così significativo.

Emi-Rom. Nettuno retrogrado 18107 20928 chi 380 87%

Emi-Rom. Plutone retrogrado 19246 22148 chi 380 87%

Velare la propria azione attraverso Nettuno, dopo aver compreso quella di Plutone, costituiva il punto di partenza per un agire funzionale alla sopravvivenza.
L'effetto dei due pianeti retrogradi sull'inconscio probabilmente amplificava una predisposizione percettiva consapevole, legata al Sole e, in misura minore, agli altri pianeti. Un quadro integrato di descrizione psicologica delle diverse personalità regionali non può dunque prescindere da questo fattore astrologico.

LAZIO Vol. 01 province tutte

Vediamo ora che cosa significhi, dal punto di vista astrologico, quanto abbiamo già evidenziato nella precedente sezione storica. La percentuale dei caduti rispetto alla popolazione è dello 0,94%, pari al 62% della media nazionale.
Questo dato indica chiaramente che il Lazio era il più grande covo di imboscati d'Italia, anche se, probabilmente, la vera pietra dello scandalo era Roma. La differenza rispetto alle altre regioni è troppo marcata per essere attribuita al caso. Qui si trovava il centro del potere e, certamente, anche quello delle **raccomandazioni**, laddove fosse possibile farvi ricorso. Nella regione non erano presenti industrie o altri fattori tali da giustificare una simile situazione. Si trattava, dunque, di una consuetudine nota e tollerata tanto da chi comandava quanto dalla gerarchia incaricata di vigilare, purché ufficialmente non ne trapelasse nulla.

Lazio 01 Sole in Ariete 1586 1401 chi 24 113%
Lazio 01 Sole in Toro 1486 1422 chi 03 104%

Lazio 01 Sole in Gemelli 1208 1439 chi 37 84%
La gioviale affabilità dei Gemelli agevolava il meccanismo della

raccomandazione.

Lazio 01 Sole in Cancro 1257 1445 chi 24 87%
Molti riuscivano a tenersi lontani dal pericolo grazie alle raccomandazioni. Chi era incaricato di mantenere la disciplina non puniva con rigore la paura manifestata dagli altri militari cancerini.
Lazio 01 Sole in Leone 1326 1436 chi 08 92%
Lazio 01 Sole in Vergine 1318 1417 chi 07 93%
Lazio 01 Sole in Bilancia 1537 1394 chi 14 110%
Lazio 01 Sole in Scorpione 1290 1371 chi 05 94%

Lazio Sole in Sagittario 1097 1356 chi 50 81%.
Non sarà mai possibile ottenere dati statistici che dimostrino con certezza un legame diretto tra il segno zodiacale e le raccomandazioni di alto livello; tuttavia, da questo punto di vista, il Sagittario era senza dubbio tra i segni più favoriti.
Lazio 01 Sole in Capricorno 1403 1352 chi 02 104%

Lazio 01 Sole in Acquario 1562 1358 chi 30 115%
Nella capitale convivevano le tendenze più spregiudicate e quelle più idealistiche. Nel sole in Acquario contiamo un numero importante di deceduti.

Lazio 01 Sole in Pesci 1701 1376 chi 77 124%
In questo caso, era evidente che questo segno, come nell'acquario agiva a proprio rischio e pericolo, con molti caduti, perché i problemi da risolvere e le persone da salvare non ammettevano rinvii né interventi a metà. Se si volevano salvare i feriti, non c'era alternativa a un impegno diretto, a qualunque costo.
Lazio 01 Mercurio in Ariete 1428 1280 chi 17 111%
Lazio 01 Mercurio in Toro 1279 1281 chi 0 100%

Lazio 01 Mercurio in Gemelli 1133 1280 chi 17 88%
Lazio 01 Mercurio in Cancro 1147 1290 chi 16 89%
Lazio 01 Mercurio in Leone 1177 1342 chi 20 88%
Lazio 01 Mercurio in Vergine 1334 1420 chi 05 94%
Lazio 01 Mercurio in Bilancia 1545 1498 chi 01 103%
Lazio 01 Mercurio in Scorpione 1491 1515 chi 0 98%
Lazio 01 Mercurio in Sagittario 1376 1508 chi 12 91%
Lazio 01 Mercurio in Capricorno 1477 1493 chi 0 99%
Lazio 01 Mercurio in Acquario 1727 1472 chi 44 117%

Lazio 01 Mercurio in Pesci 1657 1385 chi 53 120%
Per i Pesci, parlare o pensare al rischio che si corre aiutando gli altri si traduce inevitabilmente in un'azione concreta. L'aspetto interessante delle raccomandazioni, finalizzate a mettere i propri cari al sicuro, riguarda chi era incaricato di mantenere la disciplina. Colpire a caso o senza riflettere, in questa regione, poteva risultare scomodo o pericoloso. Si ricordi che nell'esercito italiano non esisteva l'arruolamento territoriale, se non per le truppe alpine, che ovviamente non avevano rilevanza nel Lazio. Per questa ragione, era possibile trovare soldati laziali in qualsiasi reparto. Con i soldati di questa regione non si aveva mai la certezza che, colpendo nel mucchio, non si finisse per coinvolgere qualche raccomandato importante, capitato per caso in mezzo agli altri. Non era quindi possibile affrontare di petto, sul piano disciplinare, interi reparti o gruppi omogenei. Le persone provenienti dal Lazio erano geograficamente vicine al potere. È evidente che un intervento disciplinare nei confronti di un soldato sostenuto da un personaggio autorevole della politica o della curia avrebbe potuto ostacolare la carriera militare di chi lo disponeva. Di fatto, questo poteva tradursi in sanzioni lievi o nella mancata punizione del

soldato. Ciò spiega i valori piuttosto bassi e il numero relativamente modesto di configurazioni rispetto alle altre regioni. Si tratta dello stesso fenomeno riscontrato in Liguria e in alcune zone del Piemonte. In conclusione, riteniamo che l'esercizio del potere disciplinare sui soldati, attraverso una disciplina rigorosa, inibisca i comportamenti personali. Ne deriva un insieme di valori statistici su base astrologica mediamente più piatti e meno significativi per le nostre ricerche.

LIGURIA Vol. 09 province tutte

(1.207.095 12.615 caduti 1,04%)

La percentuale dei caduti è molto bassa, superiore soltanto a quella del Lazio. Questo si spiega con il fatto che molti militari erano stati arruolati in Marina, dove le perdite furono nettamente inferiori rispetto a quelle delle forze di terra. Nelle operazioni di guerra navale, infatti, si registrarono perdite numericamente ingenti solo in occasione delle azioni di sabotaggio contro due corazzate italiane, fatte esplodere in porto da guastatori nemici. Occorre inoltre tenere presente che Genova era un centro industriale di grande importanza per la produzione bellica, grazie all'Ansaldo e a un gran numero di imprese satelliti. Ciò comportava la presenza di numerosi uomini militarizzati trattenuti nelle industrie d'interesse bellico, con un effetto significativo sulle statistiche regionali. Si trattava di un fenomeno la cui influenza era probabilmente paragonabile a quella della leva marittima. Come già illustrato nella prima parte storica, siamo partiti dall'ipotesi che ciascuno di questi fattori potesse contribuire, in modo indipendente, a una

diminuzione del numero dei caduti. Anche tenendone conto, però, la percentuale sembra rimanere troppo bassa per essere pienamente spiegata. L'ipotesi che anche le raccomandazioni abbiano contribuito a una percentuale di caduti così bassa è delicata ma plausibile, sebbene il loro effetto non sia quantificabile con certezza.

Il numero complessivo dei dati relativi a questa regione non è tra i più elevati. Tuttavia, la loro scarsità non basta a spiegare il valore del chi quadrato, decisamente modesto rispetto a quello delle altre regioni. Su questa terra pesa inoltre il fatto che, con il passare del tempo, molti tra i migliori fossero emigrati all'estero. L'esempio di Garibaldi aveva ormai fatto il suo tempo, lasciando pochi illusi e molti delusi. Con il declino della navigazione a vela nella seconda metà del XIX secolo, la regione aveva conosciuto un forte flusso migratorio, rilevante non solo sul piano numerico: ad andarsene erano state soprattutto le persone professionalmente più preparate. I marinai e gli spiriti liberi erano emigrati molto prima che in altre regioni. Con la loro attività commerciale e il desiderio d'indipendenza economica, avevano reso grande prima la Repubblica di Genova e poi la Liguria, fin oltre il 1850. Allora, come oggi, i liguri erano idealisti disposti ad agire, ma non ingenui. In Sudamerica, attorno al 1840, Garibaldi aveva trovato fiorenti comunità di italiani disposti ad arruolarsi sotto la sua bandiera e, in seguito, a combattere per la Repubblica Romana nel 1849. Fu in quell'occasione che si infranse la fiducia degli emigrati genovesi in Garibaldi. Nell'elenco dei Mille del 1860 non figurano praticamente persone provenienti dal Sudamerica. Conosciamo questo dato con precisione perché, tra i lavori minori svolti nel corso degli anni, ve n'è uno sui garibaldini che mette

particolarmente in evidenza il segno della Bilancia. Solo un forte senso interiore di giustizia può spingere ad affrontare rischi tanto gravi, fino a morire o a subire conseguenze devastanti per ferite o malattie.
In questo caso, emerge con chiarezza come dati spesso poco appariscenti, quali quelli di questa Regione, possano essere il risultato di cause molto complesse e lontane nel tempo. Solo considerando l'ambiente in cui operano le forze astrali è possibile comprenderne pienamente l'azione e l'importanza. Dove domina la disillusione, ogni comportamento repressivo o difensivo viene interpretato come un fattore individuale. Ne consegue che, in assenza del ripetersi di fatti simili, il fenomeno finisce per ricondurre ogni valore statistico nella media. Quanto più si è lontani dalla guerra, sia sul piano fisico e geografico sia su quello mentale, tanto meno emergono valori statistici di rilievo. Spesso questo poteva essere un effetto della tipica disciplina sabauda, già richiamata in precedenza nel testo e ispirata al principio del divide et impera, ovvero dividi e comanda. L'applicazione di questa tecnica avrebbe richiesto grande esperienza e attenzione. Così avveniva in Piemonte e così era probabilmente avvenuto in Liguria, dopo l'insurrezione di Genova del 1849.

Liguria 09 Sole in Ariete 1112 1058 chi 03 105%
Liguria 09 Sole in Toro 1024 1074 chi 02 95%
Liguria 09 Sole in Gemelli 1005 1087 chi 06 92%
Liguria 09 Sole in Cancro 1153 1091 chi 03 106%
Liguria 09 Sole in Leone 1145 1004 chi 03 106%
Liguria 09 Sole in Vergine 1046 1070 chi 01 98%

Liguria 09 Sole in Bilancia 1235 1053 chi 31 117%
Come altrove, l'impresa garibaldina e la lotta per la libertà rappresentano un fenomeno importante, ma non travolgente né maggioritario.
Liguria 09 Sole in Scorpione 1011 1035 chi 01 98%

Liguria 09 Sole in Sagittario 854 1024 chi 28 83%
Lo stesso valore percentuale della configurazione, è diffuso in molte regioni diverse.
Liguria 09 Sole in Capricorno 980 1021 chi 02 96%
Liguria 09 Sole in Acquario 1013 1026 chi 0 99%
Liguria 09 Sole in Pesci 1089 1039 chi 02 105%

LOMBARDIA Vol. 10 Milano

La Regione si presenta suddivisa in tre volumi 10 11 12.
Iniziamo con il volume 10 e la sola provincia di Milano con 24.233 caduti

Lombardia 10 Sole in Ariete 1897 2024 chi 8 94%
Lombardia 10 Sole in Toro 1913 2055 chi 10 93%
Lombardia 10 Sole in Gemelli 1975 2079 chi 5 95%
Lombardia 10 Sole in Cancro 1989 2088 chi 05 95%
Lombardia 10 Sole in Leone 2252 2075 chi 15 109%

Lombardia 10 Sole in Vergine 2347 2047 chi 44 115%
La mentalità milanese, anche per effetto dell'occupazione austriaca, era rimasta patriarcale e relativamente feudale. Dati come questi indicano che il sacrificio della propria vita per il proprio ufficiale rispecchiava una mentalità condivisa da chi era sottoposto alla sua autorità. Quel gesto era vissuto come un'importante

affermazione personale. La Vergine è prudente, ma obbediente: se la sua mortalità supera la media, è solo perché lo ha scelto lei. Ciò che conta è salvare la vita di un'altra persona, considerata più importante della propria.

Lombardia 10 Sole in Bilancia 2537 2015 chi 135 126%
I milanesi, allora come oggi, erano quelli del *faccio tutto io* e del *so tutto io*. Tra loro, però, era diffuso anche un forte senso della giustizia, che li spingeva a impegnarsi e a correre rischi seguendo la propria sensibilità. Milanesi, bresciani e bergamaschi avevano costituito gran parte dei Mille garibaldini del 1860.

Lombardia 10 Sole in Scorpione 2073 1898 chi 4 105%

Lombardia 10 Sole in Sagittario 1566 1959 chi 79 80%
I Lombardi erano soliti non interferire con ciò che funzionava adeguatamente, lasciandone proseguire il corso. Il comando militare destinava gli ufficiali dotati di una preparazione più solida ai reparti delle zone migliori della nazione. Tutti i reparti erano caratterizzati dalla prevalenza di militari provenienti da una medesima area geografica, pur comprendendo anche elementi originari di altre regioni. Tale nucleo maggioritario tendeva a mantenersi stabile nel tempo.

Lombardia 10 Sole in Capricorno 1926 2054 chi 0 99%
Lombardia 10 Sole in Acquario 1859 1963 chi 6 95%
Lombardia 10 Sole in Pesci 1899 1988 chi 04 95%
Lombardia 10 Mercurio in Ariete 1690 1850 chi 14 91%
Lombardia 10 Mercurio in Toro 1757 1851 chi 5 95%
Lombardia 10 Mercurio in Gemelli 1699 1850 chi 12 92%
Lombardia 10 Mercurio in Cancro 1862 1864 chi 0 100%

Lombardia 10 Mercurio in Leone 2069 1939 chi 9 107%

Lombardia 10 Mercurio in Vergine 2329 2053 chi 37 113%
Parlarne o percepirne la valenza etica (mercurio) era importante quanto sceglierla consapevolmente attraverso il Sole. Rischiare fino al punto di sacrificarsi aveva a che fare con qualcosa di innato e profondamente sentito.

Lombardia 10 Mercurio in Bilancia 2613 2165 chi 92 121%
Alla base dell'azione di questa popolazione vi era anche un senso di giustizia, sostenuto da motivazioni ideologiche probabilmente influenzate dalle idee mazziniane e garibaldine.

Lombardia 10 Mercurio in Scorpione2326 2190 chi08 106%
Lombardia 10 Mercurio in Sagittario 1969 2180 chi 20 90%
Lombardia 10 Mercurio in Capricorno 1976 2157 chi15 92%
Lombardia 10 Mercurio in Acquario 2034 2128 chi 04 96%
Lombardia 10 Mercurio in Pesci 1909 2001 chi 04 95%
Lombardia 10 Venere in Ariete 1600 1705 chi 06 94%
Lombardia 10 Venere in Toro 2354 2513 chi 10 94%
Lombardia 10 Venere in Gemelli 1688 1718 chi 01 98%
Lombardia 10 Venere in Cancro 2346 2391 chi 1 98%
Lombardia 10 Venere in Leone 1777 1722 chi 02 103%

Lombardia 10 Venere in Vergine 2626 2244 chi 65 117%
La dedizione personale era un tratto diffuso e profondamente radicato nel carattere di questa popolazione.

Lombardia 10 Venere in Bilancia 2297 2032 chi 34 113%
Venere nel segno presenta la medesima percentuale del Sole o di Mercurio, ma soltanto qualora si tratti del segno caratteristico e

peculiare in relazione ai fenomeni che si verificano nel territorio considerato.

Lombardia 10 Venere in Scorpione 1802 1691 chi 07 107%
Lombardia 10 Venere in Sagittario 2374 2445 chi 02 97%
Lombardia 10 Venere in Capricorno 1549 1664 chi 08 93%
Lombardia 10 Venere in Acquario 1875 2075 chi 19 90%
Lombardia 10 Venere in Pesci 1945 2028 chi 03 96%
Lombardia 10 Saturno retrogrado 8409 9746 chi 13 96%
Lombardia 10 Urano retrogrado 9380 9986 chi 37 94%
Lombardia 10 Nettuno retrogrado 10540 10243 chi09 103%

Lombardia 10 Plutone retrogrado 11108 10840 chi 2 101%
Ciò induce a ritenere che i milanesi riponessero scarsa fiducia nei valori e nelle soluzioni proposti dai Savoia; tuttavia, i dati medi indicano inequivocabilmente che, in questo contesto, si moriva per dedizione e in nome di valori percepiti come pienamente autentici.

LOMBARDIA Vol. 11 Bergamo Brescia Mantova Sondrio

Lombardia 11 Sole in Ariete 2388 2325 chi 02 103%
Lombardia 11 Sole in Toro 2531 2360 chi 12 107%
Lombardia 11 Sole in Gemelli 2462 2389 chi 02 103%

Lombardia 11 Sole in Cancro 2695 2398 chi 37 112%
Una presenza del Cancro sopra la media indica che vi era stata una forte azione repressiva da parte del potere disciplinare. Il Cancro era troppo sensibile e fragile sul piano emotivo per essere coraggioso come gli altri segni. Alla fine, anche questi soldati

affrontavano il pericolo, ma solo perché terrorizzati da chi imponeva la disciplina. Erano inoltre influenzati da una propaganda fortemente orientata a dipingere il nemico in termini negativi. Gli austriaci venivano criminalizzati, sottolineando come maltrattassero le popolazioni civili e facessero morire di fame i prigionieri. Era una questione molto sentita in queste zone, perché la Lombardia era la regione più ricca, fertile e industrializzata: perderla avrebbe inferto un colpo mortale all'Italia. Da Caporetto in poi, questa eventualità era diventata concreta. Probabilmente, gli stessi commilitoni non erano più disposti a tollerare chi si lasciava sopraffare dalla paura, perché, se questa si fosse diffusa ulteriormente, avrebbe potuto facilmente portare alla disfatta.

Lombardia 11 Sole in Leone 2646 2383 chi 29 111%
Anche il Leone, di fronte a un nemico che invadeva la sua terra, spesso si impegnava a combatterlo sul serio.
Lombardia 11 Sole in Vergine 2595 2352 chi 25 110%

Lombardia 11 Sole in Bilancia 2745 2315 chi 80 119%
Bergamo e Brescia erano province con un forte seguito garibaldino: i garibaldini erano disposti a morire solo per ciò che ritenevano giusto.
Lombardia 11 Sole in Scorpione 2108 2275 chi 12 93%

Lombardia 11 Sole in Sagittario 1617 2251 chi 179 72%
All'interno di questa situazione, il Sagittario riesce ad operare in modo abbastanza libero, ma non tanto quanto avviene in Emilia.

Lombardia 11 Sole in Capricorno 1881 2244 chi 59 84%
In Lombardia, il rigido senso del dovere del Capricorno e dei

Savoia non fa proseliti, ma questa configurazione diventa una fonte di prudenza e razionalità, utili per sopravvivere.

Lombardia 11 Sole in Acquario 1970 2254 chi 36 87%
Rappresentano una minoranza e credono negli ideali, ma non necessariamente in quei valori ufficiali associati al Sole in Capricorno.
Lombardia 11 Sole in Pesci 2196 2284 chi 3 96%
Lombardia 11 Mercurio in Ariete 2196 2145 chi 2 103%
Lombardia 11 Mercurio in Toro 2225 2125 chi 5 105%
Lombardia 11 Mercurio in Gemelli 2196 2125 chi 2 103%
Lombardia 11 Mercurio in Cancro 2360 2141 chi 22 110%

Lombardia 11 Mercurio in Leone 2517 2228 chi 37 113%
Anche questa configurazione lasciava pensare che i commilitoni esigessero, da chi aveva parlato di esporsi e di combattere, un comportamento coerente con quanto dichiarato.
Va detto che il Leone, quando si trattava di difendere la propria terra, era capace di combattere con un'aggressività non inferiore a quella dell'Ariete: il Veneto ne sarà una prova evidente.
Tutto questo emerge con maggiore chiarezza in relazione a Mercurio, poiché questo pianeta è al tempo stesso portatore e ricettore di comunicazione e valori.

Lombardia 11 Mercurio in Vergine 2666 2358 chi 40 113%
In quest'area, la propensione al sacrificio per il proprio capo poteva essere legata anche alla volontà di impedire che la propria terra fosse calpestata dal dominatore austriaco, soprattutto dopo la disfatta italiana di Caporetto.
In questo caso, tale orientamento di pensiero e di condotta risultava analogo a quello del Leone in Veneto.

Lombardia 11 Mercurio in Bilancia 2717 2487 chi 21 109%
Lombardia 11 Mercurio in Scorpione 2505 2515 chi 0 100%
Lombardia 11 Mercurio in Sagittario 1994 2504 chi 104 80%

Lombardia 11 Mercurio in Capricorno 2038 2478 chi78 82%
Indicava un atteggiamento di prudenza razionale, piuttosto che un senso del dovere o una disposizione alla rigidità. La capacità di valorizzare le caratteristiche di rapidità e flessibilità associate a Mercurio consentiva di attenuare, nel segno zodiacale, i comportamenti rigidi e potenzialmente dannosi per la sopravvivenza. Tale modalità risultava complessivamente efficace.

Lombardia 11 Mercurio in Acquario 2180 2444 chi 29 89%
Sole, Mercurio e Venere in Acquario presentano la stessa percentuale, indice di un modo di agire efficace e ampiamente diffuso, tipico del segno, pur con valori non particolarmente elevati. Ci troviamo quasi certamente di fronte a un temperamento innato di questa popolazione.

Lombardia 11 Mercurio in Pesci 2241 2299 chi 01 97%
Lombardia 11 Venere in Ariete 1977 1958 chi 0 101%
Lombardia 11 Venere in Toro 3009 2887 chi 05 104%
Lombardia 11 Venere in Gemelli 2134 1974 chi 13 108%
Lombardia 11 Venere in Cancro 2929 2746 chi 12 107%
Lombardia 11 Venere in Leone 2171 1978 chi 19 110%

Lombardia 11 Venere in Vergine 2852 2578 chi 29 111%
La Vergine si sacrificava soltanto in situazioni di grave pericolo, per salvare persone più importanti di lei. Qui questa mentalità di retaggio medievale conservava ancora una certa rilevanza, ma aveva un peso molto minore rispetto ad altre zone dell'Italia

settentrionale.

Lombardia 11 Venere in Bilancia 2513 2335 chi 14 108%
Lombardia 11 Venere in Scorpione 1921 1942 chi 0 99%

Lombardia 11 Venere in Sagittario 2450 2808 chi 46 87%
Nel Sagittario, Venere esercita ancora un'azione protettiva, ma la differenza di valore rispetto al Sole è evidente. Nel Capricorno, invece, questa differenza non si nota.

Lombardia 11 Venere in Capricorno 1574 1911 chi 60 82%
Nel Capricorno, le percentuali relative al Sole, a Mercurio e a Venere presentano differenze contenute. Il Capricorno traeva vantaggio dall'inazione, mentre il Sagittario beneficiava dell'azione. Le emozioni possono essere sufficienti a sostenere l'inazione; nell'agire, invece, esse fungono soltanto da stimolo, senza offrire un sostegno duraturo fino al completamento dell'azione.
Lombardia 11 Venere in Acquario 2086 2383 chi 37 88%
Lombardia 11 Venere in Pesci 2219 2330 chi 05 95%

Lombardia 11 Saturno retrogrado 9502 10047 chi 30 95%
Dal punto di vista astrologico, il valore conferma quelli ottenuti, con le stesse percentuali, dal Capricorno, di cui Saturno è il signore. Chi accetta, attraverso l'autorità, l'azione di questa forza astrologica si comporta esattamente come se avesse un pianeta in Capricorno. Non si tratta di un legame causale, ma ciò dipende certamente dal fatto di non creare, attraverso questa esperienza, situazioni che conducano a una crisi di rottura.

Lombardia 11 Urano retrogrado 11577 11470 chi 01 101%

Lombardia 11 Nettuno retrogrado 10948 11765 chi 57 93%
Sapevano essere discreti in ciò che facevano quando conveniva, anche se mancavano la continuità e l'abitudine tipiche, sotto questo aspetto, di altre regioni.

Lombardia 11 Plutone retrogrado 11546 12451 chi 66 93%
Sapevano comprendere le situazioni senza farsi illusioni, quanto bastava per trarne un vantaggio percepibile, ma non particolarmente significativo. Sul piano umano, i lombardi erano diversi dai milanesi: meno generosi, ma non meno lucidi. Erano persone serie, capaci di mettere a frutto la propria serietà in modo autonomo ed efficace. Erano stati al centro di tutte le lotte del Risorgimento e i garibaldini, per la maggior parte, provenivano da queste zone. Questo li rendeva l'unica forza in Italia potenzialmente alternativa ai Savoia, sul piano politico e militare. Tale potenzialità, però, non si traduceva in una vera e propria opposizione. La monarchia e la dinastia dei Savoia erano accettate perché grazie a loro si era realizzata l'unità d'Italia. Qui la guerra era dunque vista come la conclusione e il compimento del Risorgimento; il sentimento collettivo coincideva con il bisogno di un potere disciplinare attento, ma non eccessivo.

LOMBARDIA Vol. 12 Como Cremona Pavia

Lombardia 12 Sole in Ariete 2212 2322 chi 5 95%
Lombardia 12 Sole in Toro 2152 2357 chi 18 91%
Lombardia 12 Sole in Gemelli 2316 2386 chi 2 97%
Lombardia 12 Sole in Cancro 2463 2395 chi 2 103%

Lombardia 12 Sole in Leone 2690 2380 chi 40 113%
Qui si mescolano eroismo ed azione sotto la pressione del potere disciplinare.
Lombardia 12 Sole in Vergine 2837 2349 chi 101 121%

Lombardia 12 Sole in Bilancia 2968 2312 chi 186 128%
Si tratta di una percentuale altissima: morivano animati da ideali di giustizia. È inferiore a quella di Bergamo e Brescia, ma anche queste erano state importanti zone di provenienza dei garibaldini.
Lombardia 12 Sole in Scorpione 2321 2272 chi 01 102%

Lombardia 12 Sole in Sagittario 1767 2248 chi 103 79%
Come nel volume precedente, questa configurazione era tra le più adatte a sottrarsi al potere disciplinare. È probabile che, anche sul piano militare, il Sagittario riuscisse a sopravvivere grazie a un modo di agire più intelligente della media, riducendo al minimo i rischi.
Lombardia 12 Sole in Capricorno 1984 2241 chi 30 88%

Lombardia 12 Sole in Acquario 1920 2252 chi 49 85%
Una volta riconosciuto il pericolo, l'Acquario apprendeva rapidamente a non reagire alla tensione disciplinare, mobilitando la propria intelligenza e originalità per assicurarsi la sopravvivenza.
Lombardia 12 Sole in Pesci 2171 2281 chi 05 95%
Lombardia 12 Mercurio in Ariete 1947 2123 chi 15 92%
Lombardia 12 Mercurio in Toro 1972 2124 chi 11 93%
Lombardia 12 Mercurio in Gemelli 2081 2123 chi 01 98%
Lombardia 12 Mercurio in Cancro 2178 2138 chi 01 102%
Lombardia 12 Mercurio in Leone 2477 2225 chi 28 111%

Lombardia 12 Mercurio in Vergine 2805 2355 chi 86 119%
Questi indicatori di dedizione, tipici del segno della Vergine, si riscontrano anche nei dati relativi a Milano. È particolarmente interessante osservare come la cultura del territorio predisponesse all'attenzione e alla dedizione personale. Ciò suggerisce che l'insieme delle disposizioni psicologiche e delle credenze individuali contribuisca a generare il comportamento e il relativo valore statistico astrologico, e non viceversa. Tale osservazione costituisce una conferma di quanto emergerà più compiutamente dal successivo confronto con i dati relativi ai caduti abruzzesi nella Prima e nella Seconda guerra mondiale.

Lombardia 12 Mercurio in Bilancia 3092 2484 chi 149 124%
Anche in questo caso, si tratta di un valore elevato e significativo, poiché la Bilancia tende generalmente a essere meno valorizzata.

Lombardia 12 Mercurio in Scorpione 2668 2512 chi 10 106%

Lombardia 12 Mercurio in Sagittario 2134 2500 chi 54 85%
Il risultato si colloca tra i valori positivi del Sagittario in Lombardia, sebbene la percentuale associata al chi-quadrato risulti relativamente contenuta.

Lombardia 12 Mercurio in Capricorno 2077 2475 chi64 84%

Lombardia 12 Mercurio in Acquario 2145 2441 chi 36 88%
Anche in questo caso, la natura evoluta degli abitanti della Regione beneficia di configurazioni di questo tipo.

Lombardia 12 Mercurio in Pesci 2225 2296 chi 02 97%
Lombardia 12 Venere in Ariete 1826 1956 chi 09 93%

Lombardia 12 Venere in Toro 2690 2883 chi 13 93%
Lombardia 12 Venere in Gemelli 1890 1971 chi 03 96%
Lombardia 12 Venere in Cancro 2871 2743 chi 06 105%
Lombardia 12 Venere in Leone 2215 1975 chi 29 112%

Lombardia 12 Venere in Vergine 3026 2574 chi 79 118%
I valori sopra la media, con Venere in Vergine, erano in un certo senso l'espressione di strutture psicologiche all'apparenza molto più complesse, che spingevano comunque a rischiare di più. Erano scelte del momento, dettate dalla passione o dall'imitazione, esempi di quegli eroismi su cui raramente si è soffermata l'attenzione ufficiale.

Lombardia 12 Venere in Bilancia 2695 2332 chi 56 116%
Anche qui si moriva per giustizia.

Lombardia 12 Venere in Scorpione 2039 1940 chi 05 105%
Lombardia 12 Venere in Sagittario 2632 2805 chi 11 94%
Lombardia 12 Venere in Capricorno 1694 1909 chi 24 89%
Lombardia 12 Venere in Acquario 2165 2380 chi 20 91%

Lombardia 12 Venere in Pesci 6222 6685 chi 31 88%
Valore isolato ed unico dei Pesci nella Regione.
Lombardia 12 Saturno retrogrado 9250 1034 chi 61 92%
Lombardia 12 Urano retrogrado 10638 11456 chi 59 93%
Lombardia 12 Nettuno retrogrado 16072 16049 chi 0 100%
Lombardia 12 Plutone retrogrado15449 15364 chi 0 101%

LOMBARDIA (regione intera Vol. 10 11 12)

Lombardia Sole in Ariete 6497 6672 chi 05 97%
Lombardia Sole in Toro 6596 6773 chi 05 97%
Lombardia Sole in Gemelli 6753 6855 chi 02 99%
Lombardia Sole in Cancro 7147 6882 chi 10 104%

Lombardia Sole in Leone 7588 6839 chi 82 111%
Qui, come in Veneto, il Leone era chiamato a combattere per impedire l'invasione del proprio territorio.

Lombardia Sole in Vergine 7780 6748 chi 158 115%
L'atto di sacrificarsi per dedizione personale a un superiore derivava, in quel contesto, da una mentalità diffusa e tipicamente associata al segno della Vergine.

Lombardia Sole in Bilancia 8250 6642 chi 389 124%
Questo dato riflette un impegno consapevole e diffuso, animato dall'amore per la giustizia, che ha prodotto risultati statistici di grande rilievo.

Lombardia Sole in Scorpione 6502 6529 chi 0 100%

Lombardia Sole in Sagittario 4950 6442 chi 353 77%
Il Sagittario poteva agire con una certa libertà, dimostrando di saper sopravvivere meglio di chiunque altro.

Lombardia Sole in Capricorno 5749 6440 chi 66 90%
La dote principale del Lombardo è un marcato pragmatismo (Capricorno), che gli permette di sfruttare in modo utile anche una configurazione rigida come questa. Ne offre pertanto una bella

dimostrazione pratica. Soldati e ufficiali capaci si capivano al volo, riducendo così il rischio di morire. Questo coinvolge anche Mercurio e Venere, entrambi nel segno del Capricorno.

Lombardia Sole in Acquario 5749 6470 chi 80 89%
Questa configurazione, manifesta una certa efficacia per la sua originalità nel trovare soluzioni alla sopravvivenza.

Lombardia Sole in Pesci 6266 6554 chi 13 96%
Lombardia Mercurio in Ariete 5833 6099 chi 12 96%
Lombardia Mercurio in Toro 5954 6102 chi 04 98%
Lombardia Mercurio in Gemelli 5976 6099 chi 03 98%
Lombardia Mercurio in Cancro 6400 6143 chi 11 104%

Lombardia Mercurio in Leone 7063 6393 chi 70 110%
Quando la propaganda afferma che gli austriaci stavano tornando per farla da padroni, il Leone, qui come in Veneto, si trasforma e si rivela un temibile combattente, pronto a difendere i propri valori di autonomia.

Lombardia Mercurio in Vergine 7800 6766 chi 158 115%
La Vergine risulta ampiamente rappresentata in questi dati e potrebbe trovare nel sacrificio personale una sintesi tra vita e dedizione.

Lombardia Mercurio in Bilancia 8422 7137 chi 231 118%
Parlare di giustizia rappresentava uno stimolo potente, accolto a livello cosciente, come avviene anche per il Sole.

Lombardia Mercurio in Scorpione 7499 7218 chi 11 104%

Lombardia Mercurio in Sagittario 6097 7185 chi 165 85%
Qui Mercurio era legato al sapere, non alla propaganda, e usava la propria ragione in modo indipendente, efficace e serio. La pressione disciplinare lasciava pochi margini di libertà, portando a risultati inferiori alla media.

Lombardia Mercurio in Capricorno 6091 7110 chi 146 86%
Mercurio pragmatico ottiene risultati buoni.

Lombardia Mercurio in Acquario 6359 7014 chi 61 91%
Lombardia Mercurio in Pesci 6375 6597 chi 07 97%
Lombardia Venere in Ariete 5403 5619 chi 08 96%
Lombardia Venere in Toro 8053 8284 chi 06 97%
Lombardia Venere in Gemelli 5712 5664 chi 0 101%
Lombardia Venere in Cancro 8146 7881 chi 09 103%

Lombardia Venere in Leone 6163 5676 chi 42 109%
Gli austriaci potevano rientrare nelle loro case e riprendere a spadroneggiare, come era accaduto in Veneto. Nella Pianura Padana si era combattuto a lungo contro questo nemico, fino a riuscire a scacciarlo. Il ricordo di quelle lotte, pur ormai lontane nel tempo, era ancora vivo.

Lombardia Venere in Vergine 8504 7397 chi 166 115%
Lo spirito di sacrificio della Vergine era stimolato in misura simile da tutti i pianeti coinvolti, come mostrano le percentuali piuttosto vicine tra loro. Si tratta di qualcosa di profondo e non razionale, di una sensibilità condivisa dalla popolazione.

Lombardia Venere in Bilancia 7505 6700 chi 97 112%
La Bilancia esercitava un'influenza importante anche attraverso

Venere (bella morte), ma il fatto che, in questo caso, il risultato sia inferiore rispetto a quello del Sole e di Mercurio indica che l'emozione legata a Venere non era la causa principale dell'azione astrologica, né qui né tra i Garibaldini. Su questo punto, i risultati dell'analisi astrologica richiedono ulteriori approfondimenti e un diverso approccio interpretativo, per poter definire la questione con maggiore precisione.

Lombardia Venere in Scorpione 5762 5574 chi 06 103%
Lombardia Venere in Sagittario 7456 8059 chi 45 93%
Lombardia Venere in Capricorno 4817 5484 chi 81 80%

Lombardia Venere in Acquario 6126 6839 chi 75 90%
Acquario indicava originalità ed inventiva, che serve a sopravvivere.

Lombardia Venere in Pesci 6222 6685 chi 32 93%

Lombardia Saturno retrogrado 27161 28828 chi 96 94%
Pur non essendo elevata, questa percentuale mette ancora una volta in luce la capacità della popolazione di gestire le tensioni in modo ragionato.

Lombardia Urano retrogrado 31595 32914 chi 53 96%
La percentuale è bassa, ma il numero di casi analizzati la rende comunque rilevante. I soldati vanno a combattere e a morire in percentuale inferiore alla media, perché sono più intuitivi.

Lombardia Nettuno retrogrado 33217 33760 chi 09 98%
Lombardia Plutone retrogrado 35006 35729 chi 15 98%

MARCHE Vol. 13 province tutte

Abitanti 1911 1.145.005 caduti 19.410 1,73%

Marche 13 Sole in Ariete 2152 1616 chi 177 133%

Come l'Abruzzo, anche le Marche erano terre animate dagli ideali di un'Italia libera e dalla volontà di completarne l'unificazione attraverso la guerra.

Marche 13 Sole in Toro 1944 1641 chi 56 118%

Non bisogna dimenticare che il Toro è un segno pacifico, ma quando deve difendere ciò che gli appartiene è disposto a rischiare molto.

Marche 13 Sole in Gemelli 1541 1660 chi 09 93%

Marche 13 Sole in Cancro 1355 1667 chi 58 81%

Nelle Marche, la presenza di un numero sufficiente di individui coraggiosi consentiva a chi manifestava paura di non subire immediatamente le conseguenze dell'azione disciplinare. Si tratta di una relazione riscontrabile anche in altre regioni: è plausibile che a ciascun individuo coraggioso si affiancasse uno più timoroso, il quale trovava in tale legame un sostegno alla propria sopravvivenza.

Marche 13 Sole in Leone 1383 1667 chi 45 83%

Il Leone, accomunato all'Ariete e ai Pesci per la sua presenza eroica, riusciva ad attirare l'attenzione di chi deteneva il comando grazie al suo spirito marziale, che tuttavia non trovava riscontro sul piano dell'azione.

Marche 13 Sole in Vergine 1386 1635 chi 38 85%

Si trattava di una prudenza discreta, che operava senza attirare l'attenzione dei superiori.

Marche 13 Sole in Bilancia 1719 1609 chi 7 107%

Marche 13 Sole in Scorpione 1287 1581 chi 55 81%
In contesti tradizionali come quello delle Marche, il senso del pericolo, riconosciuto e rispettato, poteva manifestarsi senza entrare in conflitto con la disciplina. Questo valore, tuttavia, risulta inferiore a quello riscontrato nelle regioni del Sud.

Marche 13 Sole in Sagittario 1184 1565 chi 93 76%
All'intelligenza del Sagittario veniva concessa una sufficiente autonomia d'azione, affinché potesse riconoscere il pericolo.

Marche 13 Sole in Capricorno 1543 1560 chi 0 99%
Marche 13 Sole in Acquario 1739 1567 chi 19 111%

Marche 13 Sole in Pesci 2117 1588 chi 176 133%
In questo contesto, prestare soccorso a chi ne aveva bisogno comportava, per i soggetti del segno dei Pesci, un tasso di mortalità quasi pari a quello dei soggetti dell'Ariete, il più elevato registrato tra le regioni italiane.

Marche 13 Mercurio in Ariete 1896 1485 chi 118 128%
In questa regione prevaleva l'Ariete, probabilmente in relazione a un tratto caratteristico della popolazione, considerata più incline di altre alla combattività.

Marche 13 Mercurio in Toro 1662 1478 chi 23 112%
Marche 13 Mercurio in Gemelli 1435 1477 chi 1 87%

Marche 13 Mercurio in Cancro 1200 1485 chi 55 81%
Questo comportamento del Cancro era reso possibile dall'azione e dal coraggio dei compagni, che in qualche modo lo proteggevano.

Marche 13 Mercurio in Leone 1309 1548 chi 37 85%
Marche 13 Mercurio in Vergine 1428 1639 chi 27 87%
Marche 13 Mercurio in Bilancia 1641 1729 chi 04 95%
Marche 13 Mercurio in Scorpione 1531 1748 chi 27 88%
Marche 13 Mercurio in Sagittario 1466 1740 chi 43 84%
Marche 13 Mercurio in Capricorno 1675 1722 chi 01 97%
Marche 13 Mercurio in Acquario 1977 1699 chi 45 116%

Marche 13 Mercurio in Pesci 2130 1596 chi 179 133%
In questo contesto emergeva una grande generosità d'animo, espressa tanto nelle parole quanto nelle azioni. Le caratteristiche di questo segno raggiungono qui la loro massima espressione.

Marche 13 Venere in Ariete 1711 1361 chi 90 126%
Le emozioni sono efficaci nello stimolare l'azione, ma risultano leggermente meno efficaci e sistematiche rispetto al Sole e a Mercurio.

Marche 13 Venere in Toro 2369 2006 chi 65 118%
Venere in Toro esprime il desiderio di vivere in pace. Tuttavia, nel fenomeno della resistenza, questo desiderio porta ad affrontare il nemico, percependo la situazione come un affronto personale.

Marche 13 Venere in Gemelli 1311 1372 chi 03 96%

Marche 13 Venere in Cancro 1666 1909 chi 31 87%

Tassi di sopravvivenza superiori alla media, dovuti unicamente all'aiuto di commilitoni coraggiosi.
Marche 13 Venere in Leone 1177 1375 chi 29 86%
Marche 13 Venere in Vergine 1677 1792 chi 07 94%

Marche 13 Venere in Bilancia 1355 1623 chi 44 83%
Per questa popolazione, la giustizia è soprattutto una questione di sopravvivenza personale.
Marche 13 Venere in Scorpione 1180 1350 chi 22 87%
Marche 13 Venere in Sagittario 1752 1952 chi 21 90%
Marche 13 Venere in Capricorno 1328 1328 chi 0 100%

Marche 13 Venere in Acquario 1913 1657 chi 40 115%
Anche in una popolazione dal temperamento sanguigno come quella considerata, soltanto l'entusiasmo, emozione tipicamente associata all'Acquario, induceva a una manifesta assunzione di rischi.

Marche 13 Venere in Pesci 1911 1619 chi 52 118%
Il coraggio associato ai Pesci si distingue per la compresenza della paura e dello sforzo necessario a superarla. Analogamente a quanto avviene con Venere in Cancro, l'agire eroico si esprime attraverso l'immolazione di sé. Si tratta dell'unico valore connesso alla paura che emerge in relazione a questa Regione.

Marche 13 Saturno retrogrado 7584 6984 chi 51 109%
Saturno rigido significa lento e impacciato e, ovviamente, porta a esporsi più a lungo.

Marche 13 Urano retrogrado 9076 7974 chi 152 114%
Anche questo valore contribuisce a favorire nettamente quei

momenti di esaltazione incontrollata che trovavano sfogo nell'attacco al nemico. Per i retrogradi, uno scarto di quattordici punti percentuali rispetto al 100% rappresenta una distanza considerevole.

Marche 13 Nettuno retrogrado 7707 8179 chi 27 94%
L'azione di Nettuno volta a sottrarre la propria interiorità alla lettura altrui trovava un proprio spazio e conservava una specifica efficacia.

Marche 13 Plutone retrogrado 8179 8656 chi 26 95%
Plutone si comporta in maniera simile a Nettuno retrogrado appena descritto.

PIEMONTE

La Regione si presenta composta dai volumi 14 15 e 16.
Abitanti 1911 3.413.837 caduti 50.594 1.48%

È la regione dei Savoia e quindi, bene o male, degli artefici dello Stato italiano, pur con tutti i compromessi e le ambiguità che la sua creazione aveva comportato. Qui la gestione della disciplina e delle coscienze era un'arte raffinata, frutto di una lunga esperienza. La carta vincente era il principio secondo cui chi non si schierava dalla loro parte si poneva automaticamente contro la popolazione. Torino si sentiva ancora la capitale morale dello Stato italiano.

PIEMONTE Vol. 14 Torino Valle d'Aosta

Le percentuali presentano valori piuttosto bassi e derivano da configurazioni tra le più diffuse nei volumi dedicati ai caduti. Tale andamento è probabilmente riconducibile a una politica di tipo divide et impera, la cui applicazione in contesti bellici richiede notevole esperienza e attenzione.
Gli individui indipendenti dai centri di potere venivano scoraggiati dall'intraprendere qualsiasi attività che non fosse collettivamente riconosciuta o prevista. Si trattava di un meccanismo di controllo fondato sull'identificazione dell'inferiore con il superiore, volto a rendere automatici i comportamenti attraverso regole precise, anche nella gestione delle eccezioni. In questo modo, gli individui venivano trasformati in automi, con una conseguente riduzione di tutte le percentuali significative verso una media anonima.

Piemonte 14 Sole in Ariete 1124 1191 chi 04 94%
Piemonte 14 Sole in Toro 1192 1209 chi 0 99%
Piemonte 14 Sole in Gemelli 1133 1224 chi 07 93%
Piemonte 14 Sole in Cancro 1201 1229 chi 01 98%
Piemonte 14 Sole in Leone 1212 1221 chi 0 99%
Piemonte 14 Sole in Vergine 1249 1205 chi 02 104%

Piemonte 14 Sole in Bilancia 1401 1186 chi 39 118%
Una delle strategie adottate dal comando era lasciare che la truppa agisse liberamente nei confronti di chi non si allineava alla logica ufficiale.

Piemonte 14 Sole in Scorpione 1205 1166 chi 01 103%

Piemonte 14 Sole in Sagittario 955 1153 chi 34 83%

Pur dovendo far rispettare la disciplina, era difficile rimproverare e fermare chi si muoveva nel pericolo con un'intelligenza capace di salvarlo. Nella vicina e più libera Emilia, le percentuali del Sagittario erano comunque inferiori a queste anche di quindici o venti punti.

Piemonte 14 Sole in Acquario 1207 1155 chi 02 104%
Piemonte 14 Sole in Pesci 1208 1170 chi 01 103%

PIEMONTE Vol. 15 Cuneo Asti Alessandria

Piemonte 15 Sole in Ariete 2448 2049 chi 77 119%
Da queste province era certamente partito un nutrito numero di soldati per combattere nelle guerre d'indipendenza. I temerari ne pagarono il prezzo.

Piemonte 15 Sole in Toro 2379 2081 chi 43 114%
Chi conosceva i propri uomini sapeva anche aspettare i più lenti e creare le condizioni giuste per motivarli a combattere.

Piemonte 15 Sole in Gemelli 2031 2106 chi 03 96%
Piemonte 15 Sole in Cancro 2015 2114 chi 05 95%
Piemonte 15 Sole in Leone 2121 2101 chi 0 101%
Piemonte 15 Sole in Vergine 2085 2073 chi 0 101%

Piemonte 15 Sole in Bilancia 2311 2040 chi 36 113%
In questo contesto, gli ideali risorgimentali erano ancora sufficientemente radicati da indurre a considerare il completamento del processo di unificazione nazionale, a qualunque costo, come un atto di giustizia.

Piemonte 15 Sole in Scorpione 1784 2006 chi 25 89%

Piemonte 15 Sole in Sagittario 1413 1984 chi 165 71%
Chi era in grado di combattere e di sopravvivere non era certamente ostacolato né minacciato da chi sapeva esercitare il comando con attenzione.

Piemonte 15 Sole in Capricorno 1798 1978 chi 19 90%
Piemonte 15 Sole in Acquario 1916 1987 chi 03 96%
Piemonte 15 Sole in Pesci 2249 2013 chi 27 112%
Piemonte 15 Mercurio in Ariete 2268 1874 chi 83 121%
Piemonte 15 Mercurio in Toro 2042 1875 chi 15 109%
Piemonte 15 Mercurio in Gemelli 1840 1874 chi 0 101%
Piemonte 15 Mercurio in Cancro 1852 1887 chi 01 98%
Piemonte 15 Mercurio in Leone 1914 1964 chi 01 97%
Piemonte 15 Mercurio in Vergine 2106 2078 chi 0 101%
Piemonte 15 Mercurio in Bilancia 2282 2192 chi 04 104%
Piemonte 15 Mercurio in Scorpione 2091 2217 chi 07 94%

Piemonte 15 Mercurio in Sagittario 1821 2207 chi 68 82%
L'attenzione del Sagittario gli permetteva di evitare gli errori dovuti al parlare troppo.

Piemonte 15 Mercurio in Capricorno 1890 2184 chi 40 87%
Esprimersi con accortezza e prudenza aveva i suoi vantaggi.

Piemonte 15 Mercurio in Acquario 2198 2155 chi 01 102%
Piemonte 15 Mercurio in Pesci 2235 2026 chi 21 110%

Piemonte 15 Venere in Ariete 2004 1726 chi 45 116%
Le percentuali sono lievemente inferiori a quelle di altre regioni,

ma la presenza di valori nettamente superiori alla media in tre configurazioni Ariete indica che questa popolazione combatteva sul serio.

Piemonte 15 Venere in Toro 2774 2545 chi 21 109%
Piemonte 15 Venere in Gemelli 1747 1740 chi 0 100%
Piemonte 15 Venere in Cancro 2335 2441 chi 3 96%
Piemonte 15 Venere in Leone 1748 1743 chi 0 100%
Piemonte 15 Venere in Vergine 2362 2272 chi 4 104%
Piemonte 15 Venere in Bilancia 1942 2058 chi 7 94%
Piemonte 15 Venere in Scorpione 1622 1712 chi 5 95%
Piemonte 15 Venere in Sagittario 2146 2476 chi 44 87%
Piemonte 15 Venere in Capricorno 1547 1605 chi 11 92%
Piemonte 15 Venere in Acquario 2145 2101 chi 1 102%
Piemonte 15 Venere in Pesci 2167 2054 chi 6 105%

Piemonte 15 Urano retrogrado 10821 10112 chi 50 107%
Retrogrado e sopra la media, rappresentava probabilmente un fattore scatenante dell'aggressività dell'Ariete, elevata ma non quanto quella delle altre regioni.

Piemonte 15 Nettuno retrogrado 9623 10372 chi 54 93%
Celare le proprie intenzioni, come è tipico di Nettuno, è uno dei modi migliori per sopravvivere.

Piemonte 15 Plutone retrogrado 10168 10977 chi 59 93%
Valutare la situazione senza farsi illusioni era un modo utile per capire come sopravvivere, anche se decisamente poco consolante. Bisogna far notare che, mentre in questa regione si impone una rigida disciplina per favorire il combattimento, manca del tutto la solidarietà tipica del segno dei Pesci. Nelle province periferiche

delle regioni del Sud, Cuneo Asti e Alessandria, il modello sabaudo tende a scoraggiare il salvataggio di vite umane quando l'efficienza bellica dei feriti è ormai compromessa. Dal punto di vista militare, agire seguendo ciò che suggeriva il cuore era sconsigliabile. Assecondando l'istinto dei combattenti con importanti componenti astrologiche in Pesci, si sacrificavano soldati sani e coraggiosi per salvare feriti che spesso non potevano più tornare a combattere, perché mutilati o comunque invalidi. Tra coloro che venivano feriti e soccorsi, un terzo moriva, un terzo rimaneva menomato e solo un terzo riusciva a tornare in prima linea, ma dopo molto tempo e spesso senza recuperare l'efficienza precedente. Da questi conteggi erano già esclusi i feriti considerati comunque destinati a morire, che di solito venivano abbandonati ad agonizzare vicino alle strutture di soccorso.

PIEMONTE Vol. 16 Vercelli Novara

Piemonte 16 Sole in Ariete 890 985 chi 09 90%
Piemonte 16 Sole in Toro 924 999 chi 06 92%
Piemonte 16 Sole in Gemelli 913 1012 chi 10 90%
Piemonte 16 Sole in Cancro 1029 1016 chi 0 101%
Piemonte 16 Sole in Leone 1132 1009 chi 15 112%
Piemonte 16 Sole in Vergine 1131 996 chi 18 114%

Piemonte 16 Sole in Bilancia 1328 980 chi 123 135%
L'influenza di Milano, che si estendeva fino a Novara e Vercelli, era molto forte all'epoca e rimane marcata ancora oggi. È quindi naturale che le configurazioni dominanti tendano a coincidere con quelle descritte nel volume 10, dedicato appunto alla provincia di

Milano.

Piemonte 16 Sole in Scorpione 1047 963 chi 07 109%

Piemonte 16 Sole in Sagittario 756 953 chi 41 79%
Anche questo valore coincide con quello rilevato per Milano.

Piemonte 16 Sole in Capricorno 912 1012 chi 10 90%
Piemonte 16 Sole in Acquario 905 955 chi 03 95%

Piemonte 16 Sole in Pesci 817 967 chi 23 84%
La disciplina sabauda ha un effetto clamoroso quando scoraggia l'eccessiva generosità nel salvataggio dei commilitoni, perché fa scendere la media di decine di punti.

Piemonte 16 Mercurio in Ariete 816 900 chi 08 91%
Piemonte 16 Mercurio in Toro 847 900 chi 03 94%
Piemonte 16 Mercurio in Gemelli 817 900 chi 08 91%
Piemonte 16 Mercurio in Cancro 929 906 chi 01 102%
Piemonte 16 Mercurio in Leone 1003 943 chi 04 106%
Piemonte 16 Mercurio in Vergine 1124 998 chi 16 113%

Mercurio in Bilancia 1311 1053 chi 63 113%
Poiché non si tratta di un sentimento autoctono, come invece accade a Milano, il risultato c'è, ma la sua presenza è meno marcata.

Piemonte 16 Mercurio in Scorpione 1226 1065 chi 24 115%
Qui parlare troppo, soprattutto in tono critico, faceva scattare la repressione disciplinare.

Piemonte 16 Mercurio in Sagittario 1001 1060 chi 03 94%
Piemonte 16 Mercurio in Capricorno 946 1049 chi 10 90%

Piemonte 16 Mercurio in Acquario 910 1035 chi 15 88%
Piemonte 16 Mercurio in Pesci 861 973 chi 13 88%
Piemonte 16 Venere in Ariete 734 1029 chi 11 88%
Piemonte 16 Venere in Toro 1100 1222 chi 12 90%
Piemonte 16 Venere in Gemelli 810 836 chi 01 97%
Piemonte 16 Venere in Cancro 1163 1163 chi 0 100%
Piemonte 16 Venere in Leone 912 837 chi 07 109%

Piemonte 16 Venere in Vergine 1321 1092 chi 48 121%
Nelle aree di Novara e Vercelli vi era un'agricoltura prospera, spesso caratterizzata da grandi possedimenti, con una nobiltà terriera ancora a stretto contatto con le popolazioni locali. Tutti questi fattori facilitavano le relazioni personali e portavano spesso al sacrificio del subordinato.

Piemonte 16 Venere in Bilancia 1137 989 chi 22 115%
Piemonte 16 Venere di Scorpione 887 823 chi 05 108%
Piemonte 16 Venere in Sagittario 1159 1189 chi 01 97%
Piemonte 16 Venere in Capricorno 751 809 chi 04 93%
Piemonte 16 Venere in Acquario 887 1009 chi 15 88%
Piemonte 16 Venere in Pesci 930 987 chi 03 94%
Piemonte 16 Saturno retrogrado 4082 4255 chi 07 96%

Piemonte 16 Urano retrogrado 4425 4859 chi 39 91%
Erano più consapevoli e misurati dei milanesi, forse anche perché conoscevano meglio chi comandava.

Piemonte 16 Nettuno retrogrado 5205 4984 chi 10 104%

Piemonte 16 Plutone retrogrado 5490 5274 chi 09 104%
Questo è un territorio decisamente particolare, e lo si vede anche

nei risultati statistici. Per conoscenza diretta, sappiamo che ancora oggi il Novarese è praticamente una succursale di Milano, mentre il Vercellese è piemontese per linguaggio e sentimenti, pur risentendo anch'esso del modo di fare e di agire milanese. Storicamente, le province di Novara e Vercelli fanno parte dello Stato sabaudo già da un secolo prima della nascita dello Stato italiano.

Ovunque, però, i Savoia erano i signori con cui ci si doveva confrontare e che si avevano particolari ragioni per temere e imitare. In queste zone il confronto tra la classe dirigente sabauda e quella milanese era molto diffuso, e di solito era quella torinese ad avere la peggio. Come in Basilicata, anche qui si entra in contatto con chi deve andare in guerra e morire. All'epoca lo si faceva soprattutto per una questione di giustizia, rappresentata alla perfezione dal Sole in Bilancia. Si tratta evidentemente di territori meno coinvolti nell'influenza di Torino, in quanto capitale regionale, rispetto a quelli trattati nel volume precedente. Seguendo l'esempio lombardo, queste zone sapevano mantenere una propria autonomia nei valori e nei comportamenti, soprattutto quando l'esempio di chi comandava non appariva giusto né conveniente.

PIEMONTE (regione intera Vol. 14 15 16)

50594 caduti

Piemonte Sole in Ariete 4462 4226 chi 13 106%
Piemonte Sole in Toro 4495 4290 chi 10 105%
Piemonte Sole in Gemelli 4077 4342 chi 16 94%
Piemonte Sole in Cancro 4245 4359 chi 03 97%
Piemonte Sole in Leone 4465 4332 chi 04 103%
Piemonte Sole in Vergine 4465 4275 chi 08 104%

Piemonte Sole in Bilancia 5030 4207 chi 165 120%
Si tratta di un valore percentuale significativo, riconducibile alla concomitanza di diversi fattori, tra cui il Sole in Ariete e la Bilancia, segno opposto, che registra percentuali di caduti nettamente superiori alla media. Tale dato sembra riflettere la misura in cui veniva incentivato il coraggio eroico, sostenuto dalla convinzione di agire per una giusta causa.

Piemonte Sole in Scorpione 4036 4136 chi 02 98%

Piemonte Sole in Sagittario 3124 4092 chi 229 77%
Gli ufficiali esperti, quando notavano comportamenti autonomi in stile Sagittario, tendevano a lasciar correre, nei limiti del possibile.

Piemonte Sole in Capricorno 3383 4079 chi 10 95%
Piemonte Sole in Acquario 4028 4098 chi 01 98%
Piemonte Sole in Pesci 4274 4152 chi 04 103%
Piemonte Mercurio in Ariete 4117 3863 chi 17 107%
Piemonte Mercurio in Toro 3946 3865 chi 02 102%
Piemonte Mercurio in Gemelli 3640 3963 chi 13 94%
Piemonte Mercurio in Cancro 3861 3891 chi 0 99%
Piemonte Mercurio in Leone 4097 4050 chi 01 101%
Piemonte Mercurio in Vergine 4468 4286 chi 08 104%

Piemonte Mercurio in Bilancia 4959 4521 chi 42 110%
In questa regione, tutti sostenevano il valore della giustizia e agivano coerentemente con tale principio, con discrezione e senza ricercare visibilità pubblica.
Piemonte Mercurio in Scorpione 4681 4572 chi 02 102%

Piemonte Mercurio in Sagittario 4048 4551 chi 56 89%
Il Sagittario non viene mai punito per ciò che dice.

Piemonte Mercurio in Capricorno 4063 4504 chi 43 90%
Tra le qualità dei modelli sabaudi figurava anche la meticolosa attenzione all'ordine degli ambienti e delle attrezzature, nonché all'organizzazione delle mansioni da svolgere secondo gli ordini impartiti. Chi si conformava rigorosamente a tali prescrizioni (Saturno di casa) poteva beneficiare di maggiori probabilità di sopravvivenza, con vantaggi percentuali forse contenuti, ma comunque tangibili. È inoltre possibile che fosse riservata una certa indulgenza a chi dimostrava particolare scrupolo nell'osservanza delle disposizioni, contribuendo così, attraverso il proprio esempio, alla formazione degli altri soldati.

Piemonte Mercurio in Acquario 4381 4443 chi 01 99%
Piemonte Mercurio in Pesci 4333 4179 chi 06 104%
Piemonte Venere in Ariete 3753 3559 chi 10 105%
Piemonte Venere in Toro 5301 5247 chi 01 101%
Piemonte Venere in Gemelli 3530 3588 chi 01 98%
Piemonte Venere in Cancro 4818 4992 chi 06 97%
Piemonte Venere in Leone 3655 3595 chi 01 102%

Piemonte Venere in Vergine 5079 4686 chi 33 108%
Il sacrificio per il proprio superiore era una pratica presente in Piemonte, come altrove, ma probabilmente veniva mantenuto riservato, laddove possibile. Tale atteggiamento nei confronti dei subordinati era caratteristico della prassi sabauda, orientata a evitare legami affettivi al fine di preservare la disciplina e garantire il massimo livello possibile di efficienza.

Piemonte Venere in Bilancia 4359 4244 chi 03 103%
Piemonte Venere in Scorpione 3562 3531 chi 0 101%
Piemonte Venere in Sagittario 4752 5105 chi 24 93%
Piemonte Venere in Capricorno 3250 3474 chi 14 94%
Piemonte Venere in Acquario 4275 4332 chi 01 99%
Piemonte Venere in Pesci 4260 4235 chi 0 101%

PUGLIA Vol. 17 Bari Foggia

Questa Regione si presenta composta dai volumi 17 e 18
Dati Regione intera abitanti 1.911 2.195.285 caduti 28.099 1,28%
Vol. 17 caduti 15830

Puglia 17 Sole in Ariete 1.241 1.322 chi 05 94%
Puglia 17 Sole in Toro 1.328 1.342 chi 0 99%
Puglia 17 Sole in Gemelli 1.237 1.358 chi 11 91%

Puglia 17 Sole in Cancro 1.184 1.364 chi 24 87%
Al Sud, questa configurazione era una presenza costante: chi la presentava non era necessariamente più pauroso degli altri, ma evitava accuratamente ogni esposizione al pericolo.
Puglia 17 Sole in Leone 1.282 1.355 chi 04 95%
Puglia 17 Sole in Vergine 1.257 1.337 chi 05 94%

Puglia 17 Sole in Bilancia 1.505 1.316 chi 27 114%
Un'esigenza di giustizia diffusa ovunque portava, ovviamente, a correre maggiori rischi.
Puglia 17 Sole in Scorpione 1.339 1.294 chi 02 103%

Puglia 17 Sole in Sagittario 954 1280 chi 83 75%
Laddove il problema era rappresentato da chi disertava, non c'erano certo tempo né attenzione da dedicare a chi affrontava il

pericolo.

Puglia 17 Sole in Capricorno 1.581 1.276 chi 73 124%
Si trattava, come in altre zone del Sud, di una forma di orgoglio legata al senso del dovere, in contrasto con un ambiente segnato da un diffuso lassismo e da numerose diserzioni. Molti sono morti.

Puglia 17 Sole in Acquario 1.527 1.282 chi 47 119%
Come nel caso precedente, in Puglia vi era un idealismo legato esclusivamente a questo segno. In assenza di altre evidenze statistiche, anche questo elemento rappresentava una componente importante.

Puglia 17 Sole in Pesci 1.395 1.299 chi 07 107%
Puglia 17 Mercurio in Ariete 1114 1208 chi 07 92%
Puglia 17 Mercurio in Toro 1212 1209 chi 02 96%
Puglia 17 Mercurio in Gemelli 1155 1208 chi 02 96%

Puglia 17 Mercurio in Cancro 1060 1217 chi 20 87%
La presenza di questa configurazione, sebbene in una percentuale non particolarmente elevata, indica che il potere disciplinare esercitava un'influenza relativamente limitata sulla maggioranza dei soldati di questa regione.

Puglia 17 Mercurio in Leone 1113 1267 chi 19 88%
Puglia 17 Mercurio in Vergine 1329 1341 chi 0 99%
Puglia 17 Mercurio in Bilancia 1461 1414 chi 01 103%
Puglia 17 Mercurio in Scorpione 1467 1430 chi 01 103%
Puglia 17 Mercurio in Sagittario 1306 1424 chi 10 92%
Puglia 17 Mercurio in Capricorno 1536 1409 chi 11 109%

Puglia 17 Mercurio in Acquario 1663 1390 chi 54 120%
La parola, in fondo, coinvolgeva quanto l'azione quando faceva leva su una predisposizione diffusa.

Puglia 17 Mercurio in Pesci 1414 1307 chi 09 108%
Puglia 17 Saturno retrogrado 5874 5713 chi 04 103%
Puglia 17 Urano retrogrado 9356 0306 chi 0 101%

Puglia 17 Nettuno retrogrado 7076 6691 chi 22 106%
Questo dato riguarda il probabile ricorso al vino, fino all'abuso, per alleviare le angosce legate all'esperienza della guerra: una reazione alla tensione bellica non esclusiva di questa popolazione.

Puglia 17 Plutone retrogrado 7507 7081 chi 26 106%
Tendevano a non chiarire in modo approfondito le questioni, ostacolando e rallentando il processo.

PUGLIA Vol. 18 Lecce Taranto

12269 caduti

Puglia 18 Sole in Ariete 1089 1024 chi 04 106%
Puglia 18 Sole in Toro 1050 1040 chi 0 101%
Puglia 18 Sole in Gemelli 957 1053 chi 09 91%

Puglia 18 Sole in Cancro 873 1057 chi 32 83%
La paura era un mezzo efficace per salvarsi, come accadeva spesso e volentieri nell'Italia meridionale. Non è possibile sapere se ciò dipendesse da una tendenza caratteriale della popolazione, da un pregiudizio non malevolo dei comandanti o dall'inefficienza di chi era responsabile della disciplina.

Puglia 18 Sole in Leone 903 1050 chi 21 86%
Pur trattandosi di una percentuale poco rilevante, essa si discosta da quella osservata nel resto della regione. Tale differenza rimane, al momento, priva di una spiegazione.

Puglia 18 Sole in Vergine 939 1036 chi 09 91%
Puglia 18 Sole in Bilancia 1151 1020 chi 17 113%
Puglia 18 Sole in Scorpione 1056 1002 chi 03 105%
Puglia 18 Sole in Sagittario 869 992 chi 15 88%
Puglia 18 Sole in Capricorno 1109 909 chi 14 112%
Puglia 18 Sole in Acquario 1153 993 chi 25 116%
Puglia 18 Sole in Pesci 1120 1006 chi 13 111%
Puglia 18 Mercurio in Ariete 924 936 chi 0 99%
Puglia 18 Mercurio in Toro 931 937 chi 0 99%
Puglia 18 Mercurio in Gemelli 929 936 chi 0 99%
Puglia 18 Mercurio in Cancro 787 943 chi 26 83%
Puglia 18 Mercurio in Leone 822 982 chi 26 84%
Puglia 18 Mercurio in Vergine 936 1039 chi 10 90%
Puglia 18 Mercurio in Bilancia 1111 1096 chi 0 101%
Puglia 18 Mercurio in Scorpione 1234 1108 chi 14 111%
Puglia 18 Mercurio in Sagittario 1015 1093 chi 07 92%
Puglia 18 Mercurio in Capricorno 1200 1092 chi 11 110%

Puglia 18 Mercurio in Acquario 1254 1077 chi 29 116%
Valori di questo tipo, pur non essendo significativi di per sé, assumono rilevanza quando si inseriscono nel contesto di una Regione.

Puglia 18 Mercurio in Pesci 1126 1013 chi 13 111%
Puglia 18 Saturno retrogrado 4630 4428 chi 05 105%
Puglia 18 Urano retrogrado 5107 5056 chi 01 101%

Puglia 18 Nettuno retrogrado 5487 5186 chi 17 106%

Puglia 18 Plutone retrogrado 5818 5488 chi 20 106%
Se l'azione dell'inconscio profondo viene bloccata, ne consegue quantomeno un rallentamento dell'azione in corso, con un aumento del tempo di esposizione al rischio e della probabilità di morte. Non emergono ragioni precise che possano spiegare tale differenza tra le due aree della Puglia. La denominazione storica di Puglie suggerisce l'esistenza di una differenziazione interna, della quale, tuttavia, non è stato possibile individuare con precisione gli ambiti e le caratteristiche. L'arruolamento navale presso le basi di Taranto ebbe certamente un ruolo rilevante, ma tale fattore sembra insufficiente a spiegare una percentuale di caduti, rapportata alla popolazione, diversa da quella osservata in Calabria. È invece plausibile che la popolazione delle aree di Lecce e Taranto sia stata maggiormente interessata da scambi e mescolanze con popolazioni provenienti da altre regioni del Mediterraneo. Tale circostanza potrebbe aver contribuito a modalità di reazione collettiva più eterogenee e frammentate, difficilmente rilevabili sul piano statistico.

PUGLIA (regione intera Vol. 17 18)

Puglia Sole in Ariete 2330 2347 chi 0 99%
Puglia Sole in Toro 2378 2383 chi 0 100%
Puglia Sole in Gemelli 2194 2411 chi 20 91%

Puglia Sole in Cancro 2057 2421 chi 55 85%
Il Cancro compare in tre configurazioni con percentuali contenute, che indicano comunque la presenza della paura del

combattimento, sebbene non fosse dominante.

Puglia Sole in Leone 2185 2406 chi 20 91%
Puglia Sole in Vergine 2196 2374 chi 13 92%
Puglia Sole in Bilancia 2656 2336 chi 44 114%
Puglia Sole in Scorpione 2395 2297 chi 04 104%
Puglia Sole in Sagittario 1823 2272 chi 89 80%

Puglia Sole in Capricorno 2690 2265 chi 79 119%
Reazione fondata sul senso del dovere o su principi etici, caratterizzata da un numero di caduti nettamente superiore alla media.

Puglia Sole in Acquario 2680 2276 chi 72 118%
Le tre configurazioni in Acquario esprimono un forte idealismo al Sud, che nasce come reazione al menefreghismo estremamente diffuso nelle regioni meridionali.

Puglia Sole in Pesci 2515 2306 chi 19 109%
Puglia Mercurio in Ariete 2038 2145 chi 05 95%
Puglia Mercurio in Toro 2143 2147 chi 0 100%
Puglia Mercurio in Gemelli 2084 2145 chi 01 97%

Puglia Mercurio in Cancro 1847 2156 chi 46 86%
Parlare di paura era generalmente perseguito come forma di disfattismo, poiché ritenuto molto pericoloso per il rischio di emulazione; in questa regione, tuttavia, emerge un buon numero di sopravvissuti.

Puglia Mercurio in Leone 1935 2249 chi 44 86%

Puglia Mercurio in Vergine 2265 2380 chi 06 95%
Puglia Mercurio in Bilancia 2572 2510 chi 01 102%
Puglia Mercurio in Scorpione 2701 2539 chi 10 106%
Puglia Mercurio in Sagittario 2321 2527 chi 17 92%
Puglia Mercurio in Capricorno2736 2501 chi 22 109%
Puglia Mercurio in Acquario 2917 2467 chi 82 118%
Puglia Mercurio in Pesci 2540 2320 chi 21 109%
Puglia Venere in Ariete 2068 1977 chi 04 105%
Puglia Venere in Gemelli 1841 1992 chi 92% 92%

Puglia Venere in Cancro 2473 2772 chi 32 89%
L'elemento comune alle diverse zone del Sud Italia era la paura, accompagnata dalla tendenza a non affrontare il pericolo ogni volta che fosse possibile.

Puglia Venere in Leone 1782 1996 chi 23 89%
Puglia Venere in Vergine 2606 2602 chi 0 100%
Puglia Venere in Bilancia 2273 2357 chi 03 96%
Puglia Venere in Scorpione 2002 1961 chi 01 102%
Puglia Venere in Sagittario 2938 2835 chi 04 104%
Puglia Venere in Capricorno 2123 1929 chi 19 110%
Puglia Venere in Acquario 2648 2406 chi 24 110%

Puglia Venere in Pesci 2558 2352 chi 18 109%
La presenza, seppur debole, dei valori Pesci era probabilmente riconducibile a una condizione di miseria diffusa, che rendeva gli animi meno inclini a slanci di generosità.

Puglia Saturno retrogrado 4630 4428 chi 9 105%
Puglia Urano retrogrado 5107 5056 chi 01 101%

Puglia Nettuno retrogrado 12563 11887 chi 40 106%
Nettuno vela oppure resta velato. Se porta a una mortalità superiore alla media, appare abbastanza chiaro che fosse in gioco la paura più superficiale del Cancro, il segno in cui Nettuno transitava in quel momento: una paura che mantiene il soldato in uno stato di confusione, con conseguenze letali.

Puglia Plutone retrogrado 14774 15528 chi 37 95%
Laddove l'esigenza di Plutone riusciva a far emergere le situazioni per ciò che erano, entrava in gioco quel realismo che aiutava a capire cosa fosse importante fare per salvarsi.

SARDEGNA Vol. 19 province tutte

Abitanti 868181 caduti 13605 1,56%

Parlare della Sardegna significava parlare di una terra particolare, segnata da un forte sottosviluppo e profondamente legata ai Savoia, ai quali apparteneva da quasi duecento anni. I sardi erano famosi per le loro qualità di combattenti e si dimostrarono i più adatti alle imprese impossibili. Ciò che la memorabile Brigata Sassari riusciva a compiere era spesso fuori dalla portata degli altri reparti. Il riguardo riservato a questi uomini coraggiosi permetteva loro di proteggere e salvare molti compagni.

Sardegna 19 Sole in Ariete 1132 1118 chi 0 101%

Sardegna 19 Sole in Toro 954 1135 chi 29 84%
Una percentuale così bassa di ufficiali del segno del Toro suggerisce che si trattasse di militari esperti, probabilmente di carriera e appartenenti a famiglie di tradizione militare. Si può ipotizzare che,

dopo la conquista della posizione nemica, questi ufficiali venissero impiegati in compiti difensivi per fronteggiare l'inevitabile contrattacco austriaco.

Sardegna 19 Sole in Gemelli 914 1149 chi 48 80%
I valori Gemelli erano rari e si discostavano dalla media solo quando una forza particolarmente intensa consentiva loro, nonostante l'evidente faciloneria, di restare indietro e salvarsi. Si trattava dell'intervento dei compagni coraggiosi, che nei momenti di pericolo se li trascinavano dietro.

Sardegna 19 Sole in Cancro 898 1153 chi 57 78%
Sono percentuali basse, riferite a contesti in cui le diserzioni non erano un fenomeno diffuso. Erano i coraggiosi a portare con sé, ciascuno, un proprio conterraneo, finendo talvolta persino per fargli da scudo.

Sardegna 19 Sole in Leone 1027 1146 chi 12 90%
Sardegna 19 Sole in Vergine 1102 1131 chi 01 97%

Sardegna 19 Sole in Bilancia 1306 1113 chi 33 117%
In questa Regione, la propensione ad agire per ciò che era giusto era superiore alla media, ma si manifestava solo attraverso il Sole. Questi soldati agivano per motivi umanitari, senza essere militaristi. Questo elemento non si limita a questa specifica configurazione.

Sardegna 19 Sole in Scorpione 1053 1094 chi 02 96%
Sardegna 19 Sole in Sagittario 975 1082 chi 11 90%

Sardegna 19 Sole in Capricorno 1281 1079 chi 38 119%

È un valore legato al senso del dovere e di giustizia.

Sardegna 19 Sole in Acquario 1399 1084 chi 91 129%
Le configurazioni in Acquario sono tre. La Sardegna era una regione isolata e arretrata, che non aveva mai dovuto combattere sul proprio territorio per l'unità d'Italia. Per i soldati sardi, partire per completare l'unificazione nazionale rappresentava una nuova avventura, dal fascino intenso e idealistico.

Sardegna 19 Sole in Pesci 1348 1099 chi 56 123%
Il numero dei caduti conferma i valori di abnegazione e sacrificio associati ai Pesci. La Sardegna è l'unico luogo in cui si riscontrano valori elevati dei Pesci senza corrispondenti valori dell'Ariete. Prevalgono dunque i valori di solidarietà rispetto alla temerarietà.

Sardegna 19 Mercurio in Ariete 974 1022 chi 02 95%

Sardegna 19 Mercurio in Toro 866 1023 chi 24 85%
Qui compare soltanto Mercurio taciturno, simbolo che i soldati potevano comprendere e sostenere. Le altre configurazioni restavano invece prive di protezione, esposte all'azione del potere disciplinare, finendo per confluire nella massa anonima dei caduti.

Sardegna 19 Mercurio in Gemelli 835 1022 chi 34 82%
Mercurio in Gemelli è una configurazione cui si attribuisce una spiccata loquacità, caratteristica che risultava immediatamente evidente. Il fatto che questi individui siano sopravvissuti in misura superiore alla media indica che avevano beneficiato di una particolare protezione, proprio perché considerati indifendibili e irresponsabili secondo i criteri della disciplina militare.

Sardegna 19 Mercurio in Cancro 821 1029 chi 42 80%
Ammettere pubblicamente di avere paura, in presenza di ufficiali che potevano ascoltare e intervenire, era un comportamento devastante. Questo conferma quanto i più coraggiosi fossero attenti e pronti a proteggere chi, evidentemente, consideravano una persona in difficoltà.

Sardegna 19 Mercurio in Leone 898 1071 chi 28 84%
Dove erano presenti molti eroi, il Leone, per restare fedele al suo ruolo, doveva pavoneggiarsi e parlare molto. La percentuale dimostra che, così facendo, piaceva e si salvava, anche se in misura proporzionalmente inferiore rispetto ad altre regioni.

Sardegna 19 Mercurio in Vergine 1073 1134 chi 3 95%
Sardegna 19 Mercurio in Bilancia 1319 1196 chi 13 110%
Sardegna 19 Mercurio in Scorpione 1262 1110 chi 2 104%
Sardegna 19 Mercurio in Sagittario 1216 1204 chi 0 101%
Sardegna 19 Mercurio in Capricorno 1303 1192 chi 10 109%

Sardegna 19 Mercurio in Acquario 1562 1175 chi 127 133%
Mercurio qui si manifesta chiaramente: forse chi comandava lasciava che i sottoposti esprimessero valori liberali, salvo poi pretenderne l'esecuzione in nome della patria e della coerenza.

Sardegna 19 Mercurio in Pesci 1259 1105 chi 21 114%
Sardegna 19 Venere in Ariete 996 942 chi 03 106%
Sardegna 19 Venere in Toro 1274 1308 chi 09 92%

Sardegna 19 Venere in Gemelli 772 949 chi 33 81%
L'aiuto prestato dai coraggiosi e il conseguente tasso di sopravvivenza erano tutt'altro che trascurabili.

Sardegna 19 Venere in Cancro 1102 1341 chi 36 83%
Sardegna 19 Venere in Leone 828 951 chi 16 87%
Sardegna 19 Venere in Vergine 1233 1240 chi 0 99%
Sardegna 19 Venere in Bilancia 1138 1123 chi 0 101%
Sardegna 19 Venere in Scorpione 956 934 chi 0 102%
Sardegna 19 Venere in Sagittario 1389 1351 chi 01 103%
Sardegna 19 Venere in Capricorno 1052 919 chi 19 114%
Sardegna 19 Venere in Acquario 1057 1062 chi 0 100%
Sardegna 19 Venere in Pesci 878 829 chi 3 106%
Sardegna 19 Saturno retrogrado 4999 4832 chi 6 103%
Sardegna 19 Urano retrogrado 5412 5517 chi 2 98%
Sardegna 19 Nettuno retrogrado 6169 5659 chi 45 109%

Sardegna 19 Plutone retrogrado 6563 5989 chi 55 110%
Per entrambi i pianeti più profondi dell'inconscio vale la medesima spiegazione. I sardi sono noti per una rigidità e una tensione interiori che coesistono con manifestazioni di intensa passionalità e slanci affettivi. Non sorprende, pertanto, che tale comportamento, espressione di un contatto e di un conflitto con le componenti collettive dell'inconscio, determinasse una mortalità nettamente superiore alla media. Il contatto con queste dimensioni profonde costituiva, sul piano individuale, una sfida irrisolta, che rallentava le reazioni e ne limitava l'efficacia.

SICILIA

Volumi 20 21 22 Abitanti 3.811.755 caduti 44439 1,16% per Sicilia intera

La percentuale di caduti era sensibilmente inferiore alla media nazionale, per via dei numerosi disertori attivamente aiutati dalla popolazione: si arrivò a stimarne centomila. La percentuale era molto bassa e non vi erano ragioni che la giustificassero. Mancavano industrie e basi navali di rilievo..

SICILIA Vol. 20 Palermo Trapani

12890 caduti

Qui è essenziale ricordare che Palermo era la capitale dell'isola e il punto di riferimento per chi seguiva e imitava il modello dei Savoia.

Sicilia 20 Sole in Ariete 1037 1076 chi 01 96%
Sicilia 20 Sole in Toro 983 1093 chi 11 90%

Sicilia 20 Sole in Gemelli 917 1106 chi 32 83%
I nati sotto il segno dei Gemelli di solito non compaiono, perché i loro valori, così come i loro comportamenti, si confondevano, sotto l'effetto della pressione disciplinare, con quelli di chi va a morire soltanto per eseguire gli ordini. Sorge anche il dubbio che siano tra i favoriti quando si tratta di raccomandazioni, perché appaiono fragili e simpatici. Palermo era una piccola capitale, abbastanza lontana dai controlli centrali, e probabilmente godeva di una certa autonomia anche nella gestione delle

raccomandazioni.

Sicilia 20 Sole in Cancro 963 1110 chi 20 87%
Sicilia 20 Sole in Leone 1032 1103 chi 05 93%
Sicilia 20 Sole in Vergine 1067 1089 chi 0 98%

Sicilia 20 Sole in Bilancia 1262 1072 chi 34 118%
Garibaldi e le sue battaglie avevano lasciato ricordi profondi e suscitato grandi entusiasmi.

Sicilia 20 Sole in Scorpione 1134 1053 chi 06 108%
Sicilia 20 Sole in Sagittario 926 1042 chi 13 89%
Sicilia 20 Sole in Capricorno 1174 1039 chi 17 113%

Sicilia 20 Sole in Acquario 1235 1044 chi 35 118%
Tra i più convinti ed entusiasti, molti fuggivano e diventavano vittime sacrificali.

Sicilia 20 Sole in Pesci 1160 1057 chi 10 110%
Sicilia 20 Mercurio in Ariete 920 984 chi 04 93%
Sicilia 20 Mercurio in Toro 946 984 chi 02 96%
Sicilia 20 Mercurio in Gemelli 887 984 chi 10 94%

Sicilia 20 Mercurio in Cancro 764 991 chi 52 77%
Qui Mercurio non rappresenta la comunicazione, perché non c'era nessuno con cui parlare per chiedere aiuto. Simboleggia invece l'intelligenza che, spinta dalla paura, elabora soluzioni di fronte al pericolo. Le percentuali indicano che, in questa regione, si trattava di una strategia efficace.

Sicilia 20 Mercurio in Leone 946 1031 chi 07 92%
Sicilia 20 Mercurio in Vergine 1106 1092 chi 1 101%

Sicilia 20 Mercurio in Bilancia 1235 1151 chi 06 107%
Sicilia 20 Mercurio in Scorpione 1268 1164 chi 09 109%
Sicilia 20 Mercurio in Sagittario 1135 1159 chi 01 98%
Sicilia 20 Mercurio in Capricorno 1244 1147 chi 08 108%

Sicilia 20 Mercurio in Acquario 1337 1132 chi 37 118%
Gli idealisti finivano per pagare un prezzo abbastanza alto, in termini di vite.

Sicilia 20 Saturno retrogrado 4693 4652 chi 0 101%
Sicilia 20 Urano retrogrado 5149 5311 chi 05 97%

Sicilia 20 Nettuno retrogrado 5947 5448 chi 46 109%
Questa configurazione fa pensare a una mancata risoluzione dei propri problemi profondi, che può facilmente portare all'abuso di alcol. La Sicilia era una terra segnata da numerosi problemi e da una forte emigrazione. In questo contesto, il consumo eccessivo di alcolici diventava un modo per affogare le difficoltà, favorendo l'abuso. Nella vita civile, questa pratica era molto diffusa tra i giovani uomini. Trasferita nel contesto della guerra, aumentava sensibilmente il rischio di morire, a causa dello stordimento e della ridotta efficienza che comportava.

Sicilia 20 Plutone retrogrado 6230 5766 chi 38 108%
I siciliani erano e sono noti per il loro temperamento passionale. Quando si vive di emozioni, come nel caso dei caduti di cui tratta questo volume, è facile comprendere come, nel caos assoluto della battaglia, l'impulso dell'inconscio profondo si sommi a una forte paura. Il rischio aumenta notevolmente: si sviluppano reazioni inadeguate che possono condurre a morte certa. Anche Urano appartiene all'inconscio profondo, ma presenta caratteristiche particolari: il suo ruolo di portatore e interprete del collettivo lo

colloca a un livello meno profondo rispetto a Nettuno e Plutone

SICILIA Vol. 21 Catania Messina Siracusa

15615 caduti

Sicilia 21 Sole Ariete 1454 1377 chi 04 106%
Sicilia 21 Sole Toro 1321 1398 chi 04 94%

Sicilia 21 Sole Gemelli 1204 1415 chi 32 85%
Di solito, il comportamento dei Gemelli è troppo evidente e plateale per collocarsi al di sotto della media. Viene tollerato da un ambiente poco severo nei confronti delle loro leggerezze. Valori simili si riscontrano anche con Mercurio e Venere: è quindi piuttosto chiaro che si tratta di un tratto del carattere isolano molto diffuso, caratterizzato da una simpatia e un'abilità tali da riuscire a ottenere aiuto in buona parte dei casi.

Sicilia 21 Sole Cancro 1179 1420 chi 41 83%
Se in tanti scappano, la disciplina serve solo a contenere un po' il fenomeno.

Sicilia 21 Sole Leone 1232 1412 chi 23 87%
Sicilia 21 Sole Vergine 1374 1393 chi 0 99%
Sicilia 21 Sole Bilancia 1534 1371 chi 19 112%
Sicilia 21 Sole in Scorpione 1352 1348 chi 0 100%

Sicilia 21 Sole Sagittario 1121 1333 chi 34 84%
L'utile capacità del Sagittario trova spazio, ma solo marginalmente. rispetto ad altri luoghi, forse per una repressione disciplinare molto

aggressiva.

Sicilia 21 Sole in Capricorno 1583 1329 chi 48 119%
È presente in periferia e non nella capitale dell'isola.

Sicilia 21 Sole in Acquario 1613 1335 chi 57 121%
Tale idealismo caratterizzava tutti i volumi dedicati ai caduti e costituiva una costante del carattere siciliano nelle circostanze di coinvolgimento etico nei confronti degli altri.

Sicilia 21 Sole in Pesci 1523 1353 chi 21 113%
Sicilia 21 Mercurio in Ariete 1310 1259 chi 02 104%
Sicilia 21 Mercurio in Toro 1206 1260 chi 02 96%
Sicilia 21 Mercurio in Gemelli 1083 1259 chi 25 86%

Sicilia 21 Mercurio in Cancro 1039 1268 chi 41 82%
Riflettere su come agire aumenta le possibilità di salvezza, ma questo è possibile solo quando si tratta di una pressione disciplinare che mira a contenere, non a stroncare a ogni costo.

Sicilia 21 Mercurio in Leone 1097 1320 chi 38 83%
L'abilità nella conversazione e la capacità di ragionamento del Leone lo aiutavano a sopravvivere più di altri comportamenti.

Sicilia 21 Mercurio in Vergine 1408 1397 chi 0 101%
Sicilia 21 Mercurio in Bilancia 1480 1473 chi 0 100%
Sicilia 21 Mercurio in Scorpione 1577 1490 chi 05 106%
Sicilia 21 Mercurio in Sagittario 1429 1483 chi 02 96%

Sicilia 21 Mercurio in Capricorno 1688 1468 chi 33 115%

Vale lo stesso discorso fatto per il Sole in Capricorno: il legame con Saturno, che governa sia il Capricorno sia l'Acquario, si esprime essenzialmente in ostinazione e abnegazione dettate dal senso del dovere.

Sicilia 21 Mercurio in Acquario 1692 1448 chi 41 117%
Anche nella sua versione più creativa e giovanile, legata a Mercurio, l'Acquario resta governato da Saturno e si comporta di conseguenza.

Sicilia 21 Mercurio in Pesci 1481 1362 chi 10 109%
Sicilia 21 Venere in Ariete 1241 1160 chi 06 107%
Sicilia 21 Venere in Toro 1600 1710 chi 07 94%

Sicilia 21 Venere in Gemelli 972 1169 chi 83 85%
Si tratta di una vena di simpatia riconducibile a una spontaneità che, pur non riscuotendo successo in altri contesti, contribuisce in misura significativa alla sopravvivenza.

Sicilia 21 Venere in Cancro 1530 1627 chi 33 83%
In questo volume, il Cancro presenta tre valori statisticamente significativi, sebbene non particolarmente elevati.

Sicilia 21 Venere in Leone 1051 1171 chi 06 94%
Sicilia 21 Venere in Vergine 1475 1527 chi 02 97%
Sicilia 21 Venere in Bilancia 1392 1383 chi 0 101%
Sicilia 21 Venere in Scorpione 1182 1151 chi 0 101%
Sicilia 21 Venere in Sagittario 1693 1664 chi 01 102%%

Sicilia 21 Venere in Capricorno 1301 1132 chi 25 115%
Nell'intero Mezzogiorno, il Capricorno registrava frequentemente

percentuali superiori alla media.

Sicilia 21 Venere in Acquario 1529 1412 chi 10 108%
Sicilia 21 Venere in Pesci 1524 1380 chi 15 110%
Sicilia 21 Saturno retrogrado 6132 5972 chi 05 103%
Sicilia 21 Urano retrogrado 6818 6795 chi 0 100%

Sicilia 21 Nettuno retrogrado 7400 6970 chi 26 106%
Un consumo eccessivo di alcolici, rallentando le reazioni, potrebbe aver contribuito a un numero così elevato di caduti.

Sicilia 21 Plutone retrogrado 7870 7376 chi 33 107%
In combattimento, un approccio che coinvolgeva l'inconscio profondo poteva risultare pericoloso e favorire distrazioni.

SICILIA Vol. 22 Agrigento Caltanissetta Siracusa

15.075 caduti

Sicilia 22 Sole in Ariete 1210 1258 chi 02 96%
Sicilia 22 Sole in Toro 1106 1277 chi 23 87%

Sicilia 22 Sole in Gemelli 1041 1292 chi 49 81%
Con il Sole, Mercurio e Venere in Gemelli, quest'angolo di Sicilia era il luogo in cui i tratti di questo segno zodiacale erano più diffusi: tanta simpatia e altrettanto opportunismo.

Sicilia 22 Sole in Cancro 967 1297 chi 84 75%
Eccezionalmente, per i nati qui si conferma la bassa mortalità del Sole in Cancro; forse era l'autorità costituita a trovarsi in difficoltà.

Sicilia 22 Sole in Leone 1122 1289 chi 22 87%

Sicilia 22 Sole in Vergine 1213 1272 chi 03 95%

Sicilia 22 Sole in Bilancia 1447 1252 chi 30 116%
Si trattava di reminiscenze garibaldine bilancine, ormai deboli ma ancora presenti.

Sicilia 22 Sole in Scorpione 1299 1231 chi 04 106%
Sicilia 22 Sole in Sagittario 1053 1217 chi 22 86%

Sicilia 22 Sole in Capricorno 1554 1217 chi 95 128%
La risposta etica alla paura e all'opportunismo *si traduceva in* un esempio personale *ispir*ato al *senso del* dovere, che fin troppo spesso *si rivelava* letale.

Sicilia 22 Sole in Acquario 1594 1219 chi 115 131%
Tra Acquario e Capricorno, questa parte dell'isola si distingue per un marcato idealismo, con percentuali e configurazioni che risultano le più significative sia a livello locale sia nell'intera regione.

Sicilia 22 Sole in Pesci 1453 1235 chi 38 118%
Anche in questo caso, soccorrere i commilitoni in difficoltà comporta un numero di decessi superiore alla media.

Sicilia 22 Mercurio in Ariete 1100 1150 chi 02 96%
Sicilia 22 Mercurio in Toro 1055 1150 chi 08 92%
Sicilia 22 Mercurio in Gemelli 888 1150 chi 60 77%
Sicilia 22 Mercurio in Cancro 895 1158 chi 60 77%
Sicilia 22 Mercurio in Leone 988 1205 chi 39 82%
Sicilia 22 Mercurio in Vergine 1248 1275 chi 01 98%
Sicilia 22 Mercurio in Bilancia 1415 1345 chi 04 105%

Sicilia 22 Mercurio in Scorpione 1427 1361 chi 03 105%
Sicilia 22 Mercurio in Sagittario 1389 1354 chi 01 103%
Sicilia 22 Mercurio in Capricorno 1606 1340 chi 52 120%

Sicilia 22 Mercurio in Acquario 1640 1322 chi 76 124%
L'idealismo e la propaganda di Capricorno e di Acquario spingevano purtroppo a un sacrificio ancora maggiore.

Sicilia 22 Mercurio in Pesci 1408 1243 chi 22 113%
Sicilia 22 Venere in Ariete 1120 1059 chi 03 106%
Sicilia 22 Venere in Toro 1377 1561 chi 22 88%

Sicilia 22 Venere in Gemelli 878 1067 chi 34 82%
È interessante osservare come, in questo contesto, i dati relativi ai Gemelli presentino sistematicamente valori simili a quelli del Cancro.

Sicilia 22 Venere in Cancro 1258 1486 chi 35 85%
Sicilia 22 Venere in Leone 940 1070 chi 16 88%
Sicilia 22 Venere in Vergine 1387 1394 chi 0 99%
Sicilia 22 Venere in Bilancia 1338 1263 chi 04 106%
Sicilia 22 Venere in Scorpione 1094 1051 chi 02 104%
Sicilia 22 Venere in Sagittario 1628 1519 chi 08 107%
Sicilia 22 Venere in Capricorno 1194 1034 chi 25 115%
Sicilia 22 Venere in Acquario 1423 1289 chi 14 110%
Sicilia 22 Venere in Pesci 1422 1260 chi 21 113%
Sicilia 22 Urano retrogrado 6016 6205 chi 06 97%

Sicilia 22 Nettuno retrogrado 7103 6365 chi 85 112%
È un valore percentuale pari a quello di Plutone. Il fatto che fossero superiori alla media indica che non si integravano facilmente,

compromettevano l'efficienza del comportamento combattivo e riducevano le probabilità di sopravvivenza.

Sicilia 22 Plutone retrogrado 7514 6736 chi 90 112%
Qui l'inconscio profondo dell'individuo causava danni e provocava morti in misura considerevole. È probabile che i risultati complessivi presentati in questo volume siano dovuti al temperamento della popolazione. Si tratta di un'ipotesi che, per essere verificata, richiede conoscenze e prove che vanno oltre ciò che, nelle condizioni attuali, è possibile affermare con ragionevole certezza.

SICILIA (regione intera Vol. 20 21 22)

44.439 caduti

Considerando i tre volumi nel loro insieme, i dati ottenuti rappresentano una sintesi di forze potenti, ma poco connesse tra loro.

Sicilia Sole in Ariete 3701 3712 chi 0 100%
Sicilia Sole in Toro 3410 3768 chi 34 90%
Sicilia Sole in Gemelli 3162 3814 chi 135 81%
Il segno dei Gemelli sopravviveva solo in questa regione, dove era presente in numerose configurazioni.

Sicilia Sole in Cancro 3109 3829 chi 135 81%
Una situazione analoga a quella precedente.

Sicilia Sole in Leone 3386 3805 chi 46 89%
Sicilia Sole in Vergine 3654 3755 chi 03 97%

Sicilia Sole in Bilancia 4243 3695 chi 81 115%
Le vecchie istanze garibaldine non erano ancora svanite, anche se contavano ormai meno di altre componenti.

Sicilia Sole in Scorpione 3785 3632 chi 06 104%

Sicilia Sole in Sagittario 3100 3594 chi 68 86%
La sopravvivenza del Sagittario, in questo volume, è evidente solo per il Sole.

Sicilia Sole in Capricorno 4311 3583 chi 148 120%
Valorizza il senso del dovere e la lealtà fatta di fatti concreti.

Sicilia Sole in Acquario 4442 3600 chi 197 123%
Vi era un forte bisogno di cambiamento, al punto che si sperava di vederlo maturare e consolidarsi anche a partire dalla guerra stessa. Lo Stato e la monarchia non seppero o non vollero rispondere alle aspettative di territori il cui profondo disagio si manifestava nella necessità di emigrare verso luoghi lontani. In quegli anni, l'emigrazione dall'Italia assunse le dimensioni di un esodo biblico, soprattutto da questa regione. Per dare un'idea delle proporzioni del fenomeno nel 1913, era come se dalla Roma di oggi scomparissero ogni anno centomila persone. Nel 1923, le restrizioni imposte da molti dei Paesi di destinazione più ambiti bloccarono quasi del tutto i flussi migratori. Anche per questo, dopo la Grande Guerra, molte persone profondamente insoddisfatte confluirono nel fascismo. Nel movimento di Mussolini, la propaganda, fatta di messaggi innovativi e futuristici,

rappresentava un modo per incanalare a proprio vantaggio le energie dell'Acquario.

Sicilia Sole in Pesci 4136 3647 chi 66 113%
È uno di quei valori che permettono di vedere questa popolazione sotto una luce diversa: di vigliacchi ce n'erano, ma c'erano anche tante persone pronte ad aiutare chi ne aveva bisogno, rischiando la propria vita.

Sicilia Mercurio in Ariete 3330 3393 chi 01 98%
Sicilia Mercurio in Toro 3207 3395 chi 10 94%
Sicilia Mercurio in Gemelli 2858 3393 chi 85 84%
Sicilia Mercurio in Cancro 2698 3418 chi 152 79%

Sicilia Mercurio in Leone 3031 3557 chi 78 85%
Dato basato solo su uno dei volumi di caduti.

Sicilia Mercurio in Vergine 3762 3764 chi 0 100%
Sicilia Mercurio in Bilancia 4130 3971 chi 06 104%
Sicilia Mercurio in Scorpione 4272 4016 chi 16 106%
Sicilia Mercurio in Sagittario 3953 3997 chi 01 99%

Sicilia Mercurio in Capricorno 4538 3956 chi 85 115%
Il pensare Capricorno era più lento e meno efficace nel trovare una via di fuga.
Sicilia Mercurio in Acquario 4669 3902 chi 150 120%
Come per il Capricorno in questo segno, vi sono più decessi tramite il Sole che tramite Mercurio, si trattava dell'importanza di un'azione ed impegno personale, più che di idee e di parole.

Sicilia Mercurio in Pesci 3991 3670 chi 28 109%
Sicilia Venere in Ariete 3265 3126 chi 06 104%

Sicilia Venere in Toro 4196 4609 chi 37 91%
Valore di sottofondo, qui l'opportunità manifestata dalla venere in Toro permette di sopravvivere.

Sicilia Venere in Gemelli 2690 3151 chi 68 85%
Un elemento che favoriva la loro sopravvivenza era il fatto che fossero aiutati o tollerati in virtù dell'esuberanza e della naturale allegria del loro temperamento.

Sicilia Venere in Cancro 3953 4385 chi 43 90%
Come i gemelli, anche loro avevano buone possibilità di sopravvivere, perché erano benvoluti e protetti dai compagni.

Sicilia Venere in Leone 2809 3158 chi 39 89%
Il Leone compare qui con questa configurazione. Con questo aspetto, facevano di tutto per ingraziarsi le autorità militari, badando però a non essere additati come ruffiani dai propri compagni. Forse l'alleanza simbiotica tra il Leone e Venere poteva suggerire un comportamento volto a rafforzare la propria sicurezza, sul modello di un'autorità mafiosa.

Sicilia Venere in Vergine 4095 4115 chi 0 99%
Sicilia Venere in Bilancia 3849 3737 chi 04 103%
Sicilia Venere in Scorpione 3239 3101 chi 06 104%
Sicilia Venere in Sagittario 4710 4484 chi 11 105%

Sicilia Venere in Capricorno 3842 3051 chi 61 114%
Le emozioni confermavano e non aggiungevano molto, rispetto agli effetti evidenti manifestati tramite il Sole.

Sicilia Venere in Acquario 4077 3885 chi 18 107%

Sicilia Venere in Pesci 4074 3719 chi 34 110%
L'emotività quasi stereotipata dei siciliani aveva un impatto reale e capillare quando i Pesci toccavano le corde della pietà e della solidarietà umana.

Sicilia Saturno retrogrado 16479 16040 chi 12 103%
Sicilia Urano retrogrado 17983 18313 chi 06 98%

Sicilia Nettuno retrogrado 20450 18784 chi 148 109%
L'azione di Nettuno risultava inefficace quando l'emotività superficiale velava la dimensione profonda. L'alcol poteva favorire l'attivazione di tali stati emotivi.

Sicilia Plutone retrogrado 21614 19879 chi 151 109%
L'emotività congenita e la presenza di un inconscio profondo costituivano, nel loro insieme, un fattore di complicazione della vita in tutte le aree della Regione.

TOSCANA

Abitanti 1911 2669637 caduti 46763 1,75%
Dati in due volumi il 23 e il 24

TOSCANA Vol. 23 Arezzo, Firenze, Pistoia e Siena

caduti 25659

Toscana 23 Sole in Ariete 2636 2143 chi 113 123%
Il coraggio dei toscani è proverbiale: quando si trattava di andare a combattere, erano tra i più risoluti e convinti.

Toscana 23 Sole in Toro 2261 2176 chi 03 104%
Toscana 23 Sole in Gemelli 1995 2202 chi 20 91%
Toscana 23 Sole in Cancro 2112 2211 chi 04 96%
Toscana 23 Sole in Leone 2037 2197 chi 12 93%
Toscana 23 Sole in Vergine 2080 2168 chi 04 96%

Toscana 23 Sole in Bilancia 2392 2134 chi 31 112%
Pur trattandosi di un valore secondario, l'esigenza di giustizia costituiva una componente essenziale della visione dei toscani.

Toscana 23 Sole in Scorpione 1921 2097 chi 15 92%
Toscana 23 Sole in Sagittario 1646 2075 chi 89 79%
Toscana 23 Sole in Capricorno 2004 2069 chi 02 97%
Toscana 23 Sole in Acquario 2072 2078 chi 0 100%

Toscana 23 Sole in Pesci 2503 2105 chi 75 119%
Il Sole, in questo caso, predispone al sacrificio: il numero dei

deceduti è molto superiore a quello atteso. Dati come questi, nel segno dei Pesci, fanno pensare al modo di fare ironico e pungente tipico del carattere regionale.
Questo atteggiamento rappresentava allora una forma di difesa, un modo per tenere sotto controllo la compassione del proprio cuore, nella consapevolezza di quanto fosse pericoloso agire per soccorrere il prossimo.

Toscana 23 Mercurio in Ariete 2288 1959 chi 55 117%
Parlavano di combattere, perché Mercurio rappresentava il parlare e l'Ariete il combattere; alla fine, però, lottavano con impegno, perché dietro l'apparente cinismo toscano di chi sembra sempre disimpegnato si celava, in realtà, un profondo senso di responsabilità.

Toscana 23 Mercurio in Toro 2046 1960 chi 04 104%
Toscana 23 Mercurio in Gemelli 1811 1959 chi 11 92%
Toscana 23 Mercurio in Cancro 1840 1973 chi 09 93%
Toscana 23 Mercurio in Leone 1973 2054 chi 03 96%
Toscana 23 Mercurio in Vergine 2076 2173 chi 04 95%
Toscana 23 Mercurio in Bilancia 2359 2292 chi 02 103%
Toscana 23 Mercurio in Scorpione 2250 2319 chi 02 97%

Toscana 23 Mercurio in Sagittario 2047 2308 chi 30 89%
La facilità nel parlare riduceva notevolmente le probabilità di sopravvivenza.

Toscana 23 Mercurio in Capricorno 2111 2284 chi 13 92%
Toscana 23 Mercurio in Acquario 2348 2253 chi 04 104%

Toscana 23 Mercurio in Pesci 2510 2119 chi 72 118%
Mercurio risultava evidente in questo contesto: parlavano e prestavano aiuto, esponendosi in prima persona. Per tale ragione, i tentativi degli ufficiali di scoraggiare questi comportamenti non producevano risultati apprezzabili.

Toscana 23 Urano retrogrado 11276 10574 chi 47 107%
Urano accentuava eccessivamente i tratti tipici del temperamento toscano, rendendolo più spavaldo. Tale influenza risultava pericolosa, poiché la ripresa del moto diretto dopo una fase retrograda è intensa e può determinare una riduzione dell'attenzione.

Toscana 23 Nettuno retrogrado 10358 10856 chi 22 106%
Forse era il tipico atteggiamento toscano, in parte opportunistico e svincolato dalla dimensione affettiva, a favorire l'aumento della percentuale di caduti oltre la media registrata in altri luoghi.

Toscana 23 Plutone retrogrado 14646 14180 chi 15 103%

TOSCANA Vol. 24 Livorno Lucca Massa Pisa Siena

caduti 21104

Toscana 24 Sole in Ariete 1925 1763 chi 15 109%
Toscana 24 Sole in Toro 1789 1789 chi 0 100%
Toscana 24 Sole in Gemelli 1618 1811 chi 21 89%
Toscana 24 Sole in Cancro 1747 1818 chi 21 89%
Toscana 24 Sole in Leone 1884 1807 chi 03 104%
Toscana 24 Sole in Vergine 1701 1783 chi 04 95%

Toscana 24 Sole in Bilancia 2003 1755 chi 35 114%

Questa esigenza di giustizia era un carattere tipico regionale.

Toscana 24 Sole in Scorpione 1669 1725 chi 02 97%
Toscana 24 Sole in Sagittario 1315 1706 chi 90 77%
Toscana 24 Sole in Capricorno 1687 1701 chi 0 99%
Toscana 24 Sole in Acquario 1822 1709 chi 07 107%

Toscana 24 Sole in Pesci 1947 1732 chi 27 112%
Per il resto, in questo volume non emergono risultati significativi. Ciò dipende probabilmente dall'aver raggruppato popolazioni sensibilmente diverse tra loro, i cui risultati, considerati nel complesso, si annullano a vicenda.

TOSCANA (regione intera Vol. 23 24)

Toscana Sole in Ariete 4561 3906 chi 110 117%
La percentuale non risulta significativa, ma è lievemente accentuata dalla presenza di valori legati alla Bilancia e associati alla giustizia.
Toscana Sole in Toro 4050 3965 chi 02 102%

Toscana Sole in Gemelli 3613 4013 chi 40 90%
Si tratta solo di una qualità dell'intera regione: erano così simpatici da farsi salvare ogni tanto dagli altri.

Toscana Sole in Cancro 3859 4029 chi 07 96%
Toscana Sole in Leone 3921 4004 chi 02 98%
Toscana Sole in Vergine 3781 3951 chi 07 96%

Toscana Sole in Bilancia 4395 3889 chi 66 113%
Molti dei deceduti si battevano in nome di un ideale etico di

giustizia, un impegno che si manifestava e si rafforzava, in modo inconsueto, attraverso l'aggressività dell'Ariete.

Toscana Sole in Scorpione 3590 3822 chi 14 94%

Toscana Sole in Sagittario 2961 3782 chi 178 78%
Il segno solare del Sagittario esercitava un'influenza molto sensibile e diffusa, ma la percentuale di sopravvivenza non era al livello minimo possibile. Era presente una pressione disciplinare che lasciava spazio alla libertà d'azione, pur mantenendo un certo controllo.

Toscana Sole in Capricorno 3688 3770 chi 02 98%
Toscana Sole in Acquario 3894 3788 chi 03 103%

Toscana Sole in Pesci 4450 3837 chi 98 116%
Il segno risulta ampiamente presente, pur non raggiungendo i valori massimi riscontrati nelle altre regioni.

Toscana Mercurio in Ariete 3936 3571 chi 37 110%
La comunicazione legata a Mercurio pur tollerata, non facilitava l'azione di combattere.

Toscana Mercurio in Toro 3655 3573 chi 02 102%
Toscana Mercurio in Gemelli 3361 3571 chi 12 94%
Toscana Mercurio in Cancro 3348 3597 chi 17 93%
Toscana Mercurio in Leone 3667 3743 chi 02 98%
Toscana Mercurio in Vergine 3902 3961 chi 01 98%
Toscana Mercurio in Bilancia 4350 4178 chi 07 104%
Toscana Mercurio in Scorpione 4127 4226 chi 02 98%

Toscana Mercurio in Sagittario 3731 4206 chi 54 89%

Agiva come il Sole proteggendo, ma in modo meno efficace.

Toscana Mercurio in Capricorno 3890 4163 chi 18 93%
Toscana Mercurio in Acquario 4347 4106 chi 14 106%

Toscana Mercurio in Pesci 4449 3862 chi 89 115%
L'assenza di differenze percentuali tra le configurazioni dei Pesci potrebbe spiegare un effetto spontaneo legato alle caratteristiche comunicative della popolazione.

Toscana Venere in Ariete 3545 3290 chi 20 108%
Toscana Venere in Toro 5062 4850 chi 09 104%
Toscana Venere in Gemelli 3221 3316 chi 03 97%
Toscana Venere in Cancro 4453 4615 chi 06 96%
Toscana Venere in Leone 3092 3323 chi 16 93%
Toscana Venere in Vergine 4395 4331 chi 01 101%
Toscana Venere in Bilancia 3767 3922 chi 06 96%
Toscana Venere in Scorpione 3235 3264 chi 0 99%

Toscana Venere in Sagittario 4323 4718 chi 33 92%
Venere in Sagittario, con la sua autoreferenzialità, tornava utile per la sopravvivenza, perché rendeva meno sensibili alle critiche altrui, così frequenti in Toscana.

Toscana Venere in Capricorno 3141 3211 chi 02 98%
Toscana Venere in Acquario 4279 4004 chi 19 107%

Toscana Venere in Pesci 4250 3914 chi 29 109%
Il cuore ed il bisogno di aiutare dei Pesci, emergono anche qui.

Toscana Saturno retrogrado 17366 16879 chi 14 103%

Toscana Urano retrogrado 21188 19271 chi 44 105%
Si tratta di un effetto esplosivo derivante da un significativo accumulo di energia, riconducibile alla logica dei grandi numeri. Il meccanismo risultava efficace, ma non rivestiva particolare rilevanza.

Toscana Nettuno retrogrado 19160 19766 chi 19 97%
Toscana Plutone retrogrado 20341 30919 chi 16 97%

UMBRIA Vol. 25 province tutte

Abitanti 613.695 caduti 10.892 1.78%

Umbria 25 Sole in Ariete 1334 909 chi 198 147%

Percentuali dell'Ariete più alte in assoluto, tra quelle che si trovavano nelle varie regioni del Centro Italia.

Umbria 25 Sole in Toro 1147 924 chi 54 124%

Il Toro operava, come nelle altre regioni, in un contesto in cui chi agiva per convinzione lo faceva con piena determinazione, fino a mettere a rischio la propria vita.

Umbria 25 Sole in Gemelli 840 934 chi 10 90%

Umbria 25 Sole in Cancro 699 938 chi 61 74%

È una terra d'infinita pietà verso tutti, molto solidale, dove spesso si era coraggiosi anche per proteggere chi lo era meno.

Umbria 25 Sole in Leone 713 932 chi 52 76%

Agire da Leone, adulatore, piaceva tanto a chi comandava. E ne permetteva la sopravvivenza.

Umbria 25 Sole in Vergine 740 920 chi 35 80%

Umbria 25 Sole in Bilancia 952 905 chi 02 105%

Umbria 25 Sole in Scorpione 731 893 chi 29 82%

Buona sopravvivenza: sul piano disciplinare, i superiori si limitavano a sanzionare le furbizie troppo evidenti, ma non le intuizioni del segno.

Umbria 25 Sole in Sagittario 653 880 chi 59 74%

Un'ulteriore conferma, per i nati sotto il segno del Sagittario, era rappresentata dal potere disciplinare prescritto da Cadorna, che imponeva l'esecuzione degli ordini senza ammettere interferenze da parte dei subordinati.

Umbria 25 Sole in Capricorno 878 878 chi 0 100%
Umbria 25 Sole in Acquario 1016 882 chi 20 115%

Umbria 25 Sole in Pesci 1189 894 chi 97 133%
Vi sono ben tre configurazioni al massimo in questo segno. I Pesci sono all'estremo della carica etica ed emotiva.

Umbria 25 Mercurio in Ariete 1170 831 chi 137 141%
Per definizione, l'Umbria era terra di santi, martiri ed eroi; si tratta, tuttavia, di categorie non particolarmente inclini alla riflessione né adatte alla sopravvivenza in guerra.

Umbria 25 Mercurio in Toro 987 832 chi 29 119%
Umbria 25 Mercurio in Gemelli 752 831 chi 08 90%

Umbria 25 Mercurio in Cancro 651 837 chi 42 78%
Mercurio in Cancro fa emergere la paura anche nel modo di parlare, il non volersi esporre ne ha permesso la sopravvivenza.

Umbria 25 Mercurio in Leone 720 871 chi 26 83%

Umbria 25 Mercurio in Vergine 738 922 chi 37 80%
Qui non si nota nessuna differenza sensibile fra l'essere prudente ed il parlare di prudenza.

Umbria 25 Mercurio in Bilancia 886 973 chi 08 91%
Umbria 25 Mercurio in Scorpione 884 984 chi 10 90%
Umbria 25 Mercurio in Sagittario 817 979 chi 27 83%
Umbria 25 Mercurio in Capricorno 948 969 chi 0 98%
Umbria 25 Mercurio in Acquario 1101 956 chi 22 115%

Umbria 25 Mercurio in Pesci 1238 898 chi 127 138%
Una configurazione di questo tipo, quando si manifesta, tende a condurre fino al sacrificio estremo. Soltanto una predisposizione mistica può indurre una simile condotta. Spesso, l'esposizione al pericolo e l'esito fatale dell'atto derivavano da una componente dell'essere individuale, riconducibile, più precisamente, a una configurazione astrologica che prevaleva su ogni altro aspetto della persona.

Umbria 25 Venere in Ariete 1013 766 chi 79 132%
Si trattava di una percentuale molto elevata per questo pianeta, probabilmente legata a un tratto tipico della popolazione umbra.

Umbria 25 Venere in Toro 1349 1129 chi 43 119%
Volontà di difesa fino all'ultimo, prevalenza emotiva più che logica.

Umbria 25 Venere in Gemelli 753 772 chi 0 97%
Umbria 25 Venere in Cancro 883 1074 chi 34 82%

Umbria 25 Venere in Leone 635 774 chi 25 82%
Qui il Leone riesce ad agire abbastanza efficacemente, salvandosi

ovviamente, perché si comportava come quelli che hanno coraggio, ma non così determinati a gesti eroici.

Umbria 25 Venere in Vergine 835 1008 chi 30 83%

Umbria 25 Venere in Bilancia 737 913 chi 34 81%
Quando la giustizia non si sentiva come esigenza assoluta, finiva per essere semplicemente prudenza. Anche un segno apparentemente lineare come la Bilancia, aveva comportamenti diversi secondo le circostanze.
Umbria 25 Venere in Scorpione 731 760 chi 01 96%
Umbria 25 Venere in Sagittario 993 1099 chi 10 90%
Umbria 25 Venere in Capricorno 731 747 chi 0 98%

Umbria 25 Venere in Acquario 1092 932 chi 27 117%
L'emozione umanizzante della venere in Acquario si lasciava coinvolgere in battaglia dagli esempi eroici, ma non aiutava a sopravvivere.

Umbria 25 Venere in Pesci 1140 911 chi 57 125%
Per emozione i Pesci si convincevano, attraverso valori di Mercurio e impegno personale del Sole.

Umbria 25 Saturno retrogrado 4467 3931 chi 73 114%
Umbria, terra di santi e di eroi ovvero di persone che negano molto a sé, per coltivarne il meglio per tutti, anche qui non aiuta a sopravvivere.

Umbria 25 Urano retrogrado 5224 4488 chi 120 116%

Si rinunciava con *l'*entusiasmo tipico di Urano a parti importanti di sé per coltivare conoscenza e *ideali, ottenendo* un effetto superiore a quello di Saturno, legato al dovere (valore citato precedentemente), anche *a fronte di* un *eleva*to rischio personale. Erano percentuali *significativ*e per dei retrogradi e preparavano *c*on *forza il terreno* all'esplosione eroica di questi soldati. *S*olo il numero ridotto dei caduti ne limita il valore statistico.

Umbria 25 Nettuno retrogrado 4309 4604 chi 19 94%

Umbria 25 Plutone retrogrado 4573 4272 chi 18 94%
Sono morti per l'Italia senza condividere la logica dei Savoia. L'Umbria è terra di bellezza, equilibrio e visione mistica: da queste qualità si può trarre spunto per definire la purezza dell'amor di patria. Qui ogni elemento ha la sua importanza nell'insieme dei valori, siano essi al di sopra o al di sotto della media. L'Umbria si è dimostrata una regione esemplare per amor patrio, pur essendo stata tra quelle che avevano partecipato meno alle lotte del Risorgimento.

VENETO

Abitanti Veneto 3.009.050 Friuli 727.729 Caduti 61.620 1,64%

Esistono ulteriori dati, mai pubblicati ufficialmente e comparsi sul web solo per un certo periodo, che aumenterebbero il numero dei caduti veneti di circa seimila unità. La percentuale dei deceduti salirebbe così a circa l'1,80%, un valore comparabile a quello di altre aree italiane, alcune delle quali presentano percentuali più elevate. Nei calcoli ci atteniamo però al numero dei morti qui

riportato, poiché non riteniamo necessario intraprendere un impegnativo lavoro di riorganizzazione dei dati per ottenere soltanto qualche frazione di punto percentuale in più. I dati del Veneto sono suddivisi tra i volumi 26, 27 e 28; quelli del Friuli sono inclusi nel volume 27.

VENETO Vol.26 Treviso Venezia Vicenza

Veneto 26 Sole in Ariete 2197 2052 chi 10 107%
Veneto 26 Sole in Toro 2332 2083 chi 28 112%
Veneto 26 Sole in Gemelli 2216 2108 chi 05 105%
Veneto 26 Sole in Cancro 2327 2108 chi 05 105%

Veneto 26 Sole in Leone 2316 2103 chi 21 110%
Qui emerge cosa significhi combattere sul serio: non ci sono vie di fuga e si può solo avanzare. È una situazione in cui anche il Leone diventa un eroe.

Veneto 26 Sole in Vergine 2283 2075 chi 21 110%
Sole, Mercurio e Venere in Vergine presentano la stessa percentuale superiore alla media, che segnala un'indiscutibile propensione al sacrificio personale e all'altruismo. Un dato evidente in chi aveva convissuto con gli austriaci.

Veneto 26 Sole in Bilancia 2312 2042 chi 35 113%
Qui probabilmente qualche memoria libertaria di tipo garibaldino si faceva ancora sentire.

Veneto 26 Sole in Scorpione 1850 2008 chi 12 92%

Veneto 26 Sole in Sagittario 1326 1986 chi 220 67%
Qui il Sagittario ha tre configurazioni e valori percentuali al minimo, quindi molti sopravvissuti. Chi comanda e conosce davvero il campo di battaglia, siamo in Veneto, non cambia ciò che funziona.

Veneto 26 Sole in Capricorno 1670 1980 chi 59 84%
Qui il Capricorno presenta tre configurazioni e valori significativamente inferiori alla media. La presenza del segno indica prudenza, volta a preservare la vita. Senza voler essere inutilmente polemici o disfattisti, per un contadino con molti figli da sfamare, come ve n'erano tanti fra i soldati arruolati, l'ipotesi del ritorno degli austriaci, pur di porre fine alla guerra, era in fondo accettabile. Riteniamo plausibile che questo pensiero fosse stato spesso espresso ai figli mandati a combattere. In quelle terre, moltissimi vivevano in condizioni di fame e povertà così gravi che il ritorno del precedente padrone non era visto come un'eventualità molto peggiore della situazione esistente. Fu il comportamento brutale degli invasori austriaci durante l'invasione seguita a Caporetto a cambiare profondamente le sorti dell'ultimo anno di guerra.
Veneto 26 Sole in Acquario 1760 1989 chi 27 88%
Veneto 26 Sole in Pesci 1983 2015 chi 01 98%
Veneto 26 Mercurio in Ariete 4707 4686 chi 0 100%
Veneto 26 Mercurio in Toro 2030 1876 chi 12 108%
Veneto 26 Mercurio in Gemelli 2050 1875 chi 16 109%
Veneto 26 Mercurio in Cancro 2035 1889 chi 1 108%

Veneto 26 Mercurio in Leone 2168 1966 chi 21 110%

Veneto 26 Mercurio in Vergine 2336 2081 chi 31 112%
La propensione a sacrificarsi per il proprio superiore, o anche per il proprio gruppo, è espressione di una mentalità e di valori di stampo medievale, riattivati con forza in questa guerra dal confronto diretto con un nemico che va davvero combattuto.

Veneto 26 Mercurio in Bilancia 2409 2195 chi 21 110%
Veneto 26 Mercurio in Scorpione 2087 2220 chi 08 94%

Veneto 26 Mercurio in Sagittario 1666 2109 chi 134 75%
Anche nei contesti in cui il potere disciplinare accettava il comportamento Sagittario, mostrava una minore tolleranza nei confronti di ciò che esso comunicava e delle motivazioni che lo sottendevano.

Veneto 26 Mercurio in Capricorno 1752 2186 chi 86 80%
Qui per prudenza atavica, durante il rischio bellico, si parlava poco e si ragionava in modo prudente.

Veneto 26 Mercurio in Acquario 1945 2157 chi 21 90%
Veneto 26 Mercurio in Pesci 2079 2028 chi 01 102%
Veneto 26 Venere in Ariete 1791 1728 chi 02 104%
Veneto 26 Venere in Toro 2761 2547 chi 18 108%
Veneto 26 Venere in Gemelli 1865 1742 chi 09 107%
Veneto 26 Venere in Cancro 2613 2423 chi 15 108%
Veneto 26 Venere in Leone 1926 1745 chi 19 110%
Veneto 26 Venere in Vergine 2519 2275 chi 26 111%

Si tratta di valori inferiori, ma soltanto perché più limitato fu anche il contatto diretto con il nemico, che, nelle tragiche circostanze del combattimento, poteva rendere indispensabile il sacrificio personale.

Veneto 26 Venere in Bilancia 2043 2060 chi 0 99%
Veneto 26 Venere in Scorpione 1621 1714 chi 05 95%
Veneto 26 Venere in Sagittario 2097 2478 chi 59 85%
Il segno del Sagittario con Venere presenta qui valori piuttosto modesti, ma comunque utili alla sopravvivenza. Il nemico era preparato e le emozioni non erano lo strumento migliore per affrontare la lotta.

Veneto 26 Venere in Capricorno 1414 1686 chi 44 84%
Anche per le emozioni legate a Venere in Capricorno valgono le considerazioni già esposte a proposito del Sole nello stesso segno. Conoscere la pericolosità del nemico era un ottimo alibi per non correre rischi.

Veneto 26 Venere in Acquario 1862 2103 chi 28 89%
Veneto 26 Venere in Pesci 2052 2056 chi 0 100%
Veneto 26 Saturno retrogrado 8615 8866 chi 7 97%
Veneto 26 Urano retrogrado 11415 10122 chi 8 103%

Veneto 26 Nettuno retrogrado 9410 10383 chi 91 91%
Le emozioni prive di un legame con la coscienza personale, se in qualche modo integrate nel tessuto della vita, contribuivano ad accrescere le probabilità di sopravvivenza.

Veneto 26 Plutone retrogrado 10008 10988 chi 88 91%
Come sopra, anche questo aspetto aiuta a sopravvivere.

VENETO Vol. 27 Belluno Udine

17.444 caduti

Il Veneto è la regione più complessa da analizzare, poiché l'invasione seguita alla disfatta di Caporetto determinò reazioni differenziate nelle province, come emerge in modo particolarmente significativo dai dati presentati nei singoli volumi. L'area geografica esaminata in questo volume corrisponde al territorio interamente occupato dagli austriaci nell'autunno del 1917. In quest'area, la vicinanza del nemico era avvertita anche in tempo di pace: la potenza confinante era infatti l'antico dominatore, estromesso soltanto una cinquantina di anni prima. Proprio la familiarità con il precedente dominatore alimentava nei suoi confronti sentimenti di timore e rispetto. A tale circostanza viene ricondotta, nell'interpretazione proposta in questo volume, la presenza statisticamente inferiore alla media del Sole, di Mercurio e di Venere in entrambi i segni dell'Ariete e del Toro.

Veneto 27 Sole in Ariete 1128 1457 chi 74 77%
Si tratta dell'unica serie di valori relativi all'Ariete nettamente inferiori alla media nell'intero Nord Italia. Tale andamento riguarda il Sole, Mercurio e Venere, che presentano percentuali simili e ravvicinate. È inoltre l'unico volume a registrare un valore

del Sole in Toro inferiore alla media. Di fronte agli Austriaci, questa popolazione era pienamente consapevole della condotta necessaria alla sopravvivenza: evitare comportamenti temerari.

Veneto 27 Sole in Toro 1212 1479 chi 48 82%

Il Toro sapeva perfettamente che mostrare coraggio contro gli Austriaci avrebbe significato soltanto andare incontro alla morte. Per questo trasformava la propria concretezza in prudenza, cercando di salvarsi, e le percentuali indicano che si trattava di una scelta efficace. Procedere con cautela e fingere di non vedere chi agiva eroicamente era certamente un comportamento comune tra coloro che conoscevano la pericolosità dell'esercito austriaco. Lo dimostra il fatto che in Veneto non emergono dati significativi relativi al Cancro, né al di sopra né al di sotto della media. Questo significa anche che persino l'uomo più timoroso, quando si trattava di difendere davvero ciò che aveva di più caro, compiva il proprio dovere fino in fondo, senza per questo diventare un eroe o voler mostrare un temperamento diverso da quello naturale.

Veneto 27 Sole in Gemelli 1335 1497 chi 18 89%
Veneto 27 Sole in Cancro 1553 1503 chi 02 103%

Veneto 27 Sole in Leone 1822 1493 chi 72 122%

Quando è davvero in gioco il tutto per tutto, il Leone diventa un leone sul serio. Lo dimostrano tre configurazioni sopra la media, lontanissime dai risultati generalmente sotto la media tipici del segno, già rilevati in questo saggio. Gli uomini nati in questi luoghi sentivano ancora profondamente l'esempio della Repubblica di

Venezia, considerata una forza viva perché continuava a suscitare in tutti quelle capacità di partecipazione e coinvolgimento mantenute e affinate nel corso dei secoli. Il potere, allora, era nelle mani di un'aristocrazia nella quale solo il successo negli incarichi pubblici e militari permetteva di conservare il prestigio e il rilievo politico ed economico del proprio casato. La reazione fu comune a tutti coloro che sentivano di avere una casa e una famiglia da difendere. Per chi comandava fu facile riproporre i valori collettivi, coinvolgendo tutti in una difesa le cui ragioni erano comprensibili anche ai più lontani e meno istruiti. Questo modo di agire aveva un'importanza notevole anche per i valori legati al segno della Vergine. A centoventi anni dalla fine della Repubblica, avvenuta nel 1797, in una società in cui le strutture feudali erano ancora vive ed efficaci, persisteva una lealtà personale che rappresentava un fenomeno di grande rilievo. Solo questo può infatti spiegare, nell'ambito di questo volume, la presenza di risultati così superiori alla media tanto nel segno del Leone quanto in quello successivo della Vergine.

Veneto 27 Sole in Vergine 2050 1474 chi 225 139%

La presenza del Sole, di Mercurio, di Venere e di Marte in Vergine, con le percentuali più elevate del segno, costituisce un indicatore inequivocabile di come i legami personali inducessero una volontà di sacrificio nei confronti dei propri superiori, configurando un esempio senza eguali. Tale sacrificio era considerato giusto, secondo una valutazione confermata dai valori della Bilancia.

Veneto 27 Sole in Bilancia 2063 1450 chi 258 125%

Sole, Mercurio, Venere e Marte, con valori forti e importanti in

Bilancia, confermano che, a causa degli eventi bellici, tutti qui ritenevano giusto combattere e, di conseguenza, si battevano fino in fondo.

Veneto 27 Sole in Scorpione 1733 1426 chi 66 122%
La presenza di Sole, Mercurio e Venere in Scorpione risulta nettamente superiore alla media. In questo caso, per effetto della pressione disciplinare, non si osservano le consuete frequenze superiori alla media in Cancro e Leone. Ciò suggerisce inoltre che, in condizioni estreme, lo Scorpione fosse disposto a sacrificarsi fino alle ultime conseguenze per combattere il nemico.

Veneto 27 Sole in Sagittario 1159 1410 chi 45 82%
Il Sagittario viene superato, quanto a slancio, dai tanti segni che combattevano fino in fondo ed esprime soltanto questo valore di secondaria importanza. Il fatto che solo il Sole in questo segno si risparmiasse la dice lunga sul clima psicologico che si respirava in queste terre. Tutti si lasciavano coinvolgere, anche se non erano predisposti a combattere sul serio.

Veneto 27 Sole in Capricorno 1142 1406 chi 50 81%
Veneto 27 Sole in Acquario 1108 1413 chi 66 78%
Sole, Mercurio e Venere in Acquario, sotto la media, indicano che a questo segno si chiedeva il minimo indispensabile, concedendo un margine di rischio più ridotto, che questi soldati sfruttavano sicuramente. Con l'esperienza, aveva fatto comprendere al potere disciplinare che, laddove non si viveva più di entusiasmi, i soldati dovevano essere liberi di ricorrere a soluzioni escogitate personalmente.

Veneto 27 Sole in Pesci 1140 1431 chi 59 80%
Il Sole, Mercurio e Venere, con percentuali così nettamente inferiori alla media, si riscontrano esclusivamente nel segno dei Pesci. Era pienamente noto che avventurarsi nella terra di nessuno, sotto il tiro dei cecchini, per soccorrere i feriti costituisse il massimo rischio a cui ci si potesse esporre. In questo contesto, il pericolo risultava eccessivo persino per la profonda generosità attribuita ai Pesci.

Veneto 27 Mercurio in Ariete 1048 1332 chi 61 79%
Solo una forza percepita come immensa e incombente, come quella dell'Austriaco visto come nemico, poteva rendere l'Ariete un segno davvero prudente.

Veneto 27 Mercurio in Toro 1059 1332 chi 56 79%
Si era compreso che questi individui risultavano più efficaci nelle operazioni difensive che in altri ruoli e che, combattendo per difendere anziché attaccare, tendevano a subire minori perdite. Probabilmente, l'innovazione tattica attuata a Caporetto ne determinò la cattura in massa, circostanza che potrebbe aver contribuito alla sopravvivenza di molti di loro. In quei giorni cruciali, resistere fino all'ultimo all'avanzata nemica significava concedere ai propri familiari il tempo necessario per fuggire oltre il Piave. Non va dimenticato che circa metà della popolazione di quelle terre scelse comunque la fuga per sottrarsi all'occupazione nemica. Per questa ragione, quanti rimanevano a combattere nelle retroguardie, adempiendo al proprio dovere, si esponevano a rischi considerevoli.

Veneto 27 Mercurio in Gemelli 1200 1332 chi 13 90%
Veneto 27 Mercurio in Cancro 1397 1341 chi 02 104%
Veneto 27 Mercurio in Leone 1595 1396 chi 28 114%

Veneto 27 Mercurio in Vergine 2032 1477 chi 208 137%
Questi valori risultano strettamente affini alle caratteristiche attribuite al segno zodiacale della Vergine, la cui propensione al sacrificio raggiungeva, in questo contesto, la massima espressione. In questo caso, al sacrificio per il proprio superiore si affiancava l'impegno a fare ritorno nella terra d'origine, scacciando l'invasore. Per la Vergine, infatti, la terra natale rappresenta anche il luogo in cui si radicano le amicizie e le relazioni più significative.

Veneto 27 Mercurio in Bilancia 2149 1558 chi 223 138%
Tutte le configurazioni e tutti i pianeti convergevano verso un unico fenomeno di dedizione: quello che fu chiamato il miracolo del Piave. Combattevano e si sacrificavano semplicemente perché era giusto farlo.

Veneto 27 Mercurio in Scorpione 1931 1576 chi 80 122%
Riflettere e discutere sul da farsi non avrebbe ridotto la percentuale di caduti tra le file dello Scorpione: quando il sacrificio era indispensabile, i suoi membri non si tiravano certo indietro.
Veneto 27 Mercurio in Sagittario 1431 1569 chi 12 91%

Veneto 27 Mercurio in Capricorno 1205 1553 chi 78 78%
Il Capricorno più a lungo pensava e più diventava prudente.

Veneto 27 Mercurio in Acquario 1166 1531 chi 87 76%
Forse questi idealisti venivano trattati con un occhio di riguardo. Una volta balzati fuori dalla trincea, però, non era più possibile salvarli. Se ne deduce che i meno adatti venivano esposti un po' meno al pericolo, cioè inviati all'attacco nelle ondate successive alla prima. In quei momenti, sul Piave, c'era davvero bisogno di tutti.

Veneto 27 Mercurio in Pesci 1231 1440 chi 31 85%
Probabilmente, non potendo intervenire direttamente a causa dell'eccessivo pericolo, i Pesci si adoperavano per aiutare se stessi.

Veneto 27 Venere in Ariete 975 1227 chi 52 79%
Non pensiamo che, in questo caso, l'Ariete abbia cambiato natura, diventando pauroso come un Cancro o accorto come un Sagittario, solo perché presenta percentuali simili.

Veneto 27 Venere in Toro 1495 1809 chi 55 83%
Il Toro era l'unico segno che avrebbe dovuto combattere e morire per la propria terra in percentuali superiori alla media, ma non l'ha fatto. Da questa constatazione nasce l'ipotesi che coloro che, per la loro lentezza, erano adatti alla difesa fossero pronti a un tipo di lotta che non ebbe luogo. Oppure, forse, avevano già esaurito il proprio compito con i combattimenti di retroguardia e la successiva prigionia durante la ritirata di Caporetto.

Veneto 27 Venere in Gemelli 1144 1237 chi 07 92%
Veneto 27 Venere in Cancro 1792 1721 chi 03 104%

Veneto 27 Venere in Leone 1506 1239 chi 57 121%

Leone, Vergine e Bilancia prendevano qui il posto che altrove era stato occupato prevalentemente dall'Ariete. La presenza di valori importanti, anche legati a Venere, sottolinea in questo caso la centralità di questi tre segni zodiacali.

Veneto 27 Venere in Vergine 2153 1615 chi 179 133%
Di fronte a un'emotività giustificata dalle violenze e dalle prevaricazioni degli invasori, la Vergine poneva solitamente un freno. Qui, però, ciò non è avvenuto, perché la percentuale di deceduti è altissima, come nelle altre configurazioni del segno.

Veneto 27 Venere in Bilancia 1868 1463 chi 112 128%
Qui il coraggio assumeva una forma emotiva ed equilibrata: voleva dire morire in una misura proporzionata al momento e allo sforzo necessario.

Veneto 27 Venere in Scorpione 1428 1217 chi 36 117%
Venere in Scorpione favorisce la percezione del pericolo; pertanto, pur non rappresentando di per sé un fattore particolarmente rilevante, acquisisce importanza e una valenza positiva quando viene interpretata in relazione agli altri elementi del quadro astrologico.

Veneto 27 Venere in Sagittario 1723 1760 chi 01 98%
Veneto 27 Venere in Capricorno 1031 1197 chi 23 86%

Veneto 27 Venere in Acquario 1188 1493 chi 63 80%
Forse chi era nato sotto il segno dell'Acquario veniva protetto dal sacrificio dei commilitoni: inesperto, rischiava facilmente di essere

ucciso nei primi tempi al fronte, ma col tempo sviluppava nuove idee e sperimentava soluzioni diverse. L'esperienza così acquisita diventava molto utile non solo per la propria sopravvivenza, ma anche per quella dei compagni degli altri segni zodiacali.

Veneto 27 Venere in Pesci 1141 1460 chi 70 78%
Non potendo esporsi direttamente, lasciavano agire gli altri, offrendo loro sostegno senza mettere a repentaglio la propria vita.

Veneto 27 Marte in Ariete 1326 1401 chi 04 95%
Veneto 27 Marte in Toro 1497 1511 chi 04 95%
Veneto 27 Marte in Gemelli 1887 1822 chi 02 104%
Veneto 27 Marte in Cancro 1518 1581 chi 03 96%
Veneto 27 Marte in Leone 1744 1722 chi 0 101%

Veneto 27 Marte in Vergine 1781 1590 chi 23 115%
Sebbene il valore statistico sia modesto, il dato merita comunque di essere segnalato. In questi casi, il segno della Vergine coinvolgeva anche altri pianeti, che solo molto raramente risultano statisticamente significativi.

Veneto 27 Marte in Bilancia 1821 1577 chi 38 115%
Queste due configurazioni di Marte esprimono una modalità d'azione volta alla salvaguardia della propria terra, che ha esercitato la sua maggiore influenza in Veneto e, in misura più limitata, in Emilia e in Lombardia. La loro diffusione è avvenuta per imitazione ed è rimasta circoscritta a questi territori, dove la presenza del nemico era percepita come una minaccia concreta e immediata.

Veneto 27 Marte in Scorpione 1356 1292 chi 03 105%
Veneto 27 Marte in Sagittario 1321 1428 chi 08 92%
Veneto 27 Marte in Capricorno 1885 1951 chi 26 84%
Veneto 27 Marte in Acquario 1331 1383 chi 02 96%
Veneto 27 Marte in Pesci 978 1080 chi 10 91%

Veneto 27 Giove retrogrado 4846 5165 chi 20 94%
Di fronte a un nemico dilagante, anche Giove assume una funzione di protezione della propria persona. Il fatto che la sua presenza emerga con evidenza sul piano statistico soltanto in questo caso rafforza l'interpretazione secondo cui Giove retrogrado svolge essenzialmente una funzione di protezione di sé.

Veneto 27 Saturno retrogrado 5303 6296 chi 157 84%
Di fronte a un esercito nemico che invadeva, distruggeva e sfruttava, Saturno rappresenta l'attesa dello scontro-incontro, vissuta con calma e in silenzio, in una dimensione in cui spazio e tempo non sono misurabili. È l'esperienza vissuta da Drogo, protagonista del romanzo 'Il deserto dei Tartari' di Dino Buzzati. Anche Urano si comporta allo stesso modo.

Veneto 27 Urano retrogrado 6074 7188 chi 173 84%
Urano presenta qui percentuali e valori statistici simili a quelli di Saturno. È raro vederli agire allo stesso modo, ma in questo caso era difficile sconfiggere il nemico e qualsiasi gesto eroico avrebbe causato un danno irreparabile.

Veneto 27 Nettuno retrogrado 7727 7373 chi 17 105%

Veneto 27 Plutone retrogrado 8176 7803 chi 18 105%
Quando le difficoltà psicologiche sono legate alla sopravvivenza e a pericoli imminenti, le problematiche più profonde e meno personali tendono a essere vissute con minore intensità e vengono gestite in modo da produrre danni significativi, ma di entità più contenuta.

VENETO Vol. 28 Veneto Provincia Padova Rovigo Verona

caduti 19.350

Veneto 28 Sole in Ariete 1879 1616 chi 43 116%
Nelle retrovie, le percentuali tornavano ad attestarsi sui valori riscontrati nel resto della Pianura Padana.

Veneto 28 Sole in Toro 1932 1641 chi 52 118%
Come nell'Italia centrale e in Pianura Padana, il Toro presentava tassi di mortalità pressoché uguali a quelli dell'Ariete.

Veneto 28 Sole in Gemelli 1826 1660 chi 16 110%
Veneto 29 Sole in Cancro 1871 1667 chi 25 112%
Qui forse c'erano anche gli altri soldati che non tolleravano la codardia, a causa del nemico era molto vicino.

Veneto 28 Sole in Leone 2005 1657 chi 73 121%
L'area in cui il Leone registra valori superiori alla media coincide con i territori che per secoli furono sotto il Leone della Serenissima

Repubblica di Venezia. I valori risultano ugualmente elevati per il Sole, Mercurio e Venere.

Veneto 28 Sole in Vergine 1979 1635 chi 72 121%
In tale contesto, si prestava particolare attenzione alla minaccia del nemico oppressore. Soltanto i superiori possedevano l'autorità e le competenze necessarie per contrastarlo; pertanto, la loro incolumità doveva essere sempre tutelata. In queste circostanze, il dovere di una Vergine imponeva dunque di essere pronta a sacrificare la propria vita per coloro ai quali si attribuiva un valore superiore a quello della propria persona.

Veneto 28 Sole in Bilancia 1806 1609 chi 24 112%

Veneto 28 Sole in Scorpione 1268 1582 chi 62 80%
Riconosciamo allo Scorpione la modalità più efficace per collaborare con gli altri e gli attribuiamo, pertanto, un riconoscimento operativo, laico e pragmatico.

Veneto 28 Sole in Sagittario 901 1565 chi 282 58%
Chi conosceva la zona e le difficoltà del combattimento era assolutamente indispensabile: se faceva il proprio dovere, bisognava lasciarlo agire, concedendogli un margine minimo di libertà. Per il Sagittario, si tratta di una delle percentuali di morti più basse in assoluto.

Veneto 28 Sole in Capricorno 1134 1560 chi 117 73%
La prudenza era molto efficace per tutelarsi in assenza di un'azione disciplinare.

Veneto 28 Sole in Acquario 1207 1560 chi 83 77%
L'Acquario presenta, per il Sole, Mercurio e Venere, percentuali nettamente inferiori alla media del 100%. Non è tuttavia possibile stabilire con certezza se tale risultato sia attribuibile alla propria efficienza o alla raccomandazione dei commilitoni; è plausibile che entrambi i fattori concorrano a determinarlo.

Veneto 28 Sole in Pesci 1544 1588 chi 01 97%
Veneto 28 Mercurio in Ariete 1652 1477 chi 21 112%

Veneto 28 Mercurio in Toro 1742 1478 chi 47 118%
Il Toro, come nelle altre regioni di pianura, veniva punito per la sua lentezza e qui non aveva l'accortezza di tacere quando era necessario.

Veneto 28 Mercurio in Gemelli 1614 1477 chi 13 109%

Veneto 28 Mercurio in Cancro 1680 1488 chi 25 113%
Non disponeva di alcuna alternativa: doveva combattere, altrimenti sarebbe stato costretto a farlo dai commilitoni.

Veneto 28 Mercurio in Leone 1840 1549 chi 55 119%
L'azione del Leone è qui indicata da valori di Mercurio, Venere e Sole superiori alla media. Sebbene fosse trascorso del tempo da quando sventolava la bandiera di San Marco, le idee legate alla Serenissima rimanevano vive e influenti.

Veneto 28 Mercurio in Vergine 1927 1639 chi 50 118%

Il miracolo del Piave beneficiò anche del sacrificio umile e poco appariscente, ma importante, della Vergine: un contributo non meno utile di quello offerto da altri segni zodiacali più visibili e blasonati.

Veneto 28 Mercurio in Bilancia 1946 1729 chi 27 113%
Qui si andava a combattere e a morire anche per un senso di giustizia, ma si trattava di una motivazione minoritaria.

Veneto 28 Mercurio in Scorpione 1536 1749 chi 26 88%

Veneto 28 Mercurio in Sagittario 1126 1740 chi 217 68%
Si può dedurre che un dato, seppur così basso, non potesse comunque attestarsi sui valori registrati in Emilia, poiché respingere il nemico dal proprio territorio richiedeva una maggiore esposizione al rischio.

Veneto 28 Mercurio in Capricorno 1160 1722 chi 184 66%
Il Capricorno godeva del pieno consenso del potere disciplinare, che ovviamente si fermava alle prime impressioni. È la percentuale più favorevole: se avesse voluto defilarsi, il tipo Capricorno si sarebbe messo a recitare, assumendo un'aria seriosa e imitando lo schema sabaudo. Quel tipo di reazione gli era consono.

Veneto 28 Mercurio in Acquario 1435 1699 chi 41 84%
Spesso, a conti fatti, confrontando i dati sui caduti con la media delle perdite attese, si osserva che le configurazioni con valori non particolarmente elevati permettevano di salvare più soldati rispetto

a una singola configurazione con un valore di chi quadro decisamente più alto.

Veneto 28 Mercurio in Pesci 1694 1590 chi 06 106%
Veneto 28 Venere in Ariete 1457 1361 chi 07 107%

Veneto 28 Venere in Toro 2327 2007 chi 51 116%
Si trattava di dati simili a quelli normalmente registrati nell'Italia centrale e settentrionale.

Veneto 28 Venere in Gemelli 1544 1372 chi 21 113%

Veneto 28 Venere in Cancro 2180 1909 chi 38 114%
In questo contesto, tanto l'azione disciplinare quanto quella dei commilitoni operavano nella medesima direzione, impedendo l'ammissione di una paura che avrebbe potuto compromettere la tenuta dell'intero gruppo. Il valore del Cancro, superiore alla media e così isolato, non sembra altrimenti spiegabile se non come esito di una repressione più intensa, dovuta alla sua particolare visibilità e pericolosità. La Luna e Venere in Cancro costituivano le configurazioni che predisponevano maggiormente a reazioni collettive di panico e di fuga.

Veneto 28 Venere in Leone 1615 1375 chi 42 117%
Se il ricordo della Prima guerra mondiale ha spesso assunto una dimensione mitica, ciò è riconducibile a rappresentazioni come questa, che perpetuano la memoria dei reduci e delle loro imprese, celebrando il coraggio dimostrato in combattimento.

Veneto 28 Venere in Vergine 2100 1792 chi 53 117%
Elementi propri della società medievale conservavano una significativa rilevanza in Veneto, sebbene fossero meno marcati rispetto alle aree situate in direzione dell'Austria. Anche in questo contesto, le configurazioni della Vergine finivano per determinare la morte degli attendenti anziché degli ufficiali.

Veneto 28 Venere in Bilancia 1607 1623 chi 0 99%
Veneto 28 Venere in Scorpione 1198 1350 chi 17 89%

Veneto 28 Venere in Sagittario 1455 1952 chi 127 75%
Attenersi al principio secondo cui ciò che è utile non va modificato, proprio anche di questa configurazione, risponde a un criterio di semplice buon senso; tuttavia, fu necessaria la disfatta di Caporetto perché tale principio venisse accettato.

Veneto 28 Venere in Capricorno 988 1328 chi 87 74%
Si trattava di un'azione volta alla prudente salvaguardia di sé, condotta secondo modalità rigide e militaresche: già funzionale prima di Caporetto, in seguito poté dispiegarsi pressoché senza restrizioni.

Veneto 28 Venere in Acquario 1357 1657 chi 54 82%
Assomigliavano ai più entusiasti ed erano tra i più accorti: probabilmente riuscivano a sopravvivere perché sapevano cogliere, nella novità, anche una concreta possibilità di sopravvivenza.

Veneto 28 Venere in Pesci 1524 1619 chi 06 94%
Veneto 28 Marte in Ariete 1448 1554 chi 07 93%

Veneto 28 Marte in Toro 1787 1676 chi 07 107%
Veneto 28 Marte in Gemelli 2054 2021 chi 01 102%

Veneto 28 Marte in Cancro 2035 1754 chi 45 116%
Intendeva dire che uno degli effetti più temuti dal potere disciplinare era il panico per imitazione, che induceva i combattenti a reagire in modo inesorabile. La percentuale riportata qui è tra le più alte fra quelle relative al Cancro e testimonia quanto questo effetto fosse temuto.

Veneto 28 Marte in Leone 2068 1910 chi 13 91%
Veneto 28 Marte in Vergine 1879 1764 chi 7 106%
Veneto 28 Marte in Bilancia 1767 1749 chi 0 101%
Veneto 28 Marte in Scorpione 1298 1433 chi 13 91%
Veneto 28 Marte in Sagittario 1446 1584 chi 12 91%

Veneto 28 Marte in Capricorno 960 1166 chi 37 82%
Questa configurazione, come altre nello stesso segno, dimostra l'efficacia del Capricorno che, agendo per la propria salvaguardia, riusciva a evitare di attirare l'attenzione degli organi disciplinari.

Veneto 28 Marte in Acquario 1485 1535 chi 02 97%
Veneto 28 Marte in Pesci 1125 1198 chi 05 94%

Veneto 28 Saturno retrogrado 6665 6985 chi 15 95%
In un contesto di estremo pericolo, quale quello della lotta nell'ultimo anno di guerra, mantenere la serietà e la credibilità che solo il Capricorno sapeva incarnare costituiva un fattore di sopravvivenza.

Veneto 28 Urano retrogrado 8370 7974 chi 20 105%

Veneto 28 Nettuno retrogrado 6934 8180 chi 190 85%
In questa configurazione, le persone coinvolte sapevano chiaramente come evitare di esprimere ciò che pensavano. Era una necessità che nasceva dalla società civile, dove persistevano legami di tipo medievale, fondati soprattutto sulla forma e sul rispetto esteriore. Nettuno retrogrado rappresentava qui la configurazione ideale per salvare le apparenze e poi fare ciò che si voleva.

Veneto 28 Plutone retrogrado 7282 8657 chi 177 113%
Plutone rappresentava la capacità di andare oltre i condizionamenti. I valori più intimi non sempre offrivano la forza necessaria per sopravvivere.

VENETO (regione intera Vol. 26 27 28)

Veneto Sole in Ariete 5204 5126 chi 01 102%
Veneto Sole in Toro 5468 5203 chi 13 105%
Veneto Sole in Gemelli 5377 5266 chi 02 102%

Veneto Sole in Cancro 5750 5287 chi 40 109%
Per il Cancro, questo dato rappresenta già un grande sacrificio: una ventina abbondante di punti in più rispetto alle sue percentuali abituali.

Veneto Sole in Leone 6143 5287 chi 150 117%
La simbiosi, in Veneto, tra il leone quale simbolo della Serenissima

Repubblica di Venezia e il Leone zodiacale costituisce un fenomeno senza equivalenti nel contesto italiano. Tale connessione si manifesterebbe in una particolare tenacia nella lotta e nella difesa contro il nemico, pur senza riscontrare, al contempo, le percentuali associate all'Ariete. Secondo questa lettura astrologica, nessun'altra regione presenta caratteristiche paragonabili, in una corrispondenza che troverebbe riscontro nella realtà storica. Neppure Genova avrebbe lasciato, sul piano delle consuetudini, un'eredità assimilabile a quella veneziana.

Veneto Sole in Vergine 6312 5184 chi 245 122%
Si tratta di una prudenza che si trasforma in dedizione, fino al sacrificio di piccoli eroi sconosciuti: una vera e propria strage, compiuta per salvare i loro superiori e ciò che questi rappresentavano.

Veneto Sole in Bilancia 6181 5103 chi 228 121%
In questa regione si combatteva per la giustizia, con intensità e dappertutto.

Veneto Sole in Scorpione 4851 5016 chi 05 97%

Veneto Sole in Sagittario 3386 4962 chi 501 68%
Sono sopravvissuti davvero in tanti e, probabilmente, in termini di efficienza bellica, questo segno ha inciso tanto quanto gli altri. Si tratta di un dato statistico semplicemente enorme.

Veneto Sole in Capricorno 3946 4948 chi 203 80%

Veneto Sole in Acquario 4075 4970 chi 161 82%
Forse anche la libertà ingenua e la mente fervida dell'Acquario avevano un modo tutto loro di piacere e di farsi aiutare, così che, alla fine, ci si ritrovava meno esposti.

Veneto Sole in Pesci 4667 5035 chi 27 93%
Veneto Mercurio in Ariete 4707 4686 chi 0 100%
Veneto Mercurio in Toro 4831 4688 chi 04 103%
Veneto Mercurio in Gemelli 4864 4686 chi 7 104%

Veneto Mercurio in Cancro 5112 4719 chi 33 108%
Di fronte alla necessità di salvaguardare a ogni costo la propria terra, non si poteva propriamente parlare di paura. In questo caso, ci si colloca di numerosi punti al di sopra della media del segno, una condizione da cui sono scaturiti episodi di natura disciplinare.

Veneto Mercurio in Leone 5603 4911 chi 97 114%
Attraverso la conoscenza e la riflessione, il fascino degli antichi esempi veneziani si trasmetteva inalterato, per merito più delle province che del capoluogo.

Veneto Mercurio in Vergine 6295 5198 chi 231 121%
Veneto Mercurio in Bilancia 6504 5483 chi 190 119%
Veneto Mercurio in Scorpione 5554 5545 chi 0 100%
Veneto Mercurio in Sagittario 4223 5519 chi 305 77%

Veneto Mercurio in Capricorno 4117 5462 chi 332 75%
Questo aumentava le possibilità di sopravvivenza, perché in questa

regione si combatteva solo in vista di un esito finale. Chi aveva il dovere di sopravvivere lo faceva per essere pronto a combattere il giorno dopo.

Veneto Mercurio in Acquario 4546 5388 chi 132 84%
Parlare con entusiasmo di idee e ideali significava, all'atto pratico, metterli in pratica anche nel modo di combattere.

Veneto Mercurio in Pesci 5004 5068 chi 01 99%
Veneto Venere in Ariete 4223 4317 chi 02 98%
Veneto Venere in Toro 6583 6364 chi 08 103%
Veneto Venere in Gemelli 4553 4351 chi 09 105%

Veneto Venere in Cancro 6585 6055 chi 46 108%
Qui siamo trenta punti al di sopra dei valori abituali del Cancro. Confrontando questi dati con la media del segno, emergerebbero valori davvero notevoli.

Veneto Venere in Leone 5047 4360 chi 108 116%
Il rapporto del Leone con il potere è un fenomeno testimoniato da quattro configurazioni nel segno, e chi lo conosce bene non ha difficoltà a comprenderne il significato. Ancora oggi, per le generazioni attuali, questo fenomeno si manifesta anche nella forma delle autonomie locali. Sono autonomisti perché ognuno sente di poter stare al centro, con gli altri che gli ruotano attorno. Non potendo realizzare tutto questo da soli, vedono nella propria regione uno spazio in cui fare ciò che si vuole.

Veneto Venere in Vergine 6772 5683 chi 209 119%

Le quattro configurazioni in Vergine del Veneto rappresentano un insieme di dati particolarmente significativi, poiché esprimono valori di grande rilievo. Che fosse per dovere o per passione, le conseguenze e le percentuali erano estreme e molto simili tra loro.

Veneto Venere in Bilancia 5518 5147 chi 27 107%
Veneto Venere in Scorpione 4247 4282 chi 0 99%
Veneto Venere in Sagittario 5275 6191 chi 136 85%

Veneto Venere in Capricorno 3433 4213 chi 145 81%
Il valore, pur presente, non era segnalato in modo uniforme: si trattava di una forma di prudenza affettiva non riscontrata in tutte le Province.

Veneto Venere in Acquario 4407 5254 chi 137 84%
L'entusiasmo e la creatività, caratteristiche del segno espresse anche nei dettagli, risultavano particolarmente apprezzati in questo contesto. Il risultato ne costituisce una chiara manifestazione, come confermano i valori di tutte le configurazioni.

Veneto Venere in Pesci 4717 5136 chi 34 92%
Il nemico era un pericolo troppo forte e costante.

Veneto Marte in Ariete 4694 4930 chi 11 95%
Veneto Marte in Toro 5554 5316 chi 11 104%
Veneto Marte in Gemelli 6719 6409 chi 15 105%
Veneto Marte in Cancro 5816 5562 chi 12 105%
Veneto Marte in Leone 6322 6058 chi 11 104%

Veneto Marte in Vergine 6036 5596 chi 35 108%
La Vergine, in questo contesto, era così importante da diventare persino un modello da imitare, come emerge quando Marte compare come intermediario. Resta comunque un fenomeno poco diffuso e generalmente assente.

Veneto Marte in Bilancia 5830 5547 chi 14 105%
Veneto Marte in Scorpione 4381 4546 chi 06 96%
Veneto Marte in Sagittario 4652 5023 chi 27 93%

Veneto Marte in Capricorno 3134 3699 chi 86 85%
In assenza di un controllo rigoroso e attento, l'esempio per imitazione assumeva sempre la forma più innocua e utile della prudenza, quale mezzo per salvaguardarsi.

Veneto Marte in Acquario 4648 4867 chi 10 95%
Veneto Marte in Pesci 3574 3801 chi 14 94%

Veneto Giove retrogrado 17444 18170 chi 29 96%
Sul piano statistico, Giove retrogrado risulta raramente visibile, perché implica agire per proteggere sé stessi, un comportamento che il potere disciplinare contrastava fin da subito.

Veneto Saturno retrogrado 20583 22147 chi 111 93%
Il potere disciplinare opera sulla base di impressioni immediate; per questo, la serietà esteriore di Saturno retrogrado offriva generalmente protezione, poiché richiamava da vicino lo stereotipo del militare convinto.

Veneto Urano retrogrado 24879 25286 chi 07 98%

Veneto Nettuno retrogrado 24071 25936 chi 134 93%
Nettuno retrogrado riusciva a trovare mille strade per dare forma alle sue illusioni, con risultati piuttosto evidenti.

Veneto Plutone retrogrado 25466 27449 chi 143 93%
In casi come questi, affinché possa lasciare una traccia duratura e costruttiva, l'inconscio profondo deve esercitare una funzione suggestiva, senza risultare soverchiante. Solo attraverso lo studio di ulteriori dati interconnessi sarà possibile precisare e dimostrare, sul piano psicologico, la natura dei fenomeni e dei possibili interventi.

Dal commento al metodo delle ricerche astrologiche

Dopo una raccolta di dati e commenti così ampia, riprendiamo il discorso illustrando le implicazioni dei risultati ottenuti e mostrando come la loro interpretazione richieda competenze di diversa provenienza. Abbiamo finora esposto aspetti significativi della nostra documentazione; altri saranno approfonditi in volumi successivi, nella speranza di delineare un quadro sempre più completo. La statistica suggerisce la presenza di un nesso, ma non può fornire da sola una spiegazione causale: occorre formulare ipotesi e sottoporle a verifiche capaci di confermarle o smentirle. Con gli strumenti attuali non siamo ancora in grado di elaborare teorie definitive sul funzionamento dell'astrologia, ma lavoriamo da oltre vent'anni per dimostrare al mondo scientifico che questa

materia, pur fondandosi sul pensiero analogico, può essere indagata con metodi rigorosi e verificabili sul piano psicologico e sociologico.

Prima di entrare nei dettagli tecnici, ribadiamo un presupposto superiore a qualsiasi metodologia: questi numeri rappresentano l'eredità lasciata da esseri umani e da vite spezzate dalla guerra. Sebbene i protagonisti della Grande Guerra non siano più tra noi, le loro vicende vivono nelle testimonianze scritte e nella memoria familiare. La dimensione umana è dunque parte integrante di quella scientifica, e ci impone una logica verificabile ma mai dogmatica.

Sul piano operativo, la difficoltà maggiore ha riguardato la definizione dell'**ipotesi nulla**, ovvero la scelta della popolazione di confronto con cui misurare i caduti italiani. Inizialmente avevamo pensato di attingere alle *Gauquelin Collections*, in particolare ai dati dei genitori francesi, la cui distribuzione anagrafica appariva sovrapponibile a quella dei soldati al fronte. Tuttavia, suddividendo le nascite per dipartimento, sono emerse marcate differenze locali legate ai caratteri territoriali e ai flussi migratori. Lo stesso problema si è presentato a Torino, dove abbiamo trascritto ottantamila date di nascita dai registri delle visite di leva tra il 1874 e il 1899: la città sabauda mostrava un'anomala concentrazione di nati sotto il segno della Vergine, probabilmente legata a dinamiche di immigrazione lavorativa e a una specifica mentalità urbana, rendendo il campione non rappresentativo dell'intera nazione. Anche riorganizzando i dati dei Gauquelin per anno di nascita emergevano distorsioni sociologiche, riconducibili all'evoluzione delle pratiche contraccettive in Francia: un ottimo

spunto per un futuro volume, ma inadatto come riferimento neutrale.

Siamo così tornati al confronto diretto con il cielo astronomico, affrontando l'asimmetria nella distribuzione per anno di nascita dei caduti italiani (bassa fino al 1880, in forte ascesa fino al picco del 1890-1894 e poi in rapido calo). Per evitare distorsioni e non alterare il calcolo delle retrogradazioni, abbiamo assunto l'anno solare come unità di riferimento: basandoci sulle tabelle ufficiali in appendice ai volumi dell'*Albo d'Oro*, abbiamo replicato ciascuno dei 365 giorni di ogni anno in misura proporzionale ai caduti reali, assegnando a ciascun caso simulato un'ora casuale. Per i caduti, dei quali si conosce il giorno ma non l'ora di nascita, abbiamo adottato il mezzogiorno astronomico, statisticamente equivalente a un'ora casuale rispetto al dettaglio indagato.

Per prudenza metodologica e per ridurre al minimo il rischio di falsi positivi, abbiamo limitato l'analisi fino a Marte, rinunciando a malincuore a Giove poiché i suoi cicli pluriennali avrebbero introdotto variazioni difficili da compensare. Abbiamo scelto di chiamare **sfondo** questo universo astronomico di confronto, preferendo tale termine alla tradizionale "ipotesi nulla". Nonostante l'assenza di studi analoghi con cui misurarci, e forti anche della consulenza di docenti universitari, riteniamo che questa sia la via più onesta per esplorare una disciplina ancora priva di una teoria formale compiuta.

L'amore per questa conoscenza, affinata nei secoli, ci ha spinti fino al limite delle nostre possibilità. Ci consideriamo astrologi per formazione e studiosi di astrologia per il rigore empirico con cui

abbiamo esaminato questi dati: un duplice ruolo assunto per rispetto verso una tradizione antica e verso quanti, con serietà e passione, contribuiscono ogni giorno a comprenderla.

Costanza dei risultati astrologici nel tempo

Persiste, in forma latente e sempre pronta a riemergere, una concezione deterministica dell'astrologia che alimenta illusioni di onnipotenza tanto in chi si avvicina a questo sapere quanto in chi lo pratica. Una lettura inadeguata può accrescere le angosce del consultante e renderlo dipendente dalle parole dell'astrologo, perpetuando una condizione che ne ostacola la crescita personale. In consapevole opposizione a tale deriva, abbiamo sempre esaminato anche le situazioni apparentemente più vincolate alla luce delle alternative possibili. La nostra ricerca ha mirato a individuare un margine di scelta che si è rivelato costantemente presente, sebbene condizionato. Quanto studiamo e scriviamo intende offrire uno strumento per contrastare gli abusi dell'astrologia, in nome di una libertà da comprendere e conquistare, ma pur sempre possibile. Non aspiriamo a conferire ai nostri risultati lo statuto di una scienza o di una filosofia; ci riconosciamo piuttosto come ricercatori interessati a proporre un modo di vivere che offra spunti di confronto e di riflessione.

I valori sociali e le aspettative collettive legate al successo individuale mutano profondamente, come abbiamo già osservato a proposito dei coniugi Gauquelin; allo stesso modo, circostanze storiche analoghe possono assumere significati radicalmente diversi a distanza di una sola generazione. Sotto questo profilo, il

confronto tra i soldati italiani caduti nelle due guerre mondiali offre spunti di straordinario interesse. L'analisi comparativa tra i caduti della Prima e della Seconda guerra mondiale in Abruzzo conferma infatti che la realtà astrologica si manifesta esclusivamente attraverso gli esseri viventi, smentendo l'esistenza di un destino esterno e prestabilito. Quanto indaghiamo aiuta a decifrare il mondo, ma non ne costituisce un meccanismo autonomo: rappresenta piuttosto un riflesso interiore attraverso cui orientare l'azione e l'esperienza concreta del vivere.

Proprio in Abruzzo, le differenze emerse nei dati relativi alla medesima popolazione tra i due conflitti mondiali risultano particolarmente marcate e conducono a conclusioni rilevanti. Nel quadro interpretativo proposto, tali variazioni dipendono dal diverso modo in cui le forze astrologiche furono vissute e incarnate all'interno delle specifiche condizioni sociali di ciascuna epoca. I dati qui analizzati rappresentano, per quanto attualmente reperibile in rete, l'unico corpus relativo ai caduti italiani della Seconda guerra mondiale suddiviso su base regionale: un patrimonio prezioso per approfondire il legame profondo che intreccia il sentire collettivo e la dimensione astrologica.

ABRUZZO dati sui caduti della Prima e

seconda guerra mondiale

I dati della Seconda Guerra Mondiale sono stati trascritti da un elenco ufficiale diviso per comune di nascita e reperibile su Internet.

Quelli della Prima Guerra Mondiale sono stati trascritti dall'*Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra*.

Le due popolazioni studiate sono:

- Abg1 Abruzzo Prima Guerra Mondiale 21.994 casi reali e completi come data
- Abg2 Abruzzo Seconda Guerra Mondiale 9549 casi reali completi come data

Abg1 Sole in Ariete 2265 1837 chi 100 123%
Abg2 Sole in Ariete 896 802 chi 11 112%
La Prima guerra mondiale provocò un crollo degli entusiasmi bellici così profondo che neppure la propaganda fascista, in quasi vent'anni, riuscì a ravvivarli in modo significativo.

Abg1 Sole in Toro 2187 1865 chi 56 117%
Abg2 Sole in Toro 803 808 chi 0 99%
Il Toro incontra difficoltà ad acquisire slancio nelle fasi iniziali del movimento; una volta avviato, tuttavia, cerca e individua il proprio ruolo, anche nell'azione di combattimento. Durante la Prima guerra mondiale, registrava una mortalità superiore alla media, in parte per imitazione e in parte per effetto di una pressione disciplinare esercitata con scarsa accortezza. Nel periodo tra le due

guerre si erano verificati alcuni progressi nell'esercizio del comando. I soldati e i giovani ufficiali della Prima guerra mondiale erano divenuti gli ufficiali superiori della Seconda; in circostanze simili, la differenza risultava generalmente evidente.

Abg1 Sole in Cancro 1690 1895 chi 22 83%
Abg2 Sole in Cancro 755 822 chi 6 92%
L'intensa propaganda fascista contro i vigliacchi contribuì a contrastare tale comportamento, senza tuttavia riuscire a neutralizzarne gli effetti, come dimostra la percentuale rimasta al di sotto della media anche durante la Seconda guerra mondiale.

Abg1 Sole in Leone 1525 1883 chi 68 81%
Abg2 Sole in Leone 643 817 chi 37 79%
Il giochetto di incitare gli altri a osare, tenendosi invece in disparte, continua a funzionare anche durante la Seconda guerra mondiale. Non a caso, Mussolini e il suo regime avevano caratteristiche leonine molto marcate e finivano quindi facilmente per rendersi complici delle furberie di questo segno zodiacale.

Abg1 Sole in Vergine 1520 1858 chi 62 82%
Abg2 Sole in Vergine 725 809 chi 9 89%
Con il fascismo, anche la dedizione personale nei confronti dei superiori subisce un certo declino. Si tratta di reazioni e legami di matrice medievale, che il normale processo di evoluzione sociale tendeva a indebolire.

Abg1 Sole in Sagittario 1279 1778 chi 138 72%
Abg2 Sole in Sagittario 750 771 chi 1 102%

Durante la Prima guerra mondiale, per i soldati abruzzesi nati sotto il segno del Sagittario, combattere su un fronte montuoso simile alla propria terra d'origine costituiva un vantaggio significativo, accrescendo l'efficienza operativa e le probabilità di sopravvivenza. Questa condizione venne tragicamente meno nella campagna di Russia, dove moltissimi alpini provenienti da questa regione perirono durante la disastrosa ritirata del gennaio 1943, segnata da episodi di altissimo valore. Nelle sconfinate e gelide pianure della steppa, i combattenti con questa configurazione astrologica si ritrovarono catapultati in un ambiente radicalmente estraneo a quello montano in cui erano cresciuti e addestrati a muoversi.

Secondo la nostra chiave interpretativa, tale frattura ambientale contribuisce a spiegare l'impennata della mortalità, che registra uno scarto di ben trenta punti percentuali tra i due conflitti, in assenza di altri fattori specifici che possano giustificare una variazione tanto marcata. Emerge così una profonda analogia tra strutture astrologiche e strutture biologiche: proprio come un organismo vivente, anche una configurazione astrale richiede dall'ambiente esterno gli apporti adeguati, nelle giuste proporzioni e nei momenti opportuni, per poter sviluppare pienamente il proprio potenziale.

Abg1 Sole in Acquario 1982 1781 chi 23 111%
Abg2 Sole in Acquario 929 774 chi 31 120%

L'ambiente di combattimento della Seconda guerra mondiale, pur essendo letale quanto quello della Prima, si rivelava comunque adatto a far sopravvivere più a lungo gli ideali che guidavano le azioni di questo segno zodiacale. Era ciò che voleva chi comandava, ma anche ciò che più facilmente conduceva alla morte chi doveva

obbedire.

Abg1 Sole in Pesci 2305 1805 chi 139 128%
Abg2 Sole in Pesci 953 776 chi 40 123%
Nonostante gli orrori della guerra, in questo caso la solidarietà umana era profondamente sentita e vissuta.

Abg1 Mercurio in Ariete 2063 1679 chi 88 123%
Abg2 Mercurio in Ariete 808 652 chi 37 124%
Parlare di 'fare la guerra' portava a combattere, in questo il Fascismo era praticamente abile come i Savoia.

Abg1 Mercurio in Gemelli 1631 1679 chi 1 97%
Abg2 Mercurio in Gemelli 655 830 chi 37 79%
I Gemelli, quando comunicavano, sopravvivevano decisamente meglio dove comandava la superficialità chiacchierona del regime fascista.

Abg1 Mercurio in Leone 1438 1760 chi 59 82%
Abg2 Mercurio in Leone 625 693 chi 7 90%
Il fascismo tollerava il Leone, ma qui sembra ne limitasse qualsiasi iniziativa o discorso fatto in modo autonomo.

Abg1 Mercurio in Vergine 1647 1863 chi 25 88%
Abg2 Mercurio in Vergine 640 776 chi 24 82%
Secondo una lettura astrologica, durante la Seconda guerra mondiale i nativi del segno della Vergine erano dotati di una prudenza ancora più accentuata, volta a favorirne la sopravvivenza.

Abg1 Mercurio in Sagittario 1657 1978 chi 52 84%
Abg2 Mercurio in Sagittario 868 787 chi 8 110%
Come per il Sole, usare i sensi non serviva, senza l'ambiente adatto.

Abg1 Mercurio in Acquario 2264 1931 chi 57 117%
Abg2 Mercurio in Acquario 1076 936 chi 21 115%
Cambiavano le generazioni, ma quelli dell'Acquario qui erano sempre vittime delle parole proprie e di quelle altrui.

Abg1 Mercurio in Pesci 2195 1816 chi 79 121%
Abg2 Mercurio in Pesci 960 763 chi 51 126%
Il bisogno di aiutare gli altri rischiando la vita, conferma un tratto stabile del segno zodiacale ed una bella costante nei discorsi e nel comportamento dei soldati con configurazioni di questo segno.

Abg1 Venere in Ariete 1948 1547 chi 104 126%
Abg2 Venere in Ariete 838 785 chi 4 107%
Qualora prevalgano le emozioni anziché la riflessione, la mortalità nella Prima guerra mondiale risulta elevata e sensibilmente inferiore nella Seconda. Quest'ultima si caratterizzava per una maggiore disponibilità di spazio e per un contesto meno pericoloso rispetto alla Prima.

Abg1 Venere in Leone 1279 1563 chi 52 82%
Abg2 Venere in Leone 578 672 chi 13 86%
Efficace come il resto del segno, nonostante il passare del tempo.

Abg1 Venere in Vergine 1775 2036 chi 34 87%
Abg2 Venere in Vergine 830 957 chi 17 87%

Non è per ragioni emotive che in questa Regione si sacrifica la propria vita.

Abg1 Venere in Bilancia 1563 1843 chi 43 85%
Abg2 Venere in Bilancia 646 659 chi 0 98%
Si passa, dunque, dall'efficacia del controllo dell'equilibrio emotivo alla perdita dei vantaggi associati a tale condotta: il fascismo risultava meno in grado di comprendere questa modalità di comportamento, che occupava una posizione centrale nel modello sabaudo.

Abg1 Venere in Acquario 2185 1853 chi 48 116%
Abg2 Venere in Acquario 968 942 chi 1 103%
La differenza tra le due guerre risiedeva nel fatto che, durante la seconda, si tendeva generalmente a salvaguardare maggiormente la propria vita, riponendo minore fiducia nelle emozioni suscitate dagli ideali e dalle parole.

Abg1 Venere in Pesci 2108 1841 chi 39 115%
Abg2 Venere in Pesci 807 674 chi 26 120%
Nonostante il fascismo, l'ideale dei Pesci restava intatto, in linea con il principio dell'aiuto reciproco esaltato dalla propaganda fascista attraverso il cameratismo.

Abg1 Marte in Leone 2111 1710 chi 02 97%
Abg2 Marte in Leone 899 1102 chi 38 82%
Attraverso questa configurazione e l'imitazione della retorica ufficiale, durante la Seconda guerra mondiale si otteneva proprio l'effetto che la pressione disciplinare intendeva evitare. Il risultato,

infatti, somigliava troppo all'ufficialità fascista per poter essere efficacemente stroncato.

Abg1 Marte in Vergine 1757 2005 chi 31 88%
Abg2 Marte in Vergine 867 1008 chi 20 86%
Il sacrificio individuale e volontario della propria vita non è frutto di imitazione; lo è invece, di certo, la prudenza così connaturata al segno della Vergine.
.

Abg1 Marte in Scorpione 1518 1619 chi 8 93%
Abg2 Marte in Scorpione 1015 835 chi 39 122%
La propaganda fascista, insieme alla pressione di dover sempre dimostrare il proprio coraggio ai commilitoni, esaltava la necessità di dare prova a tutti i costi dell'eroismo individuale e collettivo. Questo atteggiamento favoriva l'emulazione e poteva facilmente condurre alla morte.

Abg1 Marte retrogrado 2058 2011 chi 1 102%
Abg2 Marte retrogrado 1039 922 chi 44 112%
Si trattava di un effetto del fascismo, che generava tensione ed esaltava lo slancio eroico. Da notare come Marte retrogrado non abbia avuto alcuna rilevanza statistica significativa durante la Prima guerra mondiale.

Abg1 Saturno retrogrado 8651 7938 chi 64 109%
Abg2 Saturno retrogrado 3692 3311 chi 44 112%
Con Saturno retrogrado, i soldati erano più bloccati e la rigidità e la

lentezza risultavano molto pericolose. Il fenomeno, però, restava invariato, perché derivava dalla disciplina fondata sull'esempio del comandante, un elemento caratteristico sia della Prima sia della Seconda guerra mondiale.

Abg1 Urano retrogrado 10372 9063 chi 189 114%
Abg2 Urano retrogrado 3544 4025 chi 58 88%
Urano, durante la Seconda guerra mondiale, era meno letale perché vi erano maggiori possibilità di agire, con meno vincoli di spazio e, talvolta, maggiore libertà nelle modalità d'azione. I dati mostrano che questo fattore poteva bastare a fare una differenza clamorosa.

Abg2 Nettuno retrogrado 8711 9296 chi 37 94%
Durante la Seconda guerra mondiale si comprendeva di più e, al tempo stesso, la spontaneità era molto più controllata.

Abg2 Plutone retrogrado 9255 9838 chi 35 94%
Una piena comprensione della propria condizione nel contesto della Seconda guerra mondiale avrebbe consentito un maggiore margine di azione individuale, accrescendo così le probabilità di sopravvivenza.

Considerazioni finali sui dati abruzzesi

Elaborare una sintesi a partire da una serie di dati e deduzioni come quella qui presentata costituisce un'operazione delicata, soprattutto per le implicazioni che ne possono derivare. L'analisi dei singoli valori relativi alle due popolazioni statistiche offre, nel complesso, una descrizione dettagliata delle modalità con cui, nelle

due guerre, è stata affrontata la necessità di esporsi al rischio, riuscendo generalmente a fare ritorno a casa in vita e senza danni eccessivi. Questi risultati offrono inoltre la possibilità di esplorare ciò che potrebbe aver attraversato la mente degli uomini che, invece, non fecero ritorno. Si delinea così una prospettiva inedita e di particolare interesse per lo studio della psicologia in contesti storici anche lontani. Al tempo stesso, emerge chiaramente che i risultati variano nel tempo, in quanto riflettono modalità di pensiero e di azione che evolvono insieme ai costumi dell'epoca. Il limite principale di questo studio astrologico del passato risiede dunque nella sua applicabilità retrospettiva: pur offrendo una chiave interpretativa degli eventi trascorsi, esso non fornisce indicazioni altrettanto chiare per affrontare i problemi del presente e del futuro. I dati rilevati mutano infatti, sebbene in modo comprensibile, al mutare delle forme del pensiero collettivo. Si tratta di un risultato di notevole rilievo, che richiede ulteriori approfondimenti e un'attenta riflessione, al fine di valutare con sufficiente attendibilità le connessioni attuali e, soprattutto, quelle eventualmente riscontrabili in futuro. Il percorso di ricerca è accompagnato da impazienza e tensione, legate in particolare al desiderio di conseguire gli obiettivi prefissati. Si avverte l'esigenza di disporre già di risultati almeno circoscritti, sufficientemente consolidati e utilizzabili in ambito scientifico.

Per questa ragione, pur accompagnandoli con numerosi commenti, non colleghiamo i fatti emersi né li inquadriamo in ipotesi e conclusioni più ampie e teoriche. Con queste parole ci congediamo da un'opera che per noi è stata difficile da portare a compimento, quasi fosse un figlio ribelle. Sappiamo però che,

quando la radice è salda, è spesso da queste piante che si ottengono i frutti migliori. Ricordiamo dunque che questo figlio difficile promette molto. I caratteri lineari sono quelli che, sul piano della tecnica, hanno saputo cambiare il mondo; i caratteri difficili e spesso contorti, invece, sono quelli che hanno trasformato i pensieri e i modi di agire degli esseri umani.

CONCLUSIONI

Per questa ragione, pur accompagnando i fatti rilevati con numerosi commenti, non li colleghiamo né li riconduciamo a ipotesi e conclusioni teoriche più ampie. Con queste considerazioni congediamo un'opera che per noi è stata difficile da portare a compimento, quasi fosse un figlio ribelle. Sappiamo però che, se la radice è salda, proprio dalle piante più difficili da coltivare si ottengono spesso i frutti migliori. Anche questo figlio difficile promette molto. I caratteri lineari sono quelli che, attraverso la tecnica, hanno potuto cambiare il mondo; i caratteri difficili e spesso contorti, invece, sono quelli che hanno cambiato i pensieri e i modi di agire degli esseri umani. In un testo come questo, la complessità degli argomenti rende difficile esporre le idee in modo cristallino: speriamo che vorrete perdonarci. Abbiamo messo in conto sia la difficoltà di cogliere fino in fondo tutte le sfaccettature, sia il rischio di perdere il filo tra i numerosi argomenti affrontati e definiti. Cerchiamo quindi, in queste pagine finali, di ripercorrere le novità che presentiamo e le conseguenze che ne derivano. Il risultato di maggiore portata teorica emerge dal confronto tra i dati della Prima e della Seconda guerra mondiale e dalle differenze riscontrate. Se, da un lato, questo confronto ci consente di

comprendere più a fondo il modo di ragionare collettivo delle diverse epoche, dall'altro mette in luce un aspetto particolarmente importante: sono le circostanze a determinare i significati collettivi e le loro conseguenze concrete. I corpi celesti e i loro legami con la Terra segnano le caratteristiche degli eventi, ma ciò che ne consegue passa necessariamente attraverso quanto accomuna le menti, le sensibilità e le cognizioni dei singoli esseri umani. Di queste componenti offriamo qui, per la prima volta, una descrizione ampia e motivata, illustrandone la natura e il ruolo nelle diverse circostanze degli eventi collettivi. A tutto questo si accompagna, sempre per la prima volta, la pubblicazione di dati importanti sui pianeti esterni: Urano, Nettuno e Plutone. Ne analizziamo gli effetti concreti e specifici sulle reazioni individuali con un approccio mai adottato prima in astrologia. A questo scopo ci serviamo delle intuizioni di Freud e Jung sulla struttura della psiche profonda, assumendo come operativo un primo modello che, una volta definito con maggiore precisione, potrebbe diventare uno strumento importante per esplorare le connessioni tra conscio e inconscio, a livello sia individuale sia sociale. Le interpretazioni che accompagnano i dati costituiscono un importante concentrato di informazioni e ipotesi, che potranno offrire una base per ulteriori approfondimenti e precisazioni. Non sta a noi dire come, dove, quando e perché tutto questo potrà diventare terreno di studio e di stimolo reciproco tra astrologia e scienze umane. Attraverso un insieme consistente di risultati statistici, pensiamo però di essere riusciti almeno a mostrare come tale confronto possa essere possibile. Un elemento importante sul quale non ci siamo soffermati è che i dati riguardano differenze provinciali e regionali. Essi rappresentano più il risultato di

un'osservazione e di un giudizio collettivi che differenze e fenomeni scientificamente studiati e definiti.
Queste differenze sono state interpretate attraverso analogie con esperienze di carattere più aneddotico che sistematico; nel loro insieme, tuttavia, costituiscono elementi ancora oggi utili a descrivere le specificità delle popolazioni appartenenti alle diverse aree geografiche analizzate. Avremmo potuto limitarci alle spiegazioni già proposte e presentare nel dettaglio anche i dati francesi. Tuttavia, per un pubblico italiano, affrontare ulteriori duecento pagine dedicate ad argomenti conosciuti solo marginalmente avrebbe comportato un appesantimento non necessario di un testo già molto ricco, accentuandone il rischio di dispersione. Per quanto riguarda il tema delle raccomandazioni, siamo consapevoli che le nostre considerazioni possano risultare sgradite a quanti continuano a riconoscersi nei valori tradizionali e patriottici. Riteniamo, tuttavia, che fondare la ricerca su dati reali costituisca il percorso più appropriato. Sono ormai trascorsi cento anni ed è tempo che anche la politica di allora venga considerata parte della storia e trattata come tale. A quanti intendessero contestare le nostre interpretazioni chiediamo di proporne di altrettanto precise e dettagliate, capaci di spiegare le differenze numeriche riscontrate a livello regionale e provinciale. Ci auguriamo, infine, di aver chiarito in misura sufficiente che affrontare questioni astratte, fondate su ambiti apparentemente lontani, non rappresenta in questo caso soltanto una modalità di conoscenza analoga a quella propria della matematica. Si tratta, piuttosto, di chiedere al rigore scientifico uno spazio entro cui rendere intelligibile ed esprimibile il mondo del significato attraverso i corpi celesti. Non si tratta semplicemente di aggiungere

o sommare singoli elementi, ma di delinearne l'essenza, cercando di comprendere perché questi due mondi esistano e possano coesistere senza entrare in conflitto. Riteniamo essenziale evidenziare l'importanza e l'interesse dei presupposti su cui si fonda ogni sapere pratico. Riteniamo inoltre che, sul piano sapienziale, possa esistere un orientamento capace di conferire significato alla vita umana e, al contempo, di trascenderla. Si delineano così nuovi presupposti, richiesti dalla vita stessa per comprendere e gestire le innumerevoli possibilità di conoscenza che la scienza e la tecnica stanno scoprendo e ampliando in modo straordinario. Il pensiero scientifico si prepara a procedere alla velocità della luce, mentre i nostri sistemi di valori e di controllo non risultano ancora adeguati a tali sviluppi. Si narra che all'ingresso di un tempio egizio fosse riportata questa massima: ogni uomo vede fin dove la propria intelligenza illumina. In questi tempi travagliati e affascinanti, l'astrologia e parte della tradizione esoterica connessa alla sapienza iniziatica si preparano a tornare fonte di ispirazione, offrendo chiavi interpretative ritenute più autentiche.

APPENDICI

I Garibaldini

Chiunque conosca la storia d'Italia non può non essersi soffermato sulla figura di Giuseppe Garibaldi, personaggio geniale, sanguigno e folkloristico, tra i più affascinanti del suo tempo. La nostra attenzione si è presto concentrata sui suoi garibaldini: un insieme umano straordinario e una fonte preziosissima per uno studio astrologico.

Già negli anni Novanta avevamo cercato e trovato i nomi e i dati di nascita dei Mille; ma è stato il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, nel 2011, a completare il nostro lavoro. In quell'occasione, grazie allo stanziamento di fondi dedicati, è stato reso fruibile al pubblico l'archivio con le schede personali dei volontari dell'esercito garibaldino del 1861: oltre trentamila nomi, a cui se ne sommano altrettanti per la campagna del 1866, oltre a quelli, purtroppo non sempre conservati, del 1848 e del 1859. Dal punto di vista statistico la principale difficoltà risiede nell'incompletezza di alcune date di nascita e nell'impossibilità di stabilire con certezza quanti parteciparono a più campagne; tuttavia, su circa trentacinquemila nominativi catalogati per il 1860 (provenienti dall'Archivio di Stato di Torino e consultabili online), siamo riusciti a estrarre un campione di quattromila date di nascita complete, su cui abbiamo condotto analisi statistiche di notevole rilievo.

I risultati più significativi emersi dal campione mostrano configurazioni del tutto peculiari:

- **Sole in Bilancia** (406 casi su 339 attesi, *chi quadrato* alto): un valore che spiega il profondo legame tra la memoria garibaldina e il territorio lombardo. Se confrontato considerando l'intero sfondo statistico di cinquantamila casi, il *chi quadrato* si spinge a valori vicini a 100.
- **Mercurio in Toro** (261 casi su 317 attesi): riflette la disciplina *sui generis* dei garibaldini, rigorosa nei tempi ma elastica e fondata sulla natura volontaria, se un soldato era lento, lo era per indole, senza subire corti marziali o esecuzioni.
- **Mercurio in Bilancia** (422 casi su 365 attesi).
- **Marte in Gemelli** (292 casi su 351 attesi): una configurazione che in un esercito regolare non sarebbe mai esistita.
- **Marte in Leone** (461 casi su 399 attesi): un comportamento combattivo dettato dall'imitazione e dalla situazione specifica, volto allo scontro diretto più che a calcoli di sopravvivenza.
- **Marte in Acquario** (243 casi su 314 attesi, *chi quadrato* 16): indice di una tendenza ad agire a modo proprio, conferendo successo nella sopravvivenza grazie all'indipendenza d'azione.

L'esercito garibaldino fu un'armata originale e coreografica, i cui successi tattici sfidavano i canoni tradizionali. Tra l'epoca napoleonica e le campagne garibaldine le tattiche mondiali erano rimaste pressoché immutate: se Napoleone puntava sulla mobilità

per aggirare il nemico, Garibaldi puntava sullo slancio e sull'entusiasmo, concentrando sul punto debole una pressione d'attacco soverchiante in grado di spezzare lo schieramento e il morale di avversari non sempre agguerriti. Pur avendo pochi comandanti capaci, Garibaldi preferiva dirigere personalmente anche battaglie complesse, come quella del Volturno, senza rigidi piani strategici, affidandosi al fiuto per cogliere il momento fuggente. L'assalto alla baionetta a ranghi stretti, sebbene dispendioso in termini di perdite (e largamente impiegato anche dai Sudisti nella Guerra Civile Americana), richiedeva una coordinazione fondata sull'entusiasmo e sulla spontaneità, ben lontana dalla rigida ortodossia delle accademie militari e alimentata dal mito della guerriglia sudamericana.

Questa capacità unica di entusiasmare e di donare una suggestione di libertà a chi andava a morire superava, per tempismo e intuito, i metodi dei grandi condottieri del passato. Tale concezione pioneristica dell'infiltrazione e dell'attacco di sorpresa fu anticipata negli ultimi mesi della Guerra Civile Americana (1865) e ripresa con successo dai tedeschi a Caporetto, sebbene basata sulle mitragliatrici anziché sulle baionette.

Molto presto, tuttavia, la tecnologia militare impose una svolta drammatica: nel 1867, l'impatto dei nuovi fucili a ripetizione *Chassepot* francesi causò la dolorosa sconfitta di Mentana. L'ultima campagna di Garibaldi si svolse nel 1870 a Digione, in favore della Francia: qui, pur rischiando a causa delle prime mitragliatrici tedesche, colse una brillante vittoria grazie a un rapido contrattacco contro un nemico colto in marcia e non ancora schierato. Fu

l'ultimo atto di una carriera militare irripetibile, in cui il mito e la storia si fusero indissolubilmente.

GLOSSARIO

CHI-QUADRATO, DISTRIBUZIONE DELLA VARIABILE:

la **distribuzione chi-quadrato**, χ^2, con ν gradi di libertà è la somma del quadrato di ν variabili gaussiane standardizzate. È una distribuzione di probabilità continua, che può assumere solo valori positivi. La distribuzione è molto asimmetrica per valori di gradi di libertà ν piccoli, mentre tende alla simmetria al loro aumento. La distribuzione chi-quadrato è tabulata e le tabelle possono essere reperite in qualsiasi libro di statistica e anche in numerosi siti web. Dal valore di chi-quadrato si risale, usando le tabelle, al valore di gradi di libertà ν e al valore di probabilità corrispondente.

RETROGRADAZIONE

La **retrogradazione di un pianeta** (o *moto retrogrado apparente*) è un'illusione ottica per cui un pianeta, osservato dalla Terra, sembra rallentare, fermarsi e muoversi all'indietro nel cielo rispetto alle stelle fisse. In realtà il pianeta non inverte mai la sua rotta, ma continua a orbitare normalmente attorno al Sole.
Moto diretto. È il normale movimento del pianeta da ovest verso est (moto anti-orario)
Moto retrogrado si manifesta col pianeta che va da est verso ovest (moto orario)

SEGNI ZODIACALI

I segni zodiacali hanno origine dal **punto gamma ,** chiamato anche **punto vernale** o **primo punto d'Ariete**, perché questo punto funge da grado zero assoluto da cui si inizia a misurare l'intero cerchio dello zodiaco. In termini geometrici e astronomici, il punto gamma è il punto esatto in cui il percorso del Sole (eclittica) incrocia l'equatore celeste all'**equinozio di primavera** (intorno al 20-21 marzo), dando formalmente inizio al primo segno: l'**Ariete.**

Se immaginiamo il cielo come una grande sfera attorno alla Terra, troviamo due cerchi fondamentali inclinati tra loro di circa 23,5° a causa dell'inclinazione dell'asse terrestre. Il primo è l'**equatore celeste**, cioè la proiezione nello spazio dell'equatore della Terra. Il secondo è l'**eclittica**, cioè la linea lungo cui il Sole sembra muoversi durante l'anno**.** Questi due cerchi si intersecano in due punti opposti. Il punto in cui il Sole attraversa l'equatore celeste salendo dall'emisfero sud (australe) a quello nord (boreale) è il **punto gamma**. Questo passaggio segna l'equinozio di primavera, momento in cui il dì e la notte hanno la stessa durata.

Il simbolo utilizzato per indicarlo è la lettera greca minuscola **γ** scelta per la sua forte somiglianza grafica con il simbolo astronomico e astrologico dell'Ariete , che ne raffigura le corna dell'animale, oppure il viso di un uomo.

L'ariete è associato al dio **Ammone** da cui **Amon-Ra**, il "nascosto" era il padre di tutti gli dei, principio di ogni cosa, raffigurato come un vasellaio intento a generare il mondo.

Dalle lacrime (ReM) del Dio Ammone nascono gli uomini (ReMiT).

Bent Parodi, *"La tradizione solare nell'antico Egitto "* Roma, Ed. Asram Vidya ,2005

BIBLIOGRAFIA STORICA

Churchill W., *Crisi mondiale e Grande Guerra 1911 1922*, Milano, Ed. il Saggiatore, 1965

Del Boca L., *Maledetta guerra*, Milano, Ed. Piemme, 2015

Ferguson N., *La verità taciuta*, Milano, Ed Corbaccio, 2002

Fiala P., *1918, Il Piave L'ultima offensiva della duplice monarchia,* Milano, Ed. Mursia, 1982

Forcella E., Monticone A., *Plotone di esecuzione*, Roma, Ed. Laterza, 2014

Frescura A., *Diario di un imboscato*, Milano, Ed. Mursia, 1981

Gaspari P., *Le bugie di Caporetto*, Udine, Ed. Gaspari, 2011

Gibelli A., *La Grande Guerra degli italiani 1914 -1918*, Milano, Ed. Bur Rizzoli 2014

Isnenghi M., *Rochat G., La Grande Guerra 1914-1918*, Bologna, Ed. Il Mulino, 2008

Hart P., *La grande storia della Prima Guerra Mondiale*, Roma, Ed. Newton Compton, 2014

Krafft K. von Dellmensingen, *1917 Lo sfondamento dell'Isonzo*, Milano, Ed. Mursia, 1981

Labanca N., *Dizionario storico della Seconda Guerra Mondiale*, Roma, Ed. Laterza, 2014

Leed E., *Terra di nessuno*, Bologna, Ed. Il Mulino, 1985

Mandel R., *Storia illustrata della grande guerra 1914 1918*, Milano, Ed. Armando Gorlini, 1935

Maravigna P., *Guerra e Vittoria*, Torino, Ed. UTET, 1935

Marchesini R., *Il paese più straziato Disturbi psichici dei soldati italiani della Prima Guerra Mondiale,* Crotone, Ed D'Ettoris 2010

Pavan C., *I prigionieri italiani dopo Caporetto*, Treviso, Camillo Pavan Editore, 2001

Primicerj G., *1917 Lubiana o Trieste?,* Milano, Ed Mursia, 1986-87

Primicerj G., *1918 Cronaca di una disfatta*, Milano, Ed. Mursia, 1988

Procacci Giovanna, *Soldati i prigionieri italiani nella Grande Guerra*, Torino, Ed. Bollati Boringhieri, 2000

Schneller K., *1916 Mancò un soffio*, Milano, Ed. Mursia 1984-88

Silvestri M., *Isonzo 1917*, Milano, Ed. Oscar Mondadori, 1971

Silvestri M., *Caporetto una battaglia un enigma*, Milano, Bur storia, 2003

Spinosa A., *Vittorio Emanuele III L'astuzia di un re*, Milano, Ed. Mondadori, 1990

Thompson M., *La guerra bianca*, Milano, Ed. il Saggiatore, 2008

Toland J., *1918 Storia di un anno che decise le sorti della Grande Guerra*, Milano, Ed. Rizzoli, 1982

Unia G., *Figli di questa terra*, Cuneo, Ed. Nerosubianco, 2005

Weber F., *Dal Monte Nero a Caporetto*, Milano, Ed. Mursia, 1967

Whittam J., *Storia dellesercito italiano*, Milano, Ed. Rizzoli, 1979

BIBLIOGRAFIA GENERALE

Pinker Steven Il declino della violenza, Milano, Mondadori saggi 2017

LA PRIMA GUERRA MONDIALE ATTRAVERSO STATISTICA, STORIA ED ASTROLOGIA

In quest'opera vengono analizzati statisticamente i soldati caduti, italiani e francesi, della Prima guerra mondiale. Lo studio adotta una doppia prospettiva, storica e astrologica, per verificare l'esistenza di caratteristiche planetarie in grado di influenzare le percentuali di sopravvivenza al fronte.

Frutto di un lavoro durato oltre vent'anni, la ricerca è stata condotta su un campione reale di oltre 1.800.000 date di nascita, estratte direttamente dai documenti ufficiali.

Come principale risultato storico, l'indagine statistica evidenzia la centralità delle raccomandazioni: un elemento che si rivela indispensabile per comprendere, nelle diverse regioni italiane e nei dipartimenti francesi, l'entità delle perdite patite in rapporto alla popolazione di provenienza.

Per quanto riguarda i caduti italiani, il conteggio della presenza dei vari corpi celesti nei segni zodiacali ha restituito valori statisticamente molto rilevanti, tali da lasciare pochi dubbi sul fatto che **esista una** dinamica reale non ancora spiegata dalla scienza ufficiale. Non si tratta di dimostrazioni dogmatiche o inequivocabili, ma di argomenti solidi a favore della tesi astrologica, arricchiti da commenti che permettono al lettore di verificare la coerenza del discorso attraverso la propria esperienza e sensibilità.

Da queste analisi emerge una descrizione nitida delle motivazioni psicologiche alla base dei differenti comportamenti regionali e del modo in cui agiva la disciplina militare. Si delineano così le percezioni e le reazioni dei soldati in base alle diverse componenti zodiacali di nascita, offrendo una chiave di lettura complementare a quella storica, supportata anche dalle ricostruzioni biografiche di personaggi di rilievo dell'epoca.

Livio Montanaro, *imprenditore, informatico e consulente aziendale, studioso di astrologia e lingue antiche.*
Enrico Ruscalla, *imprenditore, è studioso di astrologia e storia collettiva.*

Sito web: Astrologiaestatistica.it

ISBN 978-88-93493-43-7